



RASSEGNA STAMPA

27 AGOSTO 2023

In rassegna alcuni lanci di agenzia non presenti nel sommario. Non sono presenti alcune agenzie che non e' stato possibile reperire, come alcune segnalazioni radiofoniche e televisive

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Fism				
20	La Nuova di Venezia e Mestre	27/08/2023	<i>Allarme insegnanti di sostegno nel Veneziano ne manca il 50%</i>	5
23	Verona Fedele	27/08/2023	<i>Dal Comune di Verona un contributo straordinario alle scuole paritarie per premiarne il servizio</i>	6
12	Il Quotidiano di Foggia	25/08/2023	<i>Ritardi della Regione nelle procedure di erogazione dei Buoni Educativi</i>	7
13	L'Arena	25/08/2023	<i>Sostegno dal Comune agli istituti paritari</i>	9
12	Quotidiano di Bari	25/08/2023	<i>Ritardi della Regione nelle procedure di erogazione dei Buoni Educativi</i>	10
9	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	24/08/2023	<i>Scuole private senza docenti " Servono 150 insegnanti"</i>	11
27	Il Cittadino (Lodi)	24/08/2023	<i>Lettere - "Anche le scuole paritarie devono fronteggiare la carenza di docenti"</i>	12
1+10/1	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	24/08/2023	<i>Il caro ritorno a scuola</i>	13
17	Il Quotidiano di Sicilia	24/08/2023	<i>Paritarie dell'infanzia, mancano le maestre</i>	16
1+6	La Guida (CN)	24/08/2023	<i>Materne paritarie, mancano i docenti</i>	17
1+15	La Nuova di Venezia e Mestre	24/08/2023	<i>Scuole paritarie a rischio. Poche maestre e rincari</i>	18
28	L'Amico del Popolo	24/08/2023	<i>Concorsi</i>	20
8	Risveglio (Ravenna)	24/08/2023	<i>Agenda dell'Arcivescovo</i>	21
11	Risveglio (Ravenna)	24/08/2023	<i>Riapre la scuolcina di Fornace/ Dalla furia dell'acqua al miracolo della solidarieta'</i>	22
8	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	23/08/2023	<i>Scuole private: nuovi fondi. Alla convenzione Fism quattro milioni e mezzo</i>	23
16	L'Arena	23/08/2023	<i>Scuole paritarie, aumentano le spese e il Comune. Stanzia 300mila euro in piu'</i>	24
1+15	Il Mattino di Padova	22/08/2023	<i>Allarme scuole paritarie. "Mancano 150 maestre"</i>	26
1	La Cronaca di Verona e del Veneto	22/08/2023	<i>Scuole paritarie, contributo di 300mila euro</i>	28
20	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	19/08/2023	<i>Mensa scolastica e trasporti le sfide d'autunno del Comune</i>	29
12	La Prealpina	18/08/2023	<i>"Materne paritarie: piu' fondi"</i>	30
8	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	15/08/2023	<i>Meno iscritti e pochi prof. Crollo nelle elementari. Sos insegnanti di sostegno</i>	31
1+11	Il Cittadino (Lodi)	14/08/2023	<i>Gli auguri speciali di Mattarella agli 80enni del paese</i>	32
1+28	Gazzetta di Reggio	13/08/2023	<i>Le ultime quattro suore lasciano l'asilo parrocchiale</i>	33
1+5	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	11/08/2023	<i>Asilo estivo, frequenza del 65 per cento</i>	35
1+10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	11/08/2023	<i>Rinnovato il sostegno alle paritarie</i>	37
1+16	Il T	11/08/2023	<i>Scuola infanzia aperta a luglio, guerra dei numeri (M.Montanari)</i>	39
17	La Liberta' (Reggio Emilia)	09/08/2023	<i>Qui famiglia</i>	41
19	La Liberta' (Reggio Emilia)	09/08/2023	<i>Il legno che unisce: lavorare insieme per crescere</i>	42
22	La Voce di Rovigo	09/08/2023	<i>Scuole private, ok alla convenzione</i>	43
1+12	Il Mercoledì'	02/08/2023	<i>Scuola infanzia Boccardo andra' avanti</i>	44
Rubrica Fism - web				
	Nuovavenezia.Gelocal.it	24/08/2023	<i>Organici e rincari, nel veneziano scuole paritarie a rischio: mancano 80 maestre e soldi per le boll</i>	46
	Redattoresociale.it	24/08/2023	<i>Scuola, Fism: anche alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre - Redattore Sociale</i>	47
	247.Libero.it	23/08/2023	<i>L'allarme della FISM: "Alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre, molte passano alla</i>	48
	247.Libero.it	23/08/2023	<i>Scuola: Fism, 'anche alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre', 'noi al lavoro per r</i>	49

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Fism - web			
	247.Libero.it	23/08/2023	<i>Scuole paritarie in difficoltà per il caro bollette: il Comune stanZIA altri 300 mila euro</i>	50
	Agdnotizie.it	23/08/2023	<i>Carenza di Maestre: sfida per le Scuole Paritarie dell'Infanzia</i>	51
	Agensir.it	23/08/2023	<i>Scuola: Fism, anche alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre, noi al lavoro per riso</i>	52
	Agronline.it	23/08/2023	<i>Fism, allarme scuole dell'Infanzia: anche alle paritarie mancano migliaia di maestre Lavoro AGR</i>	54
	Agrweb.it	23/08/2023	<i>Fism, allarme scuole dell'Infanzia: anche alle paritarie mancano migliaia di maestre</i>	56
	Cronacadiverona.com	23/08/2023	<i>Scuole paritarie, contributo di 300mila euro</i>	58
	Daily.veronanetwork.it	23/08/2023	<i>Dal Comune arrivano 300mila euro per le scuole paritarie FISM e A.Ge.S.C.</i>	59
	Ilsole24ore.com	23/08/2023	<i>Firenze, vandali imbrattano le colonne del Corridoio Vasariano</i>	62
	Lapiazzaweb.it	23/08/2023	<i>Verona: Contributo di 300 mila euro dal Comune alle scuole paritarie Fism e Agesc</i>	63
	Lazione.it	23/08/2023	<i>SCUOLA: in Italia mancano migliaia di maestre e maestri</i>	66
	Mattinodiverona.it	23/08/2023	<i>Contributo straordinario alle scuole paritarie Fism e Agesc, il Comune accoglie la richiesta</i>	68
	OrizzonteScuola.it	23/08/2023	<i>L'allarme della FISM: Alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre, molte passano alla s</i>	72
	Redattoresociale.it	23/08/2023	<i>Scuola, Fism: anche alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre</i>	74
	Regione.Vda.it	23/08/2023	SCUOLA. FISM: ANCHE A PARITARIE INFANZIA MANCANO MIGLIAIA DI MAESTRE	75
	Veronasera.it	23/08/2023	<i>Scuole paritarie in difficoltà per il caro bollette: il Comune stanZIA altri 300 mila euro</i>	76
	Veronasociale.com	23/08/2023	<i>Accettato il contributo straordinario alle scuole paritarie Agesc e Fism.</i>	78
	Vitadiocesanapinerolese.it	23/08/2023	<i>FISM: le maestre mancano anche nelle scuole paritarie</i>	81
	Vocedelnordest.it	23/08/2023	PORDENONELEGGI, TORNA LA BESTSELLER DI WONDER RJ PALACIO	83
	Zazoom.it	23/08/2023	<i>L'allarme della FISM Alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre molte passano alla</i>	86
	Mattinopadova.gelocal.it	22/08/2023	<i>Scuole paritarie a Padova, all'infanzia mancano 150 maestre. La Fism: «Situazione drammatica»</i>	88
	Telenuovo.it	22/08/2023	<i>Scuole paritarie, la denuncia della Fism: "Mancano 150 maestre, situazione drammatica"</i>	89
	Veronanews.net	22/08/2023	<i>Nuovo contributo straordinario per trentasei scuole veronesi</i>	90
	Gazzettadelsud.it	19/08/2023	<i>Mensa scolastica e trasporti le sfide d'autunno del Comune di Reggio Calabria</i>	93
	Informazioneonline.it	17/08/2023	<i>Scuole Materne, Licata (Italia Viva): «E' emergenza conti, ma da Regione contributi insufficienti»</i>	95
	Legnanonews.com	17/08/2023	<i>Milano - "E' emergenza conti per le scuole materne, ma da Regione contributi insufficienti" - Lombar</i>	97
	Malpensa24.it	17/08/2023	<i>Scuole materne in difficoltà, Licata (Iv): «Dalla Regione contributi insufficienti»</i>	100
	Malpensanews.it	17/08/2023	<i>Scuola</i>	102
	Prealpina.it	17/08/2023	<i>Licata: «Mancano scuole materne»</i>	103
	Saronnonews.it	17/08/2023	<i>Commentare gli articoli di SaronnoNews</i>	105
	Varesenews.it	17/08/2023	<i>E' emergenza conti per le scuole materne, ma da Regione contributi insufficienti</i>	106
	Varesenoi.it	17/08/2023	<i>Scuole Materne, Licata (Italia Viva): «E' emergenza conti, ma da Regione contributi insufficienti»</i>	109
	Verbanonews.it	17/08/2023	<i>Milano - "E' emergenza conti per le scuole materne, ma da Regione contributi insufficienti" - Scuola</i>	111
	Gazzettadireggio.it	13/08/2023	<i>L'addio alle suore colonne dell'asilo parrocchiale</i>	114

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Fism - web				
	Gazzettadireggio.it	13/08/2023	<i>L'addio alle suore colonne dell'asilo parrocchiale Gazzetta di Reggio</i>	116
	It.bfn.today	12/08/2023	<i>Santa Chiara: card. Ladaria, "la sua mistica non e' senza opere ...</i>	118
	Quotidianocontribuenti.com	12/08/2023	<i>Scuola: Fism, cresce la rete dei gemellaggi pedagogici</i>	120
	247.Libero.it	11/08/2023	<i>Scuola: Fism, 'bene la realizzazione di scambi formativi 'dal basso' e il mutuo apprendimento dai vi</i>	124
	Agensir.it	11/08/2023	<i>Scuola: Fism, bene la realizzazione di scambi formativi dal basso' e il mutuo apprendimento dai viss</i>	125
	Difesapopolo.it	11/08/2023	<i>Scuola: Fism, bene la realizzazione di scambi formativi dal basso e il mutuo apprendimento dai vissu</i>	127
	Italiannetwork.it	11/08/2023	FORMAZIONE ITALIANA NEL MONDO - SCUOLE MATERNE -FISM: CRESCE L'ESIGENZA DI FARE RETE: CENTINAIA DI S	129
	Redacon.it	11/08/2023	<i>Amorotti Bazzani: arriva una nuova sezione ma le suore lasciano</i>	130
	Estense.com	10/08/2023	<i>Al via il progetto Fism per la rimodulazione dello spazio scolastico</i>	132
	Ferratoday.it	09/08/2023	<i>Nuovi arredi e materiali di riuso, un progetto Fism per rimodulare gli spazi scolastici</i>	134
	Chivassoggi.it	04/08/2023	<i>Regione, scuola Manfredini non si presenta all'incontro. i sindacati: "Chiediamo rispetto"</i>	136
	Torinoggi.it	04/08/2023	<i>Regione, scuola Manfredini non si presenta all'incontro. i sindacati: "Chiediamo rispetto"</i>	138
	Cittanuova.it	01/08/2023	<i>Una pagina di buona politica</i>	140
Rubrica Scuole materne				
34	Corriere della Sera	03/08/2023	<i>Stellantis chiude l'asilo aperto da Marchionne (B.Carretto)</i>	142
20	La Repubblica	04/08/2023	<i>Int. a A.Rapinese: Il sindaco anti evasori "A chi non paga le tasse niente asilo per i figli" (B.Giovara)</i>	143
17	La Repubblica	03/08/2023	<i>Record di richiedenti asilo. In molti allontanati dai centri per far posto ai nuovi arrivati (A.Ziniti)</i>	144
15	Libero Quotidiano	05/08/2023	<i>"Non paghi la Tari? Niente asilo nido" (T.Lorenzini)</i>	145
9	Avvenire	15/08/2023	<i>"Affitti cari" No di 80 insegnanti al posto a Modena</i>	146
5	Avvenire	30/07/2023	<i>Bambini adottati, indagine nazionale</i>	147
8	Avvenire	29/07/2023	<i>Abilitazione anche per i prof delle paritarie (P.Ferrario)</i>	148
21	Il Tempo	22/08/2023	<i>Al via il Piano decoro. Pulizia in 950 scuole (F.Mariani)</i>	149
17+20	Il Tempo	22/08/2023	<i>Scuole ostaggio dei vandali (V.Conti)</i>	151
1+18	Il Tempo	05/08/2023	<i>Salta la trattativa. Caos al rientro (V.Conti)</i>	153
19	Il Tempo	02/08/2023	<i>Stabilizzati seicento operatori negli asili nido e nelle materne (V.Con.)</i>	155
38/41	Gente	02/09/2023	<i>La scuola e' femmina! (Ma comandano i maschi) (G.Caldonazzo)</i>	156
36/39	Famiglia Cristiana	27/08/2023	<i>Int. a F.Lorenzoni: Una scuola in cui credere (P.Perazzolo)</i>	159
13	Domani	26/08/2023	<i>Inserto - L'Ue, promuove la frutta a scuola. Ma il tentativo non basta (V.Azzollini)</i>	163
3	Il Manifesto	19/08/2023	<i>Il Pnrr non cancella i divari: il gap di Campania e Sicilia (A.Pollice)</i>	165
1+4	Il Manifesto	19/08/2023	<i>Il sistema sotto attacco dagli anni '90 (R.Puleo)</i>	166
66/67	Famiglia Cristiana	13/08/2023	<i>In famiglia (A.Pellai)</i>	167
16	Il Manifesto	11/08/2023	<i>Il primo conflitto paritario</i>	169
3	QN- Giorno/Carlino/Nazione	07/08/2023	<i>"Precaria e senza stipendio: intollerabile" (G.P.)</i>	171
5	Il Manifesto	04/08/2023	<i>Sgomberare i richiedenti asilo, "cosi' magari andranno altrove"</i>	172
12	QN- Giorno/Carlino/Nazione	03/08/2023	<i>Alluvione in Romagna. La nostra raccolta fondi. Quattro scuole rinascono con i primi 200mila (P.Colgan)</i>	173
2	QN- Giorno/Carlino/Nazione	30/07/2023	<i>Lo strazio delle amiche. "Sognava di insegnare a scuola"</i>	175

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Scuole materne			
34/39	Foglio Review (Il Foglio)	29/07/2023	<i>Le elementari piu' pazze del mondo: scuola-citta'</i>	176

IL RITORNO SUI BANCHI

Allarme insegnanti di sostegno nel Veneziano ne manca il 50%

A poche settimane dall'inizio della scuola, la carenza dei docenti è una piaga a rimetterci saranno gli alunni più fragili, nelle paritarie restano scoperti 80 posti

Insegnanti di sostegno insufficienti, allarme della Cisl scuola. Per il nuovo anno scolastico alle porte, la carenza pesante di organico costringerà a ricorrere a oltre il 50% di docenti non specializzati. In provincia di Venezia l'emergenza si traduce in oltre 600 insegnanti di sostegno, sui 1.309 necessari per coprire le esigenze di 2.930 studenti, di ogni ordine e grado, sprovvisti della formazione adeguata.

A 17 giorni dal suono della campanella le coperture di organico nelle scuole di tutta Italia, e il Veneto non fa eccezione, risulta complessa. In grave difficoltà le scuole paritarie dove ogni anno fugge a ridosso dell'inizio dell'anno scolastico il 10% dei docenti, attratti dalle condizioni migliori delle scuole statali, meno ore e stipendi più alti, e dove il bacino iniziale risulta già minore per i posti contingenti nei corsi di laurea di Scienze della formazione primaria (250 a Padova, 100 a Verona).

Per il bacino veneziano, che conta 130 scuole dell'infanzia paritarie e 42 asili nido integrati che accolgono complessivamente quasi 11.000 bambini, mancano all'appello 80 insegnanti. Numeri pesanti, secondo la Fism di Venezia, che avranno ricadute in particolare sul sostegno, dovendo ricorrere a contratti in deroga. Su questo si innesta anche l'allarme della Cisl Venezia che chiede alla Regione di attivarsi quanto prima per garantire una formazione adeguata alle necessità. «Gli insegnanti di sostegno sono pochi rispetto alle esigenze», spiega il segretario generale

di Cisl Scuola Venezia, Mariano Maretto, «un problema purtroppo cronico. Quest'anno oltre il 50% del fabbisogno sarà coperto da personale non specializzato, motivo che ci spinge a chiedere che il problema sia affrontato subito, per poter avere una formazione adeguata alle esigenze del Veneto».

Rispetto a 12 mesi fa, per l'anno scolastico 2023/2024 nel Veneziano si assiste a un aumento sia del numero di studenti che necessitano di insegnanti di sostegno che di queste figure essenziali. Nel dettaglio nelle 66 scuole dell'infanzia del Veneziano saranno 169 i bambini a cui è stato assegnato il sostegno per complessivi 84 docenti; nelle 66 scuole primarie, i bambini sono 1.118 e gli insegnanti 553; nelle 66 scuole secondarie di primo grado, i ragazzi sono 836 per 397 docenti; nei 32 istituti secondari di secondo grado gli studenti sono 815 e gli insegnanti necessari 275. Un totale di 2.938 alunni per 1.309 insegnanti di sostegno, rispetto ai 2.729 studenti per 1.219 docenti dell'anno scolastico 2022-2023.

«La domanda aumenta, ma la risposta sconta sempre lo stesso problema», osserva Maretto, «oltre la metà dei posti sarà coperto da non specializzati perché mancano gli insegnanti di sostegno. E qui in Veneto mancano per una cattiva programmazione fatta dalla Regione con le università interessate. Finché non s'inverte la rotta, queste figure necessarie per il Veneziano saranno "importate" da altre regioni d'Italia, dove si riesce a formare molti più insegnanti rispet-

to al proprio fabbisogno. Rivolgiamo un appello all'assessorato regionale all'Istruzione, Elena Donazzan, perché prenda provvedimenti. Chiediamo che si attivi secondo i canali istituzionali per arrivare a garantire anche qui una formazione di docenti adeguata alle necessità territoriali».

ELISABETTA B. ANZOLETTI

«Oltre il 50% dei posti del sostegno verrà coperto da personale non specializzato»



Dei bambini durante una lezione alla scuola primaria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

FISM E AGESC

Dal Comune di Verona un contributo straordinario alle scuole paritarie per premiarne il servizio

Le 36 scuole dell'infanzia paritarie convenzionate con il Comune di Verona, 31 delle quali della **Federazione italiana scuole materne** (Fism), e gli istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C. riceveranno dal Comune di Verona un ulteriore sostegno economico di 300mila euro. Le scuole paritarie, specie in alcune zone della città, costituiscono l'unico servizio reso al pubblico, a garanzia del

diritto all'educazione dei bambini e delle bambine. Sono 2.631 gli alunni iscritti nelle 31 scuole Fism e nelle ulteriori scuole paritarie che fanno parte delle convenzioni sottoscritte nel 2021. Di questi studenti, 2.241 sono residenti nel Comune di Verona. Le Fism e le altre scuole dell'infanzia paritarie coprono circa il 40% del servizio cittadino per la fascia 3-6 anni. L'ulteriore contributo è un supporto

in più riconosciuto dall'Amministrazione dopo le richieste avanzate dalle scuole paritarie, in difficoltà per gli aumenti di energia e gas registrati nel corso dell'anno scolastico 2022/2023. Un contributo straordinario temporaneo, che non modifica i parametri della rinnovata convenzione siglata nel 2021 tra Comune e Fism, che ha validità fino al 2025/2026. I nuovi fondi dovranno

indicativamente essere utilizzati per il sostegno delle famiglie in difficoltà, in modo da impedire che vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici. I 300mila euro si aggiungono ai 3,5 milioni di euro già riconosciuti in favore delle 36 scuole paritarie dell'infanzia convenzionate con il Comune e ai 460mila euro destinati a 18 istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

Il Presidente della FISM Puglia, Fabio Daniele

Ritardi della Regione nelle procedure di erogazione dei Buoni Educativi

Ai nuclei familiari pugliesi per l'accesso ai Servizi educativi da zero a tre anni. 9.000 bambini non potranno frequentare il servizio educativo a cui sono già iscritti

“Il prossimo primo settembre oltre 9.000 famiglie che contavano sul buono educativo regionale non potranno iniziare la frequenza dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia quali Asilo nido, Sezioni primavera e Centri ludici. Oggi, 24 agosto 2023, l'avviso rivolto ai nuclei familiari per l'accesso ai buoni educativi non è stato ancora pubblicato. I bambini della nostra regione non avranno le stesse possibilità di crescita culturale e sociale, le loro mamme non potranno avere la tranquillità di poter continuare a lavorare o studiare.

La regione ha abbandonato le famiglie, infatti, anche se nei prossimi giorni l'avviso sarà pubblicato, i bambini non potranno frequentare perché le graduatorie saranno pubblicate, forse, nel mese di ottobre. Gestori ed Educatrici sono pronti ad accogliere i nostri più piccoli affinché diventino “grandi”, ma chi non avrà la possibilità di pagare una quota di oltre 700 euro mensili non potrà frequentare”.

Il Presidente della FISM Puglia, Fabio Daniele, con queste parole illustra il quadro della situazione in cui si trovano coinvolte le famiglie pugliesi, ma anche migliaia di educatrici e personale dei servizi generali dei servizi educativi che possono perdere il loro lavoro a causa dei ritardi ingiustificati della Regione.

“La soluzione può essere trovata, continua Fabio Daniele. L'Assessorato all'Istruzione pubblici subito l'avviso in cui si impegna con le famiglie e i gestori affinché tutte le domande, anche se fatte dopo il primo settembre, trovino comunque copertura finanziaria. L'impegno, ovviamente dovrà essere scritto chiaramente ed inequivocabilmente nell'avviso rivolto alle famiglie”. E' questo un ulteriore suggerimento che la FISM propone alla Regione Puglia.

La stessa Regione, tra l'altro, ha ritenuto di dover aprire una finestra straordinaria che ha consentito di effettua-

re ad altri servizi educativi l'accreditamento nel catalogo telematico dando così a molte famiglie maggiori possibilità per accedere ai Buoni educativi zero/tre anni. “Una iniziativa lodevole che contrasta con il ritardo nella pubblicazione dell'avviso e con l'incertezza che le famiglie e i gestori dei servizi avranno sulla copertura finanziaria.”

La Regione Puglia negli ultimi anni ha approvato importanti provvedimenti, di natura strategica e programmatoria, in esito a percorsi partecipativi ampi e qualificati, per attuare politiche di sostegno in tema di minori, famiglie e universalità nell'accesso all'istruzione. A tal proposito, il 17 marzo 2021, attraverso una comunicazione programmatica alla Giunta Regionale, è stato presentato in Puglia il documento di indirizzo per una strategia regionale per il contrasto alla povertà educativa.

Inoltre, con la Deliberazione della Giunta regionale del 15 settembre 2021, n. 1466, è stato approvato il documento strategico “Agenda di genere.

Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia” nel quale si afferma che “Esiste in Puglia un ampio margine di miglioramento per l'intero sistema di offerta dei servizi di educazione e di istruzione, che costituiscono, secondo l'opinione unanime emersa dalla concertazione partenariale, una precondizione essenziale per incidere sull'organizzazione delle famiglie e specificamente delle giovani donne con figli in età prescolare e scolare”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

L'iniziativa Sostegno dal Comune agli istituti paritari

Le 36 scuole dell'infanzia paritarie convenzionate, 31 delle quali della **Federazione italiana Scuole materne-Fism**, e gli istituti scolastici paritari Agesc riceveranno quest'anno dal Comune un ulteriore sostegno economico di 300mila euro.

Le scuole paritarie, specie in alcune zone della città garantiscono il diritto all'educazione.

Nello specifico sono 2631 gli alunni iscritti nelle 31 scuole Fism e nelle ulteriori scuole paritarie che fanno parte delle convenzioni sottoscritte nel 2021. Di questi studenti, 2241 sono residenti nel Comune di Verona. Le Fism e le altre scuole dell'infanzia paritarie coprono circa il 40 per cento della fascia 3-6 anni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

Il Presidente della FISM Puglia, Fabio Daniele

Ritardi della Regione nelle procedure di erogazione dei Buoni Educativi

Ai nuclei familiari pugliesi per l'accesso ai Servizi educativi da zero a tre anni 9.000 bambini non potranno frequentare il servizio educativo a cui sono già iscritti

“Il prossimo primo settembre oltre 9.000 famiglie che contavano sul buono educativo regionale non potranno iniziare la frequenza dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia quali Asilo nido, Sezioni primavera e Centri ludici. Oggi, 24 agosto 2023, l'avviso rivolto ai nuclei familiari per l'accesso ai buoni educativi non è stato ancora pubblicato. I bambini della nostra regione non avranno le stesse possibilità di crescita culturale e sociale, le loro mamme non potranno avere la tranquillità di poter continuare a lavorare o studiare.

La regione ha abbandonato le famiglie, infatti, anche se nei prossimi giorni l'avviso sarà pubblicato, i bambini non potranno frequentare perché le graduatorie saranno pubblicate, forse, nel mese di ottobre.

Gestori ed Educatrici sono pronti ad accogliere i nostri piccoli affinché diventino

“grandi”, ma chi non avrà la possibilità di pagare una quota di oltre 700 euro mensili non potrà frequentare”.

Il Presidente della FISM Puglia, Fabio Daniele, con queste parole illustra il quadro della situazione in cui si trovano coinvolte le famiglie pugliesi, ma anche migliaia di educatrici e personale dei servizi generali dei servizi educativi che possono perdere il loro lavoro a causa dei ritardi ingiustificati della Regione.

“La soluzione può essere trovata, continua Fabio Daniele. L'Assessorato all'Istruzione pubblici subito l'avviso in cui si impegna con le famiglie e i gestori affinché tutte le domande, anche se fatte dopo il primo settembre, trovino comunque copertura finanziaria. L'impegno, ovviamente dovrà essere scritto chiaramente ed inequivocabilmente nell'avviso rivolto alle

famiglie”. E' questo un ulteriore suggerimento che la FISM propone alla Regione Puglia.

La stessa Regione, tra l'altro, ha ritenuto di dover aprire una finestra straordinaria che ha consentito di effettuare ad altri servizi

educativi l'accredimento nel catalogo telematico dando così a molte famiglie maggiori possibilità per accedere ai Buoni educativi zero/tre anni. “Una iniziativa lodevole che contrasta con il ritardo nella pubblicazione dell'avviso e con l'incertezza che le famiglie e i gestori dei servizi avranno sulla copertura finanziaria.”

La Regione Puglia negli ultimi anni ha approvato importanti provvedimenti, di natura strategica e programmatica, in esito a percorsi partecipativi ampi e qualificati, per attuare politiche di sostegno in tema di minori, famiglie e universalità nell'accesso all'istruzione.

A tal proposito, il 17 marzo 2021, attraverso una comunicazione programmatica alla Giunta Regionale, è stato presentato in Puglia il documento di indirizzo per una strategia regionale per il contrasto alla povertà educativa.

Inoltre, con la Deliberazione della Giunta regionale del 15 settembre 2021, n. 1466, è stato approvato il documento strategico “Agenda di genere.

Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia” nel quale si afferma che “Esiste in Puglia un ampio margine di miglioramento per l'intero sistema di offerta dei servizi di educazione e di istruzione, che costituiscono, secondo l'opinione unanime emersa dalla concertazione partenariale, una precondizione essenziale per incidere sull'organizzazione delle famiglie e specificamente delle giovani donne con figli in età prescolare e scolare”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Paritarie

Scuole private senza docenti «Servono 150 insegnanti»

Sono 150 gli insegnanti di scuola dell'infanzia paritarie mancanti al momento all'appello nella provincia di Padova. Le scuole materne paritarie sono circa duecento con 18mila bambine e bambini che verranno gestite dai 900 insegnanti previsti in organico, sempre che si riesca a completarlo: «La situazione è insostenibile – spiega il responsabile Fism Padova Mirco Cecchinato – se non ci fossero le scuole paritarie in Veneto 90mila famiglie venete sarebbero senza servizio scolastico, di cui solo a Padova 15mila». La soluzione, secondo Cecchinato, sarebbe un reset totale: «Suggerisco che si arrivi a convocare gli stati generali del Veneto sulla crisi demografica per proporre alternative. Così non si può andare avanti. Padova serve quattro province con Scienze della formazione primaria e servirebbero almeno 600 posti per coprire il fabbisogno e la richiesta che esiste». Secondo Cecchinato, «è vergognoso che nei dibattiti estivi non si parli della scuola, è un argomento totalmente trascurato».

Dimitri Canello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

L'ALLARME

«Anche le scuole paritarie devono fronteggiare la carenza di docenti»

■ Settembre si avvicina e anche quest'anno, le scuole paritarie dell'infanzia, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: la carenza di docenti. I dati precisi sono in elaborazione, ma, sul territorio nazionale, per la **Federazione Italiana Scuole Materne** - la Fism alla quale fanno riferimento 9000 realtà educative non profit fre-

quentate da circa 500.000 bambini e dove lavorano oltre 40.000 persone - mancherebbero al momento alcune migliaia di educatrici e insegnanti. Il dato diffuso ieri per la sola provincia di Padova, dove le materne paritarie sono circa duecento con diciottomila bambine e bambini indica - esempio eclatante - il numero di 150 maestre da trovare sulle 900 in organico.

Due le cause di questa pesante situazione: "il passaggio alle scuole statali" - dove le condizioni contrattuali sono migliori - "di tante maestre che sino allo scorso anno lavoravano nelle paritarie e da esse hanno goduto di una buona formazione; poi l'insufficiente numero di laureate e laureati dovuto al numero chiuso di non poche università". Siamo da tempo al lavoro per risolvere questi problemi. Il primo è un obiettivo che potremmo raggiungere con maggiori contributi che però stentano ancora ad arrivare, mentre faticiamo già a sostenere i costi di gestione per gli aumenti che toccano tutti e tutto, e per il calo demografico che comporta sempre più meno iscrizioni di bambine e bambini, o addirittura la chiusura delle scuole, in tanti posti unici presidi educativi e sociali...

Il secondo obiettivo, invece, prendendo atto di quanto sta facendo il Ministero per sbloccare le procedure per il reclutamento

ferme da anni e con nuovi bandi per saturare le attuali piante organiche, vogliamo raggiungerlo attraverso concrete proposte di convenzionamento. Convenzioni con il sistema universitario statale o pubblico ma offerto da soggetti privati, e convenzioni con il sistema universitario pontificio dalla consolidata tradizione di studi pedagogici e con quello unionale, purtroppo sottoposti a lacci e laccioli sull'equipollenza dei titoli di studio.

Si tratta - dichiarava mesi fa Stefano Giordano, già presidente nazionale della Fism, oggi responsabile per le questioni giuridiche e direttore della rivista della federazione "Prima i bambini" - di convenzioni che sottendono "una proposta culturale e un progetto operativo finalizzati a mettere a sistema la forza di migliaia di scuole che hanno voglia di mettersi in gioco per rilanciare davvero la sfida educativa". Nella consapevolezza sempre maggiore di non poter restare fermi e silenziosi a vedere inapplicata quella sussidiarietà educativa che per più di un secolo ha trasformato la nostra società ed ha assolto non profit funzioni pubbliche al servizio dei più piccoli senza attendere che ci pensasse lo Stato.

Giampiero Redaelli
presidente nazionale FISM
Milano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

IL FOCUS



IL CARO RITORNO A SCUOLA

La spesa delle famiglie per libri e
corredo sarà 606,80 euro a figlio

ALLE PAGINE 10 E 11

IL FOCUS SULLA RIPARTENZA, CON LA MANCANZA ALL'APPELLO ANCHE DELLE MAESTRE

Il caro, carissimo, ritorno a scuola

La spesa delle famiglie per libri e corredo sarà 606,80 euro a figlio

D ROBERTA GALASSO

Dopo le impennate dei biglietti aerei, di certi conti al ristorante o delle tariffe ombrellone-due lettini, si profilano nuovi rincari in vista di settembre. Si va dalle bollette, scese costantemente da inizio anno ma ora potenzialmente al rialzo dopo gli sbalzi di agosto di energia elettrica e gas, al costo dei trasporti dove il caro-benzina per ora sta comandando l'estate. In salita pure i costi degli interessi per un prestito o un mutuo, con la Bce che potrebbe ritoccare di un altro quarto di punto i tassi d'interesse a settembre o ad ottobre. Infine, polemica del giorno innescata dalle associazioni dei consumatori, spunta il caro-scuola con aumenti in vista superiori all'inflazione. A fine settembre sarà rivista dall'Arera la tariffa dell'energia elettrica per il mercato tutelato, che riguarda ancora - nonostante questa tipologia di contratto andrà a sparire dal prossimo anno - qualche milione di utenti. Dopo il -50% deciso per il secondo trimestre, l'Autorità per l'energia aveva lasciato pressoché invariato i costi durante l'estate, vista la stabilità dei prezzi all'ingrosso della luce. Tuttavia da inizio agosto, in concomitanza di un'impennata del gas (metà dell'elettricità italiana circa è sempre generata da impianti termici) e di un aumento dei consumi legati al caldo, il prezzo all'ingrosso ha subito un aumento del 62%. Il rincaro potrebbe attenuarsi nelle prossime settimane, resta il fatto che nel mercato libero saranno inevitabili dei contraccolpi in bolletta. Contraccolpi che invece saranno presenti nella prossima bolletta del gas, anche nel mercato tutelato, il cui costo è deciso mensilmente da Arera. Il valore del metano italiano scambiato presso la borsa del Gme ha visto lievitare il prezzo ad agosto del 50%. Per cui è immaginabile, a inizio del prossimo mese, un rincaro simile. La regina dei rincari è però la benzina, almeno durante le ultime settimane. Rispetto a un anno fa, in base ai prezzi medi settimanali diffusi dall'osservatorio Mase sui carburanti, la verde è più cara dell'11,25% mentre il gasolio costa il 5,8% in più. Lo scorso anno i prezzi beneficiavano dello sconto sulle accise che, comprendendo anche il minore carico Iva, valeva attorno ai 30 centesimi al litro. A parità di accise, nel 2022 la benzina sarebbe costata 2,04 euro



al litro contro i 1.946,16 di oggi. Stesso prezzo per il diesel contro gli 1,845 attuali. Magra consolazione, dato che il governo ha fatto capire che non interverrà sulle accise per dedicare le risorse disponibili in legge di bilancio alla riduzione del cuneo fiscale. Il petrolio Brent, punto di riferimento dell'Europa, resta sopra gli 80 dollari al barile, mentre sui prodotti raffinati - benzina e diesel - restano incertezze legate alle forniture, con i Paesi arabi più attratti dagli scambi asiatici e gli Usa più attenti ai propri bisogni. Capitolo credito. Le banche, o in generale i gruppi finanziari, offrono ai clienti mutui con interessi medi del 4,65% e prestiti al 9%. Le percentuali, se Christine Lagarde dovesse decidere di alzare ancora il costo del denaro - attualmente al 4,25% - non potranno che lievitare nei prossimi mesi, a

meno che i venti di recessione che spirano su industria e turismo non inducano la Bce a fermarsi nella sua azione restrittiva decisa per riportare l'inflazione al 2% nel più breve tempo possibile. Settembre, mese di riapertura delle scuole, sconta quasi come ogni anno il caro-libro o caro-astucci. Secondo l'Unione nazionale consumatori per i libri scolastici si prevede un rialzo del 4,3%, mentre quaderni e risme di carta secondo gli ultimi dati Istat costano già ora il +9,2% rispetto allo scorso anno e il 17,2% in più nel confronto con settembre 2021 quando i prezzi hanno iniziato a decollare per via del costo della carta strettamente legato al caro bollette. Va poco meglio per gli altri articoli di cartoleria come penne, matite ed evidenziatori che segnano un rincaro del 5,6% sul 2022 e del 12% sul 2021. Assoutenti

rincara infine la dose: i prezzi di uno zaino di marca per la scuola superano con facilità i 200 euro, ma possono anche arrivare a sfondare la soglia dei 1.300 euro.

LA STANGATA PER LA SCUOLA

Con il rientro dalle vacanze si torna a pensare alla riapertura delle scuole e molti genitori stanno già facendo i conti con le spese per l'acquisto del materiale necessario e dei libri di testo. Quest'anno, in un contesto di aumenti generalizzati su ogni fronte, non sfuggono alla dinamica dei rincari nemmeno i prodotti tipicamente dedicati alla scuola. Dal monitoraggio effettuato dall'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori i costi del materiale scolastico registrano un aumento medio del +6,2% rispetto al 2022. Complessivamente la spesa per il cor-

redo scolastico (più i "ricambi") ammonterà quest'anno a circa 606,80 euro per ciascun alunno. Quella per la scuola si conferma, così, una voce di spesa estremamente onerosa per le famiglie: ecco perché, quest'anno come non mai, molti ricorreranno al riutilizzo del materiale degli anni passati (zaini e astucci), allo scambio/regalo di prodotti anche attraverso gruppi online e sui social network, nonché ai testi scolastici usati. Per Federconsumatori, in particolare, è in forte salita il costo dei libri: per ogni studente in media si spenderanno 502,10 euro per i testi obbligatori più 2 dizionari. La variazione rispetto al 2022 è del +4% (il calcolo è effettuato prendendo in considerazione le adozioni di testi scolastici di diverse classi delle scuole medie inferiori, licei ed istituti tecnici). Tali costi sono

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

relativi ai libri nuovi. Acquistando i libri usati, invece, si risparmia oltre il 26%. Le spese sono particolarmente alte per gli alunni delle classi prime, nel dettaglio: - uno studente di prima media spenderà mediamente per i libri di testo + 2 dizionari 488,40 euro (+10% rispetto allo scorso anno). A tali spese vanno aggiunti + 606,80 euro per il corredo scolastico ed i ricambi durante l'intero anno, per un totale di 1.095,20 euro; - un ragazzo di primo liceo spenderà per i libri di testo + 4 dizionari 695,80 euro (+2% rispetto allo scorso anno) + 606,80 euro per il corredo scolastico ed i ricambi, per un totale di ben 1.302,60 euro

"Importi - ricorda Federconsumatori - che risultano proibitivi per molte famiglie, a cui si aggiungono i costi ancor più onerosi da sostenere per l'acquisto di un pc, dei programmi e dei dispositivi necessari per un utilizzo didattico di tale strumento, divenuto ormai indispensabile". Dallo studio effettuato dall'Osservatorio Nazionale Federconsumatori emerge, infatti, che tra computer,

webcam, microfono, antivirus, programmi base una famiglia, dovendosi dotare di tali dispositivi, arriva a spendere da 393,88 euro a 3.844,90 euro (considerando per antivirus e programmi i costi su base annua), con un rincaro del +2,3% rispetto al 2022. A questo va aggiunta la spesa per la connessione a internet. Acquistando prodotti tecnologici rigenerati, come emerge da uno studio della Federconsumatori, si risparmia circa il 38%. "Costi così elevati incidono significativamente sul diritto allo studio dei ragazzi, così come avvenuto purtroppo durante il lockdown; è triste constatare, in tal senso, come non tutti gli istituti siano in grado di sopperire a tali carenze. Per aiutare le famiglie ad affrontare tali spese esistono diverse misure, a livello comunale e regionale, che prevedono buoni, agevolazioni o gratuità dei testi scolastici per le famiglie con basso reddito. Misure sicuramente positive ma - sottolinea Federconsumatori - non ancora non sufficienti a dare un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà, specialmente

alla luce della grave situazione economica che le famiglie stanno vivendo a causa dei forti aumenti che si continuano a registrare".

LA MANCANZA DI MAESTRE

Settembre si avvicina e anche quest'anno, le scuole paritarie dell'infanzia, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: la carenza di docenti. I dati precisi sono in elaborazione, ma, sul territorio nazionale, per la **Federazione Italiana Scuole Materne** - la Fism alla quale fanno riferimento 9000 realtà educative non profit frequentate da circa 500.000 bambini e dove lavorano oltre 40.000 persone - mancherebbero al momento alcune migliaia di educatrici e insegnanti. Il dato diffuso ieri per la sola provincia di Padova, dove le materne paritarie sono circa duecento con diciottomila bambine e bambini indica - esempio eclatante - il numero di 150 maestre da trovare sulle 900 in organico. Due le cause di questa pesante situazione: "il passaggio alle scuole statali" - dove le condizioni contrat-

tuali sono migliori- "di tante maestre che sino allo scorso anno lavoravano nelle paritarie e da esse hanno goduto di una buona formazione; poi l'insufficiente numero di laureate e laureati dovuto al numero chiuso di non poche università", osserva in una nota il presidente nazionale FISM Giampiero Redaelli.

"Siamo da tempo al lavoro per risolvere questi problemi - aggiunge Redaelli - Il primo è un obiettivo che potremmo raggiungere con maggiori contributi che però stentano ancora ad arrivare, mentre faticiamo già a sostenere i costi di gestione per gli aumenti che toccano tutti e tutto, e per il calo demografico che comporta sempre più meno iscrizioni di bambine e bambini, o addirittura la chiusura delle scuole, in tanti posti unici presidi educativi e sociali... Il secondo obiettivo, invece, prendendo atto di quanto sta facendo il Ministero per sbloccare le procedure per il reclutamento ferme da anni e con nuovi bandi per saturare le attuali piante organiche, vogliamo raggiungerlo attraverso concrete proposte di

convenzionamento. Convenzioni con il sistema universitario statale o pubblico ma offerto da soggetti privati, e convenzioni con il sistema universitario pontificio dalla consolidata tradizione di studi pedagogici e con quello unionale, purtroppo sottoposti a lacci e laccioli sull'equipollenza dei titoli di studio". Si tratta - dichiarava mesi fa Stefano Giordano, già presidente nazionale della Fism, oggi responsabile per le questioni giuridiche e direttore della rivista della federazione "Prima i bambini" di convenzioni che sottendono "una proposta culturale e un progetto operativo finalizzati a mettere a sistema la forza di migliaia di scuole che hanno voglia di mettersi in gioco per rilanciare davvero la sfida educativa". Nella consapevolezza sempre maggiore - aggiunge oggi - "di non poter restare fermi e silenziosi a vedere inapplicata quella sussidiarietà educativa che per più di un secolo ha trasformato la nostra società ed ha assolto non profit funzioni pubbliche al servizio dei più piccoli senza attendere che ci pensasse lo Stato".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

Organico scuola

Paritarie dell'infanzia, mancano le maestre

ROMA - Settembre si avvicina e anche quest'anno, le scuole paritarie dell'infanzia, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: la carenza di docenti. I dati precisi sono in elaborazione, ma, sul territorio nazionale, per la **Federazione italiana scuole materne-Fism** alla quale fanno riferimento 9000 realtà educative non profit frequentate da circa 500.000 bambini e dove lavorano oltre 40.000 persone - mancherebbero al momento alcune migliaia di educatrici e insegnanti. Il dato diffuso ieri per la sola provincia di Padova, dove le materne paritarie sono circa duecento con diciottomila bambine e bambini indica - esempio eclatante - il numero di 150 maestre da trovare sulle 900 in organico. Due le cause di questa pesante situazione: "il passaggio alle scuole statali, dove le condizioni contrattuali sono migliori, di tante maestre che sino allo scorso anno lavoravano nelle paritarie e da esse hanno goduto di una buona formazione; poi l'insufficiente numero di laureate e laureati dovuto al numero chiuso di non poche università", osserva in una nota il presidente nazionale Fism Giampiero Redaelli.

"Siamo da tempo al lavoro - sottolinea - per risolvere questi problemi. Il primo è un obiettivo che potremmo raggiungere con maggiori contributi che però stentano ancora ad arrivare, mentre faticiamo già a sostenere i costi di gestione per gli aumenti che toccano tutti e tutto, e per il calo demografico che comporta sempre più meno iscrizioni di bambine e bambini, o addirittura la chiusura delle scuole. Il secondo obiettivo, invece, prendendo atto di quanto sta facendo il Ministero per sbloccare le procedure per il reclutamento ferme da anni e con nuovi bandi per saturare le attuali piante organiche, vogliamo raggiungerlo attraverso concrete proposte di convenzionamento".



Materne paritarie, mancano i docenti e un quarto di essi non è abilitato

Cuneo - Anche nelle materne paritarie della Granda mancano i docenti. Su 236 insegnanti titolari di sezione nelle 80 scuole dell'infanzia aderenti alla Fism Cuneo, ben 60 (più del 25%) non è in possesso dei titoli abilitanti.

Elisabetta Lerda
a pag. 6

In Granda su 236 insegnanti titolari di sezione in 80 scuole, 60 non hanno i titoli abilitanti

Materne paritarie, mancano i docenti

Cuneo - Anche nelle materne paritarie della Granda mancano i docenti.

A pochi giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico, le scuole dell'infanzia no profit di ispirazione cattolica presenti nel Cuneese lamentano le medesime difficoltà che si registrano su suolo nazionale: secondo la Fism (Federazione Italiana Scuole Materne), migliaia sono oggi in Italia gli insegnanti e gli educatori che mancano all'appello per completare le piante organiche delle 9.000 realtà educative ad essa afferenti, di cui 6.700 istituti per la fascia 3/6 anni e 2.300 servizi per la prima infanzia (0/3 anni), che accolgono in totale circa 500.000 bambini l'anno.

In Granda, nelle 80 scuole iscritte alla Fism Cuneo i docenti titolari di sezione sono 236. Per ricoprire tale incarico occorre essere in possesso o del vecchio diploma di istituto magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002, o della laurea in Scienze della formazione primaria. Titoli abilitanti che nel Cuneese, però, oltre il 25% degli insegnanti (più di ¼ del totale) non ha: su quei 236 docenti titolari di sezione, solo 148 vantano il diploma magistrale ottenuto entro il 2001/2002 e appena 28 hanno la laurea prescritta. Dei 60 insegnanti rimanenti,

40 posseggono una laurea affine (in Scienze dell'educazione, Psicologia o simili) e 20 un diploma magistrale non abilitante (cioè conseguito dopo il 2001/2002).

"Questi dati fotografano la situazione a due mesi fa - spiega Ivo Viale, presidente della Fism Cuneo -: in questo lasso di tempo qualcosa può ancora essersi mosso, ma poca roba. Sostanzialmente possiamo dichiarare di essere in linea con i dati nazionali e che ¼ dei docenti di sezione non ha i titoli abilitanti. Ogni anno l'iter seguito è il medesimo: per prima cosa si cercano gli insegnanti non piazzati nel pubblico nelle graduatorie del Provveditorato, ma questo è un mero pro forma, non c'è mai nessuno disponibile. Le scuole, tuttavia, ricevono le iscrizioni dei bambini a gennaio e, quindi, alle famiglie va garantito il servizio, mantenendo l'impegno preso in tal sede. Di conseguenza, si cercano delle figure, come gli educatori, che, pur non possedendo il titolo abilitante prescritto, abbiano una certa familiarità con il mondo dell'infanzia e possano coprire il posto di docenti di sezione. Al loro fianco viene poi assunto altro personale che, pur non potendo fare didattica, garantisce l'assistenza sulle classi. I numeri sono ancor più risca-

ti sui docenti abilitati all'insegnamento della religione cattolica, previsto in questi istituti. Le cause di questa carenza di organico - puntualizza Viale - vanno ricercate, come osserva la Fism nazionale, da un lato nel passaggio di molti docenti alle scuole statali, in grado di garantire condizioni contrattuali spesso migliori, dall'altro nell'insufficiente numero di laureati sfornati dalle Università, che mantengono sulle Facoltà interessate il numero chiuso. Pensiamo che a Savigliano sono appena 80 i posti disponibili alla Facoltà di Scienze della Formazione Primaria. Certo, sempre più spesso si assumono con contratti a termine dei laureandi al 3° o 4° anno di studi, che poi, dopo la laurea, vengono stabilizzati. D'altro canto, però, bisogna anche rilevare che in questi anni le scuole hanno risentito di un significativo calo demografico: anche nella nostra provincia molte sono le scuole che hanno perso una sezione. Il mio sentore, tuttavia, - conclude Viale - è che più in basso di così sarà difficile scendere: le nostre sezioni Primavera sono saturate e a breve questi bimbi giungeranno alla materna. Certo, il calo proseguirà ancora per alcuni anni sugli altri ordini scolastici".

Elisabetta Lerda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

I NODI DELL'ISTRUZIONE

Scuole paritarie a rischio poche maestre e rincari

Mancano 80 insegnanti, incertezza per 11 mila bambini veneziani. Pesa anche il caro bollette
Il presidente Fism: «Situazione pesante, anche quest'anno chiuderemo in rosso» ANZOLETTI / PAGINA 15

Organici e rincari, scuole paritarie a rischio Mancano 80 maestre e soldi per le bollette

Il presidente della Fism veneziana Cecchin: «Situazione pesante, anche quest'anno chiuderemo con i bilanci in rosso»

Pochi laureati in Scienze della formazione primaria e "fuga" verso le statali, grido d'allarme delle scuole paritarie. Nel Veneziano, dove esistono 130 scuole dell'infanzia paritarie e 42 asili nido integrati che accolgono complessivamente quasi 11 mila bambini, mancano all'appello per l'anno scolastico che sta per iniziare circa 80 insegnanti. Un vero e proprio dramma, questo, che si aggiunge a quello dei finanziamenti statali risicati e del caro bollette. Un problema nazionale che in Veneto tocca livelli drammatici, come spiega il responsabile della Fism (Federazione italiana scuole materne) di Venezia, Stefano Cecchin.

La mancanza di personale docente è ormai una realtà pesante ovunque, perché nel Veneto la situazione è addirittura peggiore?

«Per due motivi: il numero insufficiente di posti nei corsi di laurea di Scienze della formazione primaria

a Padova e Verona e per il fatto che i numeri dei bambini accolti nelle paritarie è superiore rispetto alla media nazionale: da noi due bambini su tre vanno alle paritarie che, ricordiamolo, sono anche comunali. Il 50% dei comuni in Veneto ha solo scuole dell'infanzia paritarie. Mi spiego meglio con i dati che purtroppo si commentano da soli. In Veneto abbiamo 250 posti nel corso di laurea a Padova e 100 a Verona. I laureati di Verona si spostano in gran parte nella provincia autonoma di Trento, dove gli stipendi sono migliori, o nel territorio del Bresciano. Quindi i 350 laureati potenziali sono in realtà molti meno. Noi avremmo bisogno di un contingente in uscita di almeno 500 unità l'anno, anche perché la laurea consente l'insegnamento all'infanzia alla primaria».

Le altre regioni sono messe meglio quindi.

«Anche qui basta guardare i dati: il Veneto ha un posto in ingresso al corso di

laurea in Scienze della formazione primaria ogni 894 alunni (3-11 anni), la media nazionale è 369... se andiamo a comparare il dato veneto a quello di altre realtà regionali diventa addirittura inverecondo: 191 in Friuli, 128 a Trento e Bolzano, 443 in Emilia».

C'è poi il problema della fuga a ridurre ulteriormente i numeri...

«Esatto. Ogni anno perdiamo circa il 10% degli insegnanti che tra fine agosto e metà settembre migra verso le scuole statali dove hanno stipendi più alti e meno ore di lavoro. A Venezia abbiamo 130 scuole dell'infanzia che accolgono diecimila, 42 asili nidi integrati che ne accolgono 900. Gli insegnanti sono 670 nell'infanzia e 120 educatrici al nido. Per il nuovo anno la stima è di 70-80 maestre mancanti. Una situazione pesante da gestire».

Quindi, come farete a completare l'organico per il prossimo anno scolastico, ormai alle porte?

«Si dovrà procedere, come negli anni precedenti, con le deroghe per chi non ha il titolo di studio, potendo però contrattualizzare il personale per 24 massimo 36 mesi, con tutto quello che ne consegue in termini di continuità didattica, soprattutto per i bambini che necessitano di sostegno».

Sul fronte rette, ci saranno altre brutte notizie per le famiglie che utilizzano le paritarie?

«Le rette vanno comunicate a gennaio quando le famiglie devono procedere alle preiscrizioni, quindi nessun aumento in corsa. Gli aumenti c'erano già stati l'anno scorso. Purtroppo il caro bollette, con un +100% sul gas e +110% per energia elettrica mandano in tilt i nostri bilanci. Abbiamo chiuso in negativo il 2022 e chiuderemo in negativo il 2023. Si può reggere un anno o due così, poi se non ci saranno aiuti più consistenti dallo Stato, saremmo costretti a alzare bandiera bianca».

ELISABETTA B. ANZOLETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I pasti sono una voce importante nei bilanci delle scuole paritarie

Le rette

«Sono comunicate a gennaio quando le famiglie devono fare le pre-iscrizioni, quindi nessun aumento in corsa»

La fuga

«Ogni anno perdiamo circa il 10% delle maestre che migra verso le scuole statali dove hanno stipendi più alti e meno ore»

Il rischio

«Si può reggere un anno o due così, poi se non ci saranno aiuti più consistenti dallo Stato, saremmo costretti ad alzare bandiera bianca»

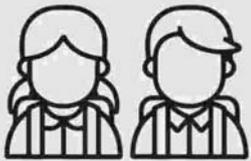
Le facoltà di Padova e Verona sfornano un numero di insegnanti insufficiente

LA FISM NEL VENEZIANO



130
scuole dell'infanzia

42
asili nidi integrati



10.000
bambini infanzia 3-5 anni

900
bambini nido 0-3 anni

670
docenti
infanzia

**oltre
700**
volontari

120
educatrici
nido

11.000 famiglie coinvolte quotidianamente con le scuole e nidi (fra genitori, nonni e altri, circa 60.000 persone)

70-80 docenti

ogni anno passano alla statale

WITHUB



CONCORSI

L'Amico del Popolo

Agenzia delle Entrate

- Selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 3970 unità per l'area dei funzionari da inquadrare nell'area dei funzionari per attività tributaria.
- Selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 530 unità da inquadrare nell'area dei funzionari per i servizi di pubblicità immobiliare.
- Domande entro le ore 23.59 del 26 agosto 2023.
- Info: www.agenziadelleentrate.gov.it

Scuola Materna "Mons. L. Cappello" di Agordo

- Avviso di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 1 cuoco presso la scuola d'infanzia, livello IV del contratto Fism.
- Domande entro il 31 agosto 2023.
- Info: www.scuolamaternaagordo@libero.it

Bellunum Srl

- Selezione pubblica per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di 1 figura professionale di istruttore direttivo informatico Servizi e Sistemi Informativi, da inquadrare nell'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione CCNL Comparto Funzioni Locali.
- Domande entro le ore 13 del 31 agosto 2023.
- Info: bellunumsrl@legalmail.it

Comune di Selva di Cadore

- Avviso di selezione per il conferimento di un incarico a tempo determinato ex art. 110, c. 1, del t.u.e.l. per la responsabilità dell'area amministrativa contabile dell'area dei funzionari / elevata qualificazione (ex categoria d) a tempo pieno o, in subordine, parziale, e determinato.
- Domande entro le ore 12 del 31 agosto 2023.
- Info: <https://tinyurl.com/54yuwd8b>

Ser.S.A. srl

- Selezione pubblica per la predisposizione di una graduatoria di idoneità per l'assunzione di personale con titolo di Infermiere a tempo indeterminato e determinato.
- Domande entro le ore 12 del 4 settembre 2023.
- Info: info@sera.it

Comune di Feltre

- Avviso di selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore Gestione del Territorio, mediante la costituzione di un rapporto di lavoro a termine, di durata non superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica (scadenza mandato presumibilmente primavera/estate 2027).
- Domande entro il 10 settembre 2023.
- Info: 0439 885223 - <https://www.inpa.gov.it/>

Comune di Domegge Riapertura tremini

- Selezione pubblica per esami per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno con profilo

professionale di "Istruttore Tecnico" - Area degli Istruttori - del vigente CCNL del Comparto Funzioni Locali, da assegnare al Settore Tecnico del Comune.

- Domande entro le ore 23.59 del 10 settembre 2023.
- Info: <https://comune.domeggedicadore.bl.it>

Comune di Longarone

- Concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di un istruttore tecnico - area degli istruttori, CCNL Funzioni locali 16/11/2022.
- Domande entro le ore 23.59 del 14 settembre 2023.
- Info: https://longarone.sipalinformativa.it/atti/AmministrazioneTrasparenteDett.aspx?ID_INCA=36582

Unione Montana Feltrina

- Concorso pubblico per soli esami per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 2 istruttori tecnici (area degli istruttori - CCNL 16/11/2022 delle Funzioni Locali): uno presso il Comune di Pedavena e uno presso il Comune di Feltre.
- Domande entro le ore 12 del 18 settembre 2023.
- Info: 0439 310259.

Dipartimento Politiche giovanili e Servizio civile

- Bando per la selezione sezione di 4.629 giovani, da impiegare in 213 progetti, afferenti a 76 programmi di intervento di Servizio civile digitale da realizzarsi in Italia, già finanziati con Decreto del Capo Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale (dai 18 anni ai 28 anni e 364 giorni alla data di presentazione della domanda).
- Domande entro le ore 14 del 28 settembre 2023.
- Info: <https://www.politichegiovanili.gov.it/comunicazione/news/2023/7/scd-2023/>

Ulss 1 Dolomiti

- Avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di graduatorie da utilizzare per l'eventuale assunzione di Dirigenti Medici nella disciplina di Urologia.
- Domande entro il 7 ottobre 2023.
- Info: <https://aulss1veneto.iscrizioneconcorsi.it/>

Ulss 1 Dolomiti

- Avviso pubblico per la formazione di graduatorie per assunzioni, a tempo determinato, di Tecnici Sanitari di Radiologia Medica, Area PSF.
- Domande per la formulazione di graduatorie il - 21 agosto - 13 novembre 2023.
- Info: www.aulss1.veneto.it - 0439883746.

Azienda Zero

- Avviso pubblico di manifestazione di interesse per Medici Specializzandi disponibili a prestare attività assistenziale presso i servizi di emergenza-urgenza ospedalieri del Servizio Sanitario della Regione del Veneto.
- Avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di graduatorie da utilizzare per l'eventuale assunzione di Dirigenti Medici nella disciplina di Medicina del Lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro.
- Avvisi aperti fino al 31 dicembre 2023.
- Info al numero: 049 8778170 - 049 8778310 - 049 8778105.

Agenda dell'Arcivescovo



■ **DOMENICA 27 AGOSTO**
Alle 21 celebra la Messa a Pinarella.

■ **VENERDÌ 1 SETTEMBRE**
In mattinata partecipa al convegno Fism a Fusignano. Alle 17,30 partecipa alla celebrazione per la Giornata del Creato ad Errano.

■ **DOMENICA 3 SETTEMBRE**
Alle 9 celebra la Messa in Cattedrale.
Alle 11 celebra la Messa per l'iniziativa Creativo a Santa Teresa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

POST-ALLUVIONE. Il 6 settembre l'inaugurazione. «E ci saranno anche i Pooh»

Riapre la scuolcina di Fornace

Il 6 settembre la scuola materna "Madonna della Fiducia" di Fornace Zarattini riaprirà. Non ha dubbi Saula Donatini, presidente provinciale della Fism, che dalla fine di maggio non ha mai smesso di prendersi cura della "scuolcina" alluvionata. Donatini annuncia anche una bella novità: «È molto probabile che il 6 settembre vengano a farci visita i Pooh. Sarà un'occasione per festeggiare tutti assieme la riapertura e mostrare loro come sono stati utilizzati gli oltre 70mila euro raccolti in occasione dei due concerti, a Milano e Roma». Il legame tra la storica band e la scuola materna parrocchiale è oramai noto. Una promessa fatta a maggio e mantenuta. «Subito dopo il secondo concerto di luglio ci hanno ricontattati per comunicarci che avrebbero fatto il versamento sul nostro conto. E così è stato. Grazie a questo aiuto economico, abbiamo potuto pagare i fornitori e andare avanti con i lavori durante l'estate», racconta Donatini.

All'apertura della scuola materna, i bambini e le loro famiglie troveranno una scuola pronta ad accoglierli, ma alcuni lavori termineranno nei mesi successivi. «I muratori hanno quasi finito: sezioni e salone sono pronte e abbiamo appena ricevuto quasi tutto il necessario per arredare gli ambienti: tavolini, seggioloni e armadietti. Vedere la scuola "rinascere" mi emoziona - commenta -. Nessuno avrebbe mai immaginato di poter superare una catastrofe simile, anche per via delle importanti spese da affrontare. Ad oggi, i costi hanno superato i 200 mila euro, ma senza la generosità di tanti ravennati, romagnoli e di tanti italiani, non ce l'avremmo mai fatta». Non abbiamo chiesto sono state le persone a venire da noi» il racconto commosso di Saula Donatini presidente Fism Ravenna



La scuola materna "Madonna della Fiducia" di Fornace Zarattini

di Sara Pietracci

«I costi hanno superato i 200 mila euro ma senza la generosità di ravennati, romagnoli e di tanti italiani non ce l'avremmo fatta. Non abbiamo chiesto sono state le persone a venire da noi» il racconto commosso di Saula Donatini presidente Fism Ravenna

una donazione».

La presidente della Fism Ravenna non ha dubbi: «Se la scuola materna di Fornace Zarattini a settembre riaprirà è grazie a tante donazioni di privati, che ci hanno voluto aiutare anche con piccole cifre» sottolinea, spiegando che la generosità nei confronti della scuola non si è mai fermata. «Non abbiamo dovuto chiedere, sono state le persone a venire da noi, per aiutarci».

Rispetto ai fondi da parte dello Stato, la scuola il 10 agosto ha ricevuto il contributo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pari a circa 90mila euro, finalizzato alla continuità del servizio e appunto per la ri-

costruzione post alluvione. Un altro aiuto importante è arrivato dalla Fism nazionale e da quella dell'Emilia Romagna. «Dal nazionale abbiamo ricevuto, subito dopo l'alluvione, 50mila euro che sono stati fondamentali per aiutarci ad avviare i primi lavori», spiega Donatini.

Mancano all'appello i fondi raccolti grazie alla campagna nazionale promossa da La7 e Corriere della Sera: «Speriamo non si debba aspettare molto, perché di interventi da fare ce ne sono ancora tanti. Ovviamente nel programmare i lavori ci siamo dovuti dare delle priorità. Solo per fare un esempio: alcune porte interne, che non sono state danneggiate gravemente dal fango, per ora non verranno sostituite, ma appena ne avremo la possibilità le cambieremo. Anche nella cucina sarà necessario intervenire ancora e altri lavori riguardano l'area esterna, dove dovremo rifare tutto il giardino e sistemare anche il piazzale».

Ma intanto a settembre, gli ambienti dove i bambini vivranno «saranno più belli, più accoglienti e più sicuri di prima - sottolinea la presidente della Fism - e tutta la scuola materna sarà più luminosa e colorata. Durante l'estate abbiamo avuto cura di informare le famiglie, aggiornandole sull'avanzamento dei lavori e sulla situazione in generale, ed è stata organizzata anche una cena, proprio per fare il punto della situazione».

Per quanto riguarda le altre scuole Fism alluvionate, la Donatini assicura che i fondi del Mef sono arrivati a tutte, anche alla scuola dell'infanzia asilo Azzaroli di Sant'Agata sul Santerno, ma è probabile che la struttura riaprirà le porte a metà ottobre, mentre per le prime settimane di scuola i bambini e le bambine verranno accolti nel teatro parrocchiale di Villa San Martino, come avvenne a maggio e giugno.



Più di duemila bambini coinvolti Scuole private: nuovi fondi Alla convenzione Fism quattro milioni e mezzo

VERONA Palazzo Barbieri ha concesso un contributo straordinario di 300mila euro alle scuole private paritarie della città. I 300 mila euro in più si aggiungono ai 3 milioni e mezzo già destinati alle 31 scuole dell'infanzia aderenti alla Fism, e ai 460 mila euro destinati ai 18 istituti associati ad Agesc. A Verona, le scuole dell'infanzia private paritarie coprono circa il 40 per cento del servizio per i bambini fra i 3 ed i 6 anni, per un totale di 2631 alunni nelle altre scuole che fanno parte delle convenzioni sottoscritte nel 2021. Di questi bimbi, 2241 sono residenti nel Comune di Verona. L'ulteriore contributo pubblico è stato concesso dopo le richieste avanzate dalle scuole stesse, messe in difficoltà dagli aumenti di energia e gas. L'altro giorno, a Palazzo Barbieri, c'era stato un incontro con i rappresentanti delle scuole Fism, delle scuole dell'infanzia «I Colori della Musica – Provolo», «Virgo Carmeli» e «Francesco Melegchetti», «ABiCi» e «Sacra Famiglia» e degli istituti scolastici paritari Agesc. Questo contributo straordinario «una tantum» non modifica i parametri della convenzione siglata nel 2021 tra il comune e Fism e che ha validità fino al 2026. La giunta ha «invitato» (ma non obbligato) le scuole ad utilizzare i nuovi fondi per il sostegno delle famiglie in difficoltà, per impedire che vengano escluse dalle scuole per motivi economici. L'assessore all'Istruzione, Elisa La Paglia, ha spiegato: «il Comune ha trovato i fondi per il sostegno economico richiesto, chiedendo di supportare soprattutto le fa-



miglie in difficoltà perché non vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici».

«Non sono vincolate, - ha aggiunto La Paglia - ma le scuole sono invitate a seguire questo indirizzo, per garantire un'attenzione in più a quanti ne hanno più bisogno». L'assessore al Bilancio, Michele Bertiuoco, ha precisato che «si tratta di una integrazione al contributo 2023, riconosciuto sulla base dei maggiori aggravii registrati nell'anno scolastico appena concluso, mentre l'amministrazione resta comunque aperta a future valutazioni, per garantire la qualità e la continuità di questa tipologia di offerta didattica». Soddisfatto il capogruppo del Pd Fabio Segattini, primo firmatario di un ordine del giorno che aveva invitato la giunta a individuare risorse ulteriori su questo versante.

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

Il caro luce e gas

Scuole paritarie, aumentano le spese e il Comune stanziava 300mila euro in più

• **Fondi alle Fism e alle Agesc, dagli asili alle superiori, con 2.600 alunni «La somma andrà alle famiglie più in difficoltà»**

Dal Comune 300mila euro come contributo straordinario alle scuole paritarie, che si aggiungono ai tre milioni e mezzo già destinati in favore delle scuole dell'infanzia convenzionate con il Comune, di cui 31 della Fism, la **Federazione italiana scuole materne**, e ai 460mila destinati ai 18 istituti scolastici paritari associati Agesc, Associazione genitori scuole cattoliche. È quanto ha stanziato la giunta comunale, in particolare per famiglie in difficoltà, per impedire che vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici.

«È un intervento che garantisce un servizio educativo che completa l'offerta formativa cittadina», spiegano gli assessori all'istruzione Elisa La Paglia e al bilancio Michele Bertucco, presente il capogruppo consiliare del Pd Fabio Segattini primo firmatario dell'ordine del giorno che impegnava l'Amministrazione a trovare risorse ulteriori.

Le scuole Fism e le altre scuole dell'infanzia paritarie coprono circa il 40 per cento del servizio per la fascia 3-6 anni. Sono 36 scuole dell'in-

fanzia paritarie convenzionate con il Comune, delle quali 31 quelle della Fism. Gli istituti Agesc hanno elementari, medie, superiori. «Le scuole paritarie, specie in alcune zone della città, costituiscono l'unico servizio reso al pubblico, a garanzia del diritto all'educazione dei bambini e delle bambine», spiegano gli assessori.

Sono 2.631 gli alunni iscritti nelle 31 scuole Fism e nelle ulteriori scuole paritarie che fanno parte delle convenzioni sottoscritte nel 2021. Di questi studenti 2.241 sono residenti nel Comune di Verona. «L'ulteriore contributo è un supporto in più riconosciuto dall'Amministrazione a seguito delle richieste avanzate dalle scuole paritarie, in difficoltà per gli aumenti di energia e gas registrati nel corso dell'anno scolastico 2022/2023», dicono gli esponenti della giunta, che lunedì avevano incontrato i rappresentanti delle scuole paritarie Fism, delle scuole dell'infanzia paritarie I Colori della Musica-Provolo, Virgo Carmeli e Francesco Meleggetti, ABiCi e Sacra Famiglia e degli istituti Age-

sc, a cui sono stati illustrati i termini del finanziamento aggiuntivo erogato.

«È un contributo straordinario temporaneo, che non modifica i parametri della rinnovata convenzione siglata nel 2021 tra il Comune e Fism, che ha validità fino al 2025/2026», dice La Paglia. «Era giunta nei mesi scorsi una richiesta di natura economica da parte delle scuole paritarie, in particolare dalla Fism, legata alle difficoltà che le scuole hanno affrontato nei mesi scorsi per l'aumento dei costi dell'energia e del gas e la gestione dell'attività», spiega Bertucco. «L'Amministrazione resta comunque aperta a future valutazioni, per garantire la qualità e la continuità di questa di questa offerta didattica».

Soddisfatto anche il capogruppo del Pd Fabio Segattini, primo firmatario dell'ordine del giorno. «Un risultato frutto di un rapporto positivo fra il Consiglio comunale e la maggioranza». **E.G.**

La presenza sul territorio
La Federazione materne copre il 40 per cento del servizio per la fascia di età dai tre ai sei anni nel Comune scaligero

Quattro milioni all'anno
È il contributo ordinario dato da Palazzo Barbieri alle paritarie, di cui 3,5 alle Fism e 460mila euro agli istituti associati all'Agesc



L'istituto Gresner Una delle scuole Fism della città scaligera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

ISTRUZIONE

Allarme scuole paritarie «Mancano 150 maestre»

Numero chiuso all'Università e fuga verso gli istituti statali stanno provocando la pesante carenza Cecchinato, presidente Fism: «Problemi anche con i costi di gestione, chiediamo aiuto ai Comuni»

Mancano maestre non solo nelle materne statali, ma anche in quelle paritarie, in cui gli alunni cominceranno ad andare a scuola il prossimo 13 settembre. In base ai calcoli effettuati dalla Fism (Federazione Italiana Scuole Materne), guidata dal presidente riconfermato Mirco Cecchinato, a tutt'oggi mancano 150 maestre su 900.
PADUANO / PAGINA 15



Cecchinato:
«Preoccupati anche dai costi di gestione i Comuni ci aiutino»



A sinistra Mirco Cecchinato e, sopra, una maestra con i bambini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Istruzione

Scuole paritarie, mancano 150 maestre La Fism: «La situazione è drammatica»

Tra le cause della carenza, numero chiuso all'Università e migrazione alle statali dove gli stipendi sono più alti

Felice Paduano

Mancano maestre non solo nelle materne statali, ma anche in quelle paritarie, i cui gli alunni cominceranno ad andare a scuola il prossimo 13 settembre. In base ai calcoli effettuati dalla Fism (Federazione Italiana Scuole Materne), guidata dal presidente riconfermato Mirco Cecchinato, a tutt'oggi, mancano 150 maestre su 900. In tutto i dipendenti sono 1.600, compresi bidelli e impiegati amministrativi. Le scuole paritarie sono, in tutto, 187 con 15.000 bambini, mentre quelli iscritti ai nidi (0-3 anni) sono 3.000.

Quest'anno, la situazione occupazionale si presenta ancora più pesante perché decine di maestre, che sino all'anno scorso hanno lavorato nelle paritarie, in particolare in

quelle parrocchiali, per guadagnare di più, sono passate a quelle statali. Sia a quelle dell'infanzia (3-5 anni) che alle elementari: «Proprio così» conferma Mirco Cecchinato «quest'anno, per fortuna, non si registrano chiusure definitive delle nostre scuole dopo le quattro chiuse alla vigilia dell'anno scolastico 2022-2023, ma dobbiamo fare i conti con la pesante carenza di docenti. Le statali ce ne hanno portata via una buona fetta. La mancanza di maestre è drammatica non certo per nostra responsabilità o per quella delle scuole statali. Sono anni che stiamo sollecitando le Università di Padova e di Verona a formare più maestre, ma i nostri ripetuti appelli non sono stati ancora recepiti in pieno. L'università scaligera che, in genere sforna anche laureati per i territori di Brescia e Manto-

va, non va oltre il numero chiuso di cento aspiranti maestre, mentre quella di Padova solo negli ultimi anni, ha portato il numero chiuso da 200 a 250. Per fortuna abbiamo la deroga di assumere anche laureati in altre discipline oltre a studenti universitari che frequentano i corsi di Scienza della Formazione».

Cecchinato parla quindi anche dei costi di gestione delle scuole paritarie diventati ancora più alti rispetto all'anno scolastico 2022-2023. «Anche nelle scuole paritarie c'è grande preoccupazione per i costi in crescita previsti per il prossimo autunno e per l'inverno» aggiunge il presidente della Fism del Padovano «per questo motivo sto sollecitando tutti i Comuni in cui ci sono scuole paritarie che, nel Ve-

neto, rappresentano i due terzi del totale delle scuole dell'infanzia. Come in tutte le altre province, ci sono amministrazioni comunali che sono generose nei nostri confronti, mentre altre sono restie a finanziare in parte i nostri servizi scolastici che, spesso sono gli unici sul territorio. Questo vale anche per il Padovano. Quindi ringraziamo i Comuni che hanno deciso, già alcuni mesi fa, di venire incontro alle nostre esigenze finanziarie, ma colgo l'occasione per invitare gli enti locali che non si sono ancora mossi ad inviarci le risorse di cui abbiamo bisogno al più presto possibile. Sia le materne statali e comunali e sia le paritarie svolgono un fondamentale servizio pubblico di cui la società civile non può, assolutamente, fare a meno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DALLA GIUNTA Scuole paritarie, contributo di 300mila euro

La Giunta comunale di Verona ha erogato un contributo straordinario alle scuole paritarie Fism e Agesc accogliendo la richiesta di fare fronte all'emergenza costi.

Sono stati così erogati 300 mila euro in più, che si aggiungono ai 3 milioni 500 mila euro già destinati in

favore delle scuole dell'infanzia convenzionate con il Comune, di cui 31 della Fism, e ai 460 mila euro destinati ai 18 istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C..

Risorse destinate in particolare alle famiglie in difficoltà, per impedire che vengano escluse dai program-

mi educativi per motivi economici. Un intervento che garantisce un servizio educativo che completa l'offerta formativa cittadina. Le Fism e le altre scuole dell'infanzia paritarie coprono, come spiegato dall'assessora La Paglia, circa il 40% del servizio per la fascia 3-6 anni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405



Conto alla rovescia Il quattordici settembre gli studenti calabresi dovranno tornare di nuovo sui banchi di scuola

L'assessore all'Istruzione Nucera annuncia novità per i servizi

Mensa scolastica e trasporti le sfide d'autunno del Comune

Intanto si avvia il percorso per rinnovare il regolamento per gli istituti paritari per garantire a tutti il diritto allo studio

Eleonora Delfino

Il conto alla rovescia è già iniziato e a Palazzo San Giorgio si lavora su più fronti per fare in modo che al suono della campana i bambini possano trovare tutto ciò che è necessario affinché il diritto allo Studio possa prendere forma. Nei prossimi giorni annunciano da Palazzo San Giorgio una conferenza stampa presenterà le novità per l'anno scolastico 2023-2024. Mense, trasporti, riscaldamenti, il settore amministrativo sta verificando tutto, nella speranza di scongiurare problemi e disservizi. Si attende la pubblicazione del bando per il servizio mensa. Sarà una corsa contro il tempo visto che la campanella suonerà per le scuole calabrese il 14 settembre. Intanto il Comune avvia una nuova interlocuzione con le scuole paritarie. Un percorso di confronto che punta ad un obiettivo chiave: rinnovare il regolamento con gli istituti privati che porta la data di quasi due decenni addietro. «Dobbiamo garantire i diritti a tutti i bambini - spiega l'assessore all'Istruzione, Lucia Nucera - il Comune vuole al tempo stesso manifestare il proprio sostegno a questi im-

prenditori che garantiscono servizi di eccellenza». Con questo spirito «si è insediato il tavolo tecnico che coinvolge anche le parti sociali i rappresentanti delle sigle Fism, Sir, Sif per costruire un documento condiviso che superi i limiti di quello attuale che risale a qualche anno addietro». E in questa importante fascia temporale il mondo della scuola è stato letteralmente rivoluzionato. Un primo step è già stato messo in campo, al primo incontro ne seguiranno degli altri per tentare di costruire insieme nuove regole capaci di coniugare il diritto allo studio con le modeste capacità di spesa dell'Ente. Le risorse per il servizio infatti saranno sostenute interamente attraverso i fondi del bilancio comunale. «Mastiamo lavorando per i 5 per nidi e sezioni primavera, per accedere a nuovo fondo ministeriale per l'anno scolastico 2024-25. Il Comune

**Conto alla rovescia
per la pubblicazione
del bando
per l'affidamento
del servizio**

da quest'anno - prosegue l'assessore Nucera - ha avuto accesso ai fondi per i servizi per i bambini 0-6 del Ministero. Intanto come Ente ci faremo carico delle attività di aggiornamento che sosterremo finanziariamente tanto per le scuole statali che per le scuole paritarie. Ci saranno novità per i nostri ragazzi. I servizi verranno migliorati, in questi anni abbiamo sempre cercato di mettere il massimo pur nelle difficoltà nella consapevolezza di quanto sia determinante investire sulla scuola».

In questo contesto è maturato l'atto di indirizzo per le scuole paritarie approvato dalla Giunta comunale che si muove dentro i paletti normativi della legge regionale, atto di indirizzo in cui si stabilisce che «per il servizio mensa il contributo sarà determinato sulla base del costo/pasto sostenuto dalla scuola, che non potrà essere superiore a quello sostenuto dal Comune sulla base delle tariffe della delibera di giunta tenendo conto dell'Isee di ciascun alunno, nei limiti degli importi disponibili in bilancio; per il servizio di trasporto scolastico il contributo sarà determinato dalla divisione dell'importo disponibile in bilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LICATA (IV)

«Materne paritarie: più fondi»

«La Lombardia è in Italia tra le Regioni più avare di contributi economici verso le Scuole Materne paritarie, che sono la maggioranza delle strutture per l'infanzia attive nei nostri territori. Il risultato è che il numero di scuole materne disponibili rimane insufficiente e che molte di esse versano in difficoltà economiche, con i loro amministratori impegnati nella missione sempre più difficile di tenere basse le rette e garantire un servizio adeguato». Così Giuseppe Licata, consigliere regionale di Italia Viva, che spiega: «Tra due settimane le Scuole Materne riapriranno i battenti, un servizio di fondamentale importanza sul piano educativo e di sostegno ai genitori che devono conciliare il lavoro e la gestione dei propri bambini. Per questo motivo – spiega Licata – nel corso dell'ultimo Consiglio Regionale prima della pausa estiva, ho presentato un emendamento chiedendo urgentemente l'incremento delle risorse, emendamento che è stato bocciato dalla maggioranza di centro-destra. Il problema però rimane ed è sempre più urgente intervenire. Ho fatto così formale richiesta alla Commissione regionale competente di chiamare al più presto in audizione la FISM, associazione di rappresentanza delle scuole materne, affinché Regione ascolti le loro ragioni e si occupi del problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405



La parola

SCUOLA

E' cominciato il conto alla rovescia per l'inizio dell'anno scolastico, previsto per mercoledì 13 settembre. Siano alunni o insegnanti, è però crisi per il mondo dell'istruzione in provincia di Venezia. Denatalità, stipendi bassi e precariato hanno abbassato progressivamente i numeri della scuola con 92.239 iscritti totali all'anno scolastico 2023-2024, 789 in meno del precedente.

gione, salvo alcune eccezioni a Mestre e Marghera». Tra queste l'Istituto comprensivo Giulio Cesare, con 50 iscrizioni in più a settembre rispetto all'anno scorso, e la richiesta di una classe aggiuntiva alle medie. L'alta presenza multietnica è diventata qui stimolo per arricchire l'offerta formativa, intercettando con successo crescente le esigenze più differenti. Dietro la cattedra, tra le cause della penuria d'insegnanti alla scuola primaria c'è una domanda non coperta dall'offerta. «Il corso di laurea in Scienze della formazione primaria a Padova e Verona assicura in media 200 laureati all'anno — commenta Stefano Checchin, Fism Veneto —. Di gran lunga inferiori alle almeno 5 mila unità che servono quest'anno soltanto nei nostri asili ed elementari statali». Un calcolo che si aggrava per i docenti di sostegno: metà di quanti servirebbero. Soltanto all'Ic Enrico Toti di Musile di Piave, ce ne vorrebbero una decina. «Abbiamo avuto un incremento di iscritti disabili, da 50 a 57 — racconta il preside Alessandro Culatti Zilli —. Significa che garantiamo un'accoglienza adeguata, tuttavia trovare personale specializzato è sempre più difficile».

Poco cambia alle superiori dove a mancare sono soprattutto i professori delle materie scientifiche. «Non ci sono laureati in matematica e fisica che vogliono fare lezione», nota Valter Rosato, preside allo Scientifico Galileo Galilei di San Donà, tema riscontrato anche allo Stefanini di Mestre, dove la dirigente Mirella Topazio parla di «sofferenza per quelle specifiche cattedre».

Costanza Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

169

I bambini in meno della scuola dell'infanzia nel Veneziano

592

Il record delle defezioni nella scuola spetta alle classi elementari

5

Mila i docenti che servono in Veneto ad asili paritari ed elementari statali

Meno iscritti e pochi prof Crollo nelle elementari Sos insegnanti di sostegno L'allarme: gli stranieri non compensano più la denatalità

VENEZIA Siano alunni o insegnanti, è crisi per il mondo della scuola in provincia di Venezia. Denatalità, stipendi bassi e precariato abbassano progressivamente i numeri dell'istruzione, con 92.239 iscritti totali all'anno scolastico 2023-2024, 789 in meno del precedente. La situazione più preoccupante ce l'ha l'infanzia (7.995 iscrizioni, 169 in meno del 2022) e le elementari (29.752, con uno scarto di 592 alunni), a cui aggiungere le troppe cattedre ancora scoperte, i presidi da nominare e la carenza di professori scientifici e insegnanti di sostegno.

«Non è possibile quantificare il problema docenti, la partita si chiude ormai sempre più a ridosso delle lezioni mentre in Veneto abbiamo almeno una settantina di posti liberi da dirigente scolastico — spiega Luigi Zennaro, presidente presidi della provincia di Venezia —. Tra gli insegnanti non c'è ricambio generazionale verso un mestiere precario e poco attraente per i giovani, fatto che non si risolve nemmeno con la titolarità. Chi ottiene il ruolo per tre anni, chiede facilmente il trasferimento in altra sede dal se-

condo, creando buchi e discontinuità ai ragazzi».

Intanto i nuovi alunni continuano a calare senza che aumentino nel frattempo le nascite. «Negli ultimi cinque anni, in Veneto ne abbiamo persi circa 40 mila, e al suono delle campane il 13 settembre saranno 6.267 in meno — ricorda Sandra Biolo, segretaria generale Cisl scuola Vene-

to —. Il segmento infanzia-primaria è il più segnato, reggono medie e superiori che riceveranno l'onda d'urto dei pochi nati in un paio d'anni». Neanche la presenza di iscritti stranieri basta a parificare il forte calo demografico registrato nel territorio. «Famiglie immigrate non arrivano più come un tempo e la quota di alunni di nazionalità diverse si è stabilizzata sulla media del 10 per cento in tutta la re-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

BREMBIO

Gli auguri speciali di Mattarella agli 80enni del paese

■ a pagina 11

BREMBIO Baggi, 82 anni, due anni fa scrisse al presidente: giovedì scorso l'inaspettata telefonata dal Quirinale

Gli auguri di Mattarella alla classe '41

di **Laura Gozzini**

■ Luigi stava preparando la tavola, giovedì 10 agosto alle 12.15 quando il telefono fisso di casa ha squillato: «È la segreteria dell'ufficio della Presidenza della Repubblica» ha detto la voce dall'altro capo del filo. Che quasi Luigi Baggi, brembese, 82 anni da compiere il prossimo 24 agosto, voleva riat-taccare tanto gli sembrava uno scherzo.

A settembre del 2021 aveva scritto sì al presidente Mattarella. Ma figurarsi. Erano passati due anni. E che rispondesse, non ci sperava più. Baggi, un passato da orafo in

una fabbrica a Milano e a lungo presidente della scuola materna di Brembio associata alla Fism, è nato nel 1941. Proprio come il Capo dello Stato. Sono come si dice "coscritti". E nel 2021, in occasione dei festeggiamenti per gli 80 anni della "classe", aveva pensato di rivolgere gli auguri anche all'illustre coetaneo. Scrivendogli a mano una lettera, con allegata una sua poesia in dialetto e la foto dei "compagni" di Brembio. Sperava gli rispondesse. E di condividere la gioia con gli amici. Ma niente. Fino a qualche giorno fa.

«Quando ho ricevuto la telefonata stavo mettendo giù perché pensavo a uno scherzo - spiega l'anziano -. Poi però l'addetto della segreteria del Presidente è entrato subito nei dettagli di quello che avevo scritto e che non poteva conoscere senza aver letto la

lettera. Mi ha detto che Mattarella aveva molto apprezzato gli auguri e anche la poesia. "Era in dialetto" gli ho risposto, temendo fosse difficile da comprendere, ma mi ha rassicurato che era stata apprezzatissima anche quella». Nella missiva, scritta a nome degli "amici della classe '41 di Brembio", Baggi aveva volato altissimo.

«Gli ho mandato una "semplice" lettera - dice lui schernendosi -. Era un periodo no, in pieno Covid, e sapendo che il 23 luglio il Presidente compie gli anni, gli scrissi: "La classe del '41 di Brembio, un piccolo paese vicino a Codogno dove abbiamo avuto la sua presenza graditissima, le invia i migliori auguri per il suo compleanno, augurandole ogni bene per il suo servizio alla nostra bella Italia e con la speranza che la no-

stra Costituzione rimanga tale per i nostri figli e i nostri nipoti". Difficile non pensare che le belle lettere, il senso delle istituzioni e il civismo di quella che Baggi chiama "semplice lettera", non siano state il vero motivo della risposta del Capo dello Stato. Giun-ta a due anni di distanza. Ma per questo ancora più sorprendente. «Ho chiesto se non si potesse avere qualcosa di scritto, ma la segreteria mi ha risposto che non riuscivano perché ricevono carterve di lettere, e di farmi promotore verso gli amici del '41 di Brembio, ringraziandoli a nome del Presidente».

Al termine della telefonata, «mi era passata la fame» ammette Baggi. Che ne ha viste tante, in quasi un secolo di vita. Ma vai a sognarla una chiamata dal Quirinale. Per conto del presidente Mattarella. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La classe del '41 che ha ricevuto insieme a Luigi Baggi gli auguri del presidente della Repubblica Mattarella

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Oggi il saluto a Carpineti Le ultime quattro suore lasciano l'asilo parrocchiale

Arati a pag. 28



Le Piccole figlie chieppine sono state richiamate alla casa madre per la pensione o altri incarichi

L'asilo parrocchiale di Carpineti dove verrà inserita una figura laica di "rinforzo"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

L'addio di **Carpineti** alle suore colonne dell'asilo parrocchiale

Dopo 19 anni sono state richiamate alla casa madre. Oggi messa e pranzo

di **Adriano Arati**

Carpineti Carpineti saluta le sue suore. Questa mattina alle 10, nella chiesa nel centro del paese, è in programma una messa particolare, pensata per ringraziare le quattro religiose che da 19 anni operano nell'asilo parrocchiale Amorotti Bazzani: suor Anna, suor Maria Pia, suor Elda e suor Virginia.

Per permettere al maggior numero di persone di ritrovarsi in un'occasione speciale, le varie celebrazioni del mattino domenicale sono state sospese e accorpate in una cerimonia unica, che si concluderà con un momento conviviale in cui tutti gli interessati potranno parlare con le quattro suore in partenza.

Le suore hanno esplicitato di non volere regali per loro, la comunità parrocchiale guidata da monsignor Guiscardo Mercati ha deciso, comun-

que, di organizzare una raccolta fondi a sostegno delle missioni del loro ordine, le Piccole figlie dei sacri cuori di Gesù e Maria, anche chiamate Piccole figlie chieppine, dal nome del fondatore, il sacerdote parmense Agostino Chieppi.

Le suore sono state richiamate alla casa madre, o per il "pensionamento" per limiti di età o per essere destinate ad altre sedi e altri incarichi, e la partenza è prevista già in settimana. È la fine di una lunghissima esperienza per Carpineti, visto che dal 1946 - a parte brevi momenti - nel paese montano è sempre stato presente un gruppo di suore, impegnate principalmente nell'asilo Amorotti Bazzani, oltre che nel sostegno a persone ammalate e in difficoltà e nel supporto ai vari sacerdoti per le liturgie e per la somministrazione della comunione per chi non riusciva a recarsi in chiesa.

Nel tempo si sono alternate

rappresentanti di vari ordini. Ad aprire e a chiudere il pluridecennale ciclo sono state le Piccole figlie chieppine.

Quella carpinetana è stata una fortunata anomalia, perché in nessun altro Comune del comprensorio appenninico la presenza delle suore è stata così duratura: la parrocchia di Carpineti è l'ultima in assoluto a perdere i loro servizi.

L'addio delle suore, oltre a rappresentare il termine di una fase consolidata e la perdita di un presidio religioso e concreto, porterà a inevitabili cambiamenti nell'assetto dell'asilo parrocchiale Amorotti Bazzani, una scuola per l'infanzia del circuito Fism da cui sono passate parecchie generazioni di carpinetani, soprattutto del capoluogo.

A lungo, per cercare di garantire distanze ridotte a tutte le famiglie, gli asili comunali sono stati dislocati a Pantano e alle Casette, prima della creazio-

ne del nuovo plesso di via G. di Vittorio, unito al mantenimento delle Casette. Per far fronte al calo numerico, verrà inserita una nuova figura laica, che si occuperà dell'accoglienza ai piccoli ospiti e dell'assistenza.

Da tempo l'asilo è alle prese con costanti sofferenze, certo non rare in montagna, legate principalmente al calo delle nuove iscrizioni.

Un dato ineludibile, visto il continuo declino di popolazione, e soprattutto di giovani, in montagna. Il servizio rimane prezioso e si parla di un'istituzione locale molto sentita. Negli anni sono stati fatti tanti sforzi, sostenuti anche da privati e da aziende locali, per mantenere aperta la scuola. E da ottobre, per ampliare il bacino di utenza, verrà introdotto anche il servizio di asilo nido, che si unirà a quello già presente nell'asilo comunale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

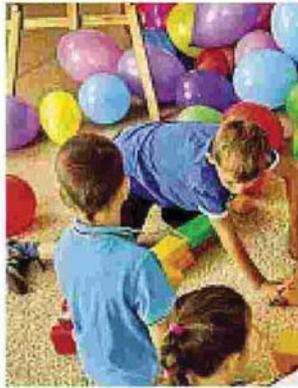


006405

Asilo estivo, frequenza del 65 per cento

Dati raccolti dalle insegnanti. Lettera alla Provincia. «Servizio non usufruito»

I bambini che hanno frequentato la scuola dell'infanzia a luglio sono stati il 65% degli iscritti al servizio e il 45% degli iscritti durante l'anno. I dati sono stati raccolti dalle insegnanti trentine e riportati in una lettera inviata in queste ore al governatore Fugatti e all'assessore Bisesti. Nella quale viene messa in evidenza anche la riduzione delle proposte conciliative attivate nella fascia 3-6. «Chiederemo conto a Bisesti» dice Ceschi, presidente del sistema educativo.



a pagina 5 **Giochi Bimbi in una scuola d'infanzia**



Estate a scuola Due bambine impegnate a disegnare: in Trentino si è discusso molto dell'apertura delle scuole dell'infanzia a luglio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

Bimbi in classe a luglio, frequenza del 65% Insegnanti all'attacco

Lettera a Bisesti e Fugatti. Ceschi: «L'assessore ci spieghi»

TRENTO Le tabelle sono state costruite attraverso i dati raccolti in queste settimane dalle insegnanti. E poi allegata a una lettera inviata al governatore Maurizio Fugatti e all'assessore provinciale all'istruzione Mirko Bisesti. Oggetto: la dibattutissima questione dell'apertura delle scuole dell'infanzia a luglio. Con delle «riflessioni» che le insegnanti — la lettera è firmata da Michela Lupi «in rappresentanza delle insegnanti di 199 scuole dell'infanzia del Trentino» — mettono sul tavolo della giunta sulla base dei numeri dell'iniziativa relativa a quest'estate.

Un documento al quale le insegnanti hanno voluto dare ampia diffusione: il testo è stato inviato infatti anche al dirigente Ceccato, alla Federazione scuole materne, al presidente del consiglio del sistema educativo, ai consiglieri provinciali, alle sigle sindacali. Per fissare un messaggio: «Su un campione di 185 scuole, la percentuale della frequenza media di luglio rapportata agli iscritti a luglio è del 65,17%». Rapportando in-

vece la frequenza media di luglio con gli iscritti durante l'anno scolastico, la percentuale cala addirittura al 44,83%. Cifre che sintetizzano una situazione variegata. Con Mezzolombardo, Mori e Alta Valsugana ferme a percentuali al di sotto della media sia per quanto riguarda la frequenza a luglio rispetto al totale degli iscritti che per la frequenza rapportata agli iscritti durante l'anno. E con cifre più alte della media nelle valli di Fiemme e Fassa, il val di Sole e in val di Cembra.

Sulla base delle tabelle, la lettera mette in fila le «riflessioni». La prima: «La frequenza di luglio è al di sotto del 75%». Percentuale, questa, indicata da Bisesti. E ancora: «La media della frequenza di luglio denota che le famiglie hanno richiesto un servizio poi non usufruito. Questo ha comportato una organizzazione della scuola "superiore" rispetto a quelle che erano le esigenze reali». Senza contare che «hanno usufruito del servizio tantissime famiglie che non avevano bisogno per esigenze lavorative di entrambi i

genitori». E se le iscrizioni, rispetto agli anni precedenti, sono aumentate, il motivo — scrivono le insegnanti — è legato al fatto che «sono andate via via scomparendo tutte le proposte conciliative della fascia 3-6».

Riprende le stesse riflessioni anche Giovanni Ceschi, presidente del consiglio del sistema educativo provinciale. Che si mostra «piuttosto sorpreso» dei dati raccolti dalle insegnanti. «Quando l'assessore aveva parlato di 75% di frequenza — spiega — anche io avevo avuto il sentore che si trattasse di percentuali discutibili». Di fronte a questi nuovi dati, «come sistema educativo chiederemo all'assessore di venire a fare chiarezza». E, aggiunge Ceschi, «se le cose si confermeranno così, allora ribadiremo le nostre riserve per una iniziativa che tanto impatto ha avuto sui lavoratori». Con una ricaduta negativa anche sui servizi conciliativi. Del resto, ricorda il presidente, il consiglio del sistema educativo «aveva già espresso la sua posizione critica nel 2021». E ora rilancia: «Iniziative di questo

tipo devono essere maggiormente condivise». «Questi dati dimostrano che quella della scuola a luglio è stata una necessità creata ad hoc dalla Provincia» aggiunge Martina Detassis, membro del consiglio del sistema educativo per la componente insegnante. Che osserva: «Questi sono dati che venivano chiesti ogni anno e che non sono mai stati diffusi. Ben venga l'iniziativa delle insegnanti, che hanno fatto rete per raccogliere i dati effettivi».

Analizza i dati anche Maurizio Freschi, responsabile istruzione di FdI. Rilanciando la necessità di «trovare soluzioni alternative»: «Prima di avviare questa iniziativa si poteva fare un calcolo reale del fabbisogno». Freschi però nota un ultimo aspetto, legato alla decisione di Lupi di firmare la lettera con il suo nome in rappresentanza delle insegnanti: «Ha senso svilire il lavoro delle insegnanti per un interesse personale?» si chiede Freschi, riferendosi alla candidatura di Lupi con Onda. «Ergersi a portavoce di tutti è un errore».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le voci

Detassis:
«Numeri che la Provincia non ha mai diffuso»
Freschi:
«Valutare altre soluzioni»

Badia Polesine Rinnovato il sostegno alle paritarie

Sono stati approvati gli schemi di convenzione con le scuole dell'infanzia aderenti al Fism e cioè la Paola di Rosa che si trova nel capoluogo e la Monsignor Berardo che ha sede nella frazione di Villa D'Adige. Il rinnovo è stato confermato da una delibera approvata dalla giunta di piazza Vittorio Emanuele II, nella quale si evidenzia il ruolo delle scuole da sostenere economicamente.

Rossi a pagina X

Scuole paritarie, approvati convenzioni e contributi

► Si tratta degli istituti per l'infanzia Paola Di Rosa e monsignor Bernardo
► Varati organizzazione e funzionamento dell'ufficio di prossimità per il sociale

BADIA POLESINE

L'amministrazione comunale a fianco delle scuole paritarie. Sono stati approvati gli schemi di convenzione con le scuole dell'infanzia aderenti al Fism e cioè la Paola di Rosa che si trova nel capoluogo e la Monsignor Berardo che ha sede nella frazione di Villa D'Adige. Il rinnovo è stato confermato da una delibera approvata dalla giunta di piazza Vittorio Emanuele II, nella quale si evidenzia che "queste scuole sono state sostenute economicamente dall'ente sulla base della sottoscrizione di una convenzione che definisce gli impegni reciproci e disciplina i rapporti tra le parti, con l'obiettivo di contribuire al lo-

ro buon funzionamento".

RUOLO SOCIALE

L'amministrazione, inoltre, riconosce il "ruolo sociale che queste scuole assolvono nell'ambito della collettività" e si sottolinea che "le scuole dell'infanzia paritarie svolgono un servizio pubblico fondamentale nell'ambito della formazione dei bambini, in affiancamento alle loro famiglie". La giunta ha quindi approvato due schemi di convenzione, uno per ciascun istituto scolastico, composti da 13 articoli. Le intese rimarranno in vigore fino al termine dell'anno scolastico 2023-2024. Tra gli accordi, si lascia alle scuole il compito di assumere il personale. Oltre alle quote stabilite per le spese di gestione che i genitori

degli alunni frequentanti dovranno corrispondere, l'amministrazione comunale assume l'impegno di sostenere l'attività di entrambe le realtà con un contributo, "il cui ammontare verrà stabilito dalla giunta a seguito dell'approvazione del bilancio 2024". Come riportato nello schema di convenzione, le scuole provvederanno "alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile in cui sono ubicate nonché alle spese di riscaldamento, di illuminazione, di dotazione e manutenzione dei mobili e delle attrezzature, del materiale didattico e di ogni altra fornitura necessaria al funzionamento della scuola".

UFFICIO DI PROSSIMITÀ

Spostandosi dall'istruzione

al sociale, il Comune di Badia ha anche dato di recente il via libera ad un nuovo protocollo per l'Ufficio di prossimità. A distanza di qualche mese dalla partenza in città dell'iniziativa, l'amministrazione ha sottoscritto un'intesa "per l'organizzazione e il funzionamento". L'Ufficio di prossimità è stato inaugurato a febbraio in Municipio e offre un servizio gratuito di consulenza e informazione per tutti i cittadini badiesi e dei comuni limitrofi. L'ufficio consente di avere un unico punto di contatto, un riferimento di orientamento e consulenza. È aperto al lunedì, dalle 9 alle 12. Per informazioni telefonare - durante l'apertura - allo 042553671 interno 4.

Federico Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BADIA POLESINE La scuola dell'infanzia Paola Di Rosa, che riceverà ancora sostegno da parte del Comune

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405



Scuola infanzia aperta a luglio, guerra dei numeri

di Margherita Montanari 16

Materne a luglio, la guerra dei numeri

I maestri: «Frequenza del 65%». Bisesti replica: «Nelle scuole Pat superiore al 70%»

La polemica

Un gruppo di insegnanti sulla base dei dati in 185 realtà per l'infanzia replica alla Provincia: «Pochi bambini in classe, apertura di undici mesi inutile»

di Margherita Montanari

Qualche bambino può risultare iscritto ma essere andato effettivamente in classe un solo giorno, qualcun altro può aver frequentato l'intero mese. Tirate le somme, il dipartimento scuola e istruzione della Provincia ha comunicato alla giunta una frequenza media nelle scuole dell'infanzia provinciali superiore al 70% nel mese di luglio. Dati che, secondo un gruppo di maestre e maestri delle 199 realtà, non restituiscono una panoramica completa e precisa del sistema materne trentino. Dalla rielaborazione dei numeri a loro disposizione, i docenti riscontrano una frequenza media a luglio del 65%, tra scuole provinciali, scuole della federazione scuole materne (Fpsm) e materne private convenzionate (Coesi, Asif, Vanetti, Ladine e altre). L'osservazione degli insegnanti, che parlano attraverso Michela Lupi, è rappresentativa di 185 istituti su 199 (lasciando da parte tutte quelle scuole dell'infanzia con calendario speciale perché in zone turistiche, con cui il numero sale a 266 unità). I dati che forniscono sono stati suddivisi per scuole, tenendo conto del circolo di

appartenenza e considerando i bambini iscritti durante l'anno scolastico 2022-2023, quelli iscritti a luglio, la media della frequenza nel mese «extra», la percentuale frequenza media luglio rapportata agli iscritti luglio e la percentuale frequenza media luglio rapportata agli iscritti durante l'anno. «Correttamente si denota un aumento delle iscrizioni al mese di luglio e anche una maggiore frequenza rispetto agli anni precedenti. Tutto ciò è legato alla gratuità del servizio, alla mancanza, quasi totale, di iniziative estive rivolte alla fascia 3-6 e, non da ultimo, alla costante sollecitazione (tre e-mail) del dipartimento di scrivere i propri figli», sottolinea la nota firmata da Lupi. Piazza Dante ha fatto sapere di un aumento, in termini assoluti, della partecipazioni. Con 9.300 bambini iscritti alle scuole d'infanzia della provincia nel mese di apertura straordinaria. Significa che 1.300 famiglie in più rispetto a un anno fa hanno avuto la necessità di allungare la permanenza dei propri figli all'interno del servizio educativo pubblico oltre giugno. E in effetti i numeri non sono bassi. Prendendo i dati raccolti sul capoluogo nelle scuole della rete Fpsm, su un totale di 994 iscritti nel corso dell'anno, nel mese di luglio i genitori hanno prenotato un posto per 644 figli. Circa il 65% del totale. È sulla frequenza, però, che i maestri portano dati in contrasto con quelli resi noti da Piazza Dante (vedi «Il T» dell'1 agosto). Gli insegnanti indicano una percentuale della frequenza media di luglio rapportata agli iscritti a luglio del 65,17%. Non del 75%, come indicato dall'assessore Mirko Bisesti. Quella invece rapportata agli iscritti durante l'anno scolastico è del 44,83%. Questo per i maestri denota

«che le famiglie hanno richiesto un servizio poi non usufruito» e parlano dunque di una «organizzazione della scuola superiore rispetto a quelle che sono le esigenze reali». A detta loro, «i costi, mai resi noti, (dell'apertura a luglio, ndr) non giustificano scelte di questo tipo che ricadono su tutti i cittadini».

Dal canto suo, l'assessore con delega all'istruzione Mirko Bisesti continua a ribadire che il dato del dipartimento scolastico provinciale, e riferito esclusivamente alle scuole provinciali, «parla di una frequenza superiore al 70%». «Attendo l'analisi finale, che chiama dentro anche i dati della Fpsm. Ma non credo che il dato si discosterà tanto da quello che mi comunicano gli uffici». A detta degli insegnanti, nel raggruppamento della federazione – di cui la Pat non ha ancora raccolto i dati ufficiali – si sarebbe registrata una frequenza media degli iscritti a luglio pari al 69,7%. Ma rapportata alla quantità di bambini che solitamente frequentano le materne, la percentuale scende al 49%. Maurizio Freschi, responsabile del dipartimento istruzione provinciale (ora candidato di Fratelli d'Italia), il documento firmato a nome di tutto il mondo scolastico da Lupi è strumentale (alla sua discesa in campo per le provinciali) e inopportuno. Ma mette comunque in dubbio l'allungamento del calendario scolastico. «A fronte di una partecipazione inferiore ai due terzi degli aderenti, sarebbe opportuno chiedersi se la decisione di offrire il servizio a tutti gratuitamente e senza la richiesta di alcun requisito prelettivo, non abbia generato un inutile spreco di risorse pubbliche». Risorse che, aggiunge, si aggirano intorno ai 2 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calendario esteso La giunta provinciale da tre anni ha allungato l'apertura delle materne su 11 mesi



L'assessore Mirko Bisesti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405



Forum Associazioni Familiari

QUI FAMIGLIA

(a cura di Maurizio Rizzolo)

SCUOLE PARITARIE: IMPORTANTI PASSI AVANTI

Importanti passi avanti verso una maggiore equiparazione tra scuole pubbliche e paritarie e un più compiuto diritto alla libertà di educazione. Nella legislatura in corso, il Parlamento ha varato una serie di misure che potenziano il sostegno alle scuole libere e alle famiglie che vi mandano i propri figli.

La più recente è la possibilità data a **15.000 precari degli istituti paritari di ottenere l'abilitazione con minori vincoli** rispetto al passato, come i colleghi delle statali. Il provvedimento dovrebbe diventare legge ai primi di agosto, prima della pausa estiva: sarà votato dalle commissioni Affari costituzionali e Lavoro e poi passerà all'esame del Parlamento per diventare operativo da settembre.

Già i primi significativi interventi erano contenuti nella **Legge di bilancio approvata il 29 dicembre scorso.**

Essa prevede di consolidare un **contributo di 70 milioni di euro per i bambini e i ragazzi disabili delle scuole paritarie:** con questi fondi gli istituti potranno organizzare meglio i servizi e potenziare il numero di insegnanti di sostegno.

È stato poi **rinnovato e stabilizzato un altro contributo per le scuole dell'infanzia paritarie: 20 milioni di euro per il 2023 (come l'anno passato) che raddoppierà a 40 milioni nel 2024.** I fondi complessivi alle paritarie ammontano così a 646,5 milioni di euro per l'anno in corso e 666,5 milioni nel biennio successivo. L'incremento rispetto agli ultimi anni è sensibile: nel 2019 era stato di 525 milioni e nella pandemia, quando la didattica a distanza aveva minato i bilanci di molti istituti paritari, le somme erano state provvisoriamente accresciute. Con i provvedimenti degli ultimi mesi, parte dei finanziamenti legati all'emergenza vengono stabilizzati.

In aprile, **due decreti del Ministro dell'Istruzione hanno esteso anche alle paritarie la possibilità di accedere ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza** riguardanti la formazione di studenti e docenti, la transizione digitale e il miglioramento delle competenze linguistiche.

Il totale di questi finanziamenti europei ammonta a 1,2 miliardi di euro. A tale plafond, dunque, potranno finalmente attingere anche le scuole libere, che finora ne erano rimaste escluse. Al momento sono già stati ripartiti i fondi per le statali, mentre nei prossimi mesi toccherà alle paritarie. Il provvedimento che è in discussione in questi giorni (**un emendamento al decreto Pubblica amministrazione**) facilita l'abilitazione dei docenti delle paritarie e favorisce l'accesso ai percorsi di formazione.

È un importante rafforzamento verso il principio costituzionale della parità scolastica perché stabilizza il percorso pro-

fessionale e didattico svolto dai precari delle paritarie negli ultimi anni e riconosce loro pari dignità con l'insegnamento nelle statali. È stata così sanata un'ingiustizia che colpiva i docenti delle paritarie. Lo Stato non promuoveva più i corsi abilitanti per questi docenti dal 2015. Essi potevano ottenere l'abilitazione solamente attraverso i concorsi di accesso alle graduatorie per le scuole pubbliche statali. In un comunicato, gli organismi aderenti all'**Agorà della parità** (Agesc, Cdo Opere educative - Foe, Ciofs Scuola, Cnos scuola, Faes, Fidae, Fism, Fondazione Gesuiti) esprimono grande apprezzamento, auspicando una pronta applicazione.

I dati snobbati sulla scuola



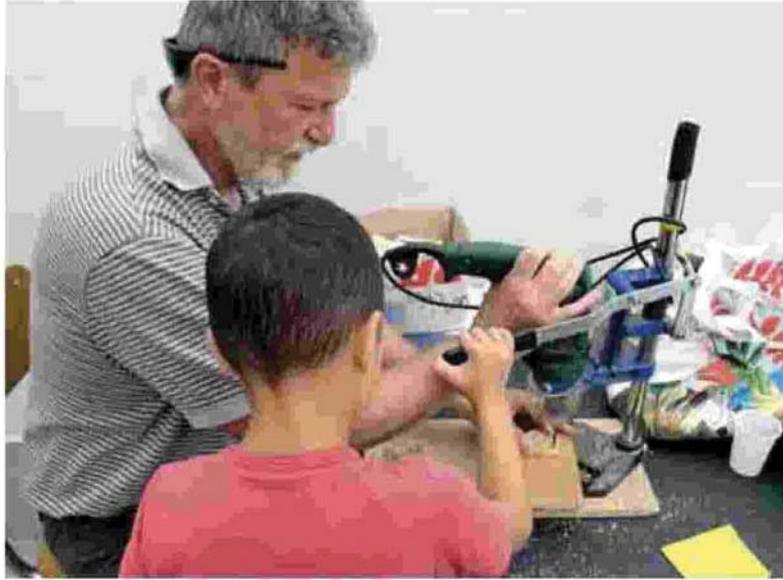
In questi giorni la stampa dedica molto spazio ai **risultati dei test Invalsi**, sottolineando i pochi miglioramenti ed evidenziando, accanto alle differenze storiche fra le diverse zone del Paese (non solo Nord/Sud, ma anche periferie urbane e centri) un effetto "long Covid" della cui entità non ci sono prove certe. Occorre in via preliminare conoscere i dati che riguardano la scuola: **i dati demografici soprattutto** che fotografano con largo anticipo gli andamenti delle iscrizioni, strettamente legati alla natalità almeno per la fascia 0-14, se non per piccole variazioni legate all'immigrazione. È dato per certo che nei prossimi dieci anni le scuole secondarie di primo grado perderanno quasi trecentomila studenti, la primaria 400mila e la scuola dell'infanzia oltre 150mila. La secondaria di secondo grado dovrebbe perdere circa cinquecentomila iscritti. Ne conseguirebbe che nei prossimi dieci anni, a fronte di un calo nell'entità di un milione e mezzo di studenti, le cattedre dovrebbero diminuire di 10-12mila ogni anno.



Il legno che unisce: lavorare insieme per crescere

La collaborazione tra diverse istituzioni può portare a risultati straordinari e arricchire la vita di coloro che vi partecipano. Un esempio di questa sinergia positiva prosegue da ormai tre anni tra la scuola FISM "Sebastiano Corradi" di Arceto e gli utenti del centro diurno "Villa Valentini" di Scandiano. Attraverso un laboratorio di falegnameria guidato da Napoleone Villani, atelierista di Coop Creative Cise, e dall'educatrice del centro diurno "Villa Valentini" -Dipartimento Salute mentale Dipendenze patologiche Giovanna Melissa Zanetti, è stata realizzata un'attività coinvolgente e gratificante: la creazione di portachiavi in legno. L'idea di creare dei portachiavi è stata pensata per i bambini più grandi sia per dare un senso di continuità, dato che le sezioni si erano relazionate già in passato con gli utenti, sia perché il lavoro richiede competenze maggiormente adatte alla loro età.

La collaborazione tra i bambini e gli utenti ha permesso di creare connessioni significative tra due comunità diverse, promuovendo il lavoro di squadra. Questo progetto ha promosso l'inclusione sociale e ha contribuito a creare un ambiente di apprendimento e



crescita condivisa. Napoleone Villani e gli ospiti di Villa Valentini hanno svolto un ruolo fondamentale nel laboratorio di falegnameria. Grazie alla loro esperienza e alle loro competenze nel campo della lavorazione del legno, hanno guidato i bambini nell'apprendimento delle tecniche di base e nella realizzazione dei portachiavi.

Ogni portachiavi è unico e rappresenta il contributo creativo di ogni partecipante. Questi oggetti possono essere utilizzati quotidianamente, servendo come promemoria delle connessioni significative create attraverso il lavoro di squadra e la condivisione di esperienze. La collaborazione tra la scuola FISM "Sebastiano Corradi" e il centro diurno "Villa Valentini" nella realizzazione dei portachiavi in legno è stata un'esperienza preziosa per tutti i partecipanti. Questo progetto ha dimostrato che il lavoro di squadra e l'inclusione sociale possono portare a risultati straordinari e all'arricchimento personale di ciascun individuo coinvolto.

Simona Piredda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

AMMINISTRAZIONE Il Comune si prende l'impegno di sostenere l'attività con un contributo

Scuole private, ok alla convenzione

Per gli istituti quali "Paola di Rosa" e la "Monsignor Berardo" nella frazione di Villa d'Adige

Sofia Bozzolan

BADIA POLESINE - L'amministrazione comunale approva gli schemi di convenzione con le scuole dell'infanzia private per il prossimo anno scolastico. In attesa della riapertura delle scuole, l'amministrazione procede con il rinnovo delle convenzioni con le due scuole dell'infanzia private aderenti al Fism presenti nel territorio comunale, vale a dire con la scuola "Paola di Rosa", attiva nel capoluogo, e la "Monsignor Berardo", che si trova invece nella frazione di Villa d'Adige. Il rinnovo dell'intesa è stato annunciato da un'apposita delibera approvata dalla giunta, nella quale si legge che "queste scuole sono state sostenute economicamente dall'ente sulla base della sottoscrizione di una convenzione che definisce gli impegni reciproci e disciplina i rapporti tra le parti, con l'obiettivo di contribuire al loro buon funzionamento". Riconoscendo il "ruolo sociale che queste scuole assolvono nell'ambito della collettività" e che "le scuole dell'infanzia paritarie svolgono un servizio pubblico fon-



La scuola "Paola di Rosa"

damentale nell'ambito della formazione dei bambini, in affiancamento alle loro famiglie", la giunta guidata da Giovanni Rossi ha approvato due schemi di convenzione, uno per ciascun istituto scolastico, composti da 13 articoli. I patti rimarranno in vigore fino al termine dell'anno scolastico 2023-2024. Tra gli articoli che si leggono negli accordi tra Comune e scuole, si lascia a quest'ultime il compito di assumere il proprio persona-

le, purchè in possesso di titolo di studio adeguati. Oltre alle quote stabilite dalle scuole per le spese di gestione che i genitori degli alunni frequentanti dovranno corrispondere, l'amministrazione comunale si prende l'impegno di sostenere l'attività di entrambe le realtà con un contributo, "il cui ammontare verrà stabilito dalla giunta comunale a seguito dell'approvazione del bilancio 2024" e comunque subordinato all'effettiva atti-

ività delle scuole. Come riportato ancora nello schema di convenzione, le scuole provvederanno in proprio "alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile in cui sono ubicate nonché alle spese di riscaldamento, di illuminazione, di dotazione e manutenzione dei mobili e delle attrezzature, del materiale didattico e di ogni altra fornitura necessaria al funzionamento della scuola".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Moncalieri Scuola infanzia Boccardo andrà avanti

MONCALIERI - La scuola dell'infanzia Boccardo di Testona è salva. Dopo mesi di trattative, nei giorni scorsi è stata raggiunta un'intesa tra la Fondazione Boccardo, proprietaria dell'edificio, e le scuole Manfredini di Varese. Garantita quindi la continuità didattica e formativa agli oltre quaranta bambini che frequentano l'istituto.

Servizio a pag. 12

Conclusa una trattativa difficile e complessa dopo l'addio della Manfredini

Salvata l'infanzia Boccardo

Annunciata per settembre una festa di inizio anno

MONCALIERI - La scuola dell'infanzia Boccardo è salva. Dopo mesi di trattative, nei giorni scorsi è stata raggiunta un'intesa tra la Fondazione Boccardo, proprietaria dell'edificio, e le scuole Manfredini di Varese, che due anni fa erano subentrate nella gestione della scuola, per poi a maggio annunciare a sorpresa la volontà di abbandonare il campo. Strada in salita, ma alla fine la Fondazione Boccardo ce l'ha fatta riuscendo a garantire una continuità didattica e formativa agli oltre quaranta bambini che frequentano l'istituto di Testona e soprattutto salvare una scuola che ha alle spalle oltre 120 anni di vita. Non è stato così invece per la primaria delle Domenicane e la Regina Mundi di Nichelino.

E' soddisfatto il presidente della Fondazione Boccardo, Davide Ferraro: "Sono state trattative lunghe e faticose, non abbiamo mai mollato e grazie anche alla vicinanza dell'assessore Guida abbiamo affrontato tutte le problematiche sino ad arrivare alla soluzione finale. Ricordo

che come Fondazione siamo tutti volontari e dovevamo essere certi che il tutto continuasse per il verso giusto. Abbiamo fatto e rifatto i conti più volte sino a capire che potevamo starci dentro. Ora bisognerà proseguire con altrettanto impegno per rilanciare l'asilo e farlo crescere ulteriormente". Ferraro alcune iniziative le ha già in mente. "Per prima cosa una festa di inizio anno a settembre per celebrare insieme questo salvataggio e farci conoscere. Abbiamo poi in mente di avviare una ricerca di donatori privati per porre in essere i lavori necessari a migliorare la struttura, che ha bisogno dell'aiuto della comunità".

Tra le frecce nell'arco della Fondazione anche la possibilità di far partire la sezione primavera, in grado di accogliere bambini a partire dai due anni e mezzo. "E' tutto pronto - assicura Ferraro - ci manca un'ultima autorizzazione che dovrebbe arrivare entro il mese di ottobre. Un ulteriore tassello che potrebbe garantire una maggior continuità".

Tira un sospiro di sollievo anche l'assessore all'istruzione Davide Guida, che ha seguito sin dai primi momenti questa complicatissima vertenza portandola all'interno del tavolo regionale della Fism. Un percorso che non ha dato i frutti sperati (la manifestazione di interesse presentata da La scuola di Kalù non è andata in porto), ma ha avuto la vantaggio di tenere alta l'attenzione. "La scuola Boccardo è salva, i bambini rientreranno a settembre - commenta l'assessore Guida - È un ottimo risultato, in una vicenda molto complessa dopo l'annuncio improvviso di Manfredini di abbandonare la scuola. L'obiettivo della nostra Amministrazione è stato fin da subito, in collaborazione con la Fondazione Boccardo, e insieme alla Regione, quello di sostenere e garantire agli alunni, alle famiglie e alle insegnanti la continuità delle attività della storica scuola di Testona. Un lavoro difficile, ma l'obiettivo è raggiunto. Siamo pronti ad accogliere i bambini per il nuovo anno scolastico".

Luca Carisio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

Organici e rincari, nel veneziano scuole paritarie a rischio: mancano 80 maestre e soldi per le boll

Il presidente della Fism veneziana Cecchin: «Situazione pesante, anche quest'anno chiuderemo con i bilanci in rosso» Pochi laureati in Scienze della formazione primaria e fuga verso le statali, grido d'allarme delle scuole paritarie. Nel Veneziano, dove esistono 130 scuole dell'infanzia paritarie e 42 asili nido integrati che accolgono complessivamente quasi 11 mila bambini, mancano all'appello per l'anno scolastico che sta per iniziare circa 80 insegnanti. Un vero e proprio dramma, questo, che si aggiunge a quello dei finanziamenti statali risicati e del caro bollette. Un problema nazionale che in Veneto tocca livelli drammatici, come spiega il responsabile della Fism



(**Federazione italiana scuole materne**) di Venezia, Stefano Cecchin. La mancanza di personale docente è ormai una realtà pesante ovunque, perché nel Veneto la situazione è addirittura peggiore? «Per due motivi: il numero insufficiente di posti nei corsi di laurea di Scienze della formazione primaria a Padova e Verona e per il fatto che i numeri dei bambini accolti nelle paritarie è superiore rispetto alla media nazionale: da noi due bambini su tre vanno alle paritarie che, ricordiamolo, sono anche comunali. Il 50% dei comuni in Veneto ha solo scuole dell'infanzia paritarie. Mi spiego meglio con i dati che purtroppo si commentano da soli. In Veneto abbiamo 250 posti nel corso di laurea a Padova e 100 a Verona. I laureati di Verona si spostano in gran parte nella provincia autonoma di Trento, dove gli stipendi sono migliori, o nel territorio del Bresciano. Quindi i 350 laureati potenziali sono in realtà molti meno. Noi avremmo bisogno di un contingente in uscita di almeno 500 unità l'anno, anche perché la laurea consente l'insegnamento all'infanzia alla primaria». Le altre regioni sono messe meglio quindi. «Anche qui basta guardare i dati: il Veneto ha un posto in ingresso al corso di laurea in Scienze della formazione primaria ogni 894 alunni (3-11 anni), la media nazionale è 369 se andiamo a comparare il dato veneto a quello di altre realtà regionali diventa addirittura inverosimile: 191 in Friuli, 128 a Trento e Bolzano, 443 in Emilia». C'è poi il problema della fuga a ridurre ulteriormente i numeri... «Esatto. Ogni anno perdiamo circa il 10% degli insegnanti che tra fine agosto e metà settembre migra verso le scuole statali dove hanno stipendi più alti e meno ore di lavoro. A Venezia abbiamo 130 scuole dell'infanzia che accolgono diecimila, 42 asili nidi integrati che ne accolgono 900. Gli insegnanti sono 670 nell'infanzia e 120 educatrici al nido. Per il nuovo anno la stima è di 70-80 maestre mancanti. Una situazione pesante da gestire». Quindi, come farete a completare l'organico per il prossimo anno scolastico, ormai alle porte? «Si dovrà procedere, come negli anni precedenti, con le deroghe per chi non ha il titolo di studio, potendo però contrattualizzare il personale per 24 massimo 36 mesi, con tutto quello che ne consegue in termini di continuità didattica, soprattutto per i bambini che necessitano di sostegno». Sul fronte rette, ci saranno altre brutte notizie per le famiglie che utilizzano le paritarie? «Le rette vanno comunicate a gennaio quando le famiglie devono procedere alle preiscrizioni, quindi nessun aumento in corsa. Gli aumenti c'erano già stati l'anno scorso. Purtroppo il caro bollette, con un +100% sul gas e +110% per energia elettrica mandano in tilt i nostri bilanci. Abbiamo chiuso in negativo il 2022 e chiuderemo in negativo il 2023. Si può reggere un anno o due così, poi se non ci saranno aiuti più consistenti dallo Stato, saremmo costretti a alzare bandiera bianca». Video del giorno



NEWSLETTER

ABBONATI

LOGIN

CERCA

NOTIZIARIO

LE STORIE

I NUMERI

RUBRICHE

L'OPINIONE

LIBRI

BANCHE DATI

SPECIALI

CALENDARIO

In evidenza

UCRAINA

CARCERE

CAREGIVER

MIGRANTI

Home / Notiziario / Scuola, Fism: anche alle paritarie...

23 agosto 2023 ore: 15:12

FAMIGLIA



Scuola, Fism: anche alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre



Eclatante il caso della provincia di Padova dove mancano 150 maestre su 900 in organico. Tra le cause il passaggio alle scuole statali e l'insufficiente numero di laureate e laureati



Per poter accedere a questo contenuto devi avere un **abbonamento attivo!**

ACCEDI E LEGGI

ACQUISTA QUESTO **ARTICOLO** CON ABBONAMENTO

ULTIME NEWS

IMMIGRAZIONE

LAMPEDUSA, FIRMATO ACCORDO PER UNA POSTAZIONE MEDICALIZZATA DEL 118

24 agosto 2023 ore: 13:47

ECONOMIA

UN MORTO E FERITI SUL LAVORO A MODENA, DOMANI SCIOPERO IN TUTTA LA PROVINCIA

24 agosto 2023 ore: 12:50

AMBIENTE

SETTIMANA MONDIALE DELL'ACQUA. OXFAM: "LA CRISI CLIMATICA ASSETERÀ IL ..."



IN CALENDARIO



AGOSTO 2023						
L	M	M	G	V	S	D
31	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

L'allarme della FISM: "Alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre, molte passano alla statale per contratto migliore"

OrizzonteScuola.it | 9772 | 1 ora fa

Cronaca - Settembre si avvicina e anche quest'anno, le scuole paritarie dell'infanzia, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: Il dato diffuso ieri per la sola provincia di Padova, dove le materne paritarie sono circa duecento

[Leggi la notizia](#)

Persone: [maestre](#) [giampiero redaelli](#)

Organizzazioni: [federazione italiana scuole materne](#) [scuole](#)

Luoghi: [padova](#)

Tags: [infanzia](#) [allarme](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

- | | | |
|---------|-----------|------------|
| Milano | Palermo | Perugia |
| Roma | Firenze | Cagliari |
| Napoli | Genova | Trento |
| Bologna | Catanzaro | Potenza |
| Venezia | Ancona | Campobasso |
| Torino | Trieste | Aosta |
| Bari | L'Aquila | |

[Altre città](#)

FOTO



L'allarme della FISM: "Alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre, molte passano alla statale per contratto migliore"

OrizzonteScuola.it - 1 ora fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

Scuola: Fism, 'anche alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre', 'noi al lavoro per risolvere i problemi del reclutamento'

Servizio Informazione Religiosa 13048 54 minuti fa

Cronaca - Il dato diffuso ieri per la sola provincia di Padova, dove le materne paritarie sono circa duecento con diciottomila bambine e bambini indica - esempio eclatante - il numero di 150 maestre da trovare sulle 900 in organico.

Due le cause di ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: maestre

[giampiero redaelli](#)

Organizzazioni:

[federazione italiana scuole mate](#)

[scuole](#)

Luoghi: padova

Tags: infanzia lavoro

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Invia



RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

ALTRE FONTI (2)

L'allarme della FISM: "Alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre, molte passano alla statale per contratto migliore"



FISM - Settembre si avvicina e anche quest'anno, le scuole paritarie dell'infanzia, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: la carenza di docenti. I dati precisi sono in elaborazione,...

OrizzonteScuola.it - 2 ore fa

Persone: maestre

[giampiero redaelli](#)

Organizzazioni:

[federazione italiana scuole materne](#)

[scuole](#)

Luoghi: padova

Tags: infanzia allarme

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

Milano

Roma

Napoli

Bologna

Venezia

Torino

Bari

Palermo

Firenze

Genova

Catanzaro

Ancona

Trieste

L'Aquila

Perugia

Cagliari

Trento

Potenza

Campobasso

Aosta

[Altre città](#)

FOTO



L'allarme della FISM: "Alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre, molte passano alla statale per contratto migliore"

OrizzonteScuola.it - 2 ore fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna **Veneto** Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

Scuole paritarie in difficoltà per il caro bollette: il Comune stanziava altri 300 mila euro

Verona Sera 1 5 ore fa

Un contributo straordinario temporaneo, che non modifica i parametri della rinnovata convenzione siglata nel 2021 tra il Comune e Fism, che ha validità fino al Le scuole paritarie, specie in alcune zone della città, costituiscono

[Leggi la notizia](#)

Persone: [fabio segattini](#) [damiano tommasi](#)
 Organizzazioni: [scuole sacra famiglia](#)
 Prodotti: [gas](#)
 Luoghi: [fism verona](#)
 Tags: [scuole paritarie](#) [istituti scolastici](#) [paritari](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)

Conosci Libero Mail?
 Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?
[Scopri di più](#)

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Scuole paritarie in difficoltà per il caro bollette: il Comune stanziava altri 300 mila euro

Verona Sera - 24-7-2023

1 di 1

ALTRE FONTI (5)

'È emergenza conti per le scuole materne, ma da Regione contributi insufficienti'

...risorse che Regione Lombardia concede annualmente alle **scuole** ...Regione Lombardia concede annualmente alle **scuole materne paritarie**. ...competente di chiamare al più presto in audizione la **FISM**, ...

VareseNews - 17-8-2023

Persone: [giuseppe licata](#)
 amministratori
 Organizzazioni: [varesenews](#)
 italia viva
 Prodotti: [inflazione](#)
 Luoghi: [lombardia licata](#)
 Tags: [conti emergenza](#)

Regione, scuola Manfredini non si presenta all'incontro. i sindacati: 'Chiediamo rispetto'



... nel caso non si concretizzi la prosecuzione dell'attività educativa e scolastica da settembre, è di convocare tempestivamente le Associazioni Datoriali delle **scuole paritarie**, **FISM** e AGIDAE, per una ...

Torino Oggi.it - 4-8-2023

Persone: [manfredini](#)
 Organizzazioni: [scuole sindacati](#)
 Prodotti: [google news](#)
 Luoghi: [moncalieri](#)
 Tags: [nichelino ricevi](#)

Istituto Santa Giuliana, raggiunto l'accordo al Tavolo metropolitano di salvaguardia



... in coordinamento con le azioni poste in essere dall'Agenzia regionale, e a verificare le eventuali opportunità che possono emergere dalla rete delle **scuole paritarie**, mantenendo il contatto con **Fism**.

Modena 2000 - 24-7-2023

Persone: [sergio lo giudice](#)
 daniele ara
 Organizzazioni: [scuole](#)
 congregazione serve mantellate
 Prodotti: [incentivi reti](#)
 Luoghi: [bologna emilia romagna](#)
 Tags: [istituto santa giuliana](#)
 salvaguardia

Chiusura Istituto Santa Giuliana: fumata bianca tra sindacati e società per 24 dipendenti



... in coordinamento con le azioni poste in essere dall'Agenzia regionale, e a verificare le eventuali opportunità che possono emergere dalla rete delle **scuole paritarie**, mantenendo il contatto con **Fism**.

Bologna Today - 24-7-2023

Persone: [sergio lo giudice](#)
 daniele ara
 Organizzazioni: [sindacati scuole](#)
 Prodotti: [reti](#)
 Luoghi: [bologna emilia romagna](#)
 Tags: [istituto santa giuliana](#)
 fumata bianca

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Carenza di Maestre: sfida per le Scuole Paritarie dell'Infanzia

La crescente carenza di insegnanti mette a dura prova le scuole paritarie dell'infanzia di Federico Depetris. L'arrivo di settembre mette nuovamente in evidenza un problema che coinvolge le scuole statali e paritarie dell'infanzia: la mancanza di insegnanti. La **Federazione Italiana Scuole Materne** (FISM), rappresentante di circa 9000 istituzioni educative no-profit frequentate da oltre 500.000 bambini e impieganti oltre 40.000 persone, segnala una carenza critica. Si stima che manchino diverse migliaia di educatrici e insegnanti all'interno delle scuole paritarie. Le cause principali di questa situazione sono due. In primo luogo, molte insegnanti stanno preferendo passare alle scuole statali, dove le condizioni contrattuali sono più vantaggiose. Questo spostamento di personale qualificato dalle scuole paritarie, che avevano offerto formazione solida ed esperienza preziosa, ha inciso sulle posizioni vacanti. Inoltre, l'insufficiente numero di nuovi laureati rappresenta un'altra sfida. La pratica del numero chiuso in alcune università limita l'afflusso di neolaureati pronti a colmare le lacune. Il presidente nazionale della FISM, Giampiero Redaelli, sottolinea gli sforzi per risolvere il problema. Richiede contributi finanziari maggiori per far fronte all'aumento dei costi di gestione e alla diminuzione delle iscrizioni dovuta al calo demografico. Alcune scuole rischiano addirittura la chiusura, minacciando presidi educativi e sociali vitali. Un secondo obiettivo riguarda il reclutamento di nuovi insegnanti. Il Ministero dell'Istruzione sta cercando di sbloccare le procedure di reclutamento ferme da tempo e sta pianificando nuovi bandi per coprire le posizioni vuote. La FISM sta cercando soluzioni attraverso proposte di collaborazione con il sistema universitario. Queste proposte prevedono convenzioni con istituti universitari statali o pubblici, nonché con enti privati che offrono formazione. Inoltre, si stanno negoziando convenzioni con istituti universitari con tradizione pedagogica, sia di matrice pontificia che unionale, nonostante le sfide legate al riconoscimento dei titoli di studio. Stefano Giordano, ex presidente nazionale della FISM e attuale responsabile legale, evidenzia che queste convenzioni rappresentano un'opportunità di sviluppo culturale oltre che una soluzione pratica. L'obiettivo è creare una rete in cui molte scuole possano contribuire a rinvigorire l'educazione. In un momento in cui la sussidiarietà educativa, pilastro della società italiana da oltre un secolo, è sotto pressione, la FISM è determinata a rispondere in modo proattivo, rafforzando il ruolo delle scuole paritarie nell'offrire educazione di qualità senza dipendere solo dallo Stato.



DACCIO
IL NOSTRO
PANE
QUOTIDIANO

Agenzia d'informazione

CHI SIAMO REDAZIONE SCRIVICI RSS AGENSIR.EU

Caritas
Italiana

HOME | QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO TERRITORI | FOTO E VIDEO | ULTIMA SETTIMANA C'eraa

Approfondimenti PAPA FRANCESCO #LISBONA2023 ALLUVIONI IN EMILIA ROMAGNA CEI 8XMILLE TUTTI LA PAROLA DEL GIORNO

AgenSIR su

QUOTIDIANO ITA ENG

23 agosto 2023

ALLARME

Scuola: Fism, "anche alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre", "noi al lavoro per risolvere i problemi del reclutamento"

23 Agosto 2023 @ 11:27



Settembre si avvicina e anche quest'anno, le scuole paritarie dell'infanzia, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: la carenza di docenti. I dati precisi sono in elaborazione, ma, sul territorio nazionale, per la Federazione italiana scuole materne (Fism) – alla quale fanno riferimento 9.000 realtà educative non profit frequentate da circa 500.000 bambini e dove lavorano oltre 40.000 persone – mancherebbero al momento alcune migliaia di educatrici e insegnanti. Il dato diffuso ieri per la sola provincia di Padova, dove le materne paritarie sono circa duecento con diciottomila bambine e bambini indica – esempio eclatante – il numero di 150 maestre da trovare sulle 900 in organico.

Due le cause di questa pesante situazione: "Il passaggio alle scuole statali (per migliori condizioni contrattuali, ndr) di tante maestre che sino allo scorso anno lavoravano nelle paritarie e da esse hanno goduto di una buona formazione; poi l'insufficiente numero di laureate e laureati dovuto al numero chiuso di non poche università", osserva in una nota il presidente nazionale della Fism, Giampiero Redaelli, che aggiunge: "Siamo da tempo al lavoro per risolvere questi problemi. Il primo è un obiettivo che potremmo raggiungere con maggiori contributi che però stentano ancora ad arrivare, mentre faticiamo già a sostenere i costi di gestione per gli aumenti che toccano tutti e tutto, e per il calo demografico che comporta sempre più meno iscrizioni di bambine e bambini, o addirittura la chiusura delle scuole, in

ALLARME ITALIA**SCUOLA: FISM, "ANCHE ALLE PARITARIE DELL'INFANZIA MANCANO MIGLIAIA DI MAESTRE", "NOI AL LAVORO PER RISOLVERE I PROBLEMI DEL RECLUTAMENTO"**

11:27

#LISBONA2023 MESSAGGIO FORLÌ-BERTINORO**DIOCESI: MONS. CORAZZA (FORLÌ-BERTINORO) AI RAGAZZI, "RACCONTATE A TUTTI LE VOSTRE ESPERIENZE ESTIVE E AIUTATE LE NOSTRE PARROCCHIE AD ESSERE PIÙ APERTE AI GIOVANI"**

11:10

GIORNATA INTERNAZIONALE GERMANIA**VITTIME DI VIOLENZA BASATA SULLA RELIGIONE: MONS. MEIER (AUGSBURG), "DIALOGO INTERRELIGIOSO PUÒ SVOLGERE RUOLO DECISIVO NEL CONTRASTARE L'ODIO"**

10:54

GUERRA IN UCRAINA MESSAGGIO UCRAINA**UCRAINA: S.B. SHEVCHUK (CHIESA GRECO-CATTOLICA) PER GIORNATA INDIPENDENZA, "NON NEGOZIAMO I NOSTRI TERRITORI" PER "SODDISFARE LE AMBIZIONI DELL'AGGRESSORE RUSSO"**

10:38

SALUTE PUBBLICA ITALIA**SANITÀ: MIN. SALUTE, "I 2 CASI DI DENGUE IN LOMBARDIA E LAZIO NON CORRELATI A VIAGGI. PAZIENTI IN VIA DI GUARIGIONE". ATTIVATO MONITORAGGIO**

10:21

SOCIETÀ CAMALDOLI**MOVIMENTI: CAMALDOLI, PROSEGUE LA SETTIMANA TEOLOGICA DEL MEIC. LA "CITTADINANZA" SPAZIO IN CUI CI SI PRENDE CURA DEGLI "ALTRI"**

10:04

focsiv
focsi
focsiVisita il sito
per gli ultimi.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

tanti posti unici presidi educativi e sociali... Il secondo obiettivo, invece, prendendo atto di quanto sta facendo il Ministero per sbloccare le procedure per il reclutamento ferme da anni e con nuovi bandi per saturare le attuali piante organiche, vogliamo raggiungerlo attraverso concrete proposte di convenzionamento. Convenzioni con il sistema universitario statale o pubblico ma offerto da soggetti privati, e convenzioni con il sistema universitario pontificio dalla consolidata tradizione di studi pedagogici e con quello unionale, purtroppo sottoposti a lacci e laccioli sull'equipollenza dei titoli di studio". Si tratta – dichiarava mesi fa Stefano Giordano, già presidente nazionale della Fism, oggi responsabile per le questioni giuridiche e direttore della rivista della federazione "Prima i bambini" – di convenzioni che sottendono "una proposta culturale e un progetto operativo finalizzati a mettere a sistema la forza di migliaia di scuole che hanno voglia di mettersi in gioco per rilanciare davvero la sfida educativa". Nella consapevolezza sempre maggiore – aggiunge oggi Giordano – "di non poter restare fermi e silenziosi a vedere inapplicata quella sussidiarietà educativa che per più di un secolo ha trasformato la nostra società ed ha assolto non profit funzioni pubbliche al servizio dei più piccoli senza attendere che ci pensasse lo Stato".

(G.A.)

Argomenti

DOCENTI

INFANZIA

SCUOLA

SCUOLA PARITARIA

Persone ed Enti

FISM

GIAMPIERO REDAELLI

Luoghi

ITALIA

23 Agosto 2023

© Riproduzione Riservata

CATECHESI  VATICANO

PAPA FRANCESCO: ALL'UDIENZA GENERALE, "PER ANNUNCIARE IL VANGELO, OCCORRE ANCHE SAPER SOPPORTARE IL MALE"

9:56

CATECHESI  VATICANO

PAPA FRANCESCO: ALL'UDIENZA GENERALE, "IL VANGELO SI TRASMETTE NELLA LINGUA MATERNA"

9:38

FISCO  RIMINI

MEETING DI RIMINI: BORDIGNON (FORUM), "È IL MOMENTO DEL QUOZIENTE FAMILIARE ANCHE PER FAR RIPARTIRE LA NATALITÀ"

9:34

POLITICA  BRUXELLES

COMMISSIONE UE: TIMMERMANS SI DIMETTE PER CANDIDARSI NEI PAESI BASSI. IL GRAZIE DI VON DER LEYEN. A SEFCOVIC LA DELEGA SUL GREEN DEAL

9:17

PATRONA  CITTÀ DI CASTELLO

DIOCESI: CITTÀ DI CASTELLO, AL VIA DA OGGI IL TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA SOLENNITÀ DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

9:00



Aggiornato Mercoledì 23 agosto 2023 ore 13:29



- Cronaca
- Economia
- Politica
- Sport
- Cultura
- Regionali
- Nazionali
- Locali
- Dal mondo
- AGR TV
- Donazione

Home / Lavoro

Fism, allarme scuole dell'infanzia: anche alle paritarie mancano migliaia di maestre

Le scuole paritarie dell'infanzia, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: la carenza di docenti. I dati precisi sono allo studio ma, sul territorio nazionale, per la **Federazione Italiana Scuole Materne** alla quale fanno riferimento 9000 realtà educative mancherebbero alcune migliaia

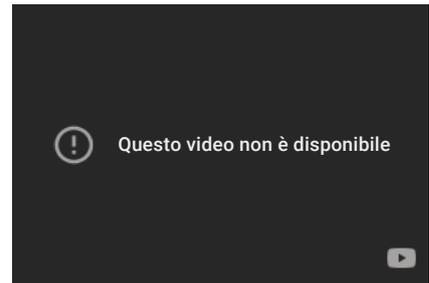
Di E. B.: Redazione AGR :: 23 agosto 2023 12:39



(AGR) Settembre si avvicina e anche quest'anno, le scuole paritarie dell'infanzia, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: la carenza di docenti. I dati precisi sono in elaborazione, ma, sul territorio nazionale, per la **Federazione Italiana Scuole Materne** - la Fism alla quale fanno riferimento 9000 realtà educative non profit frequentate da circa 500.000 bambini e dove lavorano oltre 40.000 persone - mancherebbero al momento alcune migliaia di educatrici e insegnanti. Il dato diffuso ieri per la sola provincia di Padova, dove le materne paritarie sono circa duecento con diciottomila bambine e bambini indica - esempio eclatante - il numero di 150 maestre da trovare sulle 900 in organico.

Due le cause di questa pesante situazione: "il passaggio alle scuole statali" - dove le condizioni contrattuali sono migliori - "di tante maestre che sino allo scorso anno lavoravano nelle paritarie e da esse hanno goduto di una buona formazione; poi l'insufficiente numero di laureate e laureati dovuto al numero chiuso di non poche università", osserva in una nota il presidente nazionale FISM Giampiero Redaelli. Che aggiunge: "Siamo da tempo al lavoro per risolvere questi problemi. Il primo è un obiettivo che potremmo raggiungere con maggiori contributi che però stentano ancora ad arrivare, mentre faticiamo già a sostenere i costi di gestione per gli aumenti che toccano tutti e tutto, e per il calo demografico che comporta sempre più meno iscrizioni di bambine e bambini, o addirittura la chiusura delle scuole, in tanti posti unici presidi educativi e sociali... Il secondo obiettivo, invece, prendendo atto di quanto sta facendo il Ministero per sbloccare le procedure per il reclutamento ferme da anni e con

Iscriviti al nostro Canale TV su:



ULTIME NOTIZIE

Al via il corso di perfezionamento universitario, di 150 ore, "Fare impresa 4.0: tecnologie abilitanti e skills interdisciplinari", fruibile anche in streaming

Roma, operazione antispaccio nei quartieri, tre in manette a San Basilio, Trastevere e Tor Marancia

Municipio X, occupata abusivamente la villa di via Braies, confiscata alla criminalità e destinata a persone con disabilità

Questura di Roma, in ricordo di Laura Battisti, la coraggiosa agente deceduta mentre inseguiva dei ladri

Campidoglio, da oggi fino al 2 ottobre, on line l'avviso per i "Buoni libro"

Sfida del funambolo Andrea Loreni, al Guinness World Record, salita su cavo inclinato.

Sassari, maltrattamenti anziani, due addetti di una struttura socio-assistenziale sospesi per un anno
Anzio, in manette due italiani, avrebbero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

nuovi bandi per saturare le attuali piante organiche, vogliamo raggiungerlo attraverso concrete proposte di convenzionamento. Convenzioni con il sistema universitario statale o pubblico ma offerto da soggetti privati, e convenzioni con il sistema universitario pontificio dalla consolidata tradizione di studi pedagogici e con quello unionale, purtroppo sottoposti a lacci e laccioli sull'equipollenza dei titoli di studio".

Si tratta - dichiarava mesi fa Stefano Giordano, già presidente nazionale della Fism, oggi responsabile per le questioni giuridiche e direttore della rivista della federazione "Prima i bambini" di convenzioni che sottendono "una proposta culturale e un progetto operativo finalizzati a mettere a sistema la forza di migliaia di scuole che hanno voglia di mettersi in gioco per rilanciare davvero la sfida educativa". Nella consapevolezza sempre maggiore - aggiunge oggi - "di non poter restare fermi e silenziosi a vedere inapplicata quella sussidiarietà educativa che per più di un secolo ha trasformato la nostra società ed ha assolto non profit funzioni pubbliche al servizio dei più piccoli senza attendere che ci pensasse lo Stato".

foto archivio AGR

Partecipa anche tu affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti



rapinato una farmacia lo scorso 9 agosto

Il gioco millenario degli scacchi tra Imperatori, Papi, Sacri Ordini e Artisti....

Vela, Sailing World Championships di Den Haag, mondiali storici per l'Italia che qualifica sette classi

CLICCA QUI E DIVENTA
AGR REPORTER
 Collabora alla creazione di un grande e capillare sistema informativo online!

Dal 1974 la qualità dell'insegnamento,
 il fascino della scuola

 Scuola e Studio d'Arte

Vuoi ricevere la nostra newsletter?
AGR NEWSLETTER
 Iscriviti adesso CLICCANDO QUI !

Eleonora Giuffrida

 Il nuovo stile del cake design
 Oltre 60 creazioni originali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405



Aggiornato Mercoledì 23 agosto 2023 ore 12:49



- Cronaca
- Economia
- Politica
- Sport
- Cultura
- Regionali
- Nazionali
- Locali
- Dal mondo
- AGR TV
- Donazione

Home / Nazionali

Fism, allarme scuole dell'infanzia: anche alle paritarie mancano migliaia di maestre

Le scuole paritarie dell'infanzia, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: la carenza di docenti. I dati precisi sono allo studio ma, sul territorio nazionale, per la [Federazione Italiana Scuole Materne](#) alla quale fanno riferimento 9000 realtà educative mancherebbero alcune migliaia

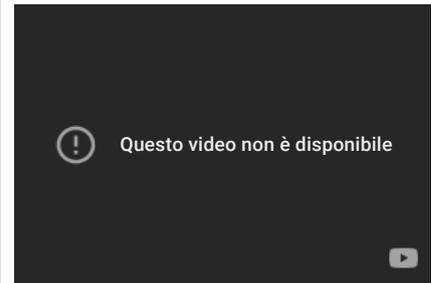
Di E. B.: Redazione AGR :: 23 agosto 2023 12:39



(AGR) Settembre si avvicina e anche quest'anno, le scuole paritarie dell'infanzia, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: la carenza di docenti. I dati precisi sono in elaborazione, ma, sul territorio nazionale, per la [Federazione Italiana Scuole Materne](#) - la Fism alla quale fanno riferimento 9000 realtà educative non profit frequentate da circa 500.000 bambini e dove lavorano oltre 40.000 persone - mancherebbero al momento alcune migliaia di educatrici e insegnanti. Il dato diffuso ieri per la sola provincia di Padova, dove le materne paritarie sono circa duecento con diciottomila bambine e bambini indica - esempio eclatante - il numero di 150 maestre da trovare sulle 900 in organico.

Due le cause di questa pesante situazione: "il passaggio alle scuole statali" - dove le condizioni contrattuali sono migliori - "di tante maestre che sino allo scorso anno lavoravano nelle paritarie e da esse hanno goduto di una buona formazione; poi l'insufficiente numero di laureate e laureati dovuto al numero chiuso di non poche università", osserva in una nota il presidente nazionale FISM Giampiero Redaelli. Che aggiunge: "Siamo da tempo al lavoro per risolvere questi problemi. Il primo è un obiettivo che potremmo raggiungere con maggiori contributi che però stentano ancora ad arrivare, mentre faticiamo già a sostenere i costi di gestione per gli aumenti che toccano tutti e tutto, e per il calo demografico che comporta sempre più meno iscrizioni di bambine e bambini, o addirittura la chiusura delle scuole, in tanti posti unici presidi educativi e sociali... Il secondo obiettivo, invece, prendendo atto di quanto sta facendo il Ministero per sbloccare le procedure per il reclutamento ferme da anni e con

Iscriviti al nostro Canale TV su:



ULTIME NOTIZIE

Al via il corso di perfezionamento universitario, di 150 ore, "Fare impresa 4.0: tecnologie abilitanti e skills interdisciplinari", fruibile anche in streaming

Municipio X, occupata abusivamente la villa di via Braies, confiscata alla criminalità e destinata a persone con disabilità

Questura di Roma, in ricordo di Laura Battisti, la coraggiosa agente deceduta mentre inseguiva dei ladri

Campidoglio, da oggi fino al 2 ottobre, on line l'avviso per i "Buoni libro"

Sfida del funambolo Andrea Loreni, al Guinness World Record, salita su cavo inclinato.

Sassari, maltrattamenti anziani, due addetti di una struttura socio-assistenziale sospesi per un anno

Anzio, in manette due italiani, avrebbero rapinato una farmacia lo scorso 9 agosto

Il gioco millenario degli scacchi tra

nuovi bandi per saturare le attuali piante organiche, vogliamo raggiungerlo attraverso concrete proposte di convenzionamento. Convenzioni con il sistema universitario statale o pubblico ma offerto da soggetti privati, e convenzioni con il sistema universitario pontificio dalla consolidata tradizione di studi pedagogici e con quello unionale, purtroppo sottoposti a lacci e laccioli sull'equipollenza dei titoli di studio".

Si tratta - dichiarava mesi fa Stefano Giordano, già presidente nazionale della Fism, oggi responsabile per le questioni giuridiche e direttore della rivista della federazione "Prima i bambini" di convenzioni che sottendono "una proposta culturale e un progetto operativo finalizzati a mettere a sistema la forza di migliaia di scuole che hanno voglia di mettersi in gioco per rilanciare davvero la sfida educativa". Nella consapevolezza sempre maggiore - aggiunge oggi - "di non poter restare fermi e silenziosi a vedere inapplicata quella sussidiarietà educativa che per più di un secolo ha trasformato la nostra società ed ha assolto non profit funzioni pubbliche al servizio dei più piccoli senza attendere che ci pensasse lo Stato".

foto archivio AGR

Partecipa anche tu affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti



Imperatori, Papi, Sacri Ordini e Artisti....

Vela, Sailing World Championships di Den Haag, mondiali storici per l'Italia che qualifica sette classi

Viterbo, divelta la targa in ricordo delle donne violentate nel 1943-1944

CLICCA QUI E DIVENTA

AGR REPORTER

Collabora alla creazione di un grande e capillare sistema informativo online!

Dal 1974 la qualità dell'insegnamento,
il fascino della scuola



Vuoi ricevere la nostra newsletter?

AGR NEWSLETTER

Iscriviti adesso **CLICCANDO QUI !**

Eleonora Giuffrida

MissCake

Il nuovo stile del cake design
Oltre 60 creazioni originali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

la Cronaca di Verona

[HOME](#) [EDITORIALI DEL DIRETTORE](#) [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)[Home](#) > [Attualità](#) > [Scuole paritarie, contributo di 300mila euro](#)[Attualità](#) [La Cronaca di Verona](#)

Scuole paritarie, contributo di 300mila euro

Di [Cronaca di Verona](#) - 23 Agosto 2023

cartellone

La Giunta comunale di Verona ha erogato un contributo straordinario alle scuole paritarie Fism e Agesc accogliendo la richiesta di fare fronte all'emergenza costi.

Sono stati così erogati 300 mila euro in più, che si aggiungono ai 3 milioni 500 mila euro già destinati in favore delle scuole dell'infanzia convenzionate con il Comune, di cui 31 della Fism, e ai 460 mila euro destinati ai 18 istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C..

Risorse destinate in particolare alle famiglie in difficoltà, per impedire che vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici. Un intervento che garantisce un servizio educativo che completa l'offerta formativa cittadina. Le Fism e le altre scuole dell'infanzia paritarie coprono, come spiegato dall'assessora La Paglia, circa il 40% del servizio per la fascia 3-6 anni.

[Articolo precedente](#)[MIGRANTI, ACQUE AGITATE. IL VENETO DEVE GESTIRE MIGLIAIA DI ARRIVI](#)[ARTICOLI CORRELATI](#)



- HOME
- NEWS
- ECONOMIA
- GREEN
- SPORT
- SPETTACOLI
- ITALIA
- SERVIZI UTILI
- COMMUNITY

Home News Dal Comune arrivano 300mila euro per le scuole paritarie FISM e A.Ge.S.C.

• News

Dal Comune arrivano 300mila euro per le scuole paritarie FISM e A.Ge.S.C.

Erogati 300 mila euro in più, che si aggiungono ai 3 milioni 500 mila euro già destinati in favore delle scuole dell'infanzia convenzionate con il Comune, di cui 31 della Fism, e ai 460 mila euro destinati ai 18 istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C.. Risorse destinate in particolare alle famiglie in difficoltà.

Di Redazione

23 Agosto 2023



Rimani sempre aggiornato con le news del giorno

Ricevi DAILY GRATIS



Le 36 scuole dell'infanzia paritarie convenzionate con il Comune, 31 delle quali della Federazione italiana Scuole materne-Fism, e gli istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C. (elementari - medie - superiori) riceveranno quest'anno dal Comune di Verona un sostegno economico di 300 mila euro.

Nello specifico sono 2631 gli alunni iscritti nelle 31 scuole Fism e nelle ulteriori scuole paritarie che fanno parte delle convenzioni sottoscritte nel 2021. Di questi studenti, 2241 sono residenti nel

Sei un'azienda?

Rimani sempre aggiornato sulle nostre iniziative e promozioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Comune di Verona. Le Fism e le altre scuole dell'infanzia paritarie coprono circa il 40% del servizio cittadino per la fascia 3-6 anni.

L'ulteriore contributo è un **supporto riconosciuto dall'Amministrazione a seguito delle richieste avanzate dalle scuole paritarie**, in difficoltà per gli aumenti di energia e gas registrati nel corso dell'anno scolastico 2022/2023.

L'incontro si è tenuto con i rappresentanti delle scuole paritarie Fism, delle scuole dell'infanzia paritarie 'I Colori della Musica - Provolo, Virgo Carmeli e Francesco Melegretti', 'ABiCi' e 'Sacra Famiglia' e degli istituti scolastici paritari A.Ge.S.C., a cui sono stati illustrati i termini del finanziamento aggiuntivo erogato.

Un **contributo straordinario temporaneo**, che non modifica i parametri della rinnovata convenzione siglata nel 2021 tra il Comune e Fism, che ha validità fino al 2025/2026. Inoltre, come da richiesta avanzata da parte dell'Amministrazione, **i nuovi fondi dovranno indicativamente essere utilizzati per il sostegno delle famiglie in difficoltà**, in modo da impedire che vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici.

I 300 mila euro si aggiungono ai 3 milioni 500 mila euro già riconosciuti in favore delle 36 scuole paritarie dell'infanzia convenzionate con il Comune, di cui 31 di Fism, **e ai 460 mila euro destinati a 18 istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C.**

«Era giunta nei mesi scorsi una richiesta di natura economica da parte delle scuole paritarie, in particolare dalla Fism, legata alle difficoltà che come scuole hanno affrontato nei mesi scorsi relativamente all'aumento dei costi dell'energia e del gas e della gestione complessiva di questa tipologia di attività - ha spiegato **l'assessore Michele Bertucco** -. Attraverso un confronto con gli Assessorati competenti e il sindaco Damiano Tommasi è stato individuato, nell'ambito delle risorse del bilancio, la possibilità di finanziare ulteriormente, con un contributo straordinario di 300 mila euro, il servizio educativo fornito dalle scuole e dagli istituti paritari. E' stato precisato che si tratta di una integrazione al contributo 2023, riconosciuto sulla base dei maggiori aggravii registrati nell'anno scolastico appena concluso. L'Amministrazione resta comunque aperta a future valutazioni, per garantire la qualità e la continuità di questa di questa tipologia di offerta didattica».

«Il Comune ha trovato i fondi per dare quell'ulteriore sostegno economico richiesto - ha dichiarato **l'assessora Elisa La Paglia** -, che in base alle indicazioni dell'Amministrazione andrà utilizzato per supportare soprattutto le famiglie in difficoltà perché non vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici. Non sono vincolate, ma le scuole sono invitate a seguire questo indirizzo, per garantire un'attenzione in più a quanti ne hanno più bisogno. Un contributo che sarà ripartito equamente in base alle convenzioni esistenti».

Soddisfatto anche il capogruppo del Pd Fabio Segattini, primo firmatario di un ordine del giorno che in sede di approvazione del bilancio previsionale 2023 invitava l'Amministrazione a individuare risorse ulteriori a supporto delle attività delle scuole paritarie.

«Un risultato frutto di un rapporto positivo fra il Consiglio comunale e la maggioranza - ha evidenziato **Fabio Segattini** -, che ha dato modo di concretizzare un importante riconoscimento economico ulteriore, sollecitatoci dalle scuole paritarie cittadine che realizzano sul territorio un servizio pubblico fondamentale».

RICEVI IL DAILY! È GRATIS

VUOI RICEVERE OGNI SERA IL QUOTIDIANO MULTIMEDIALE VERONA DAILY?

È GRATUITO!

CLICCA QUI

SEGUI LE ISTRUZIONI

PER RICEVERLO VIA EMAIL O WHATSAPP

(se scegli **WhatsApp** ricorda di **salvare il numero in rubrica**)

OPPURE

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI AL CANALE TELEGRAM

- TAGS
- [agesc](#)
- [comune di verona](#)
- [fism](#)
- [scuole paritarie](#)



Articolo precedente [Veronaland non si fa e si scalda il dibattito politico](#)



Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



News

Alzheimer: due nuovi spazi per famiglie e malati



News

Anziani fragili, a Verona l'indice di vecchiaia più alto del Veneto

Firenze, vandali imbrattano le colonne del Corridoio Vasariano

Lasciatelo cantare L'imbrattamento delle colonne del Corridoio Vasariano a Firenze Dario Nardella , Sindaco di Firenze. Fabiola Minoletti , cacciatrice di vandali. Pier Paolo Spinazzé in arte Cibo , street artist. In Calabria sono arrivati altri 120 medici cubani Roberto Occhiuto , presidente della Regione Calabria. Guido Santini, l'unico dottore rimasto in Casentino Guido Santini , medico di famiglia del casentino. A sette anni dal sisma, storie di rinascita Franca D'Angeli , sindaca di Accumoli. Luigi Bucci , titolare de Il Castagneto, Località San Cipriano, Amatrice. La possibilità di fare smart working è determinante nella scelta di un lavoro Mariano Corso , Responsabile scientifico dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano. Anche nelle paritarie per infanzia mancano migliaia di maestre Giampiero Redaelli , presidente Fism (federazione italiana scuole materne). Il cittadino di Misinto che ha convinto il comune a rimisurare la distanza dal confine svizzero per essere riconosciuto frontaliere Matteo Piuri , sindaco di Misinto (Monza e Brianza). Dieci anni di Sponz Fest a Calitri (AV) Vinicio Capossela , musicista e direttore artistico del festival. Tarantella Pride, venticinquesima edizione del Kaulonia Tarantella Festival (Reggio Calabria) Massimo Bonelli , direttore artistico Kaulonia Tarantella Festival. Sport: mondiali di Atletica, il programma delle gare di oggi Mario Nicolielo , in diretta da Budapest per Radio 24.



Mercoledì, 23 Agosto 2023



Cerca
notizi
del
nostr

laPiazzaweb.it

L'informazione locale sempre con te!

laPiazza24

Ascolta tutti i notiziari →

Home - Venezia - Padova - Rovigo - Treviso - Verona - Vicenza - More

VERONA

Home / Verona / Verona: Contributo di 300 mila euro dal Comune alle scuole paritarie Fism...

Verona: Contributo di 300 mila euro dal Comune alle scuole paritarie Fism e Agesc

Sfoglia TUTTE LE EDIZIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405



▶ Listen

Un contributo straordinario di 300mila euro destinato in particolare alle famiglie in difficoltà per impedire che vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici.

Un **ulteriore sostegno di 300 mila euro** è stato riconosciuto dal Comune alle **36 scuole dell'infanzia** paritarie convenziona con il Comune, 31 delle quali della Federazione italiana Scuole materne-**Fism**, e gli istituti scolastici paritari associati **A.Ge.S.C.** (elementari - medie - superiori).

I **300 mila euro** si aggiungono ai 3 milioni 500 mila euro già riconosciuti in favore delle 36 scuole paritarie dell'infanzia convenzionate con il Comune, di cui 31 di Fism, e ai 460 mila euro destinati a 18 istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C.

I finanziamenti complessivamente erogati, di cui i 300 mila euro sono circa un 9% in più, rappresentano un intervento fondamentale, che consente di garantire un servizio educativo che completa l'offerta formativa cittadina.

Le scuole paritarie a Verona

Le scuole paritarie, specie in alcune zone della città, costituiscono l'unico servizio reso al pubblico, a garanzia del diritto all'educazione dei bambini e delle bambine.

Nello specifico sono **2631 gli alunni iscritti** nelle 31 scuole Fism e nelle ulteriori scuole paritarie che fanno parte delle convenzioni sottoscritte nel 2021. Di questi studenti, **2241** sono residenti nel Comune di Verona. Le Fism e le altre scuole dell'infanzia paritarie coprono **circa il 40%** del servizio cittadino per la fascia 3-6 anni.

Il contributo in risposta alle difficoltà di aumenti energia e gas

L'ulteriore contributo è un supporto in più riconosciuto dall'Amministrazione a seguito delle richieste avanzate dalle scuole paritarie, **in difficoltà per gli aumenti di energia e gas** registrati nel corso dell'anno scolastico 2022/2023.

Un **contributo straordinario temporaneo**, che non modifica i parametri della rinnovata convenzione siglata nel 2021 tra il Comune e Fism, che ha validità fino al 2025/2026. Inoltre, come da richiesta avanzata da parte dell'Amministrazione, i nuovi fondi dovranno indicativamente essere utilizzati per il **sostegno delle famiglie in difficoltà**, in modo da impedire che vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici.

Le più lette



San Michele: colpito da ma
50enne salvato dai sanitari
23 Agosto 2023



Veneto e migranti: tra acco
diffusa e grandi hub
23 Agosto 2023



Maserà, ex corte Da Zara: i
Stato dà ragione...
23 Agosto 2023



E' Santangiolese il brevetto
silenziosa per trolley
23 Agosto 2023



Una nuova terapia semi int
l'Ospedale di Rovigo
23 Agosto 2023



TAGS [agesc](#) [comune di verona](#) [contributo straordinario](#) [Fism](#) [scuole paritarie](#)



Share [Facebook](#) [Twitter](#) [Pinterest](#) [WhatsApp](#)

CONTENUTI SPONSORIZZATI



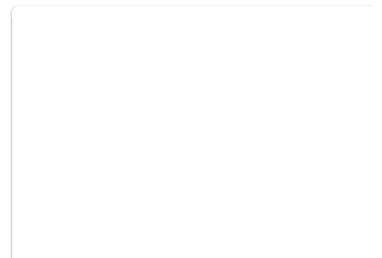
I 10 momenti più imbarazzanti in diretta

Ad Limelight Media



8 VIP italiane senza trucco. La ti stupirà!

Ad Limelight Media



Ecco come puoi guadagnare €9000 settimana da casa tua, guarda

Ad Fin Media Live



Amadeus, divorzio inevitabile: verità viene fuori

Ad Limelight Media

Potrebbe interessarti anche

Verona

Verona: Al via il progetto di riqualificazione della Stazione di Porta Vescovo



Verona

Verona: Fondazione Arena, presentati i programmi del Festival 2024 e 2025



Verona

Verona: Presentato il bilancio del primo semestre 2023 sugli incidenti stradali, In aumento del 5 per cento



Altre notizie della zona



Verona

Verona: Arrestato uomo ricercato dalle autorità moldave per stupro



Verona

Verona: Si s... mana onesta e precipita giù... un'anzian



Verona

Verona: Muore una persona investita da un'auto



redazione.verona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

L'AZIONE.it

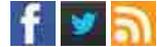


Cerca

In edicola

n. 32 del 13/08/2023

ABBONATI SUBITO



Mercoledì 23 Agosto 2023

🏠	Il settimanale	Rubriche & Supplementi	Foto e video	Iniziative	Newsletter	Eventi	Abbonamenti e Libri	Contatti
Storico edizioni								
Editoriale	Attualità	Coneglianese	Vallata - Zumellese	Opitergino - Mottense	Quartier del Piave	Veneziano	Friuli occidentale	
Vittoriese	Chiesa							

Homepage » Attualità » SCUOLA: in Italia mancano migliaia di maestre e maestri

ATTUALITÀ



SCUOLA: in Italia mancano migliaia di maestre e maestri

Lo denuncia la **Federazione Italiana Scuole Materne** (Fism)

Parole chiave: insegnanti (1), maestre (1), infanzia (1), scuola (5), bambini (6)



23/08/2023

Settembre si avvicina e anche quest'anno, le scuole paritarie dell'infanzia, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: **la carenza di docenti**. I dati precisi sono in elaborazione, ma, **sul territorio nazionale**, per la **Federazione Italiana Scuole Materne** (Fism) - alla quale fanno riferimento novemila realtà educative non profit frequentate da circa cinquecentomila bambini e dove lavorano oltre quarantamila persone - **mancherebbero al momento alcune migliaia di educatrici e insegnanti**. Il dato diffuso ieri per la sola provincia di Padova, dove le materne paritarie sono circa duecento con diciottomila bambine e bambini, indica - esempio eclatante - il numero di 150 maestre da trovare sulle 900 in organico!

Due le cause di questa pesante situazione: «Il passaggio alle scuole statali (dove le condizioni contrattuali sono migliori) di tante maestre che sino allo scorso anno lavoravano nelle paritarie e da esse hanno goduto di una buona formazione; poi l'insufficiente numero di laureate e laureati dovuto al numero chiuso di non poche università», osserva in una nota **Giampiero Redaelli, presidente nazionale Fism**. E aggiunge: «Siamo da tempo al lavoro per risolvere questi problemi. Il primo è un obiettivo che potremmo raggiungere con maggiori contributi che però stentano ancora ad arrivare, mentre faticiamo già a sostenere i costi di gestione per gli aumenti che toccano tutti e tutto, e per il calo demografico che comporta sempre più meno iscrizioni di bambine e bambini, o addirittura la chiusura delle scuole, in tanti posti unici presidi educativi e sociali... Il secondo obiettivo, invece, prendendo atto di quanto sta facendo il Ministero per sbloccare le procedure per il reclutamento ferme da anni e con nuovi bandi per saturare le attuali

Attualità

archivio notizie

23/08/2023

SPORT: l'atletica veneta a Mel

Nella nuova pista di Borgo Valbelluna il raduno giovanile regionale

22/08/2023

PROVINCIA: risultati del servizio straordinario di controllo sulle strade trevigiane

Tenutosi dal 18 al 20 agosto e reso noto dalla Prefettura di Treviso

22/08/2023

LITURGIA: il commento alla Parola di domenica 27 agosto

A cura di don Giorgio Maschio

22/08/2023

VENETO: allarme climatico fino al 24 agosto

Lo ha stabilito la Protezione civile, prolungando il termine precedentemente fissato al 21 agosto

Ultim'ora

- > **SPORT:** l'atletica veneta a Mel
- > **VITTORIO:** il Concorso di Violino al Piccolo Rifugio
- > **CONEGLIANO:** col Cai a Casera Ceresera
- > **PROVINCIA:** risultati del servizio straordinario di controllo sulle strade trevigiane
- > **LITURGIA:** il commento alla Parola di domenica 27 agosto
- > **REVINE:** Lago è Capitale Europea del Cinema Indipendente 2024
- > **MEL:** Alpini in festa per i 50 anni della chiesetta di Zelant
- > **VENETO:** allarme climatico fino al 24 agosto
- > **VITTORIO VENETO:** successo per l'ottava tappa della rassegna promossa dall'Istituto Toniolo
- > **VITTORIO VENETO:** ritrovato il corpo del giovane annegato nel Lago Morto

piante organiche, vogliamo raggiungerlo attraverso concrete proposte di convenzionamento. Convenzioni con il sistema universitario statale o pubblico ma offerto da soggetti privati, e convenzioni con il sistema universitario pontificio dalla consolidata tradizione di studi pedagogici e con quello unionale, purtroppo sottoposti a lacci e laccioli sull'equipollenza dei titoli di studio».

Si tratta – dichiarava mesi fa **Stefano Giordano**, già presidente nazionale della Fism, oggi responsabile per le questioni giuridiche e direttore della rivista della federazione "Prima i bambini" – di convenzioni che sottendono «una proposta culturale e un progetto operativo finalizzati a mettere a sistema la forza di migliaia di scuole che hanno voglia di mettersi in gioco per rilanciare davvero la sfida educativa». Nella consapevolezza sempre maggiore – aggiunge oggi – «di non poter restare fermi e silenziosi a vedere inapplicata quella sussidiarietà educativa che per più di un secolo ha trasformato la nostra società ed ha assolto non profit funzioni pubbliche al servizio dei più piccoli senza attendere che ci pensasse lo Stato».

(Foto: Ansa/Sir)

Forse ti può interessare anche:

- » [CONEGLIANO: Oltre 900 maestre al convegno Fism](#)
- » [«Colpito a morte il sistema Veneto delle scuole paritarie». 75 mila firme raccolte in tre giorni](#)
- » [La Legge di bilancio 2018 punisce le scuole dell'infanzia paritarie](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Homepage

- » Editoriale
- » Attualità
- » Coneglianese
- » Vallata - Zumellese
- » Opitergino - Mottense
- » Quartier del Piave
- » Veneziano
- » Friuli occidentale
- » Vittoriese
- » Chiesa

Il settimanale

- » Storico Pdf dall'anno 2000
- » La Storia
- » Abbonamenti
- » Contatti

Rubriche &

Supplementi

- » L'Azione Illustrata
- » L'Azione Supplementi
- » Comunicati Stampa Diocesi Vittorio Veneto
- » Il gioco della lettura
- » L'arte di educare
- » Questionario su L'Azione
- » Meteo L'Azione
- » Prealpi Flash
- » Visita pastorale
- » Pellegrinaggi
- » Oggi Domenica

Iniziative

- » Camminamonti
- » Concorso Letterario
- » Grestart 2006-2014
- » Grestiamo 2016

Foto e video

- » Foto
- » Video

Eventi

- » Appuntamenti
- » XII Settimana Sociale
- » XIII Settimana Sociale
- » Speciale Gmg 2016 a Cracovia - Il pellegrinaggio diocesano minuto per minuto
- » XIV Settimana Sociale
- » XV Settimana Sociale
- » XVI Settimana Sociale
- » Centenario

[Privacy](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [Amministrazione trasparente](#)



Scarica la App



©2023 FONDAZIONE DINA ORSI - Settimanale L'Azione

Via Jacopo Stella 8 - 31029 Vittorio Veneto (TV)

c.f. 82000830263 p. iva 04912870260 - REA TV 409813 - ROC 30792

L'Azione percepisce i contributi pubblici all'editoria.

L'Azione, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Contributo straordinario alle scuole paritarie Fism e Agesc, il Comune accoglie la richiesta

Di Redazione - 23 Agosto 2023



RICEVI GRATIS IL GIORNALE

Non perderti le ultime notizie, resta informato: inserisci subito la tua e-mail per ricevere gratuitamente il nostro giornale.

Nessuno spam, mai, promesso

ARTICOLI RECENTI

Cancellato l'evento

Veronaland, botta e risposta



tra il consigliere Zavarise e il Comune

Illuminazione pubblica, sul sito di Agsm da adesso si possono



segnalare i guasti

Ennesimo pusher arrestato dalla Polizia: aveva 50 grammi di cocaina



Allerta caldo, come correre ai ripari: i consigli dell'Ulss 9



Ladro sorpreso a rubare colpisce l'addetta alla vigilanza ed un dipendente del supermarket: arrestato dalla



Polizia

Pubblicità

Le 36 scuole dell'infanzia paritarie convenziona con il Comune, 31 delle quali della **Federazione italiana Scuole materne-Fism**, e gli istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C. (elementari – medie – superiori) riceveranno quest'anno dal Comune di Verona un ulteriore sostegno economico di 300 mila euro.

Le scuole paritarie, specie in alcune zone della città, costituiscono l'unico servizio reso al pubblico, a garanzia del diritto all'educazione dei bambini e delle bambine.

Nello specifico sono 2631 gli alunni iscritti nelle 31 scuole Fism e nelle ulteriori scuole paritarie che fanno parte delle convenzioni sottoscritte nel 2021. Di questi studenti, 2241 sono residenti nel Comune di Verona. Le Fism e le altre scuole dell'infanzia paritarie coprono circa il 40% del servizio cittadino per la fascia 3-6 anni.

L'ulteriore contributo è un supporto in più riconosciuto dall'Amministrazione a seguito delle richieste avanzate dalle scuole paritarie, in difficoltà per gli aumenti di energia e gas registrati nel corso dell'anno scolastico 2022/2023.

L'incontro si è tenuto ieri con i rappresentanti delle scuole paritarie

Fism, delle scuole dell'infanzia paritarie 'I Colori della Musica – Provolo, Virgo Carmeli e Francesco Meleggetti', 'ABiCi' e 'Sacra Famiglia' e degli istituti scolastici paritari A.Ge.S.C., a cui sono stati illustrati i termini del finanziamento aggiuntivo erogato.

Un contributo straordinario temporaneo, che non modifica i parametri della rinnovata convenzione siglata nel 2021 tra il Comune e Fism, che ha validità fino al 2025/2026. Inoltre, come da richiesta avanzata da parte dell'Amministrazione, i nuovi fondi dovranno indicativamente essere utilizzati per il sostegno delle famiglie in difficoltà, in modo da impedire che vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici.

I 300 mila euro si aggiungono ai 3 milioni 500 mila euro già riconosciuti in favore delle 36 scuole paritarie dell'infanzia convenzionate con il Comune, di cui 31 di Fism, e ai 460 mila euro destinati a 18 istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C.

I finanziamenti complessivamente erogati, di cui i 300 mila euro sono circa un 9% in più, rappresentano un intervento fondamentale, che consente di garantire un servizio educativo che completa l'offerta formativa cittadina.

“Era giunta nei mesi scorsi una richiesta di natura economica da parte delle scuole paritarie, in particolare dalla Fism, legata alle difficoltà che come scuole hanno affrontato nei mesi scorsi relativamente all'aumento dei costi dell'energia e del gas e della gestione complessiva di questa tipologia di attività – ha spiegato l'assessore Michele Bertucco –. Attraverso un confronto con gli Assessorati competenti e il sindaco Damiano Tommasi è stato individuato, nell'ambito delle risorse del bilancio, la possibilità di finanziare ulteriormente, con un contributo straordinario di 300 mila euro, il servizio educativo fornito dalle scuole e dagli istituti paritari. E' stato precisato che si tratta di una integrazione al contributo 2023, riconosciuto sulla base dei maggiori aggravii registrati nell'anno scolastico appena concluso. L'Amministrazione resta comunque aperta a future valutazioni, per garantire la qualità e la continuità di questa di questa tipologia di offerta didattica”.

“Il Comune ha trovato i fondi per dare quell'ulteriore sostegno economico richiesto – ha dichiarato l'assessora Elisa La Paglia –, che in base alle indicazioni dell'Amministrazione andrà utilizzato per supportare soprattutto le famiglie in difficoltà perché non vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici.

Non sono vincolate, ma le scuole sono invitate a seguire questo indirizzo, per garantire un'attenzione in più a quanti ne hanno più

bisogno. Un contributo che sarà ripartito equamente in base alle convenzioni esistenti”.

Soddisfatto anche il capogruppo del Pd Fabio Segattini, primo firmatario di un ordine del giorno che in sede di approvazione del bilancio previsionale 2023 invitava l'Amministrazione a individuare risorse ulteriori a supporto delle attività delle scuole paritarie.

“Un risultato frutto di un rapporto positivo fra il Consiglio comunale e la maggioranza – ha evidenziato Fabio Segattini –, che ha dato modo di concretizzare un importante riconoscimento economico ulteriore, sollecitatoci dalle scuole paritarie cittadine che realizzano sul territorio un servizio pubblico fondamentale”.

Questo articolo può interessare ad altri? Condividilo subito!

TAGS **CONTRIBUTO COMUNALE** SCUOLE



Redazione

Mattino di Verona è il nuovo quotidiano di Verona: notizie di cronaca, news, gossip, politica ed economia

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Cancelato l'evento Veronaland, botta e risposta tra il consigliere Zavarise e il Comune

Illuminazione pubblica, sul sito di Agsm da adesso si possono segnalare i guasti

Ennesimo pusher arrestato dalla Polizia: aveva 50 grammi di cocaina



Mattino di Verona è il nuovo quotidiano di Verona: notizie di cronaca, news, politica, economia e gossip. Direttore responsabile Lucrezia Melissari: direttore@mattinodiverona.it

Mnemosine → **MASTER E DIPLOMI DI PERFEZIONAMENTO UNIVERSITARI**
 ONLINE LA NUOVA OFFERTA FORMATIVA CON PIU' DI 200 CORSI iscrizioni aperte
 → **DOTTORATI DI RICERCA - PUNTI 12 GPS/GAE** Accesso alla carriera universitaria

Orizzontescuola.it

TFA VIII ciclo Sei stato **ESCLUSO?** Ricorri con **ANIEI**

ORIZZONTE PLUS SCUOLE DIVENTARE INSEGNANTI ATA DIDATTICA GUIDE CORSI CHIEDILO A LALLA SCADENZE



CONCORSO DIRIGENTI SCOLASTICI 2023



SPECIALI ASSUNZIONI DOCENTI TUTTI I CONCORSI SCUOLA NOVITÀ CONTRATTO 500 EURO AI PRECARI SUPPLENZE

I.P.S.E.F. ISTITUTO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
FORMIAMO I PROFESSIONISTI DEL MONDO SCUOLA
 CORSI RICONOSCIUTI

COMUNICATI STAMPA 23 AGO 2023 - 10:27

L'allarme della FISM: "Alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre, molte passano alla statale per contratto migliore"

Di redazione

Facebook Twitter Telegram Stampa



FISM – Settembre si avvicina e anche quest'anno, le scuole paritarie dell'infanzia, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: la carenza di docenti. I dati precisi sono in elaborazione, ma, sul territorio nazionale, per la **Federazione Italiana Scuole Materne** – la Fism alla quale fanno riferimento 9000 realtà educative non profit frequentate da circa 500.000 bambini e dove lavorano oltre 40.000 persone – mancherebbero al momento alcune migliaia di educatrici e insegnanti.

FANUC porta i robot nella tua classe >> Scarica il catalogo <<

Il dato diffuso ieri per la sola provincia di Padova, dove le materne paritarie sono circa duecento con diciottomila bambine e bambini indica – esempio eclatante – il numero di 150 maestre da trovare sulle 900 in organico.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Due le cause di questa pesante situazione: “*il passaggio alle scuole statali*” – dove le condizioni contrattuali sono migliori- “*di tante maestre che sino allo scorso anno lavoravano nelle paritarie e da esse hanno goduto di una buona formazione; poi l’insufficiente numero di laureate e laureati dovuto al numero chiuso di non poche università*”, osserva in una nota il presidente nazionale FISM Giampiero Redaelli. Che aggiunge: “*Siamo da tempo al lavoro per risolvere questi problemi. Il primo è un obiettivo che potremmo raggiungere con maggiori contributi che però stentano ancora ad arrivare, mentre faticiamo già a sostenere i costi di gestione per gli aumenti che toccano tutti e tutto, e per il calo demografico che comporta sempre più meno iscrizioni di bambine e bambini, o addirittura la chiusura delle scuole, in tanti posti unici presidi educativi e sociali... Il secondo obiettivo, invece, prendendo atto di quanto sta facendo il Ministero per sbloccare le procedure per il reclutamento ferme da anni e con nuovi bandi per saturare le attuali piante organiche, vogliamo raggiungerlo attraverso concrete proposte di convenzionamento. Convenzioni con il sistema universitario statale o pubblico ma offerto da soggetti privati, e convenzioni con il sistema universitario pontificio dalla consolidata tradizione di studi pedagogici e con quello unionale, purtroppo sottoposti a lacci e laccioli sull’equipollenza dei titoli di studio*”.

Si tratta – dichiarava mesi fa Stefano Giordano, già presidente nazionale della Fism, oggi responsabile per le questioni giuridiche e direttore della rivista della federazione “Prima i bambini” di convenzioni che sottendono “una proposta culturale e un progetto operativo finalizzati a mettere a sistema la forza di migliaia di scuole che hanno voglia di mettersi in gioco per rilanciare davvero la sfida educativa”. Nella consapevolezza sempre maggiore – aggiunge oggi – “di non poter restare fermi e silenziosi a vedere inapplicata quella sussidiarietà educativa che per più di un secolo ha trasformato la nostra società ed ha assolto non profit funzioni pubbliche al servizio dei più piccoli senza attendere che ci pensasse lo Stato”.

[Facebook](#) [Twitter](#) [Telegram](#) [Stampa](#)

CORSI

Concorso a Dirigente ordinario e straordinario, Ministero: bandi entro i primi 10 giorni di settembre. Preparati, ecco come

Rendere efficace l’insegnamento delle discipline STEM nella scuola secondaria di II grado: il caso Mad for Science – Webinar GRATUITO 14 Settembre ore 17

[Tutti i corsi](#)

ORIZZONTE SCUOLA PLUS

“La Dirigenza scolastica”: iniziare l’anno scolastico 2023/24. Tutte le procedure e i documenti utili. ULTIMI GIORNI PER RICEVERE IL CARTACEO

La dirigenza scolastica. Anno 3 n°3 – Inizio anno scolastico 2023/24, le istruzioni. AGGIORNATO CON NUOVO CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE

[Scopri tutti i contenuti PLUS](#)

[Iscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola](#)

Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di orizzontescuola.it

PUBBLICATO IN [COMUNICATI STAMPA](#)



NEWSLETTER

ABBONATI

LOGIN

CERCA

NOTIZIARIO

LE STORIE

I NUMERI

RUBRICHE

L'OPINIONE

LIBRI

BANCHE DATI

SPECIALI

CALENDARIO

In evidenza

UCRAINA

CARCERE

CAREGIVER

MIGRANTI

Home / Notiziario / Scuola, Fism: anche alle paritarie...

23 agosto 2023 ore: 15:12

FAMIGLIA



Scuola, Fism: anche alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre



Eclatante il caso della provincia di Padova dove mancano 150 maestre su 900 in organico. Tra le cause il passaggio alle scuole statali e l'insufficiente numero di laureate e laureati



Per poter accedere a questo contenuto devi avere un **abbonamento attivo!**

ACCEDE E LEGGI

ACQUISTA QUESTO **ARTICOLO** CON ABBONAMENTO

ULTIME NEWS

DISABILITÀ

LAVORO. UN DISOCCUPATO SU

SALUTE

SANITÀ, INTESA SANPAOLO SOSTIENE IL PROGETTO "SCLEROSI MULTIPLA, LA RIABILITAZIONE È CURA!"

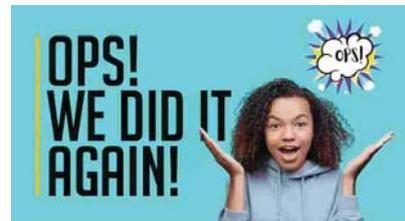
23 agosto 2023 ore: 14:50

IMMIGRAZIONE

MIGRANTI, FERMO AMMINISTRATIVO PER LA SEA-EYE 4 A SALERNO

23 agosto 2023 ore: 13:45

GIUSTIZIA



IN CALENDARIO



AGOSTO 2023						
L	M	M	G	V	S	D
31	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405



SCUOLA. FISM: ANCHE A PARITARIE INFANZIA MANCANO MIGLIAIA DI MAESTRE

"NOI AL LAVORO PER RISOLVERE I PROBLEMI DEL RECLUTAMENTO"

10:40 - 23/08/2023 [Stampa](#)



(DIRE) Roma, 23 ago. - Settembre si avvicina e anche quest'anno le scuole paritarie dell'infanzia, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: la carenza di docenti.

I dati precisi sono in elaborazione ma, sul territorio nazionale, per la [Federazione italiana scuole materne](#) (Fism) alla quale fanno riferimento 9.000 realtà educative non profit frequentate da circa 500.000 bambini e dove lavorano oltre 40.000 persone,

mancherebbero al momento alcune migliaia di educatrici e insegnanti.

Il dato diffuso ieri per la sola provincia di Padova, dove le materne paritarie sono circa duecento con 18.000 bambine e bambini indica, esempio eclatante, il numero di 150 maestre da trovare sulle 900 in organico.

Due, secondo il presidente nazionale Fism, Giampiero Redaelli- le cause di questa pesante situazione: "Il passaggio alle scuole statali, dove le condizioni contrattuali sono migliori, di tante maestre che sino allo scorso anno lavoravano nelle paritarie e da esse hanno goduto di una buona formazione e l'insufficiente numero di laureate e laureati dovuto al numero chiuso di non poche università".

"Siamo da tempo al lavoro per risolvere questi problemi. Il primo- prosegue- è un obiettivo che potremmo raggiungere con maggiori contributi che però stentano ancora ad arrivare, mentre fatichiamo già a sostenere i costi di gestione per gli aumenti che toccano tutti e tutto, e per il calo demografico che comporta sempre più meno iscrizioni di bambine e bambini, o addirittura la chiusura delle scuole, in tanti posti unici presidi educativi e sociali". (SEGUE)

NOTIZIE DEL GIORNO

[Archivio notizie](#) >

[Link](#) >

LA REGIONE	CANALI TEMATICI	SERVIZI	AVVISI E DOCUMENTI
Amministrazione	Affari legislativi e aiuti di Stato	NUVV - Valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Albo notiziario
Amministrazione trasparente	Agricoltura	Opere pubbliche	Avvisi demanio idrico
Comitato Unico di Garanzia	Artigianato di tradizione	Politiche giovanili	Avvisi di incarico
Archivio deliberazioni	Bilancio, finanze e patrimonio	Politiche sociali	Avvisi di mobilità del personale
Elezioni	Contratti pubblici, Programmazione e Osservatorio	PNRR	Bandi e avvisi
Mappa Amministrazione	Cooperazione allo sviluppo	Portale imprese industriali e artigiane	Bollettino ufficiale
Archivio provvedimenti dirigenziali	Corpo Forestale della Valle d'Aosta	Protezione civile	Concorsi
Rapporti istituzionali	Corpo Valdostano dei Vigili del fuoco	Risorse naturali	Elenchi di operatori economici
	Cultura	Sanità	Espropri
	CUS - Centrale Unica del Soccorso	Servizio civile	Offerte di lavoro
	Energia	Servizio volontario europeo	Personale del comparto in disponibilità
	Enti locali	Sport - Provvidenze per attività sportive	
	Europa	Statistica	
	Europe Direct	Territorio e ambiente	
	Formazione del personale regionale	Trasporti	
	Innovazione	Tributi regionali e bollo auto	
	Istruzione	Turismo	
	Lavoro	Turismo informazioni Lovevda	
	Meteo in Valle d'Aosta	Ufficio Stampa - PresseVdA	
		Agevolazioni Trasporti studenti universitari	
		Biblioteche	
		Biglietteria Castelli e Siti	
		Comitato Regionale Relazioni Sindacali (CRRS)	
		Giudice di pace	
		Identità digitale	
		Inflazione e prezzi al consumo	
		Informazioni su Allerta Alimentare	
		INFO UTILI	
		Newsletters	
		Opinioni e proposte sui servizi Web	
		Osservatorio economico e sociale	
		Osservatorio rifiuti	
		Servizi per invalidi civili	
		Servizio prenotazione navette per aeroporti	
		Sportello unico Immigrazione	
		Sportello Informativo Energia	
		Sportello Unico degli enti locali	
		Tavolo tecnico permanente sulla corresponsabilità educativa e sulla legalità	

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

SCUOLA

Scuole paritarie in difficoltà per il caro bollette: il Comune stanZIA altri 300 mila euro

Un contributo straordinario temporaneo, che non modifica i parametri della rinnovata convenzione siglata nel 2021 tra il Comune e Fism, che ha validità fino al 2025/2026

La Redazione

23 agosto 2023 12:44



Immagine generica

Le 36 scuole dell'infanzia paritarie convenzionate con il Comune di Verona, 31 delle quali della Federazione italiana Scuole materne-Fism, e gli istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C. (elementari - medie - superiori) riceveranno quest'anno da palazzo Barbieri un **ulteriore sostegno economico di 300 mila euro**.

Le scuole paritarie, specie in alcune zone della città, costituiscono l'unico servizio reso al pubblico, a garanzia del diritto all'educazione dei bambini e delle bambine.

Nello specifico, **sono 2631 gli alunni iscritti** nelle 31 scuole Fism e nelle ulteriori scuole paritarie che fanno parte delle convenzioni sottoscritte nel 2021. Di questi studenti, 2241 sono residenti nel Comune di Verona. Le Fism e le altre scuole dell'infanzia paritarie **coprono circa il 40% del servizio cittadino per la fascia 3-6 anni**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

L'ulteriore contributo è un supporto in più riconosciuto dall'Amministrazione a seguito delle richieste avanzate dalle scuole paritarie, **in difficoltà per gli aumenti di energia e gas registrati nel corso dell'anno scolastico 2022/2023.**

L'incontro si è tenuto lunedì con i rappresentanti delle scuole paritarie Fism, delle scuole dell'infanzia paritarie "I Colori della Musica – Provolo, Virgo Carmeli e Francesco Melegretti", "ABiCi" e "Sacra Famiglia" e degli istituti scolastici paritari A.Ge.S.C., a cui sono stati illustrati i termini del finanziamento aggiuntivo erogato.

Un **contributo straordinario temporaneo**, che non modifica i parametri della rinnovata convenzione siglata nel 2021 tra il Comune e Fism, che ha validità fino al 2025/2026. Inoltre, come da richiesta avanzata da parte dell'Amministrazione, i nuovi fondi dovranno indicativamente essere **utilizzati per il sostegno delle famiglie in difficoltà**, in modo da impedire che vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici.

I 300 mila euro si aggiungono ai 3 milioni 500 mila euro già riconosciuti in favore delle 36 scuole paritarie dell'infanzia convenzionate con il Comune, di cui 31 di Fism, e ai 460 mila euro destinati a 18 istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C.

I finanziamenti complessivamente erogati, di cui i 300 mila euro sono circa un 9% in più, rappresentano un intervento fondamentale, che consente di garantire un servizio educativo che completa l'offerta formativa cittadina.

«Era giunta nei mesi scorsi una richiesta di natura economica da parte delle scuole paritarie, in particolare dalla Fism, legata alle difficoltà che come scuole hanno affrontato nei mesi scorsi relativamente all'aumento dei costi dell'energia e del gas e della gestione complessiva di questa tipologia di attività – ha spiegato l'assessore Michele Bertucco –. Attraverso un confronto con gli assessorati competenti e il sindaco Damiano Tommasi è stato individuato, nell'ambito delle risorse del bilancio, la possibilità di finanziare ulteriormente, con un contributo straordinario di 300 mila euro, il servizio educativo fornito dalle scuole e dagli istituti paritari. È stato precisato che si tratta di una integrazione al contributo 2023, riconosciuto sulla base dei maggiori aggravii registrati nell'anno scolastico appena concluso. L'Amministrazione resta comunque aperta a future valutazioni, per garantire la qualità e la continuità di questa di questa tipologia di offerta didattica».

«Il Comune ha trovato i fondi per dare quell'ulteriore sostegno economico richiesto – ha dichiarato l'assessora Elisa La Paglia –, che in base alle indicazioni dell'Amministrazione andrà utilizzato per supportare soprattutto le famiglie in difficoltà perché non vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici. Non sono vincolate, ma le scuole sono invitate a seguire questo indirizzo, per garantire un'attenzione in più a quanti ne hanno più bisogno. Un contributo che sarà ripartito equamente in base alle convenzioni esistenti».

Soddisfatto anche il capogruppo del Pd Fabio Segattini, primo firmatario di un ordine del giorno che in sede di approvazione del bilancio previsionale 2023 invitava l'Amministrazione a individuare risorse ulteriori a supporto delle attività delle scuole paritarie. «Un risultato frutto di un rapporto positivo fra il Consiglio comunale e la maggioranza – ha evidenziato Segattini –, che ha dato modo di concretizzare un importante riconoscimento economico ulteriore, sollecitatoci dalle scuole paritarie cittadine che realizzano sul territorio un servizio pubblico fondamentale».

© Riproduzione riservata



Si parla di [caro bollette](#), [Comune di Verona](#), [scuole paritarie](#)

I più letti

1. **CENTRO STORICO**
Buono regionale per le spese scolastiche alle superiori: i requisiti e come presentare la richiesta
- CENTRO STORICO**
2. Un secolo di Don Milani, le celebrazioni a Barbiana con Mattarella e Tommasi: «Onorato di essere qui»
- SAN MICHELE**
3. Rigenerazione urbana a Verona: la città si colora grazie alle opere degli studenti del liceo artistico statale Boccioni

Verona Sociale.com

Il giornale del sociale veronese.....e non solo

- HOME
- AMBIENTE
- CULTURA
- ENTI
- INTERVISTE
- NEWS
- SALUTE
- SCUOLA
- SOCIALE
- SERVIZI
- SPORT
- CONTATTI



Home > Enti > Accettato il contributo straordinario alle scuole paritarie Agesc e Fism.

Enti News Scuola

Accettato il contributo straordinario alle scuole paritarie Agesc e Fism.

Di redazione 2 - 23 Agosto 2023



Sono stati erogati 300000 euro in più, che si sommano ai 3 milioni e 500 mila euro già destinati in favore delle scuole dell'infanzia convenzionate con il Comune di Verona, di cui 31 della Fism, e ai 460 mila euro destinati ai 18 istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C..

Risorse destinate in particolare alle famiglie in difficoltà, per impedire che vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici.

Un intervento che garantisce un servizio educativo che completa l'offerta formativa cittadina. Le Fism e le altre scuole dell'infanzia paritarie coprono circa il 40% del servizio per la fascia 3-6 anni.

Le 36 scuole dell'infanzia paritarie convenzionate con il Comune, 31 delle quali della **Federazione italiana Scuole materne-Fism**, e gli istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C. (elementari - medie - superiori) riceveranno quest'anno dal Comune di Verona un ulteriore sostegno economico di 300000 euro.

Le scuole paritarie, soprattutto in alcune zone della città, costituiscono l'unico servizio reso al pubblico, a garanzia del diritto all'educazione dei bambini e delle bambine.

I PIÙ POPOLARI



Giunta approva la variazione al bilancio di previsione.

26 Dicembre 2020



Vacanze in campeggio per ultra 60enni, residenti nel comune di Verona.

7 Agosto 2020



Cortile della Casa di Giulietta: tornelli per l'accesso.

28 Ottobre 2020



Depressione e ansia colpiscono molti più giovani rispetto al passato.

11 Maggio 2021

Carica altri

CONSIGLIAMO ANCHE...



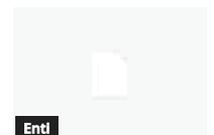
Ecco cosa ha augurato il sindaco Sboarina ai suoi concittadini.



Spiegare il Coronavirus ai bambini, è importante.



Castelnuovo del Garda festeggia sia i nonni sia i nipoti.



Verona, in piazza delle Erbe torna il banco di frutta e...



Più nello specifico sono ben 2631 gli alunni iscritti nelle 31 scuole Fism e nelle ulteriori scuole paritarie le quali fanno parte delle convenzioni sottoscritte nel 2021. Fra questi studenti, 2241 sono residenti proprio nel Comune di Verona. Le Fism e le altre scuole dell'infanzia paritarie coprono circa il 40% del servizio cittadino per la fascia 3-6 anni.

L'ulteriore contributo è un supporto in più riconosciuto dall'Amministrazione comunale scaligera a seguito delle richieste avanzate dalle scuole paritarie, in difficoltà per gli aumenti di energia e gas registrati nel corso dell'anno scolastico 2022/2023.

L'incontro si è tenuto ieri con i rappresentanti delle scuole paritarie Fism, delle scuole dell'infanzia paritarie 'I Colori della Musica - Provolo, Virgo Carmeli e Francesco Melegretti', 'ABiCi' e 'Sacra Famiglia' e degli istituti scolastici paritari A.Ge.S.C., a cui sono stati illustrati i termini del finanziamento aggiuntivo erogato.

Un contributo straordinario temporaneo, che non modifica i parametri della rinnovata convenzione siglata nel 2021 fra il Comune veronese e Fism, che ha validità fino al 2025/2026. Inoltre, come da richiesta avanzata da parte dell'Amministrazione, i nuovi fondi dovranno indicativamente essere utilizzati per il sostegno delle famiglie in difficoltà, in modo da impedire che vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici.

I 300000 euro si sommano ai 3 milioni 500 mila euro già riconosciuti in favore delle 36 scuole paritarie dell'infanzia convenzionate con il Comune scaligero, fra cui 31 di Fism, e ai 460 mila euro destinati a 18 istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C.

I finanziamenti interamente erogati, di cui i 300000 euro sono circa un 9% in più, rappresentano un intervento fondamentale, che consente di garantire un servizio educativo che completa l'offerta formativa cittadina.

"Era giunta nei mesi scorsi una richiesta di natura economica da parte delle scuole paritarie, in particolare dalla Fism, legata alle difficoltà che come scuole hanno affrontato nei mesi scorsi relativamente all'aumento dei costi dell'energia e del gas e della gestione complessiva di questa tipologia di attività - ha delucidato l'Assessore Michele Bertucco -. Attraverso un confronto con gli Assessorati competenti e il sindaco Damiano Tommasi è stato individuato, nell'ambito delle risorse del bilancio, la possibilità di finanziare ulteriormente, con un contributo straordinario di 300 mila euro, il servizio educativo fornito dalle scuole e dagli istituti paritari. E' stato precisato che si tratta di una integrazione al contributo 2023, riconosciuto sulla base dei maggiori aggravii registrati nell'anno scolastico appena concluso. L'Amministrazione resta comunque aperta a future valutazioni, per garantire la qualità e la continuità di questa di questa tipologia di offerta didattica".

"Il Comune ha trovato i fondi per dare quell'ulteriore sostegno economico richiesto - ha affermato l'Assessora Elisa La Paglia -, che in base alle indicazioni dell'Amministrazione andrà utilizzato per supportare soprattutto le famiglie in difficoltà perché non vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici.

Non sono vincolate, ma le scuole sono invitate a seguire questo indirizzo, per garantire un'attenzione in più a quanti ne hanno più bisogno. Un contributo che sarà ripartito equamente in base alle convenzioni esistenti".

Soddisfatto persino il capogruppo del Pd Fabio Segattini, primo firmatario di un ordine

del giorno il quale in sede di approvazione del bilancio previsionale 2023 invitava l'Amministrazione comunale a individuare risorse ulteriori a supporto delle attività delle scuole paritarie.

“Un risultato frutto di un rapporto positivo fra il Consiglio comunale e la maggioranza – ha sottolineato Fabio Segattini –, che ha dato modo di concretizzare un importante riconoscimento economico ulteriore, sollecitatoci dalle scuole paritarie cittadine che realizzano sul territorio un servizio pubblico fondamentale”.

L C

TAGS A.Ge.S.C. alunni Amministrazione comunale scaligera assessora Elisa La Paglia
assessore Michele Bertucco attività delle scuole paritarie bilancio previsionale 2023
capogruppo del Pd Fabio Segattini comune di verona Comune veronese Fabio Segattini Fism
scuole dell'infanzia scuole Fism scuole paritarie Agesc e Fism studenti

CONDIVIDI



Articolo precedente

Diniego a Veronaland: decibel troppo alti?



redazione 2

<https://www.veronasociale.com/wp-admin>

ARTICOLI CORRELATI



Enti

Diniego a Veronaland: decibel troppo alti?



News

Mappa delle 40 fontanelle per rinfrescarsi e bere contro la nuova ondata di calore a Verona



Ambiente

Interventi di riparazione in programma da settembre per i parchi giochi a Verona



[Contatti](#) [Cookie policy](#) [Privacy Policy](#)

Verona Sociale, quotidiano indipendente, completamente gratuito con notizie, approfondimenti di natura sociale e tanto altro.

Registro Stampa del Tribunale di Verona n. 2129/19. mail. redazione@veronasociale.com

P.IVA 04722700236

Direttore Responsabile: Antonio Lufrano.

FISM: LE MAESTRE MANCANO ANCHE NELLE SCUOLE PARITARIE

Ago 23, 2023 | 0 | ★★★★★

L'allarme della FISM: anche alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre; la federazione è al lavoro per risolvere i problemi del reclutamento.



Settembre si avvicina e anche quest'anno, le scuole paritarie dell'infanzia, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: la carenza di docenti.

MANCANO MIGLIAIA DI EDUCATRICI E INSEGNANTI

I dati precisi sono in elaborazione, ma, sul territorio nazionale, per la [Federazione Italiana Scuole Materne](#) - la Fism alla quale fanno riferimento 9000 realtà educative non profit frequentate da circa 500.000 bambini e dove lavorano oltre 40.000 persone - mancherebbero al momento alcune migliaia di educatrici e insegnanti. Il dato diffuso ieri per la sola provincia di Padova, dove le materne paritarie sono circa duecento con diciottomila bambine e bambini indica - esempio eclatante - il numero di 150 maestre da trovare sulle 900 in organico.

CONCORRENZA DELLE STATALI E NUMERO CHIUSO ALL'UNIVERSITÀ

Due le cause di questa pesante situazione: "il passaggio alle scuole statali" - dove le condizioni contrattuali sono migliori - "di tante maestre che sino allo scorso anno lavoravano nelle paritarie e da esse hanno goduto di una buona formazione; poi l'insufficiente numero di laureate e laureati dovuto al numero chiuso di non poche università", osserva in una nota il presidente nazionale FISM Giampiero Redaelli. Che aggiunge: «Siamo da tempo al lavoro per risolvere questi problemi. Il primo è un obiettivo che potremmo raggiungere con maggiori contributi che però stentano ancora ad arrivare, mentre faticiamo già a sostenere i costi di gestione per gli aumenti che toccano tutti e tutto, e per il calo demografico che comporta sempre più meno iscrizioni di bambine e bambini, o addirittura la chiusura delle scuole, in tanti posti unici presidi educativi e sociali... Il secondo obiettivo, invece, prendendo atto di quanto sta facendo il Ministero per sbloccare le procedure per il reclutamento ferme da anni e con nuovi bandi per saturare le attuali piante organiche, vogliamo raggiungerlo attraverso concrete proposte di convenzionamento. Convenzioni con il sistema universitario statale o pubblico ma offerto da soggetti privati, e convenzioni con il sistema universitario pontificio dalla consolidata tradizione di studi pedagogici e con quello unionale, purtroppo sottoposti a lacci e laccioli sull'equipollenza dei titoli di studio».

METTERE A SISTEMA LA FORZA DI MIGLIAIA DI SCUOLE

Si tratta - dichiarava mesi fa Stefano Giordano, già presidente nazionale della Fism, oggi responsabile per le questioni giuridiche e direttore della rivista della federazione "Prima i bambini" di convenzioni che sottendono «una proposta culturale

e un progetto operativo finalizzati a mettere a sistema la forza di migliaia di scuole che hanno voglia di mettersi in gioco per rilanciare davvero la sfida educativa». Nella consapevolezza sempre maggiore - aggiunge oggi - «di non poter restare fermi e silenziosi a vedere inapplicata quella sussidiarietà educativa che per più di un secolo ha trasformato la nostra società ed ha assolto non profit funzioni pubbliche al servizio dei più piccoli senza attendere che ci pensasse lo Stato».

CONDIVIDERE:        VOTA:     

< PRECEDENTE

Giorgio Merlo. Regionali Piemonte, il Centro non si allea con i populist

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. Visualizza l'informativa privacy. I campi obbligatori sono contrassegnati *

COMMENTO

NOME *

EMAIL *

SITO WEB

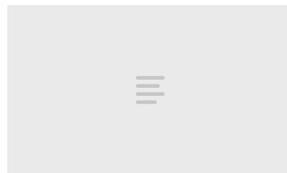
INVIA COMMENTO

POST CORRELATI



Educazione finanziaria, etica e sussidiarietà

1 Marzo 2020



Regione: Magliano interroga sulla Disability Card "che non c'è"

16 Gennaio 2023



Pinerolo. Presentato il progetto politico di Rete bianca per le amministrative 2021

16 Novembre 2019



Con Monica Cirinnà l'Italia rischia di non esserci

12 Gennaio 2018

SEGUICI SU:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

PORDENONELEGGE, TORNA LA BESTSELLER DI WONDER RJ PALACIO

OLTRE 100 PROTAGONISTI DEL CARTELLONE JUNIOR, DA GHERARDO COLOMBO A PAOLO DI PAOLO, CHIARA CARMINATI, FRANCESCO MUSOLINO, ESPERANCE HAKUZWIMANA, ENRICO GALIANO, e tanti altri La scrittrice bestseller statunitense RJ Palacio, acclamata autrice di Wonder, in arrivo a pordenonelegge sabato 16 settembre: in dialogo con Matteo Bussola presenterà per la prima volta in Italia l'ultimo romanzo Pony (Giunti) confrontandosi su temi quali la gentilezza e la memoria, l'amore che molto può e l'empatia che tutto salva. Con lei oltre 100 grandi protagonisti italiani e stranieri per il cartellone Junior di pordenonelegge, dedicato a lettrici e lettori under 14, con gli omaggi a Calvino e Alessandro Manzoni negli anniversari 2023 e tante Lezioni speciali dalla matematica alla filosofia, educazione civica, mitologia greca e romana tenute da grandi autori. Dal 13 al 17 settembre 33 eventi in 5 giorni, mentre suona la campanella del nuovo anno scolastico: ci saranno Paolo Di Paolo, Guido Sgardoli, Chiara Carminati, Federico Taddia, Enrico Galiano, Costantino D'Orazio, Pierdomenico Baccalario, Espérance Hakuzwimana, Francesco Musolino e i 4 protagonisti di Caro autore, ti scrivo: Enne Koens, Davide Morosinotto, Silvia Vecchini e Francesco D'Adamo. E porteranno le loro anteprime Piergiorgio Odifreddi e Gherardo Colombo con Fabio Caon, e inoltre Azzurra D'Agostino con Jacopo Casiraghi, Susanna Mattiangeli con Rita Petruccioli, Riccardo Gazzaniga, Giuseppe Festa e Giovanni Nucci. PRENOTAZIONI PER LE SCUOLE DALLE ORE 14 DI GIOVEDÌ 31 AGOSTO, FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI DISPONIBILI. E insieme al linguista Giuseppe Antonelli, pordenonelegge presenta il suo Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi: 70 parole urgenti e identitarie dei giovani 11-14enni, individuate e raccontate proprio da loro. PORDENONE La scuola riparte a pordenonelegge, sullo squillo della campanella: mercoledì 13 settembre si apre la 24ª edizione del festival che porta in dono alle lettrici e lettori under 14 un cartellone Junior forte di oltre 100 grandi protagonisti, 33 incontri e moltissime anteprime. «Tante voci diverse della letteratura dedicata alle giovani lettrici e ai giovani lettori sottolinea la curatrice Valentina Gasparet capaci di raccontare grandi storie, ma anche la bellezza del mondo intorno a noi e come potrà essere domani. Con voci straordinarie, nazionali e internazionali: a cominciare dalla scrittrice statunitense R.J. Palacio, che torna in Italia e proprio a pordenonelegge terrà la prima presentazione italiana del suo ultimo romanzo, Pony (Giunti)». È infatti attesa sabato 16 settembre, alle 16.30 al PalaPAFFI, la bestseller di Wonder, che dialogherà con lo scrittore Matteo Bussola intorno a temi ispirati dal suo romanzo, quali la gentilezza e la memoria, l'amore che molto può e l'empatia che tutto salva. Il programma completo del cartellone under 14 di pordenonelegge, promosso come sempre dalla Fondazione Pordenonelegge.it, è disponibile sul sito pordenonelegge.it Le prenotazioni per le scuole saranno attive online dalle ore 14 di giovedì 31 agosto, fino a esaurimento dei posti disponibili. Il primo assaggio del cartellone Junior arriva per i più piccoli, nel segno della magia della lettura, con i Gatti Ostinati che, nel centenario della nascita di Italo Calvino, ripercorreranno in musica le Fiabe italiane, raccolte e tradotte dallo scrittore ligure più di sessant'anni fa. Un altro anniversario importante, il 150° della scomparsa di Alessandro Manzoni, sarà ricordato in un incontro con Guido Sgardoli, Annalisa Strada e Sara Marconi. Una grande novità del programma dedicato alle ragazze e ai ragazzi di pordenonelegge 2023 è la serie di speciali lezioni tenute da grandi autori, con i loro libri più recenti: a cominciare dalla esclusiva Lezione di matematica di Piergiorgio Odifreddi, che al festival in anteprima assoluta presenterà la sua nuova riflessione in uscita a settembre per Mondadori Junior, Perché studiare matematica (non) è impossibile: il linguaggio matematico è universale e il ragionamento logico-deduttivo serve a comprendere appieno il mondo che ci circonda in tutti i suoi aspetti. Speciale sarà anche Lora di Educazione Civica, tenuta in via eccezionale al festival da Gherardo Colombo e Fabio Caon, che in anteprima a pordenonelegge presenteranno Chi è stato? Come diventare cittadini responsabili, in uscita a settembre per Salani, affrontando temi come l'educazione alla legalità, il contrasto delle mafie, la cittadinanza digitale, la Costituzione, l'educazione alla salute. E ci saranno la Lezione di filosofia di Matteo Saudino: a bordo del Sofia Express: un racconto per riflettere sulla felicità e sulle voci dei pensatori del passato, per comprendere il presente e il futuro. Due incontri poi avranno al centro il mito: Luisa Mattia attraverso tante storie, spiegherà ai ragazzi la mitologia greca e romana, mentre Giovanni Nucci, in anteprima a pordenonelegge, presenterà il nuovo saggio Roma. I miti e gli eroi (Salani), raccontando le radici mitologiche di Roma antica come un grande romanzo d'avventura. Sarà invece uno straordinario viaggio in venti tappe per conoscere i segreti dell'arte, la speciale lezione tenuta dal critico Costantino D'Orazio. Infine, sotto la guida del decano del linguista Giuseppe Antonelli, verrà presentato al festival il Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi, il progetto esclusivo di Fondazione Pordenonelegge.it, realizzato durante l'anno con gli studenti delle Scuole secondarie di I grado, insieme con i loro insegnanti: 70 parole urgenti e identitarie dei giovani 11-14enni, individuate e raccontate proprio da loro. Ancora

anteprime al festival con Azzurra D'Agostino e Jacopo Casiraghi, che insieme firmano per Giunti Ghost light. Insieme fuori dal buio: le vicende personali di 10 ragazzi che preparano uno spettacolo teatrale, ciascuno con un proprio profondo nodo da sciogliere, si rivelano attraverso l'emozione, la preoccupazione e la condivisione favorite dalla première imminente. Nuovo libro anche per Riccardo Gazzaniga, da settembre in libreria per Rizzoli con Quello che non dicono. Storie di animali che ci insegnano a essere umani, una serie di racconti toccanti ed emozionanti dedicati al mondo animale, su cui riflettere e da cui imparare. Mentre Giuseppe Festa presenterà La notte dei cervi volanti (Salani), un viaggio per la libertà attraverso la natura che si riprende i suoi spazi. Brillanti, sensibili e sognatori sono infine i giovani protagonisti di Case rosse, in uscita a settembre per Il Castoro: scritta da Susanna Mattiangeli con i disegni di Rita Petruccioli, è un graphic novel che va dritto al cuore dei piccoli lettori con le sue storie di quotidianità, multiculturalismo, amicizia, divertimento e ironia. In dialogo con Espérance Hakuzwimana, le autrici si soffermeranno su storie quotidiane, case, piccole cose, che i bambini affrontano ogni giorno. Immane, anche in questa edizione, gli appuntamenti legati al Caro autore, ti scrivo, il tradizionale concorso promosso da Pordenonelegge per gli studenti delle Scuole Secondarie di primo grado, che vedrà un magnifico poker di autori: autrice olandese Enne Koens, che firma Sono Vincent e non ho paura, Davide Morosinotto per Il figlio del mare, Silvia Vecchini con Mille briciole di luce e Francesco D'Adamo per Giuditta e l'orecchio del diavolo. Quattro grandi romanzi che parlano di amicizia, di paure, di coraggio, di libertà, e di quella straordinaria avventura che è diventare grandi. Altrettanto straordinaria la giuria del concorso, tutta al femminile, composta da alcune delle figure più rappresentative della letteratura per ragazzi in Italia: Beatrice Masini (Presidente), Caterina Ramonda, Vera Salton, Sara Marconi e Alice Maddalozzo della Puppa. Coordina il Premio Valentina Gasparet. Grazie al Centro Internazionale del Libro Parlato A.Sernagiotto onlus, sezione staccata del Comitato Libro Parlato San Vito, i libri selezionati sono disponibili anche in audiolibro. A Pordenonelegge Junior ci saranno ancora tanti protagonisti notissimi: Pierdomenico Baccalario, in dialogo con Enrico Galiano, racconterà ai ragazzi di mancanza, di ciò che non puoi mai riuscire a trovare eppure continui a cercare. E la ricerca di un oggetto smarrito, tra gag esilaranti e situazioni rocambolesche, sarà occasione per cercare, perdere e inventare nuove storie nel dialogo tra Sara Marconi e Beniamino Sidoti. Grandi racconti di mare, di naufraghi e di naufragi, tra onde altissime, ghiacci perenni, sabbie infuocate, verranno narrati da Francesco Musolino e Anna Vivarelli. E, mescolando ricordi e ritagli, lettere e disegni, cimeli dell'ideale museo di una passione, Paolo Di Paolo svelerà come si diventa scrittore. Gli animali, la natura, l'ambiente da conoscere e proteggere, saranno al centro di un prezioso e articolato percorso dedicato ai bambini e ai ragazzi. I più piccoli potranno partire per un viaggio con l'autore tedesco Ulrich Hub e un'improbabile coppia composta da un'anatra zoppa e da una cocciuta gallina cieca. Un'altra strana coppia, formata da Orso e Pinguino, due personaggi buffi e dolcissimi, si animerà con le immagini di Erika De Pieri in un evento realizzato con il PAFF!. E se la meraviglia avesse un colore, quale sarebbe? Il rosso del cielo al tramonto, il blu dei monti lontani? I versi di Chiara Carminati e le visioni di Alessandro Sanna incontreranno nella magia dei colori primari. Isabella Giorgini racconterà, come fosse una favola, il ciclo del carbonio, quel processo fondamentale che determina la vita e regola il clima sulla Terra. L'autore olandese Marc Ter Horst in un incontro promosso in collaborazione con l'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi e Nederlands Letterenfonds per il programma FuturoPresente spiegherà il clima, seguendone l'evoluzione, dalla sua origine ai giorni nostri, per capire com'è cambiato, che cosa centriamo noi esseri umani e che cosa possiamo fare. Infine, Federico Taddia e Elisa Palazzi, parlandoci di clima, attivismo e futuri possibili, ci condurranno nel Bello mondo: perché comprendere il sottile equilibrio che governa la Terra è il primo passo per prendersene cura. Cura che può passare anche dalla preparazione e manutenzione di un orto: Nadia Nicoletti, in un incontro in collaborazione con Donne Imprese Coldiretti Pordenone, insegnerà ai bambini come diventare dei perfetti ortolani in erba. Un altro viaggio fantastico nella natura, sarà quello che i piccolissimi lettori potranno fare in compagnia di Lucia Scuderi, a partire dal suo libro Il grande prato, in un evento speciale realizzato in collaborazione con FISM (Federazione Italiana Scuole Materne Pordenone). Viaggio che continuerà anche nei laboratori che si terranno alla Scuola dell'infanzia San Giorgio sempre a cura di FISM. Attraverso racconti, riflessioni e attività, Chiara Basaglia e Melissa Susca, a partire dal loro libro, spiegheranno ai bambini come comportarsi con il proprio amico a quattro zampe e come il cane si comporta. La Consulta delle Associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie della Provincia di Pordenone ODV ETS porterà al festival La meravigliosa favola del draghetto e gli amici del percorso Kixoo con Mario Dal Passo, mentre musica parole e immagini saranno al centro dell'incontro con Flavio Piccolo e Alessandra Cimattorus. E ancora laboratori per i piccoli lettori questa volta con il disegno, con la lingua inglese e con la fantasia saranno curati dal gruppo Uot is it?, composto da Francesca Carnevale, Eleonora Clemente e Michela Dalla Mura. Rai Kids sarà a Pordenonelegge 2023, domenica 17 settembre, con lo spettacolo Amico Libro Live, che vedrà in scena Lorenzo Branchetti, volto noto della TV dei Ragazzi, già protagonista de La

Melevisione e attualmente nel cast de La posta di Yoyo su Rai Yoyo. Appuntamento dalle ore 10.30 in Piazza della Motta con uno spettacolo interattivo: Lorenzo, dopo aver spiegato come ha fatto a uscire dalla televisione, racconterà ai bimbi che tutte le cose del mondo reale le conosce grazie ai libri. Si svilupperà così un'interazione per far indovinare ai bambini alcuni libri di favole. Infine ritorna a pordenonelegge LeggiAMO 0-18, il progetto regionale di promozione della lettura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con una preziosa partnership che attraversa tutto l'anno e si rinnova al festival con diverse iniziative in programma. Innanzitutto la storica collaborazione con Nati per Leggere, con La musica delle parole, letture in tutte le lingue del mondo a cura dei volontari Nati per Leggere del Friuli Venezia Giulia e di Roberta Garlatti. In collaborazione poi con il contest Un libro da consigliare LeggiAMO 0-18, sarà incontro con l'autore Paolo di Paolo, che verrà intervistato al festival dai finalisti e dai giurati del concorso. E anche BILL, La Biblioteca della Legalità (progetto speciale di LeggiAMO 0-18, coordinato da Damatrà) sarà ospite di pordenonelegge, con un appuntamento dedicato alle Poesie del Camminare di Carlo Marconi. Con l'autore ne parleranno Silvana Sola (responsabile nazionale del progetto BILL/IBBY Italia) e Mara Fabro (presidente Damatrà Onlus). Levento, realizzato in collaborazione anche con IBBY Italia, è di avvicinamento al 39° IBBY International Congress che si terrà a Trieste nel 2024. In copertina : Palacio RL foto credit Heike Bogenberger Navigazione articoli

Starfield - Trailer live-action ufficiale



L'allarme della FISM | "Alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre | molte passano alla statale per contratto migliore"

Autore **orizzontescuola**

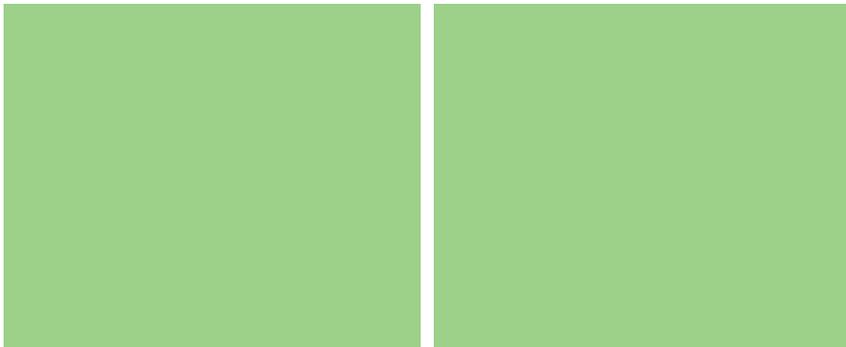
[Commenta](#)

L'allarme della FISM: "Alle paritarie dell'infanzia mancano migliaia di maestre, molte passano alla statale per contratto migliore" (Di mercoledì 23 agosto 2023) **FISM** - Settembre si avvicina e anche quest'anno, le scuole **paritarie dell'infanzia**, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: la carenza di docenti. I dati precisi sono in elaborazione, ma, sul territorio nazionale, per la **Federazione Italiana Scuole Materne** - la **FISM** alla quale fanno riferimento 9000 realtà educative non profit frequentate da circa 500.000 bambini e dove lavorano oltre 40.000 persone - mancherebbero al momento alcune **migliaia** di educatrici e insegnanti. L'articolo .

Seguici in Rete

- Facebook
- Tech and Games
- Tik Tok
- Twitter
- Instagram
- You Tube

Leggi su orizzontescuola



Advertising



Ecco come puoi guadagnare €961 a settimana da casa tua, guarda

Sesso in spiaggia a Cannatello AG in pieno giorno davanti ai ragazzini | ...

Quanto costa un impianto dentale a Milano? Visualizza prezzo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Cucchiaio a stomaco vuoto brucia 8 kg di grasso in 2 settimane



Siccità - l'allarme del rifugio Quintino Sella : "Le scorte di acqua non sono state reintegrate - la nostra crisi"

10 gocce al mattino sono sufficienti per perdere 32 kg



Caro-vita - le cattedre restano scoperte : l'allarme della scuola

Fate questo prima di dormire e perderete 16 kg in 4 settimane



Cos'è la crisi immobiliare della Cina - e perché è così pericolosa per Xi (e non solo) L'allarme del WSJ - «Si



Italia - l'allarme della Polizia postale : aumentano i casi di revenge porn. I consigli alle vittime



Entro il 2027 in Toscana ci saranno 24 scuole in meno. L'allarme della politica e dei sindacati



Ultime Notizie - Italiani sempre più indebitati - sale rischio usura : l'allarme della Cgia

Government, addio extradeficit: rischio manovra correttiva. L'Italia cresce poco

Manovra, l'allarme di Giorgetti e Fitto sui conti dello Stato. La richiesta ... Sono tante le questioni che fanno tremare l'esecutivo ...Uno scenario macroeconomico da brividi che piomba sui tavoli della ...

Incidente, Faenza: Ubriaco si schianta con la moto contro la rotatoria

...rotatoria della Balena, all'incrocio con le vie Giovanni Paolo II e Degli Olmi, si è schiantato contro il manufatto. Alcuni automobilisti che aveva assistito all'incidente hanno lanciato l'allarme ...

Persona a terra a Occhieppo Inferiore, alcuni cittadini lanciano l'allarme in serata

... preoccupati delle sue condizioni, lanciano l'allarme. È successo ... All'arrivo dei militari dell'Arma, l'uomo era in perfetta salute ... Molto probabilmente verrà accompagnato negli uffici della ...

Patto di Stabilità, l'allarme del governo su Europa e conti: i nodi spiegati punto per punto Corriere della Sera

Segui gli aggiornamenti e vedi gli ultimi video su : L'allarme della



Scuole paritarie a Padova, all'infanzia mancano 150 maestre. La Fism: «Situazione drammatica»

Tra le cause della carenza, numero chiuso all'Università e migrazione alle statali dove gli stipendi sono più alti. Mancano maestre non solo nelle materne statali, ma anche in quelle paritarie, i cui alunni cominceranno ad andare a scuola il prossimo 13 settembre. In base ai calcoli effettuati dalla Fism (**Federazione Italiana Scuole Materne**), guidata dal presidente riconfermato Mirco Cecchinato a tutt'oggi, mancano 150 maestre su 900. In tutto i dipendenti sono 1.600, compresi bidelli e impiegati amministrativi. Le scuole paritarie sono, in tutto, 187 con 15.000 bambini, mentre quelli iscritti ai nidi (0-3 anni) sono 3.000. Quest'anno, la situazione occupazionale si presenta ancora più pesante perché decine di maestre, che sino all'anno scorso hanno lavorato nelle paritarie, in particolare in quelle parrocchiali, per guadagnare di più, sono passate a quelle statali. Sia a quelle dell'infanzia (3-5 anni) che alle elementari: «Proprio così» conferma Mirco Cecchinato «quest'anno, per fortuna, non si registrano chiusure definitive delle nostre scuole dopo le quattro chiuse alla vigilia dell'anno scolastico 2022-2023, ma dobbiamo fare i conti con la pesante carenza di docenti. Le statali ce ne hanno portata via una buona fetta. La mancanza di maestre è drammatica non certo per nostra responsabilità o per quella delle scuole statali. Sono anni che stiamo sollecitando le Università di Padova e di Verona a formare più maestre, ma i nostri ripetuti appelli non sono stati ancora recepiti in pieno. L'università scaligera che, in genere sforna anche laureati per i territori di Brescia e Mantova, non va oltre il numero chiuso di cento aspiranti maestre, mentre quella di Padova solo negli ultimi anni, ha portato il numero chiuso da 200 a 250. Per fortuna abbiamo la deroga di assumere anche laureati in altre discipline oltre a studenti universitari che frequentano i corsi di Scienza della Formazione». Cecchinato parla quindi anche dei costi di gestione delle scuole paritarie diventati ancora più alti rispetto all'anno scolastico 2022-2023. «Anche nelle scuole paritarie c'è grande preoccupazione per i costi in crescita previsti per il prossimo autunno e per l'inverno» aggiunge il presidente della Fism del Padovano «per questo motivo sto sollecitando tutti i Comuni in cui ci sono scuole paritarie che, nel Veneto, rappresentano i due terzi del totale delle scuole dell'infanzia. Come in tutte le altre province, ci sono amministrazioni comunali che sono generose nei nostri confronti, mentre altre sono restie a finanziare in parte i nostri servizi scolastici che, spesso sono gli unici sul territorio. Questo vale anche per il Padovano. Quindi ringraziamo i Comuni che hanno deciso, già alcuni mesi fa, di venire incontro alle nostre esigenze finanziarie, ma colgo l'occasione per invitare gli enti locali che non si sono ancora mossi ad inviarmi le risorse di cui abbiamo bisogno al più presto possibile. Sia le materne statali e comunali e sia le paritarie svolgono un fondamentale servizio pubblico di cui la società civile non può, assolutamente, fare a meno». Video del giorno



Scuole paritarie, la denuncia della Fism: "Mancano 150 maestre, situazione drammatica"

Deve ancora iniziare il nuovo anno scolastico ma è già emergenza insegnanti. Si registra una mancanza di personale non solo nelle materne statali, ma anche in quelle paritarie. A denunciare il fatto è la Federazione Italiana Scuole Materne guidata: Mancano 150 maestre su 900 - ha detto il Presidente Mirco Cecchinato al mattino di Padova -. In tutto i dipendenti sono 1.600, compresi bidelli e impiegati amministrativi. Le scuole paritarie sono, in tutto, 187 con 15.000 bambini, mentre quelli iscritti ai nidi (0-3 anni) sono 3.000. La carenza di personale si registra perchè molte maestre, in particolare per guadagnare di più, hanno scelto di lavorare nelle scuole statali e di lasciare il posto nelle paritarie, in particolare in quelle parrocchiali. Quest'anno non si registrano chiusure definitive delle nostre scuole dopo le quattro chiuse alla vigilia dell'anno scolastico 2022-2023, ma dobbiamo fare i conti con la pesante carenza di docenti - ha detto Cecchinato -. Sono anni che stiamo sollecitando le Università di Padova e di Verona a formare più maestre, ma i nostri ripetuti appelli non sono stati ancora recepiti in pieno. Per fortuna abbiamo la deroga di assumere anche laureati in altre discipline oltre a studenti universitari che frequentano i corsi di Scienza della Formazione. Oltre a questo c'è il problema dell'aumento dei costi e a spaventare in particolare è l'arrivo dell'inverno con i prezzi delle bollette che potrebbero aumentare vertiginosamente. La Fism per correre ai ripari ha già contattato le amministrazioni comunali dove hanno sede le materne o i nidi paritari per ottenere finanziamenti, ma non è semplice: Alcuni comuni sono generosi e investono, altri sono più restii ha detto Cecchinato. Va ricordato che in Veneto le paritarie sono due terzi del totale delle scuole dell'infanzia. NIDI E MATERNE A PADOVA: PORTE APERTE DAL 4 SETTEMBRE Gli asili nido e le materne del comune di Padova accoglieranno i bambini da lunedì 4 settembre. Per i ragazzi delle medie, elementari e superiori invece la campanella suonerà mercoledì 13 settembre. I bambini che tra pochi giorni approderanno all'asilo sono oltre 1.700 in città: 830 al nido e 900 alla scuola materna. Ci sono quattro strutture nido in ristrutturazione e così i genitori sono stati obbligati a portare il figlio in un'altra sede, almeno fino alla fine dei lavori. Le strutture interessate sono quelle dei nidi Lo Scarabocchio (i bambini si sposteranno in un'ala della primaria Alessandro Volta), Lo Scricciolo (i bambini andranno nella scuola Arcobaleno a San Lazzaro), Il Trenino (i bambini verranno trasferiti alla materna San Lorenzo da Brindisi e alla Gianni Rodari di Mortise) e del Bertacchi. Il trasloco degli immobili è già stato fatto e le strutture sono pronte ad accogliere i più piccoli per il nuovo anno scolastico.



Cronaca Scuola e università Cultura e Società Volontariato e solidarietà

Nuovo contributo straordinario per trentasei scuole veronesi

Di Admin Vrn - 22 Agosto 2023



Le 36 scuole dell'infanzia paritarie convenzionate con il Comune, 31 delle quali della [Federazione italiana Scuole materne-Fism](#), e gli istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C. (elementari - medie - superiori) riceveranno quest'anno dal Comune di Verona un ulteriore sostegno economico di 300 mila euro.

ARTICOLI RECENTI

Illuminazione pubblica guasta? Ecco il link per le segnalazioni

22 Agosto 2023

Nuovo contributo straordinario per trentasei scuole veronesi

22 Agosto 2023

Circola su autovettura rubata con sostituzione di targa ma viene scoperto

22 Agosto 2023

Rossi: "Tommasi coordini i 97 Sindaci della Provincia"

22 Agosto 2023

Scugnizzi per sempre

21 Agosto 2023

COMMENTI RECENTI

Marco Colla su **Zaia: "A Roma indicherò un nuovo stato di emergenza per il veronese"**

Luca su **Irruzione interforze negli stabili abbandonati della città**

Guglielmo su **I più grandi cantanti italiani interpretati da Roby De Luca e Vale Scarma**

Aldo su **Approvato il bilancio della Catullo Spa**

Francy su **Cantiere Filovia, consigli utili per la viabilità**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Le scuole paritarie, specie in alcune zone della città, costituiscono l'unico servizio reso al pubblico, a garanzia del diritto all'educazione dei bambini e delle bambine.

Nello specifico sono 2631 gli alunni iscritti nelle 31 scuole Fism e nelle ulteriori scuole paritarie che fanno parte delle convenzioni sottoscritte nel 2021. Di questi studenti, 2241 sono residenti nel Comune di Verona. Le Fism e le altre scuole dell'infanzia paritarie coprono circa il 40% del servizio cittadino per la fascia 3-6 anni.

L'ulteriore contributo è un supporto in più riconosciuto dall'Amministrazione a seguito delle richieste avanzate dalle scuole paritarie, in difficoltà per gli aumenti di energia e gas registrati nel corso dell'anno scolastico 2022/2023.

L'incontro si è tenuto ieri con i rappresentanti delle scuole paritarie Fism, delle scuole dell'infanzia paritarie 'I Colori della Musica – Provolo, Virgo Carmeli e Francesco Melegghetti', 'ABiCi' e 'Sacra Famiglia' e degli istituti scolastici paritari A.Ge.S.C., a cui sono stati illustrati i termini del finanziamento aggiuntivo erogato.

Un contributo straordinario temporaneo, che non modifica i parametri della rinnovata convenzione siglata nel 2021 tra il Comune e Fism, che ha validità fino al 2025/2026. Inoltre, come da richiesta avanzata da parte dell'Amministrazione, i nuovi fondi dovranno indicativamente essere utilizzati per il sostegno delle famiglie in difficoltà, in modo da impedire che vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici.

I 300 mila euro si aggiungono ai 3 milioni 500 mila euro già riconosciuti in favore delle 36 scuole paritarie dell'infanzia convenzionate con il Comune, di cui 31 di Fism, e ai 460 mila euro destinati a 18 istituti scolastici paritari associati A.Ge.S.C.

I finanziamenti complessivamente erogati, di cui i 300 mila euro sono circa un 9% in più, rappresentano un intervento fondamentale, che consente di garantire un servizio educativo che completa l'offerta formativa cittadina.

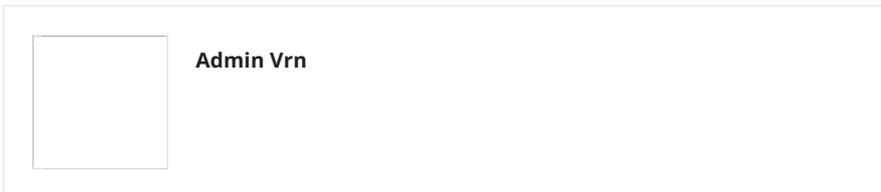
"Era giunta nei mesi scorsi una richiesta di natura economica da parte delle scuole paritarie, in particolare dalla Fism, legata alle difficoltà che come scuole hanno affrontato nei mesi scorsi relativamente all'aumento dei costi dell'energia e del gas e della gestione complessiva di questa tipologia di attività – ha spiegato l'assessore **Michele Bertucco** –. Attraverso un confronto con gli Assessorati competenti e il sindaco Damiano Tommasi è stato individuato, nell'ambito delle risorse del bilancio, la possibilità di finanziare ulteriormente, con un contributo straordinario di 300 mila euro, il servizio educativo fornito dalle scuole e dagli istituti paritari. E' stato precisato che si tratta di una integrazione al contributo 2023, riconosciuto sulla base dei maggiori aggravii registrati nell'anno scolastico appena concluso. L'Amministrazione resta comunque aperta a future valutazioni, per garantire la qualità e la continuità di questa di questa tipologia di offerta didattica".

"Il Comune ha trovato i fondi per dare quell'ulteriore sostegno economico richiesto – ha dichiarato l'assessora **Elisa La Paglia** –, che in base alle indicazioni dell'Amministrazione andrà utilizzato per supportare soprattutto le famiglie in difficoltà perché non vengano escluse dai programmi educativi per motivi economici.

Non sono vincolate, ma le scuole sono invitate a seguire questo indirizzo, per garantire un'attenzione in più a quanti ne hanno più bisogno. Un contributo che sarà ripartito equamente in base alle convenzioni esistenti".

Soddisfatto anche il capogruppo del Pd Fabio Segattini, primo firmatario di un ordine del giorno che in sede di approvazione del bilancio previsionale 2023 invitava l'Amministrazione a individuare risorse ulteriori a supporto delle attività delle scuole paritarie.

"Un risultato frutto di un rapporto positivo fra il Consiglio comunale e la maggioranza – ha evidenziato **Fabio Segattini** –, che ha dato modo di concretizzare un importante riconoscimento economico ulteriore, sollecitatoci dalle scuole paritarie cittadine che realizzano sul territorio un servizio pubblico fondamentale".



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:

Email:

Sito web:

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Questo sito contribuisce all'audience di

QUOTIDIANO NAZIONALE

MENU

Edicola digitale

Cerca su Gazzetta del Sud



Gazzetta del Sud **online** / Reggio

Messina

Calabria

HOME / CRONACA / MENSA SCOLASTICA E TRASPORTI LE SFIDE D'AUTUNNO DEL COMUNE DI REGGIO CALABRIA

STAMPA

AA +

Mensa scolastica e trasporti le sfide d'autunno del Comune di Reggio Calabria

L'assessore all'Istruzione Nucera annuncia novità per i servizi

di Eleonora Delfino 19 AGOSTO 2023

0

0

0



1 min.



Il conto alla rovescia è già iniziato e a Palazzo San Giorgio si lavora su più fronti per fare in modo che al suono della campana i bambini possano trovare tutto ciò che è necessario affinché il diritto allo Studio possa prendere forma. Nei prossimi giorni annunciano da Palazzo San Giorgio una conferenza stampa presenterà **le novità per l'anno scolastico 2023- 2024**. Mense, trasporti, riscaldamenti, il settore amministrativo sta verificando

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

tutto, nella speranza di scongiurare problemi e disservizi. Si attende la pubblicazione del bando per il servizio mensa. Sarà una corsa contro il tempo visto che la campanella suonerà per le scuole calabrese il 14 settembre. Intanto il Comune avvia una nuova interlocuzione con le scuole paritarie. Un percorso di confronto che punta ad un obiettivo chiave: rinnovare il regolamento con gli istituti privati che porta la data di quasi due decenni addietro.

«Dobbiamo garantire i diritti a tutti i bambini – spiega l’assessore all’Istruzione, **Lucia Nucera** – il Comune vuole al tempo stesso manifestare il proprio sostegno a questi imprenditori che garantiscono servizi di eccellenza». Con questo spirito «si è insediato il tavolo tecnico che coinvolge anche le parti sociali i rappresentanti delle sigle Fism, Sir, Sif per costruire un documento condiviso che superi i limiti di quello attuale che risale a qualche anno addietro». E in questa importante fascia temporale il mondo della scuola è stato letteralmente rivoluzionato. Un primo step è già stato messo in campo, al primo incontro ne seguiranno degli altri per tentare di costruire insieme nuove regole capaci di coniugare il diritto allo studio con le modeste capacità di spesa dell’Ente. Le risorse per il servizio infatti saranno sostenute interamente attraverso i fondi del bilancio comunale.

Leggi l'articolo completo sull'edizione cartacea di Gazzetta del Sud - Reggio

 **Caricamento commenti**



Ultime dalle province

CATANZARO, CROTONE, VIBO

Inchiesta Maestrale, si dimette il sindaco di Cessaniti
Francesco Mazzeo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

PAGLINI STORE CASTELLANZA GALLARATE AZZATE VARESE

Merlino PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI ETICHETTE

PREORDINA ORA I TUOI CALENDARI E AGENDE 2024 A PREZZI IMBATTIBILI

Castellanza Busto Arsizio

l'Inform@zione online
di Busto Arsizio, Gallarate, Legnano e Valle Olona
Il giornalismo secondo Gianluigi Marcora

digital care service

La Natura si fa gelato

Prima Pagina Cronaca Sport Eventi **Politica** Attualità Economia Salute Scuola Opinioni Sociale Storie Meteo e ambiente Cultura Lettere Tutte le notizie

Busto Arsizio Gallarate Legnano Valle Olona Malpensa Territorio Alto Milanese Varese Luino Saronno Lombardia LUGANOLIFE.IT

ABBONATI

POLITICA

Mobile Facebook Instagram Twitter RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

POLITICA | 17 agosto 2023, 10:45



ADESSO
28°C



VEN 18
21.0°C
32.4°C



SAB 19
22.2°C
33.8°C

@Datameteo.com

Scuole Materne, Licata (Italia Viva): «E' emergenza conti, ma da Regione contributi insufficienti»



Il consigliere regionale varesino: «Nell'ultimo Consiglio Regionale prima della pausa estiva, ho presentato un emendamento chiedendo urgentemente l'incremento delle risorse che Regione Lombardia concede annualmente alle scuole materne paritarie»



«La Lombardia è in Italia tra le Regioni più avare di contributi economici verso le Scuole Materne paritarie, che sono la maggioranza delle strutture per l'infanzia attive nei nostri territori. Il risultato è che il numero di scuole materne disponibili rimane insufficiente e che molte di esse versano in difficoltà economiche, con i loro amministratori impegnati nella missione

Renault care service
lunga vita alle auto da vivere

scopri di più

CLICCA QUI

I vini astigiani
dal produttore al consumatore direttamente a casa tua

CAMPAGNA AMICA L'Enoteca

RAINERI

OLIO EVO "ORO DI FRANTOIO"

SCOPRI IL MEGLIO DELLA NOSTRA TRADIZIONE

RUBRICHE

- Oroscopo
- Ieri... oggi, è già domani
- La dolce Vita
- Il Gusto di Busto
- Cotton&Champagne Events
- Target
- BuonGiro
- Fotogallery
- Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



Territorio
Rancio Valcuvia, vinti 200mila euro con un "Gratta e Vinci"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405



Cronaca
Saronno, cadavere di uomo trovato all'ex Cantoni



Cronaca
VIDEO. Incendio in un ristorante al Centro Commerciale Belforte: nuvola di fumo e attimi di paura

[Leggi tutte le notizie](#)

sempre più difficile di tenere basse le rette e garantire un servizio adeguato».

Così **Giuseppe Licata**, Consigliere Regionale di Italia Viva, che spiega: «Tra due settimane le Scuole Materne riapriranno i battenti, un servizio di fondamentale importanza sul piano educativo e di sostegno ai genitori che devono conciliare il lavoro e la gestione dei propri bambini. In un'epoca di denatalità, queste strutture rivestono evidentemente un ruolo concreto nello sviluppo sociale ed economico del nostro Paese e non possono diventare un lusso per i pochi che se le possono permettere. Il problema è che in Lombardia, specie nei tanti comuni medio piccoli, le scuole materne pubbliche sono pochissime. Così le scuole materne paritarie, cioè quelle sostanzialmente private, non rappresentano un servizio aggiuntivo rispetto a quello pubblico, ma l'ossatura del servizio stesso, gestite spesso da volontari che si spendono con generosità per tenerle aperte, facendo i salti mortali per far quadrare i conti, resi sempre più risicati dall'inflazione, dai costi dell'energia e dalla necessità di investimenti per ottemperare agli standard giustamente richiesti dalla legge».

Continua Licata: «I bilanci di queste strutture si reggono sulle rette pagate dalle famiglie, sulla beneficenza e sui contributi concessi dal Comune e dalla Regione. Ma mentre i Comuni si dimostrano più consapevoli dell'emergenza che stanno vivendo le scuole materne paritarie, la Regione continua a non rispondere alle loro istanze, insistendo ormai da anni a non incrementare i contributi annuali».

«Per queste ragioni - conclude Licata - nel corso dell'ultimo Consiglio Regionale prima della pausa estiva, ho presentato un emendamento chiedendo urgentemente l'incremento delle risorse che Regione Lombardia concede annualmente alle scuole materne paritarie. Emendamento che è stato bocciato dalla maggioranza di centro-destra, senza probabilmente essere stato neanche preso in considerazione, come tutte le proposte arrivate dalle opposizioni nel corso della sessione di assestamento di bilancio. Ma il problema rimane ed è sempre più urgente intervenire. Oggi ho fatto formale richiesta alla Commissione regionale competente di chiamare al più presto in audizione la **FISM**, associazione di rappresentanza delle scuole materne, affinché Regione ascolti le loro ragioni e prenda finalmente in carico il problema».



Ricevi le nostre ultime notizie da Google News

SEGUICI

Ti potrebbero interessare anche:

IN BREVE

giovedì 17 agosto

Scuole Materne, Licata (Italia Viva): «E' emergenza conti, ma da Regione contributi insufficienti»



mercoledì 16 agosto

«Caro voli, bene il ministro Urso. Misure volte a difendere i consumatori»



domenica 13 agosto

Ospedale e futuro, le riflessioni di Farioli



giovedì 10 agosto

Centro federale del ghiaccio, Fisco e Lissi (Pd): «Dopo il taglio del governo Meloni ai fondi Pnrr, il progetto ha ancora le coperture necessarie?»



Laganà, Lega: «Vicini a famiglia e comunità Rai»



martedì 08 agosto

Ospedale di Cittiglio, Cosentino: «Stanziate 2 milioni per la camera iperbarica. Provvedimento importante per il territorio dell'Alto Varesotto»



Galleria Milano, assessore Caruso: «Imbecilli, paghino di tasca loro i lavori di pulizia»



lunedì 07 agosto

Fratelli d'Italia Gallarate: «Anpi prenda pubblicamente le distanze dai contestatori»



domenica 06 agosto

Pgt, sviluppo economico e sociale, Pnrr, sanità: «Busto Arsizio faccia sentire la propria voce»



sabato 05 agosto

Fratelli d'Italia: «Mai prodotti derivanti da insetti nelle mense scolastiche di Busto»



LN Lombardia

MILANO

“È emergenza conti per le scuole materne, ma da Regione contributi insufficienti”

La denuncia del consigliere regionale di Italia Viva Giuseppe Licata. "Ho chiesto di incontrare le associazioni di rappresentanza delle scuole materne"





«La Lombardia è in Italia tra le Regioni più avare di contributi economici verso le Scuole Materne paritarie, che sono la maggioranza delle strutture per l'infanzia attive nei nostri territori. Il risultato è che **il numero di scuole materne disponibili rimane insufficiente e che molte di esse versano in difficoltà economiche**, con i loro amministratori impegnati nella missione sempre più difficile di tenere basse le rette e garantire un servizio adeguato», dice **Giuseppe Licata**, consigliere regionale di Italia Viva, ex sindaco di Lozza.

«**Tra due settimane le Scuole Materne riapriranno i battenti**, un servizio di fondamentale importanza sul piano educativo e di sostegno ai genitori che devono conciliare il lavoro e la gestione dei propri bambini. In un'epoca di denatalità, queste strutture rivestono evidentemente un ruolo concreto nello sviluppo sociale ed economico del nostro Paese e non possono diventare un lusso per i pochi che se le possono permettere. Il problema è che **in Lombardia, specie nei tanti comuni medio piccoli, le scuole materne pubbliche sono pochissime**. Così le scuole materne paritarie, cioè quelle sostanzialmente private, non rappresentano un servizio aggiuntivo rispetto a quello pubblico, ma **l'ossatura del servizio stesso, gestite spesso da volontari che si spendono con generosità per tenerle aperte**, facendo i salti mortali per far quadrare i conti, resi sempre più risicati dall'inflazione, dai costi dell'energia e dalla necessità di investimenti per ottemperare agli standard giustamente richiesti dalla legge».

Continua Licata: «I bilanci di queste strutture **si reggono sulle rette pagate dalle famiglie, sulla beneficenza e sui contributi concessi dal Comune e dalla Regione**. Ma mentre i Comuni si

I PIÙ VISTI

[Articoli](#) [Foto](#) [Video](#)

- » **Salute** - Prevenzione tumore al seno, da settembre in Lombardia screening programmabile dal sistema "Prenota Salute"
- » **Foto Notizia** - Tutti in coda al self service a Legnano per il pranzo di Ferragosto
- » **Meteo** - Nuova allerta meteo: "Mercoledì temporali, giovedì torna la grandine"
- » **Legnano** - Palio di Siena: solo spavento per la caduta del cavallo della Pantera e Bartoletti sta bene
- » **Legnano** - Il mercato di Ferragosto a Legnano, pochi clienti e quasi tutti tra i banchi dove "ravanare" costa meno

[Gallerie Fotografiche](#) [WebTV](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

dimostrano più consapevoli dell'emergenza che stanno vivendo le scuole materne paritarie, la Regione continua a non rispondere alle loro istanze, insistendo ormai da anni a non incrementare i contributi annuali».

«Per queste ragioni – conclude Licata – nel corso dell'ultimo Consiglio Regionale prima della pausa estiva, ho presentato un emendamento chiedendo urgentemente l'incremento delle risorse che Regione Lombardia concede annualmente alle scuole materne paritarie. Emendamento che è stato bocciato dalla maggioranza di centro-destra, senza probabilmente essere stato neanche preso in considerazione, come tutte le proposte arrivate dalle opposizioni nel corso della sessione di assestamento di bilancio. Ma il problema rimane ed è sempre più urgente intervenire. Oggi ho fatto formale **richiesta alla Commissione regionale competente di chiamare al più presto in audizione la FISM**, associazione di rappresentanza delle scuole materne, affinché Regione ascolti le loro ragioni e prenda finalmente in carico il problema».

Ricordiamo i nostri cari



Redazione
info@legnanonews.com

Noi della redazione di LegnanoNews abbiamo a cuore l'informazione del nostro territorio e cerchiamo di essere sempre in prima linea per informarvi in modo puntuale.

Publicato il 17 Agosto 2023

Tweet

LEGGI I COMMENTI

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di VareseNews.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

DALLA HOME



LEGNANO
Tragedia sui binari della ferrovia a Legnano, travolto e ucciso un uomo



SALUTE
Prevenzione tumore al seno, da settembre in Lombardia screening



PALIO
Il cavallo scosso dell'Oca vince il Palio di Siena dedicato all'Assunta



ECONOMIA
Prezzi carburante: su 1.230 controlli effettuati dalla Guardia di Finanza,

SEGNALA ERRORE

Tipo di problema

Seleziona

Descrizione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

MALPENSA24

Scuole materne in difficoltà, Licata (Iv): «Dalla Regione contributi insufficienti»

17/08/2023 redazione PRIMO PIANO



VARESE - «La Lombardia è in Italia tra le regioni **più averse di contributi economici verso le scuole materne paritarie**, che sono la maggioranza delle strutture per l'infanzia attive nei nostri territori. Il risultato è che il numero di scuole materne disponibili rimane insufficiente e che **molte di esse versano in difficoltà** economiche, con i loro amministratori impegnati nella missione sempre più difficile di tenere basse le rette e garantire un servizio adeguato». A sollevare il tema è **Giuseppe Licata**, consigliere regionale varesino di Italia Viva.

Servizio importante



SEGUICI SU



PARTNERS



I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA



Ferragosto, Busto Arsizio ha chiuso per ferie. Già, in ferie da cosa?

14/08/2023



Busto, Madonna Regina è rimasta senza supermarket. «Ci vorrebbe un mercato»

12/08/2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405



«Tra due settimane – continua Licata (*nel riquadro a sinistra*) – le scuole materne riapriranno i battenti, **un servizio di fondamentale importanza** sul piano educativo e di sostegno ai genitori che devono conciliare il lavoro e la gestione dei propri bambini. In un'epoca di denatalità, queste strutture rivestono evidentemente un ruolo concreto nello sviluppo sociale ed economico del nostro Paese e **non possono diventare un lusso** per i pochi che se le possono permettere. Il problema è che in Lombardia, specie nei tanti comuni medio piccoli, **le scuole materne**

pubbliche sono pochissime. Così le scuole materne paritarie, cioè quelle sostanzialmente private, non rappresentano un servizio aggiuntivo rispetto a quello pubblico, ma **l'ossatura del servizio stesso**, gestite spesso da volontari che si spendono con generosità per tenerle aperte, facendo i salti mortali per **far quadrare i conti**, resi sempre più risicati dall'inflazione, dai costi dell'energia e dalla necessità di investimenti per ottemperare agli standard giustamente richiesti dalla legge».

Emendamento bocciato

Continua Licata: «I bilanci di queste strutture **si reggono sulle rette pagate dalle famiglie, sulla beneficenza e sui contributi** concessi dal Comune e dalla Regione. Ma mentre i Comuni si dimostrano più consapevoli dell'emergenza che stanno vivendo le scuole materne paritarie, la Regione continua a non rispondere alle loro istanze, insistendo ormai da anni a **non incrementare i contributi annuali**». Per queste ragioni nel corso dell'ultimo consiglio regionale prima della pausa estiva Licata aveva presentato un **emendamento** chiedendo urgentemente l'incremento delle risorse che Regione Lombardia concede annualmente alle scuole materne paritarie. «Emendamento – commenta – che è stato **bocciato dalla maggioranza di centrodestra**, senza probabilmente essere stato neanche preso in considerazione, come tutte le proposte arrivate dalle opposizioni nel corso della sessione di assestamento di bilancio. Ma il problema rimane ed è sempre più urgente intervenire. Oggi ho fatto formale richiesta alla Commissione regionale competente di **chiamare al più presto in audizione la Fism**, associazione di rappresentanza delle scuole materne, affinché Regione ascolti le loro ragioni e prenda finalmente in carico il problema».

Varese, nuova convenzione per le scuole dell'infanzia paritarie: sostegno a fragilità

scuole materne regione contributi – MALPENSA24



« PREVIOUS

Marnate, i genitori di Luca Re Sartù: «Chi vuole sostenga chi ha curato nostro figlio»



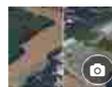
Marnate sotto choc per Luca: morto a 24 anni, era appena tornato dalla GMG di Lisbona

12/08/2023



Bretella di Gallarate sulla 336, si parte: 161 milioni di euro e tre anni di lavori

11/08/2023



Cairate, ecco come il nuovo Tigros cambierà l'area di via Nenni

11/08/2023

ARTICOLI RECENTI



Scuole materne in difficoltà, Licata (Iv): «Dalla Regione contributi insufficienti»

17/08/2023



Marnate, i genitori di Luca Re Sartù: «Chi vuole sostenga chi ha curato nostro figlio»

17/08/2023



Strade dell'Arbusta senza luce a Turbigo per un guasto al contatore Enel

17/08/2023



Luino, lancia tegole e minaccia di buttarsi dal tetto: salvato dal negoziatore dei carabinieri

17/08/2023



Arrestato spacciatore marocchino nei boschi della droga di Sesto Calende

17/08/2023



Castiglione, travolto da una moto sulla Varesina: il pedone è grave

17/08/2023



Nuovo colpo della Lidl-Trek: ecco Simone Consonni

17/08/2023



Lo spaccio nei boschi non si ferma: Sangiano e Caravate scrivono al ministro

17/08/2023

Scuola

La denuncia del consigliere regionale di Italia Viva Giuseppe Licata. "Ho chiesto di incontrare le associazioni di rappresentanza delle scuole materne" il numero di scuole materne disponibili rimane insufficiente e che molte di esse versano in difficoltà economiche, con i loro amministratori impegnati nella missione sempre più difficile di tenere basse le rette e garantire un servizio adeguato», dice Giuseppe Licata, consigliere regionale di Italia Viva, ex sindaco di Lozza. «Tra due settimane le Scuole Materne riapriranno i battenti, un servizio di fondamentale importanza sul piano educativo e di sostegno ai genitori che devono conciliare il lavoro e la gestione dei propri bambini. In un'epoca di denatalità, queste strutture rivestono evidentemente un ruolo concreto nello sviluppo sociale ed economico del nostro Paese e non possono diventare un lusso per i pochi che se le possono permettere. Il problema è che in Lombardia, specie nei tanti comuni medio piccoli, le scuole materne pubbliche sono pochissime. Così le scuole materne paritarie, cioè quelle sostanzialmente private, non rappresentano un servizio aggiuntivo rispetto a quello pubblico, ma l'ossatura del servizio stesso, gestite spesso da volontari che si spendono con generosità per tenerle aperte, facendo i salti mortali per far quadrare i conti, resi sempre più risicati dall'inflazione, dai costi dell'energia e dalla necessità di investimenti per ottemperare agli standard giustamente richiesti dalla legge». Continua Licata: «I bilanci di queste strutture si reggono sulle rette pagate dalle famiglie, sulla beneficenza e sui contributi concessi dal Comune e dalla Regione. Ma mentre i Comuni si dimostrano più consapevoli dell'emergenza che stanno vivendo le scuole materne paritarie, la Regione continua a non rispondere alle loro istanze, insistendo ormai da anni a non incrementare i contributi annuali». «Per queste ragioni conclude Licata nel corso dell'ultimo Consiglio Regionale prima della pausa estiva, ho presentato un emendamento chiedendo urgentemente l'incremento delle risorse che Regione Lombardia concede annualmente alle scuole materne paritarie. Emendamento che è stato bocciato dalla maggioranza di centro-destra, senza probabilmente essere stato neanche preso in considerazione, come tutte le proposte arrivate dalle opposizioni nel corso della sessione di assestamento di bilancio. Ma il problema rimane ed è sempre più urgente intervenire. Oggi ho fatto formale richiesta alla Commissione regionale competente di chiamare al più presto in audizione la FISM, associazione di rappresentanza delle scuole materne, affinché Regione ascolti le loro ragioni e prenda finalmente in carico il problema». Leggi i commenti

Comments Segnala Errore



Giovedì, 17 Agosto 2023 - Ultimo aggiornamento alle 07:55

LA PREALPINA

Europa • Interni-Esteri • Varese • Busto Valle Olona • Gallarate Malpensa • Saronno Tradate • Valli e Laghi • Legnano Alto Milanese

LOMBARDIA | 17-08-2023

LA POLEMICA

Licata: «Mancano scuole materne»

Il Consigliere regionale di Lozza attacca la Regione: «Colpa della carenza di contributi alle materne paritarie. Lombardia avara»



Giuseppe Licata, Consigliere regionale di Italia Viva (foto Archivio)

«La Lombardia è in Italia tra le Regioni più averse di contributi economici verso le scuole materne paritarie, che sono la maggioranza delle strutture per l'infanzia attive nei nostri territori. Il risultato è che il numero di scuole materne disponibili rimane insufficiente e che molte di esse versano in difficoltà economiche, con i loro amministratori impegnati nella missione sempre più difficile di tenere basse le rette e garantire un servizio adeguato».

Così **Giuseppe Licata**, **consigliere regionale** di Italia Viva. Che spiega: «Tra due settimane le scuole materne riapriranno i battenti, un servizio di fondamentale importanza sul piano educativo e di sostegno ai genitori che devono conciliare il lavoro e la gestione dei propri bambini. In un'epoca di denatalità, queste strutture rivestono evidentemente un ruolo concreto nello sviluppo sociale ed economico del nostro Paese e non possono diventare un lusso per i pochi che se le possono permettere. Il problema è che in Lombardia, specie nei tanti comuni medio piccoli, le scuole materne pubbliche sono pochissime. Così le scuole materne paritarie, cioè quelle sostanzialmente private, non rappresentano un servizio aggiuntivo rispetto a quello pubblico, ma l'ossatura del servizio stesso, gestite spesso da volontari che si spendono con generosità per tenerle aperte e fanno i salti mortali per far quadrare i conti, resi sempre più risicati dall'inflazione, dai costi

ARTICOLI CORRELATI

MILANO | 13-06-2023

Trasporti in Lombardia, Licata...

dal 1925
Casa funeraria ZANZI
 SALE DEL COMMIO
 Preventivi gratuiti
 Varese, via Dandolo 11
 Tel. 0332 284463
 www.onoranzefunebrizanzi.it

I PIU' LETTI

TOP 25 >>

- 1° Marnate: «Il mio Luca stroncato da un batterio»
- 2° Nas a Varese: chiuso un locale
- 3° Multe durante la messa: «Accanimento»
- 4° Marnate, 24enne morto dopo il viaggio a Lisbona
- 5° Varese, capriolo sbranato. È psicosis lupo

Leggi gli Articoli più letti >>

LE NOSTRE RUBRICHE

- ANIMALI
- ARTE E MOSTRE
- CUCINA
- MOTORI
- SALUTE
- TEMPO LIBERO
- EVENTI
- STYLE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

dell'energia e dalla necessità di investimenti per ottemperare agli standard giustamente richiesti dalla legge».

«LA REGIONE NON RISPONDE»

Continua Licata: «I bilanci di queste strutture si reggono sulle rette pagate dalle famiglie, sulla beneficenza e sui contributi concessi dal Comune e dalla Regione. Ma mentre i Comuni si dimostrano più consapevoli dell'emergenza che stanno vivendo le scuole materne paritarie, la Regione continua a non rispondere alle loro istanze, insistendo ormai da anni a non incrementare i contributi annuali».

L'EMENDAMENTO

«Per queste ragioni - conclude Licata - nel corso dell'ultimo Consiglio Regionale prima della pausa estiva, ho presentato un emendamento chiedendo urgentemente l'incremento delle risorse che Regione Lombardia distribuisce annualmente alle scuole materne paritarie. Emendamento che è stato bocciato dalla maggioranza di centro-destra, senza probabilmente essere stato neanche preso in considerazione, come tutte le proposte arrivate dalle opposizioni nel corso dell'assestamento di bilancio. Ma il problema rimane ed è sempre più urgente intervenire. Oggi ho fatto formale richiesta alla Commissione regionale competente di chiamare al più presto in audizione la FISM, associazione di rappresentanza delle scuole materne, affinché Regione ascolti le loro ragioni e prenda finalmente in carico il problema».

r.w.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[Necrologie](#) | [Annunci](#) | [Eventi](#) | [Immobiliari](#) | [Legali](#) | [Economici](#) | [Oroscopo](#) | [Meteo](#) | [Cinema e teatro](#)

Chi siamo:

La Prealpina
Oltre

Edizioni:

Interni-Esteri
Varese
Busto Valle Olona
Gallarate Malpensa
Saronno Tradate
Valli e Laghi
Legnano Alto Milanese

Rubriche:

Animall
Arte e Mostre
Cucina
Motori
Salute
Tempo Libero
Eventi
Style

La Prealpina:

Pubblicità
Redazioni
Contatti

≡ **ABBONATI** al giornale

≡ **CONSULTA** il quotidiano online

≡ **ACQUISTA** inserzioni

≡ **ACQUISTA** necrologia

Dati societari - © Copyright La Prealpina Srl - Tutti i diritti riservati - C.F. e P.IVA 01620270122 - Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.6
[Privacy Policy](#) - [Cookie Policy](#) - [Preferenze Privacy](#)

Realizzazione sito **SoftPlace S.r.l.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Commentare gli articoli di SaronnoNews

La denuncia del consigliere regionale di Italia Viva Giuseppe Licata. "Ho chiesto di incontrare le associazioni di rappresentanza delle scuole materne" il numero di scuole materne disponibili rimane insufficiente e che molte di esse versano in difficoltà economiche, con i loro amministratori impegnati nella missione sempre più difficile di tenere basse le rette e garantire un servizio adeguato», dice Giuseppe Licata, consigliere regionale di Italia Viva, ex sindaco di Lozza. «Tra due settimane le Scuole Materne riapriranno i battenti, un servizio di fondamentale importanza sul piano educativo e di sostegno ai genitori che devono conciliare il lavoro e la gestione dei propri bambini. In un'epoca di denatalità, queste strutture rivestono evidentemente un ruolo concreto nello sviluppo sociale ed economico del nostro Paese e non possono diventare un lusso per i pochi che se le possono permettere. Il problema è che in Lombardia, specie nei tanti comuni medio piccoli, le scuole materne pubbliche sono pochissime. Così le scuole materne paritarie, cioè quelle sostanzialmente private, non rappresentano un servizio aggiuntivo rispetto a quello pubblico, ma l'ossatura del servizio stesso, gestite spesso da volontari che si spendono con generosità per tenerle aperte, facendo i salti mortali per far quadrare i conti, resi sempre più risicati dall'inflazione, dai costi dell'energia e dalla necessità di investimenti per ottemperare agli standard giustamente richiesti dalla legge». Continua Licata: «I bilanci di queste strutture si reggono sulle rette pagate dalle famiglie, sulla beneficenza e sui contributi concessi dal Comune e dalla Regione. Ma mentre i Comuni si dimostrano più consapevoli dell'emergenza che stanno vivendo le scuole materne paritarie, la Regione continua a non rispondere alle loro istanze, insistendo ormai da anni a non incrementare i contributi annuali». «Per queste ragioni conclude Licata nel corso dell'ultimo Consiglio Regionale prima della pausa estiva, ho presentato un emendamento chiedendo urgentemente l'incremento delle risorse che Regione Lombardia concede annualmente alle scuole materne paritarie. Emendamento che è stato bocciato dalla maggioranza di centro-destra, senza probabilmente essere stato neanche preso in considerazione, come tutte le proposte arrivate dalle opposizioni nel corso della sessione di assestamento di bilancio. Ma il problema rimane ed è sempre più urgente intervenire. Oggi ho fatto formale richiesta alla Commissione regionale competente di chiamare al più presto in audizione la FISM, associazione di rappresentanza delle scuole materne, affinché Regione ascolti le loro ragioni e prenda finalmente in carico il problema». Noi della redazione di Saronnonews crediamo che una buona informazione contribuisca a migliorare la vita di tutti. Ogni giorno lavoriamo cercando di stimolare curiosità e spirito critico. Leggi i commenti Commenti Segnala Errore





VN | Scuola

MILANO

“È emergenza conti per le scuole materne, ma da Regione contributi insufficienti”

La denuncia del consigliere regionale di Italia Viva Giuseppe Licata. "Ho chiesto di incontrare le associazioni di rappresentanza delle scuole materne"

scuole materne | giuseppe licata | milano





«La Lombardia è in Italia tra le Regioni più avare di contributi economici verso le Scuole Materne paritarie, che sono la maggioranza delle strutture per l'infanzia attive nei nostri territori. Il risultato è che **il numero di scuole materne disponibili rimane insufficiente e che molte di esse versano in difficoltà economiche**, con i loro amministratori impegnati nella missione sempre più difficile di tenere basse le rette e garantire un servizio adeguato», dice **Giuseppe Licata**, consigliere regionale di Italia Viva, ex sindaco di Lozza.

Da oltre vent'anni noi di VareseNews facciamo informazione mettendo al centro le persone e dando voce a tutti.

Vogliamo farlo ancora di più. Con te.

Abbonati

«Tra due settimane le Scuole Materne riapriranno i battenti, un servizio di fondamentale importanza sul piano educativo e di sostegno ai genitori che devono conciliare il lavoro e la gestione dei propri bambini. In un'epoca di denatalità, queste strutture rivestono evidentemente un ruolo concreto nello sviluppo sociale ed economico del nostro Paese e non possono diventare un lusso per i pochi che se le possono permettere. Il problema è che **in Lombardia, specie nei tanti comuni medio piccoli, le scuole materne pubbliche sono pochissime**. Così le scuole materne paritarie, cioè quelle sostanzialmente private, non rappresentano un servizio aggiuntivo rispetto a quello pubblico, ma **l'ossatura del servizio stesso, gestite spesso da volontari che si spendono con generosità per tenerle aperte**, facendo i salti mortali per far quadrare i conti, resi sempre più risicati dall'inflazione, dai costi dell'energia e dalla necessità di investimenti per ottemperare agli standard giustamente richiesti dalla legge».

I PIÙ VISTI

Articoli Foto Video

- » **Telti** - A 25 anni dalla strage di Cadrezzate nuovi guai per Elia Del Grande in Sardegna
- » **Meteo** - Nuova allerta meteo: "Mercoledì temporali, giovedì torna la grandine"
- » **Sesto Calende** - Il saluto dell'Altetica 3V a Luciano Veronesi, il varesino precipitato in un canalone in Valle Vigezzo
- » **Verbania** - Due dispersi nelle valli del Verbano Cusio Ossola
- » **Castronno** - Quarantenne accoltellato in strada a Castronno nella tarda serata di Ferragosto

GALLERIE FOTOGRAFICHE



300 persone a Luino per la ...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Continua Licata: «I bilanci di queste strutture **si reggono sulle rette pagate dalle famiglie, sulla beneficenza e sui contributi concessi dal Comune e dalla Regione**. Ma mentre i Comuni si dimostrano più consapevoli dell'emergenza che stanno vivendo le scuole materne paritarie, la Regione continua a non rispondere alle loro istanze, insistendo ormai da anni a non incrementare i contributi annuali».

«Per queste ragioni – conclude Licata – nel corso dell'ultimo Consiglio Regionale prima della pausa estiva, ho presentato un emendamento chiedendo urgentemente l'incremento delle risorse che Regione Lombardia concede annualmente alle scuole materne paritarie. Emendamento

che è stato bocciato dalla maggioranza di centro-destra, senza probabilmente essere stato neanche preso in considerazione, come tutte le proposte arrivate dalle opposizioni nel corso della sessione di assestamento di bilancio. Ma il problema rimane ed è sempre più urgente intervenire. Oggi ho fatto formale **richiesta alla Commissione regionale competente di chiamare al più presto in audizione la FISM**, associazione di rappresentanza delle scuole materne, affinché Regione ascolti le loro ragioni e prenda finalmente in carico il problema».



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

Noi della redazione di VareseNews crediamo che una buona informazione contribuisca a migliorare la vita di tutti. Ogni giorno lavoriamo cercando di stimolare curiosità e spirito critico.

Abbonati a VareseNews

Publicato il 17 Agosto 2023

LEGGI I COMMENTI

TAG ARTICOLO scuole materne

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di VareseNews.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI MILANO



MILANO
"È emergenza conti per le scuole materne, ma da Regione contributi insufficienti"



MILANO
Arrestati a Milano in Corso Buenos Aires due ladri di cellulari

Comunità

INVIA un contributo

Lettere al direttore	Foto dei lettori
Matrimoni	In viaggio
Auguri	Nascite

Ricordiamo i nostri cari

- Teresa Genovesi ved. Malnati** - Annuncio funebre
- Giovanni Toscano** - Annuncio funebre
- Antonio Pariti** - Annuncio funebre
- Regina Carcano vedova Ghiringhelli** - Annuncio funebre
- Maria Pia Veccia ved. Cenci** - Annuncio funebre
- Bruna Carretta ved. Pini** - Annuncio funebre
- Gerolamo Gino Broggi** - Annuncio funebre
- Maria Luigia Donzelli** - Annuncio funebre
- LINA CECCHINI Ved. SALVADORI** - Annuncio funebre
- Luigi Colombara** - Annuncio funebre
- ANTONIETTA FRIGERI Ved. Magri** - Annuncio funebre
- Luca Scapin** - Annuncio funebre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

PAGLINI STORE CASTELLANZA GALLARATE AZZATE VARESE



Ricerca aperta per i ristoranti di:

- Govrate
- Varese centro e stadio
- Solbiate Arno
- Malnate
- Induno Olona

VARESENOI.it
NOTIZIE OPINIONI IMMAGINI
Edizione locale **IlNazionale.it**

Prima Pagina Cronaca Sport Eventi **Politica** Attualità Economia Salute Scuola Opinioni Sociale Storie Meteo e ambiente Cultura Lettere Tutte le notizie

Varese Territorio Busto Arsizio Gallarate Malpensa Luino Canton Ticino Malnate Casciago Saronno Lombardia LUGANOLIFE.IT

ABBONATI

HOME / POLITICA

Mobile
 Facebook
 Instagram
 YouTube
 RSS
 Direttore
 Archivio
 Meteo

CHE TEMPO FA



ADESSO
28 °C



VEN 18
20.1 °C
32.2 °C



SAB 19
21.6 °C
33.6 °C

@Datameteo.com

Amore oltre il tempo
Felmoha
Jumekubani originalni
QAD BISS
Malnate
Via P. Bassani 24
www.felmoha.it

POLITICA | 17 agosto 2023, 10:45

Scuole Materne, Licata (Italia Viva): «E' emergenza conti, ma da Regione contributi insufficienti»



Il consigliere regionale varese: «Nell'ultimo Consiglio Regionale prima della pausa estiva, ho presentato un emendamento chiedendo urgentemente l'incremento delle risorse che Regione Lombardia concede annualmente alle scuole materne paritarie»



«La Lombardia è in Italia tra le Regioni più avare di contributi economici verso le Scuole Materne paritarie, che sono la maggioranza delle strutture per l'infanzia attive nei nostri territori. Il risultato è che il numero di scuole

DACIA SERVICE
DACIA TI SEMPLIFICA LA VITA
PRENOTAZIONE APPUNTAMENTO ONLINE
Sarei ricontattato per la conferma dell'appuntamento
PRENOTA SUBITO

40 SPORTING
Palestre e SPA
1983 • 2023
LA TUA PALESTRA DA SEMPRE

Centro Commerciale
CORTE DI MARE
Presenti colonnine di ricarica
A VARAZZE 7 GIORNI SU 7
dalle 8:30 alle 20:00
NEGOZI: dalle 9:00 alle 19:30

IN BREVE

Organizzazione di volontariato

sulleali ascoltare aiutare accompagnare

Radio Missione Francescana

MVF Multisala Impero Varese

RUBRICHE

- Stadio Aperto
- Oroscopo
- Necrologi
- L'ultima contesa
- L'informazione in Casa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

- Donne, impresa e territorio
- La Famiglia Bosina racconta
- #JoinPlanning
- Cotton&Champagne Events
- La Varese Nascosta
- Pronto condominio
- INgiustizia
- Target
- BuonGiro
- Buongiornanza
- Varese dalla vetrina
- Fotogallery
- Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



Politica
Rampi candidato alla Camera: «Un brianzolo a Varese? È la legge elettorale, ma ci assomigliamo. E conosco il territorio»



Busto Arsizio
Agosto, sicurezza a colpo d'occhio



Varese
MeteoSvizzera: «Precipitazioni intense dalla serata, domani temporali con accumuli consistenti»

[Leggi tutte le notizie](#)

materne disponibili rimane insufficiente e che molte di esse versano in difficoltà economiche, con i loro amministratori impegnati nella missione sempre più difficile di tenere basse le rette e garantire un servizio adeguato».

Così **Giuseppe Licata**, Consigliere Regionale di Italia Viva, che spiega: «Tra due settimane le Scuole Materne riapriranno i battenti, un servizio di fondamentale importanza sul piano educativo e di sostegno ai genitori che devono conciliare il lavoro e la gestione dei propri bambini. In un'epoca di denatalità, queste strutture rivestono evidentemente un ruolo concreto nello sviluppo sociale ed economico del nostro Paese e non possono diventare un lusso per i pochi che se le possono permettere. Il problema è che in Lombardia, specie nei tanti comuni medio piccoli, le scuole materne pubbliche sono pochissime. Così le scuole materne paritarie, cioè quelle sostanzialmente private, non rappresentano un servizio aggiuntivo rispetto a quello pubblico, ma l'ossatura del servizio stesso, gestite spesso da volontari che si spendono con generosità per tenerle aperte, facendo i salti mortali per far quadrare i conti, resi sempre più risicati dall'inflazione, dai costi dell'energia e dalla necessità di investimenti per ottemperare agli standard giustamente richiesti dalla legge».

Continua Licata: «I bilanci di queste strutture si reggono sulle rette pagate dalle famiglie, sulla beneficenza e sui contributi concessi dal Comune e dalla Regione. Ma mentre i Comuni si dimostrano più consapevoli dell'emergenza che stanno vivendo le scuole materne paritarie, la Regione continua a non rispondere alle loro istanze, insistendo ormai da anni a non incrementare i contributi annuali».

«Per queste ragioni - conclude Licata - nel corso dell'ultimo Consiglio Regionale prima della pausa estiva, ho presentato un emendamento chiedendo urgentemente l'incremento delle risorse che Regione Lombardia concede annualmente alle scuole materne paritarie. Emendamento che è stato bocciato dalla maggioranza di centro-destra, senza probabilmente essere stato neanche preso in considerazione, come tutte le proposte arrivate dalle opposizioni nel corso della sessione di assestamento di bilancio. Ma il problema rimane ed è sempre più urgente intervenire. Oggi ho fatto formale richiesta alla Commissione regionale competente di chiamare al più presto in audizione la **FISM**, associazione di rappresentanza delle scuole materne, affinché Regione ascolti le loro ragioni e prenda finalmente in carico il problema».

SPECIALE POLITICA

Vuoi rimanere informato sulle notizie di politica e dire la tua? Iscriviti al nostro servizio gratuito! Ecco come fare:
- aggiungere alla lista di contatti WhatsApp il numero 0039 340 4631748
- inviare un messaggio con il testo **POLITICA VARESENOI**
- la doppia spunta conferma la ricezione della richiesta.
I messaggi saranno inviati in modalità broadcast, quindi nessun iscritto potrà vedere i contatti altrui, il vostro anonimato è garantito rispetto a chiunque altro.
VareseNoi.it li utilizzerà solo per le finalità di questo servizio e non li condividerà con nessun altro.
Per disattivare il servizio, basta inviare in qualunque momento un messaggio WhatsApp con testo **STOP POLITICA VARESENOI** sempre al numero 0039 340 4631748.



Ricevi le nostre ultime notizie da Google News [SEGUICI](#)

Ti potrebbero interessare anche:

giovedì 17 agosto

Scuole Materne, Licata (Italia Viva): «E' emergenza conti, ma da Regione contributi insufficienti»



mercoledì 16 agosto

«Caro voli, bene il ministro Urso. Misure volte a difendere i consumatori»



giovedì 10 agosto

Centro federale del ghiaccio, Fisco e Lissi (Pd): «Dopo il taglio del governo Meloni ai fondi Pnrr, il progetto ha ancora le coperture necessarie?»



Laganà, Lega: «Vicini a famiglia e comunità Rai»



mercoledì 09 agosto

Elezioni comunali di Gavirate: al via la corsa? Il Pd cittadino: «Ogni opzione è in fase di valutazione»



martedì 08 agosto

Ospedale di Cittiglio, Cosentino: «Stanziati 2 milioni per la camera iperbarica. Provvedimento importante per il territorio dell'Alto Varesotto»



Galleria Milano, assessore Caruso: «Imbecilli, paghino di tasca loro i lavori di pulizia»



lunedì 07 agosto

Fratelli d'Italia Gallarate: «Anpi prenda pubblicamente le distanze dai contestatori»



domenica 06 agosto

Addio a Valerio Crugnola. Galimberti: «Perdiamo un amico, un formatore e un uomo del cambiamento»



sabato 05 agosto

Centro federale del ghiaccio, le voci dalla Regione: «Varese ha una vocazione sportiva»



[Leggi le ultime di: Politica](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

VN Scuola

MILANO

“È emergenza conti per le scuole materne, ma da Regione contributi insufficienti”

La denuncia del consigliere regionale di Italia Viva Giuseppe Licata. "Ho chiesto di incontrare le associazioni di rappresentanza delle scuole materne"

milano





«La Lombardia è in Italia tra le Regioni più avare di contributi economici verso le Scuole Materne paritarie, che sono la maggioranza delle strutture per l'infanzia attive nei nostri territori. Il risultato è che **il numero di scuole materne disponibili rimane insufficiente e che molte di esse versano in difficoltà economiche**, con i loro amministratori impegnati nella missione sempre più difficile di tenere basse le rette e garantire un servizio adeguato», dice **Giuseppe Licata**, consigliere regionale di Italia Viva, ex sindaco di Lozza.

«**Tra due settimane le Scuole Materne riapriranno i battenti**, un servizio di fondamentale importanza sul piano educativo e di sostegno ai genitori che devono conciliare il lavoro e la gestione dei propri bambini. In un'epoca di denatalità, queste strutture rivestono evidentemente un ruolo concreto nello sviluppo sociale ed economico del nostro Paese e non possono diventare un lusso per i pochi che se le possono permettere. Il problema è che **in Lombardia, specie nei tanti comuni medio piccoli, le scuole materne pubbliche sono pochissime**. Così le scuole materne paritarie, cioè quelle sostanzialmente private, non rappresentano un servizio aggiuntivo rispetto a quello pubblico, ma **l'ossatura del servizio stesso, gestite spesso da volontari che si spendono con generosità per tenerle aperte**, facendo i salti mortali per far quadrare i conti, resi sempre più risicati dall'inflazione, dai costi dell'energia e dalla necessità di investimenti per ottemperare agli standard giustamente richiesti dalla legge».

Continua Licata: «I bilanci di queste strutture **si reggono sulle rette pagate dalle famiglie, sulla beneficenza e sui contributi concessi dal Comune e dalla Regione**. Ma mentre i Comuni si

Gallerie Fotografiche WebTV



dimostrano più consapevoli dell'emergenza che stanno vivendo le scuole materne paritarie, la Regione continua a non rispondere alle loro istanze, insistendo ormai da anni a non incrementare i contributi annuali».

«Per queste ragioni – conclude Licata – nel corso dell'ultimo Consiglio Regionale prima della pausa estiva, ho presentato un emendamento chiedendo urgentemente l'incremento delle risorse che Regione Lombardia concede annualmente alle scuole materne paritarie. Emendamento che è stato bocciato dalla maggioranza di centro-destra, senza probabilmente essere stato neanche preso in considerazione, come tutte le proposte arrivate dalle opposizioni nel corso della sessione di assestamento di bilancio. Ma il problema rimane ed è sempre più urgente intervenire. Oggi ho fatto formale **richiesta alla Commissione regionale competente di chiamare al più presto in audizione la FISM**, associazione di rappresentanza delle scuole materne, affinché Regione ascolti le loro ragioni e prenda finalmente in carico il problema».

Publicato il 17 Agosto 2023



LEGGI I COMMENTI

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di VareseNews.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimosi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI MILANO



MILANO
“È emergenza conti per le scuole materne, ma da Regione contributi



LOMBARDIA
Conclusa la campagna Goletta dei Laghi di Legambiente Lombardia,



MILANO
Reddito di cittadinanza, la protesta dell'Anci: “Non si può scaricare scaricare sui



LAVENO MOMBELLO
Gli studenti del Naba hanno scelto il Lago Maggiore per il loro corto: “Raccontiamo

DALLA HOME

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Iscriviti alle Newsletter



Sfoggia il quotidiano

Reggio

ACCEDI ABBONATI

MENU

CRONACA

ITALIA MONDO

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

PODCAST

SPECIALE CALCIO

CERCA

Reggio > Cronaca

Carpineti L'addio alle suore colonne dell'asilo parrocchiale

di Adriano Arati



Dopo 19 anni sono state richiamate alla casa madre. Oggi messa e pranzo

13 agosto 2023

3 MINUTI DI LETTURA



Carpineti Carpineti saluta le sue suore. Questa mattina alle 10, nella chiesa nel centro del paese, è in programma una messa particolare, pensata per ringraziare le quattro religiose che da 19 anni operano nell'asilo parrocchiale Amorotti Bazzani: suor Anna, suor Maria Pia, suor Elda e suor Virginia.

Per permettere al maggior numero di persone di ritrovarsi in un'occasione speciale, le varie celebrazioni del mattino domenicale sono state sospese e accorpate in una cerimonia unica, che si concluderà con un momento conviviale in cui tutti gli interessati potranno parlare con le quattro suore in partenza.

Le suore hanno esplicitato di non volere regali per loro, la comunità parrocchiale guidata da monsignor Guiscardo Mercati ha deciso, comunque, di organizzare una raccolta fondi a sostegno delle missioni del loro ordine, le Piccole figlie dei sacri cuori di Gesù e Maria, anche chiamate Piccole figlie chieppine, dal nome del fondatore, il sacerdote parmense Agostino Chieppi.

Le suore sono state richiamate alla casa madre, o per il "pensionamento" per limiti di età o per essere destinate ad altre sedi e altri incarichi, e la partenza è prevista già in settimana. È la fine di una lunghissima esperienza per Carpineti, visto che dal 1946 – a parte brevi momenti – nel paese montano è sempre stato presente un gruppo di suore, impegnate principalmente nell'asilo Amorotti Bazzani, oltre che nel sostegno a persone ammalate e in difficoltà e nel supporto ai vari sacerdoti per le liturgie e per la somministrazione della comunione per chi non riusciva a recarsi in chiesa.

Nel tempo si sono alternate rappresentanti di vari ordini. Ad aprire e a chiudere il pluridecennale ciclo sono state le Piccole figlie chieppine.

Quella carpinetana è stata una fortunata anomalia, perché in nessun

altro Comune del comprensorio appenninico la presenza delle suore è stata così duratura: la parrocchia di Carpineti è l'ultima in assoluto a perdere i loro servizi.

L'addio delle suore, oltre a rappresentare il termine di una fase consolidata e la perdita di un presidio religioso e concreto, porterà a inevitabili cambiamenti nell'assetto dell'asilo parrocchiale Amorotti Bazzani, una scuola per l'infanzia del circuito Fism da cui sono passate parecchie generazioni di carpinetani, soprattutto del capoluogo.

A lungo, per cercare di garantire distanze ridotte a tutte le famiglie, gli asili comunali sono stati dislocati a Pantano e alle Casette, prima della creazione del nuovo plesso di via G. di Vittorio, unito al mantenimento delle Casette. Per far fronte al calo numerico, verrà inserita una nuova figura laica, che si occuperà dell'accoglienza ai piccoli ospiti e dell'assistenza.

Da tempo l'asilo è alle prese con costanti sofferenze, certo non rare in montagna, legate principalmente al calo delle nuove iscrizioni.

Un dato ineludibile, visto il continuo declino di popolazione, e soprattutto di giovani, in montagna. Il servizio rimane prezioso e si parla di un'istituzione locale molto sentita. Negli anni sono stati fatti tanti sforzi, sostenuti anche da privati e da aziende locali, per mantenere aperta la scuola. E da ottobre, per ampliare il bacino di utenza, verrà introdotto anche il servizio di asilo nido, che si unirà a quello già presente nell'asilo comunale. 1

Carpineti L'addio alle suore colonne dell'asilo parrocchiale

di Adriano Arati



Dopo 19 anni sono state richiamate alla casa madre. Oggi messa e pranzo

13 agosto 2023

3 MINUTI DI LETTURA



Carpineti Carpineti saluta le sue suore. Questa mattina alle 10, nella chiesa nel centro del paese, è in programma una messa particolare, pensata per ringraziare le quattro religiose che da 19 anni operano nell'asilo parrocchiale Amorotti Bazzani: suor Anna, suor Maria Pia, suor Elda e suor Virginia.



Per permettere al maggior numero di persone di ritrovarsi in un'occasione speciale, le varie celebrazioni del mattino domenicale sono state sospese e accorpate in una cerimonia unica, che si concluderà con un momento conviviale in cui tutti gli interessati potranno parlare con le quattro suore in partenza.

Le suore hanno esplicitato di non volere regali per loro, la comunità parrocchiale guidata da monsignor Guiscardo Mercati ha deciso, comunque, di organizzare una raccolta fondi a sostegno delle missioni del loro ordine, le Piccole figlie dei sacri cuori di Gesù e Maria, anche chiamate Piccole figlie chieppine, dal nome del fondatore, il sacerdote parmense Agostino Chieppi.

Le suore sono state richiamate alla casa madre, o per il "pensionamento" per limiti di età o per essere destinate ad altre sedi e altri incarichi, e la partenza è prevista già in settimana. È la fine di una lunghissima esperienza per Carpineti, visto che dal 1946 – a parte brevi momenti – nel paese montano è sempre stato presente un gruppo di suore, impegnate principalmente nell'asilo Amorotti Bazzani, oltre che nel sostegno a persone ammalate e in difficoltà e nel supporto ai vari sacerdoti per le liturgie e per la somministrazione della comunione per chi non riusciva a recarsi in chiesa.

Nel tempo si sono alternate rappresentanti di vari ordini. Ad aprire e a chiudere il pluridecennale ciclo sono state le Piccole figlie chieppine.

Quella carpinetana è stata una fortunata anomalia, perché in nessun

altro Comune del comprensorio appenninico la presenza delle suore è stata così duratura: la parrocchia di Carpineti è l'ultima in assoluto a perdere i loro servizi.

L'addio delle suore, oltre a rappresentare il termine di una fase consolidata e la perdita di un presidio religioso e concreto, porterà a inevitabili cambiamenti nell'assetto dell'asilo parrocchiale Amorotti Bazzani, una scuola per l'infanzia del circuito Fism da cui sono passate parecchie generazioni di carpinetani, soprattutto del capoluogo.

A lungo, per cercare di garantire distanze ridotte a tutte le famiglie, gli asili comunali sono stati dislocati a Pantano e alle Casette, prima della creazione del nuovo plesso di via G. di Vittorio, unito al mantenimento delle Casette. Per far fronte al calo numerico, verrà inserita una nuova figura laica, che si occuperà dell'accoglienza ai piccoli ospiti e dell'assistenza.

Da tempo l'asilo è alle prese con costanti sofferenze, certo non rare in montagna, legate principalmente al calo delle nuove iscrizioni.

Un dato ineludibile, visto il continuo declino di popolazione, e soprattutto di giovani, in montagna. Il servizio rimane prezioso e si parla di un'istituzione locale molto sentita. Negli anni sono stati fatti tanti sforzi, sostenuti anche da privati e da aziende locali, per mantenere aperta la scuola. E da ottobre, per ampliare il bacino di utenza, verrà introdotto anche il servizio di asilo nido, che si unirà a quello già presente nell'asilo comunale. 1

Home » Santa Chiara » Santa Chiara: card. Ladaria, "la sua mistica non è senza opere ...

Santa Chiara: card. Ladaria, "la sua mistica non è senza opere ...

Servizio Informazione Religiosa

10 minuti ago



"Santa Chiara vergine e povera, nata da una famiglia aristocratica si unisce ai frati minori della chiesetta della Porziuncola, vestita col sacco della ...

Omelia 11 Agosto 2023 @ **15:03**

"Santa Chiara vergine e povera, nata da una famiglia aristocratica si unisce ai frati minori della chiesetta della Porziuncola, vestita col sacco della penitenza, divenendo, nelle parole di Papa Benedetto XVI, vergine sposa di Cristo umile e povero, affascinata dall'amore per Cristo che, bellezza della sua divina persona, riempie il suo cuore". Lo ha detto il card. Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto emerito del Dicastero per la dottrina della fede, nel corso della celebrazione eucaristica da lui presieduta oggi, in occasione della solennità di [Santa Chiara](#) di Assisi.

Nella grande Basilica di Assisi, autorità civili e militari e moltissimi fedeli hanno preso parte alla festa della santa di cui, l'11 agosto, si ricorda la memoria liturgica. Nella sua omelia il cardinale Ladaria Ferrer ha sottolineato le virtù e i carismi di Santa a Chiara. "Chi ha a che fare con Dio - ha aggiunto - conosce i paradossi: Chiara non fa eccezione e ricorre alle contraddizioni per descrivere il suo sposo: dice, amandolo siete casta, toccandolo sarete pura, lasciandovi possedere da lui siete vergine. Ha conosciuto Cristo e Cristo occupa la totalità del suo essere. Questa totalità si è impossessata di Chiara con luce interiore che le ha permesso di conoscere la gloria di Dio".

Il cardinale ha sottolineato che "il linguaggio mistico e sponsale in cui si muoveva non le impediva al contrario di scendere in esercizio pratico delle virtù". "Come tutte le sante e i santi mistiche della cristianità non è una mistica senza opere - ha concluso -: le opere sono il decantatore della vera mistica. [Santa Chiara](#) non fa eccezione: in Cristo, dirà lei, rifluggono la beata povertà, la santa umiltà e l'ineffabile carità".

Quotidiano - Italiano Solennità Savona Festa dell'Assunta: Savona-Noli, martedì la

Argomenti della settimana

San Lorenzo

Tutte le stelle di San Lorenzo - EVENTI A

2 2 giorni ago



Franco Interlenghi

Morta Antonella Lualdi, signora del

4 2 giorni ago



Berrettini Sinner

Sinner e la confessione a

2 ieri



Giorgia Meloni news

Francesco Rocca su Marcello De Angelis:

8 6 giorni ago



Udinese, Catanzaro

Poker Udinese, segna anche Lucca

1 9 ore ago



Barcellona Tottenham

Trofeo Gamper, trionfa il Barcellona:

4 3 giorni ago



Peppino Gagliardi

Se ne va Peppino Gagliardi, voce di

3 2 giorni ago



Marcello De Angelis

Chi è Marcello De Angelis, l'...

5 6 giorni ago

“Processione in mare A Madonna du ma” nelle Albisole 16:30 Politica e società Marche Azzardo: “Mettiamoci in gioco”, “ferma contrarietà a modifiche legge regionale delle Marche con riduzione distanze minime da luoghi sensibili” 16:14 Solidarietà Catania Diocesi: Caritas Catania, servizi attivi anche ad agosto con pasti, docce e assistenza contro l'emergenza caldo 15:58 Messaggio Catania Gmg Lisbona: mons. Renna (Catania) agli educatori, “i giovani hanno bisogno solo di accompagnamento e testimonianza” 15:49 Accoglienza Italia Migranti: da inizio anno sbarcate 96.323 persone sulle nostre coste. Quasi 7.200 ad agosto 15:32 Omelia Assisi Santa Chiara: card. Ladaria, “la sua mistica non è senza opere” 15:03 Conflitti dimenticati Armenia Nagorno-Karabakh: blocco del corridoio di Lachin. Appello del Patriarca Minassian, “è un crimine contro l'umanità e nessuno fa nulla” 14:38 Telegramma Vaticano Papa Francesco: il cordoglio per le vittime degli incendi nelle Hawaii e la solidarietà a quanti soffrono per la tragedia 14:33 Chiese in Europa Belgio Belgio: dopo la pandemia, il 2022 è stato l'anno boom di visitatori nei 4 santuari mariani con 1.270.000 visitatori 14:11 Solennità Como Festa dell'Assunta: Como, alla vigilia l'inaugurazione dell'illuminazione rinnovata della cattedrale 13:44 Riti Siena Diocesi: Siena, il programma della festa dell'Assunta e delle celebrazioni per il Palio 13:30 Solennità Città di Castello Festa dell'Assunta: Città di Castello, le celebrazioni in programma 13:17 Celebrazioni Bologna Diocesi: Bologna, domenica il card. Zuppi parteciperà all'inaugurazione di “Ferragosto a Villa Revedin” 13:03 Diplomazia e ruolo Chiese Sudafrica Pace: segretario generale Wcc incontra presidente sudafricano Ramaphosa, al centro della discussione fine della guerra in Ucraina e crisi del grano 12:50 Devozione Cremona Diocesi: Cremona, il 15 agosto in cattedrale e sul fiume la festa della Madonna del Po. Oggi pomeriggio l'arrivo della statua in duomo 12:36 Devozione Terni-Narni-Amelia Festa dell'Assunta: diocesi Terni-Amelia, celebrazioni solenni nelle due cattedrali 12:23 Detenuti Napoli Diocesi: Napoli, domenica in scena “Parole incatenate” al Centro di Pastorale carceraria 12:09 Scambi e gemellaggi Italia Scuola: Fism, “bene la realizzazione di scambi formativi ‘dal basso’ e il mutuo apprendimento dai vissuti delle nostre realtà educative” 11:56 Messaggio Lisbona Portogallo: mons. Rui Valério (nuovo patriarca Lisbona), “senza i giovani la Chiesa muore”. Alle vittime di abusi assicura “tolleranza zero” 11:42 Appello Ecuador Elezioni in Ecuador: Amnesty International, “le autorità garantiscano la salvaguardia dei diritti umani” 11:29 Guerra in Ucraina Edifici di culto Roma Ucraina: Palazzo Chigi, Triennale di Milano e Maxxi di Roma coinvolti per il restauro della cattedrale ortodossa di Odessa 11:15 #Lisbona2023 Testimonianza Lisbona Gmg Lisbona: mons. McKinney (Nottingham), “un privilegio poter ascoltare i giovani, imparare da loro” 11:02 Avvenire Roma Gmg Lisbona: Corrado (Ce), “un milione e mezzo i giovani, ma non fanno notizia per i media” 10:48 #Lisbona2023 Testimonianza Bulgaria Gmg Lisbona: mons. Stanev (Sofia), “esperienza di fede unica. Ora i giovani vanno accompagnati e seguiti”. Forte impatto sui social 10:35 Messaggio Bolzano-Bressanone Diocesi: Bolzano-Bressanone, il 13 agosto celebrazioni per i patroni Cassiano e Vigilio. Mons. Muser, “riscoprire la bellezza della fede” 10:21 Anniversario Acireale Diocesi: Acireale, nell'80° dell'eccidio nazista le celebrazioni in omaggio della Madonna 10:08 Economia e finanza Italia Crediti deteriorati: Consulta antiusura, “si a norme che proteggono famiglie da speculazioni” 9:54 Chiese locali Ivrea Diocesi: Ivrea, domani pellegrinaggio ad Oropa con messa presieduta da mons. Cerrato 9:41 Omelia Alba Diocesi: mons. Brunetti (Alba), “tanti i bisogni dei lavoratori stranieri, il Centro Caritas non ce la fa” 9:27 Pontificale Grosseto Diocesi: Grosseto, ieri la festa di San Lorenzo. Mons. Semenishyn, “servire concretamente i poveri della città, non solo quelli sul piano sociale, ma anche spirituale” 9:14 Messaggio Catania Migranti: mons. Renna (Catania), “si apra un confronto politico che non prescinda dall'analisi di ciò che sta accadendo sull'altra sponda del Mediterraneo” 9:00



Bologna Cesena

Coppa Italia: Bologna-Cesena 2-0

3 10 ore ago



Sharon Tate

L'omicidio di Sharon Tate e "Leno".

1 2 giorni ago



Massimo Segre

Massimo Segre lascia Cristina Seymandi con

2 2 giorni ago



Kai Cenat

Kai Cenat: il noto steamer è stato

6 7 giorni ago



Santa Chiara



Marianna Ricciardi medico

Marianna Ricciardi porta in aula la busta

4 5 giorni ago



E.T

E.T. L'Extra-Terrestre: tutte le

2 6 giorni ago



Trofeo Berlusconi

Trofeo Berlusconi, quando Juve-Milan

12 5 giorni ago



Catanzaro Foggia

Coppa Italia, i risultati del turno preliminare:

2 6 giorni ago



Matteo Napolitano eta



bfm.today

9 Mar 2023



https://bfm.today

4 Apr 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Editoriali Sito nazionale Pubblicità Per le imprese



Entra nel mondo di Iride Imprese Italia

SCOPRI DI PIÙ...



Quotidiano dei Contribuenti il giornale di Confedercontribuenti



Entra nel mondo di Eos consulenza

VISITA IL SITO

HOME CONTATTI LA REDAZIONE GRANDI DONNE NELLA STORIA IL NOSTRO SISTEMA SCUOLA DI FORMAZIONE

DILLO AL QUOTIDIANO QDC - WEBTV



IN PRIMO PIANO

Scuola: Fism, cresce la rete dei gemellaggi pedagogici



Quotidiano dei contribuenti • 12 Agosto 2023



CdV - "Un successo che ha intercettato un'esigenza significativa: la realizzazione di scambi formativi 'dal basso' e il mutuo apprendimento dai vissuti delle nostre realtà educative". Così Bruno Forte, responsabile del coordinamento pedagogico della Fism, la Federazione Italiana Scuole Materne,



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

definisce l'immediata risposta al "Progetto Scambi pedagogici e Gemellaggi" formulato nelle scorse settimane. Un progetto che, inviato da poco, ha già ricevuto l'adesione di oltre duecento responsabili di scuole dell'infanzia e asili nido, orientati soprattutto a scambi a livello regionale, provinciale o interprovinciale piuttosto che nazionale. "Va sottolineata l'importanza del passaggio da un modello di tipo individuale a quello riguardante la comunità scolastica e, nello specifico, la comunità professionale", si legge in una nota firmata dal pedagogista Bruno Forte insieme al presidente nazionale Giampiero Redaelli.

Nello stesso testo spiegano come una funzione particolare sarà svolta dai referenti regionali e provinciali e da un'apposita figura di referente del progetto che farà da animatore e catalizzatore del gruppo delle insegnanti educatrici. Tra gli obiettivi da raggiungere ai quali saranno dedicati incontri a partire da settembre - lo scambio reciproco di informazioni, di buone pratiche, di esperienze per incrementare il livello dei servizi, le conoscenze professionali del personale nei differenti ruoli, consolidando al contempo quella cultura dell'educazione dell'infanzia d'ispirazione cristiana, realmente aperta, che caratterizza la federazione da cinquant'anni. Nel frattempo FISM nazionale sta approntando materiali di lavoro e indicazioni di carattere organizzativo e finanziario che saranno estiva, per molte iniziative (AGI)

PREVIOUS ARTICLE

Ferragosto: Enit, oltre 700 mila italiani



Iscriviti alla Newsletter

Ricevi ogni giorno le notizie più importanti, selezionate dalla nostra redazione.

Nome	Cognome
<input type="text" value="Mario"/>	<input type="text" value="Rossi"/>
Email	
<input type="text" value="mario@rossi.it"/>	
<input type="checkbox"/> Accetto al trattamento dei miei dati e dichiaro di aver preso visione della Privacy Policy	
<input type="button" value="Iscriviti"/>	

[Privacy Policy](#)[Cookies Policy](#)[GDPR](#)[Richiesta cancellazione](#)

Iscriviti alla newsletter

Nome Cognome

Email

Acconsento al trattamento dei miei dati e dichiaro di aver preso visione della Privacy Policy

Recent Posts



Mobilità: Gb, Mercedes nomina un nuovo partner per la ricarica
[IN PRIMO PIANO](#)



Schlein: costretto governo guardare faccia 3,5 mln lavoratori
[IN PRIMO PIANO](#)



Scuola: Fism, cresce la rete dei gemellaggi pedagogici
[IN PRIMO PIANO](#)



Ferragosto: Enit, oltre 700 mila arrivi in aeroporti italiani
[ACCADE IN ITALIA](#)

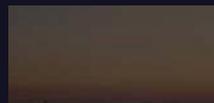


Pranzo di ferragosto salato, prezzi su di oltre il 10%
[ENOGASTRONOMIA ITALIA](#)



Testata giornalistica in fase di registrazione.
Direttore Responsabile: Antonello Longo
Casa Editrice: EOS SISTEMI

I PIÙ POPOLARI



ULTIMI ARTICOLI



Mobilità: Gb, Mercedes nomina un nuovo partner per la ricarica
[IN PRIMO PIANO](#)

Iscriviti alla newsletter

Nome Cognome

Email

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

INTEGRATI SCRL

Copyright 2020 @ Quotidiano dei Contribuenti - Organo ufficiale di Confedercontribuenti, powered by mood

Auguri di buon ferragosto
Quotidiano dei contribuenti
15 Agosto 2023



Schlein: costretto governo guardare faccia 3-5 mln lavoratori

IN PRIMO PIANO



Scuola: Fism, cresce la rete dei gemellaggi pedagogici

IN PRIMO PIANO

Acconsento al trattamento dei miei dati e dichiaro di aver preso visione della Privacy Policy

Iscriviti

Proudly powered by mood ©All rights reserved.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405



CERCA NOTIZIE

Griglia | Timeline | Grafo

Prima pagina | Lombardia | Lazio | Campania | Emilia Romagna | Veneto | Piemonte | Puglia | Sicilia | Toscana | Liguria | Altre regioni

Cronaca | Economia | Mondo | Politica | Spettacoli e Cultura | Sport | **Scienza e Tecnologia**

Informazione locale | Stampa estera

Scuola: Fism, 'bene la realizzazione di scambi formativi 'dal basso' e il mutuo apprendimento dai vissuti delle nostre realtà educative'

Servizio Informazione Religiosa | 88957 | 42 minuti fa

Scienza e Tecnologia - **Federazione italiana scuole materne**, definisce l'immediata risposta al "Progetto scambi pedagogici e gemellaggi" formulato nelle scorse settimane. Un progetto che, inviato da poco, ha già ricevuto l'adesione di oltre duecento responsabili di ...

[Leggi la notizia](#)

Personae: bruno forte
giampiero redaelli
Organizzazioni: fism scuole
Prodotti: mutuo
Tags: scambi formativi
apprendimento

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag | Persone | Organizzazioni | Luoghi | Prodotti

[Termini e condizioni d'uso - Contattaci](#)

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTÀ

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



il nostro network

LIBERO | PAGINE BIANCHE | PAGINE GIALLE | SUPEREVA | TUTTOCITTÀ | VIRGILIO

[Italiaonline.it](#) | [Fusione](#) | [Note legali](#) | [Privacy](#) | [Cookie Policy](#) | [Aiuto](#) | [Segnala Abuso](#)

© ITALIAONLINE 2023 - P. IVA 03970540963

DACCIO
IL NOSTRO
PANE
QUOTIDIANO

Agenzia d'informazione

CHI SIAMO REDAZIONE SCRIVICI RSS AGENSIR.EU

Caritas
Italiana

HOME | QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO TERRITORI | FOTO E VIDEO | ULTIMA SETTIMANA C'eraa

focsiv
Santità nel mondo

Approfondimenti PAPA FRANCESCO #LISBONA2023 ALLUVIONI IN EMILIA ROMAGNA CEI 8XMILLE TUTTI LA PAROLA DEL GIORNO

AgenSIR su

Visita il sito
per gli ultimi

QUOTIDIANO ITA ENG

11 agosto 2023

SCAMBI E GEMELLAGGI

Scuola: Fism, "bene la realizzazione di scambi formativi 'dal basso' e il mutuo apprendimento dai vissuti delle nostre realtà educative"

11 Agosto 2023 @ 11:56



"Un successo che ha intercettato un'esigenza significativa: la realizzazione di scambi formativi 'dal basso' e il mutuo apprendimento dai vissuti delle nostre realtà educative". Così Bruno Forte, responsabile del coordinamento pedagogico della **Fism-Federazione italiana scuole materne**, definisce l'immediata risposta al "Progetto scambi pedagogici e gemellaggi" formulato nelle scorse settimane. Un progetto che, inviato da poco, ha già ricevuto l'adesione di oltre duecento responsabili di scuole dell'infanzia e asili nido, orientati soprattutto a scambi a livello regionale, provinciale o interprovinciale piuttosto che nazionale. "Va sottolineata l'importanza del passaggio da un modello di tipo individuale a quello riguardante la comunità scolastica e, nello specifico, la comunità professionale", si legge in una nota firmata dal pedagogo Bruno Forte e dal presidente nazionale Giampiero Redaelli. Nello stesso testo spiegano come una funzione particolare sarà svolta dai referenti regionali e provinciali e da un'apposita figura di referente del progetto che farà da animatore e catalizzatore del gruppo delle insegnanti educatrici. Tra gli obiettivi da raggiungere ai quali saranno dedicati incontri a partire da settembre, lo scambio reciproco di informazioni, di buone pratiche, di esperienze per incrementare il livello dei servizi, le conoscenze professionali del personale nei differenti

DEVOZIONE CREMONA

DIOCESI: CREMONA, IL 15 AGOSTO IN CATTEDRALE E SUL FIUME LA FESTA DELLA MADONNA DEL PO. OGGI POMERIGGIO L'ARRIVO DELLA STATUA IN DUOMO

12:36

DEVOZIONE TERNI-NARNI-AMELIA

FESTA DELL'ASSUNTA: DIOCESI TERNI-AMELIA, CELEBRAZIONI SOLENNI NELLE DUE CATTEDRALI

12:23

DETENUTI NAPOLI

DIOCESI: NAPOLI, DOMENICA IN SCENA "PAROLE INCATENATE" AL CENTRO DI PASTORALE CARCERARIA

12:09

SCAMBI E GEMELLAGGI ITALIA

SCUOLA: FISM, "BENE LA REALIZZAZIONE DI SCAMBI FORMATIVI 'DAL BASSO' E IL MUTUO APPRENDIMENTO DAI VISSUTI DELLE NOSTRE REALTÀ EDUCATIVE"

11:56

MESSAGGIO LISBONA

PORTOGALLO: MONS. RUI VALÉRIO (NUOVO PATRIARCA LISBONA), "SENZA I GIOVANI LA CHIESA MUORE". ALLE VITTIME DI ABUSI ASSICURA "TOLLERANZA ZERO"

11:42

APPELLO ECUADOR

ELEZIONI IN ECUADOR: AMNESTY INTERNATIONAL, "LE AUTORITÀ GARANTISCONO LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI UMANI"

11:29

GUERRA IN UCRAINA EDIFICI DI CULTO ROMA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

ruoli, consolidando al contempo quella cultura dell'educazione dell'infanzia d'ispirazione cristiana, realmente aperta, che caratterizza la federazione da cinquant'anni. Nel frattempo Fism nazionale sta approntando materiali di lavoro e indicazioni di carattere organizzativo e finanziario che saranno a disposizione delle scuole alla ripresa dopo la pausa estiva, per molte iniziata solo in questi giorni alla conclusione dei centri estivi.

(G.A.)

Argomenti **EDUCAZIONE** **SCUOLA** **SCUOLA PARITARIA**

Persone ed Enti **FISM** Luoghi **ITALIA**

11 Agosto 2023

© Riproduzione Riservata

UCRAINA: PALAZZO CHIGI, TRIENNALE DI MILANO E MAXXI DI ROMA COINVOLTI PER IL RESTAURO DELLA CATTEDRALE ORTODOSSA DI ODESSA

11:15

#LISBONA2023 TESTIMONIANZA LISBONA

GMG LISBONA: MONS. MCKINNEY (NOTTINGHAM), "UN PRIVILEGIO POTER ASCOLTARE I GIOVANI, IMPARARE DA LORO"

11:02

AVVENIRE ROMA

GMG LISBONA: CORRADO (CEI), "UN MILIONE E MEZZO I GIOVANI, MA NON FANNO NOTIZIA PER I MEDIA"

10:48

#LISBONA2023 TESTIMONIANZA BULGARIA

GMG LISBONA: MONS. STANEV (SOFIA), "ESPERIENZA DI FEDE UNICA. ORA I GIOVANI VANNO ACCOMPAGNATI E SEGUITI". FORTE IMPATTO SUI SOCIAL

10:35

[CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) [REDAZIONE](#) [PRIVACY](#) [BILANCIO](#)

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa -- P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. € 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2023

[Preferenze Cookie](#)

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Maggiori informazioni](#) [OK](#)



ladifesa del popolo

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Cerca

[ACCEDI](#) [ABBONATI](#)

Venerdì 11 Agosto 2023

[Chi siamo](#) [Toniolo Ricerca](#) [Il Santo dei Miracoli](#) [Vangelo della domenica](#) [E-shop](#) [I Blog](#) [Padova capitale](#) [Sagre e Feste](#)

Prossimo numero

[Diocesi](#) [Gmg 2023](#) [Sinodo diocesano](#) [Chiesa nel mondo](#) [Idee](#) [Storie](#) [Fatti](#) [In agenda](#) **Mosaico** [Rubriche](#) [Archivio](#)

[Presepi](#) [Servizio civile](#)

Scuola: Fism, “bene la realizzazione di scambi formativi ‘dal basso’ e il mutuo apprendimento dai vissuti delle nostre realtà educative”

“Un successo che ha intercettato un’esigenza significativa: la realizzazione di scambi formativi ‘dal basso’ e il mutuo apprendimento dai vissuti delle nostre realtà educative”.



11/08/2023

Così Bruno Forte, responsabile del coordinamento pedagogico della [Fism-Federazione italiana scuole materne](#), definisce l'immediata risposta al “Progetto scambi pedagogici e gemellaggi” formulato nelle scorse settimane. Un progetto che, inviato da poco, ha già ricevuto l'adesione di oltre duecento responsabili di scuole dell'infanzia e asili nido, orientati soprattutto a scambi a livello regionale, provinciale o interprovinciale piuttosto che nazionale. “Va sottolineata l'importanza del passaggio da un modello di tipo individuale a quello riguardante la comunità scolastica e, nello specifico, la comunità professionale”, si legge in una nota firmata dal pedagogista Bruno Forte e dal presidente nazionale Giampiero Redaelli. Nello stesso testo spiegano come una funzione particolare sarà svolta dai referenti regionali e provinciali e da un'apposita figura di referente del progetto che farà da animatore e catalizzatore del gruppo delle insegnanti educatrici. Tra gli obiettivi da raggiungere ai quali saranno dedicati incontri a partire da settembre,

La Difesa del popolo del 15 agosto 2023



Scuola

archivio notizie

31/07/2023

Davvero la scuola deve “servire” al mondo del lavoro? Le questioni a proposito di scuola e lavoro sono da tanto tempo oggetto di discussioni

Nel 2006 una ricerca svolta nell'ambito delle Chiese dell'intero continente europeo e a proposito in particolare dell'insegnamento della religione, offriva provocanti prospettive e riflessioni proprio sul tema scuola-lavoro.

24/07/2023

Sui dati Invalsi. A conclusione del Rapporto l'Invalsi sottolinea il problema endemico ormai della “diversità dei territori”

Sono anni che questa scuola a diverse velocità viene rilevata e ancora siamo se non allo stesso punto, poco distanti.

24/07/2023

I segni di cedimento della scuola. A completare il quadro dei futuri “nodi da sciogliere” per la scuola italiana, dopo Invalsi 2023

Il quadro sullo stato degli apprendimenti che emerge dalle prove Invalsi 2023 è difficile da sintetizzare in maniera esaustiva.

17/07/2023

Un accordo che conta. L'accordo con i Sindacati per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del personale

La notizia del passo avanti per il nuovo contratto è sicuramente un fatto importante per dare stabilità e maggiore credibilità all'intenzione più volte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

lo scambio reciproco di informazioni, di buone pratiche, di esperienze per incrementare il livello dei servizi, le conoscenze professionali del personale nei differenti ruoli, consolidando al contempo quella cultura dell'educazione dell'infanzia d'ispirazione cristiana, realmente aperta, che caratterizza la federazione da cinquant'anni. Nel frattempo Fism nazionale sta approntando materiali di lavoro e indicazioni di carattere organizzativo e finanziario che saranno a disposizione delle scuole alla ripresa dopo la pausa estiva, per molte iniziata solo in questi giorni alla conclusione dei centri estivi.

dichiarata dal ministro di dare centralità al mondo della scuola.

Ultim'ora

- > Gmg Lisbona: mons. Stanev (Sofia), "esperienza di fede unica. Ora i giovani vanno accompagnati e seguiti". Forte impatto sui social
- > Migranti: mons. Renna (Catania), "si apra un confronto politico su ciò che sta accadendo sull'altra sponda del Mediterraneo"
- > Gmg Lisbona: Corrado (Cei), "un milione e mezzo i giovani, ma non fanno notizia per i media"
- > Elezioni in Ecuador: Amnesty International, "le autorità garantiscano la salvaguardia dei diritti umani"
- > "Solo insieme": il video della mensa solidale di Castellammare
- > La cosa più semplice, più difficile, più bella. A un passo dal cielo a Danta di Cadore e San Nicolò di Comelico
- > Chiara di Assisi. Contemplando il Crocifisso, diviene donna di dono
- > Meeting di Rimini. Amicizia, forza generativa per ogni uomo e per la società
- > "Canto libero": Il gruppo Agesci Padova 2 al servizio dell'associazione Linea d'ombra
- > Naufragio a Lampedusa: il parroco ha incontrato i superstiti, "fiori e preghiere per i loro cari"

Gigliola Alfaro

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Sir

Ci piace dare **buone notizie**
Diventa anche tu nostro sostenitore



Storie per immagini



Home

- » Diocesi
- » Gmg 2023
- » Sinodo diocesano
- » Chiesa nel mondo
- » Idee
- » Storie
- » Fatti
- » In agenda
- » Mosaico
- » Rubriche
- » Archivio
- » Presepi
- » Servizio civile

Chi siamo

- » La Storia
- » La Redazione
- » La Pubblicità
- » Punti vendita & Abbonamenti
- » Ultimi numeri

In calendario

Media

- » Video dalla redazione
- » Gallery Toniolo ricerca
- » Diretta streaming
- » Spot pubblicitari
- » Foto
- » Video

Su questo sito usiamo i cookie solo per registrare le visite al nostro sito, non memorizziamo dati personali.

ACCETTA I COOKIE [Informativa sui cookie](#)



- [Economia e Imprese](#)
 - [Economia](#)
 - [Imprese](#)
 - [Finanza](#)
 - [Tributi](#)
- [Lavoro](#)
 - [Lavoro](#)
 - [Formazione e Università](#)
 - [Sicurezza Sociale](#)
 - [Patronati](#)
- [Italiani nel mondo](#)
 - [Italiani all'estero](#)
 - [Comites/Consiglio Generale](#)
 - [Diritti dei cittadini](#)
 - [Immigrazione](#)
- [Pianeta donna](#)
- [Cultura](#)
- [Ricerca Scientifica - Ambiente](#)

Sponsor



FORMAZIONE ITALIANA NEL MONDO - SCUOLE MATERNE -FISM: CRESCE L'ESIGENZA DI FARE RETE: CENTINAIA DI SCUOLE E NIDI ADERISCONO ALLA PROPOSTA DI GEMELLAGGI PEDAGOGICI

(2023-08-11)

“Un successo che ha intercettato un’esigenza significativa: la realizzazione di scambi formativi ‘dal basso’ e il mutuo apprendimento dai vissuti delle nostre realtà educative”. Così Bruno Forte, responsabile del coordinamento pedagogico della Fism, la **Federazione Italiana Scuole Materne**, definisce l’immediata risposta al “Progetto Scambi pedagogici e Gemellaggi” formulato nelle scorse settimane. Un progetto che, inviato da poco, ha già ricevuto l’adesione di oltre duecento responsabili di scuole dell’infanzia e asili nido, orientati soprattutto a scambi a livello regionale, provinciale o interprovinciale piuttosto che nazionale.

“Va sottolineata l’importanza del passaggio da un modello di tipo individuale a quello riguardante la comunità scolastica e, nello specifico, la comunità professionale”, si legge in una nota firmata dal pedagogista Bruno Forte insieme al presidente nazionale Giampiero Redaelli. Nello stesso testo spiegano come una funzione particolare sarà svolta dai referenti regionali e provinciali e da un’apposita figura di referente del progetto che farà da animatore e catalizzatore del gruppo delle insegnanti educatrici.

Tra gli obiettivi da raggiungere ai quali saranno dedicati incontri a partire da settembre - lo scambio reciproco di informazioni, di buone pratiche, di esperienze per incrementare il livello dei servizi, le conoscenze professionali del personale nei differenti ruoli, consolidando al contempo quella cultura dell’educazione dell’infanzia d’ispirazione cristiana, realmente aperta, che caratterizza la federazione da cinquant’anni. Nel frattempo FISM nazionale sta approntando materiali di lavoro e indicazioni di carattere organizzativo e finanziario che saranno a disposizione delle scuole alla ripresa dopo la pausa estiva, per molte iniziata solo in questi giorni alla conclusione dei centri estivi.

La FISM, **Federazione Italiana Scuole Materne**, alla quale fanno riferimento circa novemila realtà educative no profit frequentate da quasi mezzo milione di bambini, “apprezza l’interesse strategico del Governo per il potenziamento dei servizi educativi per l’infanzia - espresso nel documento di Economia e Finanza 2023 nel capitolo sullo sviluppo demografico e la famiglia - ma vuole fare la sua parte anche attraverso proposte concrete ed immediate”.

Nella consapevolezza del suo ruolo essenziale in questo settore (le paritarie dell’infanzia coprono il 35% del servizio 3-6 anni a livello nazionale e in alcune regioni oltre il 50%; inoltre da anni hanno aggregato servizi di asili nido zero-tre anni e le cosiddette “sezioni primavera”), FISM intende dunque essere coinvolta nel potenziamento dei servizi educativi per l’infanzia. Nelle iniziative di conciliazione famiglia-lavoro, nell’accesso alle risorse del PNRR, vedendosi riconosciuto quel ruolo che, continuando a restare inattuata la legge sulla parità, porta avanti con gravi difficoltà economiche non da tutte sopportabili.

La **F.I.S.M.** attua iniziative di confronto, scambio e sussidiarietà anche con l’Est Europeo ed il Terzo Mondo. (11/08/2023-ITL/ITNET)

Ultimi video

2023-05-04
[UNIVERSITA' ITALIANE NEL MONDO - TERZA MISSIONE - ALL'ATENEIO DI PADOVA "L'ESAEDRO DELLA RICERCA" RACCONTA LE SCOPERTE SCIENTIFICHE DEL DIPARTIMENTO BENI CULTURALI AL TERRITORIO...E NON SOLO](#)

2023-03-17
[FORMAZIONE ITALIANA NEL MONDO - LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO](#)

2021-03-26
[UNIVERSITA' ITALIANE NEL MONDO - DEMOGRAFIA/COVID - LA SAPIENZA /ISTAT/ CNR: ACCELERAZIONE DECLINO DEMOGRAFICO. INVESTIRE IN RISORSE A FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI](#)

2016-12-07
[FORMAZIONE ITALIANA NEL MONDO - REGNO UNITO - CRESCE LA SCUOLA ITALIANA DI LONDRA: DAL 2017 AVRA' ANCHE LA SCUOLA MEDIA](#)

2016-09-21
[FORMAZIONE ITALIANI ALL'ESTERO- STATI UNITI - ON.NISSOLI\(DES/ESTERO\) "CERVELLI IN VIAGGIO" PER VALORIZZARE TALENTI ITALIANI" VECCIA\(LEARN ITALY GROUP\): E RIPIANTARE A CASA KOW HOW SPECIALISTICO"](#)

2013-03-09
[ITALIANI ALL'ESTERO - ON. GARAVINI\(PD/ESTERO\):"DA MOV.5 STELLE AUGURIO RESPONSABILITA'...CRITICA COSTRUTTIVA PER UN'ITALIA SENZA SCANDALI NE' SPRECHI E NUOVO LAVORO. VOTO ALL'ESTERO CON "DIRITTO DI OPZIONE"](#)

| [Archivio](#)

Altri prodotti editoriali

Contatti





Home > Cronaca > Amorotti Bazzani: arriva una nuova sezione ma le suore lasciano

[CRONACA](#) [PRIMO PIANO](#) [ULTIME NOTIZIE](#)

CAMBIAMENTI ALLA MATERNA PARROCCHIALE DI CARPINETI

Amorotti Bazzani: arriva una nuova sezione ma le suore lasciano

Di **Maria Grazia Vasirani** - 11 Agosto 2023 06:00 👁 148 🗨 0



Due ampie sale per ricevimenti nuziali, pranzi aziendali, convegni, anniversari e ogni altro tipo di evento

Ristorante aperto con menù alla carta
sabato a cena e domenica a pranzo (anche asporto)
Sala da ballo aperta al sabato sera

Via Tegge, 7
FELINA (RE)
Tel. 0522 619325
Cell. 342 3945350
www.parcotegge.it

Tra tante difficoltà in cui opera, la scuola parrocchiale Amorotti Bazzani cerca di sopravvivere. La più grave è senz'altro la partenza di Suor Maria Pia, Suor Anna e Suor Virginia prevista dopo Ferragosto, richiamate dalla casa madre perché meritevoli del giusto riposo data la loro veneranda età o perché destinate ad altre mansioni.

Entrerà dunque in organico una persona laica a supporto dell'attuale insegnante con mansioni legate alle attività di accoglienza e assistenza ai bambini. Si occuperà dell'estensione oraria dell'apertura per sopperire alle esigenze dell'utenza.

Il parroco **monsignor Guiscardo Mercati**

sottolinea che "L'asilo parrocchiale è a rischio chiusura ogni anno ormai da decenni a causa della carenza di nuove iscrizioni. E' però talmente radicato nel tessuto del paese che molte persone desiderano e sollecitano che resti aperto. La parrocchia ha scelto di fare dunque un grande sforzo economico per procrastinarne l'attività".

Nonostante le problematiche da affrontare quotidianamente si cerca di essere ottimisti. Da quest'anno l'asilo ha voluto lanciare l'apertura di **una nuova sezione**. Prenderà corpo a breve il nido che potrà accogliere i bambini dai 12 mesi offrendo un'opportunità in più alla comunità carpinetana. Il servizio sarà disponibile già da settembre/ottobre 2023 per cinque o sei posizioni anche grazie al supporto economico garantito dall'azienda **Gor.Far. srl**. In questo modo si crea una ulteriore possibilità di scelta per le famiglie che hanno questa tipologia di necessità da soddisfare. Oltre alla scuola pubblica -che al momento non ha la possibilità di aumentare il numero di iscritti- si potrà optare per la soluzione privata che segue le linee guida delle scuole Fism.

Relativamente alla partenza di Suor Maria Pia, Suor Anna e Suor Virginia Carpineti palesa il proprio dispiacere in modo evidente.

Monsignor Mercati sottolinea quanto segue: "La presenza delle suore è stata importante in primis per il segno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

della vita consacrata. Le religiose sono state indubbiamente un punto di appoggio e di riferimento per me ma non solo. Sono presenti nel territorio della parrocchia dal 1946 quasi ininterrottamente. Si sono avvicendate consorelle appartenenti a tre diverse congregazioni: Piccole Figlie Chieppine, Dorotee, Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù di Sale e poi di nuovo le Piccole Figlie Chieppine. Sono qui in paese da più di settant'anni. Generazioni e generazioni di carpinetani hanno potuto godere dei benefici della presenza delle religiose. Ad onore del vero c'è però anche da dire che siamo stati fortunati. Carpineti è stata l'ultima parrocchia in montagna a perdere questo privilegio. Il loro aiuto è stato essenziale per la preparazione delle liturgie così come il loro apporto per le visite agli ammalati che facevano con assiduità. Ancora e non certo da ultimo voglio ricordare il loro impegno come ministri dell'eucarestia nella distribuzione della comunione a chi non riesce a recarsi in chiesa. La loro presenza è stata una "grazia" grande che ho avuto io come parroco ma anche la comunità carpinetana che le ha potute apprezzare anche solo per una parola o un sorriso incrociandole per strada".

Non a caso monsignor Mercati utilizza la parola "grazia". Racconta infatti che anni fa, quando se ne andò la precedente congregazione, durante un pellegrinaggio a Lourdes chiese alla Madonna di esaudire il suo desiderio di avere di nuovo la presenza di consacrate in parrocchia ed in effetti fu esaudito. Aggiunge che, quando a settembre tornerà a Lourdes, proverà a chiedere nuovamente l'intercessione della Madonna ma sarà impresa ardua spuntarla anche stavolta a causa della attuale scarsità di vocazioni.

Le maestre ovviamente, se non altro in quanto operanti in ambito Fism, proseguiranno l'insegnamento alla luce dei principi cristiani mantenendo lo svolgimento del programma religioso come disposto dal piano didattico adottato.

Il parroco prosegue: "Confido nell'aiuto dei laici che per altro già si prestano in tanti ambiti con solerzia e dedizione. L'occasione è questa per ringraziarli davvero. Alcuni fedeli, in modo del tutto gratuito e pur non volendo apparire, fanno già tanti servizi per la parrocchia a partire proprio dai lavori più umili. Si rendono necessarie in questo ambito forze giovani per garantire il ricambio generazionale dando continuità a quanto questi volontari hanno fatto sino ad ora".

Di seguito si riportano alcuni commenti di genitori che desiderano così ringraziare Suor Maria Pia, Suor Anna e Suor Virginia.

"Le suore sono state una colonna portante del nostro asilo. La loro presenza già 15 anni fa mi ha permesso di intraprendere il percorso di studi, nonostante fossi mamma di 2 bimbi piccoli e di realizzare il mio sogno di fare l'infermiera. Se non fosse stato per loro, che con grande pazienza mi hanno sostenuta, accogliendo i miei figli anche fuori orario "ordinario", non sarei mai riuscita a raggiungere i miei obiettivi. Grazie di essere state una presenza importante e discreta, sempre a servizio della nostra comunità. Sentiremo la Vostra mancanza". (Barbara).

"Le nostre suore hanno sempre dato un valore aggiunto alla scuola dell'infanzia, sia per gli importanti valori educativi e religiosi sia per l'aiuto prezioso. Ci ad esempio la loro disponibilità nell'andare incontro alle esigenze dei genitori che lavorano: spesso si offrivano di accogliere i bimbi prima delle 8 e di accudirli dopo le 16. Ricordo che mio figlio più grande arrivava all'asilo facendo l'occhiolino a Suor Maria Pia e il figlio più piccolo ha imparato a mettersi le scarpe nel modo corretto grazie alla pazienza di Suor Anna". (una mamma di due bimbi uno è già uscito e uno sta frequentando)

"Ho avuto modo di conoscere in questi due anni suor Anna e suor Maria Pia, entrambe di grosso supporto per l'asilo parrocchiale. Due bombe di energia, positività, ottimismo ed esperienza vissuta sul campo. Mi dispiace molto che a settembre non ci sarà più suor Anna ad aprirci la porta dell'asilo e ad accoglierci e non incontrerò più suor Maria Pia al supermercato a fare la spesa settimanale per i nostri bimbi. (una mamma)

(Chi fosse interessato ad approfittarne dell'apertura del nido può contattare il numero 333 4612378).

TAGS AMOROTTI BAZZANI CARPINETI DON GUISCARDO MERCATI PICCOLE FIGLIE CHIEPPINE SCUOLA AMOROTTI BAZZANI SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PER L'INFANZIA AMOROTTI BAZZANI



estense.com[®]

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:

Home **Attualità** Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog Lettere Salute

Gio 10 Ago 2023 - 15 visite

Attualità | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Al via il progetto Fism per la rimodulazione dello spazio scolastico

30 insegnanti di asilo nido e scuole materne si sono date appuntamento per ripensare gli spazi scolastici in previsione della ripresa delle attività di settembre

Il 26 e il 27 luglio si sono svolti dei momenti di incontri formativi voluti da Fism dedicati agli insegnanti e inseriti all'interno del progetto Fism Ferrara dal titolo "Lo spazio come luogo da abitare per un ambiente inclusivo, leggibile e flessibile". La realizzazione di questo progetto si è resa possibile anche grazie ai contributi stanziati dal distretto sud-est di Fism Ferrara e dalla Regione Emilia-Romagna.



Durante questa due giorni 30 insegnanti si sono date appuntamento - ciascun gruppo di

lavoro nella propria scuola- con i coordinatori pedagogici Fism e con i pedagogisti del "Circo della Farfalla" per riflettere gli spazi delle scuole Fism di Codigoro, Ostellato, Comacchio, Goro, San Giuseppe, Dogato, Argenta. Gli ambienti a disposizione delle scuole Fism sono molto ampi e con grandi potenzialità: l'intero progetto è stato pensato proprio per valorizzare questi spazi che spesso sono inseriti in contesti architettonici piuttosto vetusti.

Il focus della formazione, dunque, è stata proprio la rimodulazione di sezioni, corridoi, grandi sale di accoglienza, spazi per l'incontro per i genitori, ma anche di spazi che fino ad oggi non erano utilizzati; tutto questo attraverso uno sguardo pedagogico volto alla ri-definizione dello spazio in linea con le linee pedagogiche 0-6 e i nuovi orientamento 0-3 del Miur.

"Concetti come inclusività, flessibilità, leggibilità, sono profondamente collegati e ciascun bambino deve essere al centro dell'azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo" spiega Luca Grassi, coordinatore Fism per il distretto sud - est. "Abbiamo voluto creare spazi dove l'unicità e la diversità di ciascun bambino trovi una propria modalità di espressione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Abitare un luogo vuol dire viverlo pienamente e sentirsi appartenenti ad una comunità.”

Ecco dunque che i gruppi di lavoro hanno dapprima visionato, poi analizzato e proposto migliorie e infine rimodulato gli spazi in previsione della riapertura delle scuole a settembre. “Gli spazi oggi hanno nuovi arredi e materiali naturali e di riuso, che traducono l’identità di ciascuna scuola e proprio nella loro configurazione rappresentano degli aggreganti che facilitano la socializzazione, lo stare insieme, il condividere le esperienze diventando luoghi di incontro” ha concluso Grassi.

Il progetto dal titolo “lo spazio come luogo da abitare per un ambiente inclusivo, leggibile e flessibile” è stato fortemente voluto e sostenuto da Fism Ferrara con gli obiettivi specifici di coinvolgere le famiglie e i servizi educativi, sostenere la progettazione educativa rivolta ai poli per l’infanzia, progettare interventi organizzativi per far fronte a bisogni emergenti anche diversificando la rete dei servizi territoriali.

Un percorso della durata di un anno rivolto ai 13 servizi federati del distretto sud-est e con l’obiettivo di avviare una riflessione pedagogica che ha messo al centro le reali esigenze di bambini e bambine e che ha stimolato ogni persona coinvolta a chiedersi cos’è lo spazio per ciascun bambino e come renderlo luogo da abitare.

“Con questo progetto si è avviato un percorso riflessivo che crediamo permetterà di avere uno sguardo attento allo spazio inteso come luogo da abitare, continuando il dialogo con le insegnanti per ricercare sempre nuove soluzioni che mettano al centro le esigenze dei bambini e delle bambine” spiega il presidente Fism Ferrara Biagio Missanelli.

Due i laboratori dedicati ad insegnanti ed educatrici hanno coinvolto 21 partecipanti e due i laboratori esperienziali per genitori e bambini hanno coinvolto 48 partecipanti. Oltre a questi si sono svolte diverse sessioni di osservazioni degli spazi, restituzioni e successive rimodulazioni spaziali realizzate con il supporto delle pedagogiste de “Il Circo della Farfalla”.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D053871300400000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**

ISTRUZIONE

Nuovi arredi e materiali di riuso, un progetto Fism per rimodulare gli spazi scolastici

Insegnanti dei nidi e delle materne si sono incontrati in vista delle attività di settembre

Redazione

09 agosto 2023 10:47



Un nuovo spazio scolastico del progetto Fism

Un progetto targato Fism Ferrara, Federazione nazionale delle scuole dell'infanzia paritarie no profit di ispirazione cristiana che nella provincia estense gestisce oltre 50 servizi dislocati che coinvolgono 2353 bambini e 395 persone fra personale educativo, amministrativo e ausiliario, rivolta alla rimodulazione degli spazi scolastici. Nei giorni scorsi si sono svolti alcuni momenti di incontri formativi voluti da Fism Ferrara, dedicati agli insegnanti e inseriti all'interno dell'omonimo progetto. Progetto dal titolo **'Lo spazio come luogo da abitare per un ambiente inclusivo, leggibile e flessibile'**.

La realizzazione di questo progetto si è resa possibile anche grazie ai contributi stanziati dal Distretto sud-est di Fism Ferrara e dalla Regione Emilia-Romagna. Durante questa due giorni 30 insegnanti si sono date appuntamento, ciascun gruppo di lavoro nella propria scuola, con i coordinatori Pedagogici Fism e con i pedagogisti del 'Circo della farfalla' per riflettere degli spazi delle scuole Fism di Codigoro, Ostellato, Comacchio, Goro, San Giuseppe, Dogato, Argenta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Gli ambienti a disposizione delle scuole Fism sono molto ampi e con grandi potenzialità: l'intero progetto è stato pensato proprio per valorizzare questi spazi che spesso sono inseriti in contesti architettonici piuttosto vetusti. Il focus della formazione, dunque, è stata proprio la **rimodulazione di sezioni, corridoi, grandi sale di accoglienza**, spazi per l'incontro per i genitori, ma anche di spazi che fino a oggi non erano utilizzati. Un progetto, dunque, attraverso uno sguardo pedagogico volto alla ridefinizione dello spazio in relazione alle Linee pedagogiche 0-6 e all'Orientamento 0-3 del Miur.

"Concetti come inclusività, flessibilità, leggibilità, sono profondamente collegati e ciascun bambino deve essere al centro dell'azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo", ha spiegato Luca Grassi, coordinatore Fism per il Distretto Sud-Est. "Abbiamo voluto creare spazi dove l'unicità e la diversità di ciascun bambino trovi una propria modalità di espressione. Abitare un luogo vuol dire viverlo pienamente e sentirsi appartenenti a una comunità". Ecco dunque che i gruppi di lavoro hanno dapprima visionato, poi analizzato e proposto migliorie, e infine rimodulato gli spazi in previsione della **riapertura delle scuole a settembre**. "Gli spazi oggi hanno nuovi arredi e materiali naturali e di riuso, che traducono l'identità di ciascuna scuola e proprio nella loro configurazione rappresentano degli aggreganti che facilitano la socializzazione, lo stare insieme, il condividere le esperienze diventando luoghi di incontro", ha concluso Grassi.

Il progetto è stato promosso da Fism Ferrara con gli obiettivi specifici di **coinvolgere le famiglie** nei Servizi educativi, sostenere la progettazione educativa rivolta ai Poli per l'infanzia, progettare interventi organizzativi per far fronte a bisogni emergenti anche diversificando la rete dei servizi territoriali. Un percorso della durata di un anno rivolto ai 13 Servizi federati del distretto Sud-Est e con l'obiettivo di avviare una riflessione pedagogica che ha messo al centro le reali esigenze di bambini e bambine, e che ha stimolato ogni persona coinvolta a chiedersi cos'è lo spazio per ciascun bambino e come renderlo luogo da abitare.

"Con questo progetto si è avviato un percorso riflessivo che crediamo permetterà di avere uno sguardo attento allo spazio inteso come luogo da abitare, continuando il dialogo con le insegnanti per ricercare sempre nuove soluzioni che mettano al centro le esigenze dei bambini e delle bambine", ha spiegato il presidente Fism Ferrara Biagio Missanelli. I laboratori dedicati a insegnanti ed educatrici hanno coinvolto 21 partecipanti, e i laboratori esperienziali per genitori e bambini hanno coinvolto 48 partecipanti. Oltre a questi si sono svolte diverse sessioni di osservazioni degli spazi, e successive rimodulazioni spaziali realizzate con il supporto delle pedagogiste del **'Circo della farfalla'**.

© Riproduzione riservata



Si parla di **Fism, progetto, scuole, spazi**

I più letti

1. **ISTRUZIONE**
Livello di istruzione, Ferrara fanalino di coda in regione. E il caso Goro...
2. **SICUREZZA**
Torna l'Esercito a Ferrara, da settembre 15 unità. Fabbri: "Grande notizia"
3. **VIABILITÀ**
Via la gru dalla chiesa, due giorni di modifiche al traffico in centro
📍 [Centro Storico](#)
4. **TENTATA RAPINA**
Due minorenni rapinano un anziano e lo fanno cadere, poi scappano in hotel
5. **TRAGEDIA**
Operate agli occhi, muoiono in ospedale lo stesso giorno: scatta l'indagine
📍 [Aguscello-Cona-Quartesana](#)

Chivassoggi

Edizione locale **ilNazionale.it**

Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro Attualità Eventi Cultura Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Sport Tutte le notizie

Chivasso Torino Brandizzo Caluso Volpiano Oltrepo Canavese Regione Europa

ABBONATI



Mobile Facebook Instagram Twitter RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

| 04 agosto 2023, 15:20

RUBRICHE

- Ambiente e Natura
- La Grande Vetrina
- Pronto condominio
- BuonGiro

ACCADEVA UN ANNO FA



1 ANNO FA

Economia e lavoro
Commercio, il carrello della spesa si svuota. Coldiretti Piemonte: "Aumentano i prezzi e si acquistano meno prodotti"



1 ANNO FA

chivassoggi.it
Ferragosto dai sapori prelibati e golosi al "New Wellington" di Paesana



1 ANNO FA

Economia e lavoro
Clima, Coldiretti lancia l'allarme: "E' stato il 2° luglio più caldo degli ultimi 65 anni in Piemonte"

[Leggi tutte le notizie](#)

Regione, scuola Manfredini non si presenta all'incontro. i sindacati: "Chiediamo rispetto"

Cgil e Cisl: "La nostra richiesta, nel caso non si concretizzi la prosecuzione dell'attività educativa e scolastica da settembre, è di una rapida ricollocazione di tutto il personale"



Si è tenuto oggi in Regione, su richiesta delle OOSS, un incontro sulla questione delle **Scuole Manfredini**, sedi di Moncalieri e Nichelino, per fare il punto sulla grave situazione che si è venuta a creare per le famiglie e per il personale a seguito della chiusura delle tre scuole paritarie.

"Abbiamo registrato l'assenza ingiustificata dell'attore principale Manfredini, il quale aveva comunicato la cessazione delle attività delle scuole materne, primaria e del nido", sottolineano i sindacati Cgil e Cisl.

"Nel presentare la situazione di disagio per i bambini e le bambine, l'Amministrazione di Nichelino ha comunicato al Tavolo che verranno inseriti nelle sezioni delle altre scuole presenti sul territorio. Rimane invece senza prospettive la situazione drammatica delle lavoratrici e dei lavoratori (24 in totale) che sono stati licenziati da Manfredini e che ad oggi non hanno alcuna risposta".

"La richiesta che abbiamo formulato alla Regione, nel caso non si concretizzi la prosecuzione dell'attività educativa e scolastica da settembre, è di convocare tempestivamente le Associazioni Datoriali delle

IN BREVE

domenica 06 agosto

Cosa fare a Torino nel weekend: gli appuntamenti fino a domenica 6 agosto



venerdì 04 agosto

Stop al Reddito di cittadinanza, Chiorino: "Non sono preoccupata: dignità è autonomia, non assistenzialismo" [VIDEO]



Marchesi Incisa della Rocchetta e le stelle della Royal Ballet di Londra pronti al "grande salto" con "Rocchetta Grand Jeté" [VIDEO]



Nel Torinese oggi maltempo e aria più fresca nel fine settimana



'Yvonne & Jolly' nel pre-Ferragosto del ristorante-pizzeria Wellington di Paesana



L'oroscopo di Corinne dal 4 all'11 agosto



giovedì 03 agosto

Attacchi hacker 'massivi', il pericolo è dietro l'angolo!



Lavoro, per il Piemonte un disegno di legge "da 500 milioni" che rivoluzionerà il settore: le novità [VIDEO]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

scuole paritarie, FISM e AGIDAE, per una rapida ricollocazione di tutto il personale. A conclusione dell'incontro, la Regione si è impegnata a riconvocare le Parti interessate per gli aggiornamenti sulla vicenda".

 [comunicato stampa](#)



Ricevi le nostre ultime notizie da Google News

[SEGUICI](#)

Ti potrebbero interessare anche:

Caucino: "Dalla Regione arrivano più di 200mila euro per ammodernare i canili"



Sicurezza dei dipendenti e rispetto dell'ambiente, uBroker SpA ottiene due certificazioni



[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2017 - 2023 [IlNazionale.it](#) - Partita Iva: IT 03401570043 - [Credits](#) | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)

TorinOggi.it

dal 2008

Edizione locale **IlNazionale.it**

Prima Pagina Cronaca Politica **Economia e lavoro** Attualità Eventi Cultura e spettacoli Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Al Direttore Sport Tutte le notizie

CIRCOSCRIZIONI CITTÀ SPORT CHIVASSO PINEROLESE SETTIMO **ABBONATI**

ECONOMIA E LAVORO

Mobile Facebook Instagram Twitter RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

RUBRICHE

- Fotogallery
- Videogallery
- Stadio Aperto
- Backstage
- Immortali
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Nuove Note
- L'oroscopo di Corinne
- Ambiente e Natura
- Motori
- Dalla padella alla brace
- E poe...sia!
- Conversazioni
- I corsivi di Virginia
- Fiera Nazionale del Peperone
- Cultura Energetica
- La finanza in parole semplici
- Uno scatto, una storia
- Pronto condominio
- BuonGiro
- Orgoglio Torinese
- Buongiornozza
- Copertina

ECONOMIA E LAVORO | 04 agosto 2023, 15:20

Regione, scuola Manfredini non si presenta all'incontro. i sindacati: "Chiediamo rispetto"

Cgil Cisl: "La nostra richiesta, nel caso non si concretizzi la prosecuzione dell'attività educativa e scolastica da settembre, è di una rapida ricollocazione di tutto il personale"



IN BREVE

venerdì 04 agosto

I commercianti del centro di Torino dicono no agli aumenti delle strisce blu e bus: "Altro duro colpo"



Regione, scuola Manfredini non si presenta all'incontro. i sindacati: "Chiediamo rispetto"



Turismo, boom di americani in Piemonte: +50% da inizio 2023



Artigiani: 675mila euro per partecipare a fiere nazionali e internazionali



7 motivi per cui scegliere una scuola di regia con insegnanti professionisti di alto livello



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

ACCADEVA UN ANNO FA



Cronaca
L'Inps toglie la pensione a una 70enne "deceduta", ma lei è viva



Economia e lavoro
Clima, Coldiretti lancia l'allarme: "E' stato il 2° luglio più caldo degli ultimi 65 anni in Piemonte"



Cronaca
Incendio ieri sera in un'abitazione in via Tagliaretto a Torre Pellice [FOTO]

[Leggi tutte le notizie](#)

Si è tenuto oggi in Regione, su richiesta delle OOSS, un incontro sulla questione delle **Scuole Manfredini**, sedi di Moncalieri e Nichelino, per fare il punto sulla grave situazione che si è venuta a creare per le famiglie e per il personale a seguito della chiusura delle tre scuole paritarie.

"Abbiamo registrato l'assenza ingiustificata dell'attore principale Manfredini, il quale aveva comunicato la cessazione delle attività delle scuole materne, primaria e del nido", sottolineano i sindacati Cgil e Cisl.

"Nel presentare la situazione di disagio per i bambini e le bambine, l'Amministrazione di Nichelino ha comunicato al Tavolo che verranno inseriti nelle sezioni delle altre scuole presenti sul territorio. Rimane invece senza prospettive la situazione drammatica delle lavoratrici e dei lavoratori (24 in totale) che sono stati licenziati da Manfredini e che ad oggi non hanno alcuna risposta".

"La richiesta che abbiamo formulato alla Regione, nel caso non si concretizzi la prosecuzione dell'attività educativa e scolastica da settembre, è di convocare tempestivamente le Associazioni Datoriali delle scuole paritarie, FISM e AGIDAE, per una rapida ricollocazione di tutto il personale. A conclusione dell'incontro, la Regione si è impegnata a riconvocare le Parti interessate per gli aggiornamenti sulla vicenda".

comunicato stampa

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News

SEGUICI

Ti potrebbero interessare anche:

Eurospin Online Store: più di un e-commerce, un'esperienza di shopping speciale



Brador, calzature artigianali Made in Italy che conquistano i più importanti mercati globali



Mirafiori, passi avanti per l'hub del riciclo: "Saranno 55mila metri quadri"



giovedì 03 agosto

Attacchi hacker 'massivi', il pericolo è dietro l'angolo!



Caos reddito di cittadinanza, a Torino diecimila persone rischiano di perderlo: "Pericolo aggressione per i servizi sociali"



[Leggi le ultime di: Economia e lavoro](#)

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2013 - 2023 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - Credits | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)

Una pagina di buona politica

Una pagina di buona politica

Una pagina di buona politica

1 Agosto 2023

Il punto, da parte del Tavolo Parlamentare sulle povertà educative e dispersione scolastica, all'indomani della costituzione dell'intergruppo omonimo. Particolare attenzione è stata posta al ruolo dei docenti e delle famiglie

Un'insegnante in classe

«Oggi abbiamo scritto una pagina di buona politica!». È stato questo il commento di Argia Valeria Albanese, presidente del MPPU, a conclusione del Tavolo Parlamentare sulle povertà educative e dispersione scolastica che si è tenuto giovedì 27 luglio in videoconferenza.

Una "carezza" per chi porta avanti questa iniziativa con tanto entusiasmo e voglia di contribuire ad un cambio di passo nella scuola, sperimentando un metodo di confronto veramente costruttivo. Una realtà non certo scontata in un mondo politico frammentato, caratterizzato da giochi spesso contrapposti.

Il lavoro va avanti da qualche anno con determinazione da parte di una quindicina di associazioni professionali di docenti, dirigenti, studenti e famiglie tra le più rappresentative del settore a livello nazionale. La chiusura del collegamento, che durava da più di due ore, non è stato un atto liberatorio, ma un momento di soddisfazione nella comune volontà di continuare assieme.

Ma cosa c'è stato di diverso questa volta? Un interesse sempre più grande da parte degli esponenti politici, anche di qualcuno di loro non direttamente impegnato nel settore-scuola, e un riconoscersi reciprocamente attori reali in un confronto costruttivo. Aspetto questo ben evidenziato da Carlo Di Michele, presidente di Diesse, nel suo intervento introduttivo, in cui ha sottolineato come la prima risorsa della scuola sia data da chi la vive in prima persona. Ecco il perché dell'importanza dell'associazionismo professionale che consente a docenti, studenti e dirigenti scolastici di fornire alle forze politiche il contributo insostituibile della loro esperienza "sul campo", per superare le sfide del nostro tempo in maniera collaborativa, non individualistica. Il cambiamento nella scuola, ha ribadito Di Michele, non può essere dato da progetti di durata limitata nel tempo, ma da investimenti mirati ad affrontare questioni strutturali che la affliggono da anni, come la mancata valorizzazione (sia sul piano economico sia professionale) dei docenti e dei dirigenti scolastici.

La riunione del 27 luglio aveva primariamente lo scopo di far conoscere il neonato Intergruppo parlamentare sulle povertà educative, costituitosi anche su impulso dello stesso Tavolo, ai rappresentanti delle organizzazioni e associazioni professionali, di studenti e famiglie legate al mondo della scuola, ma è stato anche un'occasione per esprimere riflessioni "a caldo" sulle più recenti novità normative in materia di Istruzione e di conoscere le prospettive verso cui si sta muovendo il Parlamento per affrontare le sfide dell'educazione e della formazione delle nuove generazioni.

A dare un quadro di come stia agendo l'attuale governo è stata l'on. Paola Frassinetti, Sottosegretario al ministero dell'Istruzione e del Merito, nonché responsabile nazionale scuola di Fratelli d'Italia, che ha elencato una serie di misure da poco introdotte per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

L'on. Irene Manzi, del Partito Democratico, che ha assunto il ruolo di coordinatrice dell'Intergruppo parlamentare, ha annunciato la messa in cantiere di una proposta di legge a firma degli on. Malpezzi e D'Elia, sul finanziamento dei Patti di Comunità ed ha osservato come ci siano ancora delle distanze tra i vari schieramenti politici riguardo alla definizione dei parametri del dimensionamento scolastico, ossia dei criteri con cui decidere il numero di alunni minimo per garantire ad una scuola di poter conservare la propria autonomia, senza essere "accorpata" ad altri istituti.

L'on. Rosaria Tassinari di Forza Italia ha annunciato invece l'avvio di una commissione Bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza ed ha espresso il desiderio di poter avere il Tavolo Parlamentare come interlocutore privilegiato.

La parola è passata quindi ai rappresentanti delle organizzazioni e associazioni professionali, con la condivisione di una serie di iniziative tipiche di chi lavora sul campo ed è alla ricerca di strategie e metodologie sempre più rispondenti alle attuali necessità. Patrizia Sciarma dell'ADI ha annunciato l'avvio di un seminario internazionale, il prossimo autunno, proprio sulla dispersione scolastica e l'elaborazione di una "Carta della Scuola del NOI". Paola Bortoletto (ANDIS) ha sottolineato come non bastino progetti finanziati con il PNRR per risollevare la scuola, ma occorrono misure strategiche di lungo periodo, come ad esempio il potenziamento dei Patti educativi di Comunità.



Raffaella Briani ha riferito i punti essenziali delle proposte avanzate dall'Associazione Nazionale Presidi in questa Legislatura: maggiore flessibilità dei curricoli, valorizzazione della DDI, valutazione formativa e arricchimento del profilo professionale dei docenti.

Valentina Chinnici (CIDI), con la sua esperienza nelle difficili realtà palermitane, ha invitato il Tavolo a restare ancorato a questioni concrete, come la chiusura di istituti scolastici collocati in regioni interne o periferiche del Paese ed in particolare nel Mezzogiorno, fattore questo che rischia di allargare la forbice delle disuguaglianze educative.

Sandra Mugnaioni di EdU si è soffermata sulle cifre drammatiche riguardanti, in Italia, il fenomeno degli ELET (ossia i ragazzi di età compresa tra i 18 e i 24 anni che hanno lasciato prematuramente il percorso di studi) e dei NEET (giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano), delineando alcuni livelli di intervento per arginare questi fenomeni, come investimenti ad hoc da parte del governo e importanza del ruolo degli insegnanti nel saper "leggere" tempestivamente i sintomi del disagio.

Mirco Cecchinato (FISM) ha fatto notare come gran parte delle risorse che gli ultimi governi hanno destinato al contrasto della dispersione scolastica sono state destinate agli alunni in età scolare, ma poco è stato fatto per potenziare invece quel segmento 0-6 anni o 0-3 anni nel quale invece iniziano a manifestarsi i primi segni del disagio. È necessario, insomma, secondo FISM, potenziare gli asili nido e le scuole materne, soprattutto nelle aree a maggiore rischio.

Michele De Beni (IUS-Sophia) ha invitato tutti ad ascoltare il "grido di disperazione" dei giovani di oggi, che in un mondo in grande cambiamento sono spesso lasciati soli nella ricerca di punti di riferimento. Va quindi prestata dovuta attenzione, secondo De Beni, alla preparazione e alla formazione del personale docente nell'importante campo della relazione educativa. Vincenzo Pantalena (Rete Insegnanti Italia) ha richiamato la necessità di rendere l'introduzione dei percorsi di orientamento nelle scuole il trampolino di lancio per la valorizzazione delle competenze personali, sociali e civiche nel curriculum scolastico, di modo che gli alunni vengano accompagnati in un percorso di crescita integrale.

Pinella Crimì del Forum delle Associazioni Familiari, ha espresso soddisfazione per l'importanza riconosciuta in questo lavoro di rete alle famiglie, concepite non come "destinatari" del servizio scolastico, ma indispensabili alleate, insieme alla scuola, nel mettere al centro degli sforzi di riforma il percorso di crescita degli studenti; ha inoltre richiamato l'importanza di curare bene l'orientamento sin dal primo ciclo di istruzione.

Nei saluti finali, Argia Valeria Albanese ha evidenziato con soddisfazione come si vada sempre più delineando il ruolo prezioso di "accompagnamento" che il Tavolo può e deve rivestire nella dimensione del dialogo e della condivisione di sforzi e idee, rispetto al compito del legislatore che, come è naturale, deve conservare, anche tramite questi canali, il contatto con il corpo sociale per poter trovare ispirazione autentica alle proprie scelte.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti. Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it

Scarica l'articolo in pdf /

Argomenti

A Mirafiori

Stellantis chiude l'asilo aperto da Marchionne

Il primo agosto è stata decisa la chiusura, per sempre, dell'asilo "Fiat", il più grande d'Italia che 16 anni fa era stato aperto per voler di Sergio Marchionne. Il giorno dell'inaugurazione, il 21 settembre 2007, con lui c'era il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, quasi a confermare quel legame con il capoluogo piemontese che per Marchionne era indissolubile. All'interno dello stabilimento di Mirafiori, il cancello è stato serrato per volontà di Stellantis, si vedono i palloncini colorati che i bimbi hanno lasciato sui gradini. Questa era la prima svolta che Marchionne voleva dare alla sua Fiat, con il desiderio di voler umanizzare tutto l'ambiente di lavoro. L'aveva chiamato Mirafiori baby, quasi a ripercorre l'opera di Vittorio Valletta — l'unico dirigente che con Luca Cordero di Montezemolo può essere paragonato a Marchionne — che, nel 1955, subito dopo aver ripristinato le linee di produzione, aveva cercato di colmare la lacuna esistente tra istruzione e lavoro, creando colonie alpine, una scuola Allievi Fiat e un nuovo asilo in cui i genitori potevano lasciare i figli, poiché anche queste istituzioni aiutavano, in due momenti diversi, a rinforzare l'immagine industriale del nostro Paese. Ricordando che un'impresa privata significa anche servizi, benefit e compensi riconosciuti ai propri dipendenti.

Bianca Carretto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Parla il primo cittadino di Como, Alessandro Rapinese

Il sindaco anti evasori “A chi non paga le tasse niente asilo per i figli”

dalla nostra inviata **Brunella Giovara**

COMO – Seduti su un divano scassato, pezzo importante di design, («Le Corbusier di Cassina, ma non abbiamo i soldi per restaurarlo»), si ragiona con il sindaco sul perché molti gli diano dello str...o e altre insulti vari. Alessandro Rapinese, uno che non ha peli sulla lingua, e «quel che ho da dire, lo dico». Non ha un partito di riferimento, li detesta tutti. Non teme nessuno, dal presidente della Regione in giù e anche in su, e soprattutto pretende che i cittadini paghino le tasse. Perciò lo chiamano lo sceriffo di Como, il che lo fa solo ridere. Ma il piglio è da «non voglio noie nel mio locale», e si intende la sua città, 83mila residenti più migliaia di turisti, non solo vip ma anche pop, come quelli che fanno un giretto sul *Lake Como* e se ne tornano ad Abbiategrasso o a Milano.

Qualche giorno fa ha annunciato che le famiglie non in regola con la Tari non potranno iscrivere i figli nei nidi comunali. Ma lui spiega sereno le ragioni della «mia tolleranza zero: nessuno tollera che non si paghino le rate condominiali, vero? Nel pubblico invece troppi pensano di poter fare i furbi. Anzi, se non paghi le tasse sei un figo! Beh, qui le cose stanno cambiando», nel senso che molti stanno pagando i debiti.

«Quando sono stato eletto un anno fa, ho trovato un buco di 3 milioni di Tari. Su un bilancio di 180 milioni, di cui venti per i Servizi sociali. Aggiungo che ci sono pensionati a 500 euro al mese che pagano regolarmente la raccolta rifiuti. E che davanti ai nidi vedo tanti Suv... Quindi, o ci si mette in regola, o si iscrive il figlio in un nido privato. Dove, se non pagherà la retta, il figlio non potrà più frequentare». Beh, poveri bambini. «Prima si pagano le tasse, poi si va in vacanza. E se una famiglia davvero non ce la fa, ci sono i Servizi sociali che la aiuteranno, come è sempre stato. Ma Isee alla mano, eh».

Nonostante le critiche, Rapinese è molto ben piazzato nella classifica “Governance Poll 2023” del *Sole 24 Ore*, diffusa a luglio. Il sindaco più amato d’Italia è Beppe Sala, Milano, e lui sta al 15esimo posto. Non aveva ancora tirato fuori la misura antievasione sui nidi, ma aveva già messo in castigo i ristoranti e i bar di Como. «Sa quanto vale un tavolino all’aperto, qui? Oro, oro!». Ma «incrociando il database dell’anagrafe e l’archivio Tari abbiamo trovato chi non pagava mai. Questo Paese ha un tasso di evasione intollerabile, e Como pure. Nessuno pensa che l’università costa 3mila euro l’anno, ma ne costerebbe 30mila, se non ci fosse lo Stato. E gli ospedali, dove ti operano gratis? Perciò bisogna pagare le tasse».

Comunque, la ricetta Rapinese funziona, «molti si stanno mettendo in regola. Abbiamo un certo extraggettito...». Del resto, il commerciante comasco ora teme la chiusura: «La prima sanzione è di 170 euro, e ne ho visti tanti, che pagavano ridendo, ah ah!, 170 euro sono niente. Ma alla seconda sanzione, li aspettano 4 anni di revoca della concessione del suolo pubblico. Significa chiudere». Ed è quindi «una vera goduria vederli correre a pagare, anche gli arretrati, perché la delibera dice che per occupare uno spazio pubblico “non bisogna avere debiti”, considerando perciò anche quelli prescritti. Il gioco era aspettare la prescrizione, e non pagare mai». Qualche tempo fa Rapinese è andato in un ristorante «da un amico, che ha appoggiato sul tavolo la cartella appena ricevuta, da 30mila euro. Gli ho detto: “Paga, paga”».

E i cimiteri? «Ne abbiamo nove, e abbiamo scoperto che il 20 per cento delle concessioni erano scadute, quindi non c’era mai posto per le nuove sepolture. Anche lì, abbiamo digitalizzato tutto. Ora se uno ha diritto di farsi seppellire a Como, può farlo».

E al momento della richiesta di

qualunque servizio comunale, «prima guardiamo se il cittadino è in regola, poi concediamo il servizio. E vada a farsi un giro nelle zone che si lamentavano per la movida rumorosa e sporca, le auto sui marciapiedi... Ora nessuno sgarra». E certo, hanno paura. «Beh, è partita una spirale positiva. E mi dicano pure che sono fascista, in una città che è di destra dal Medioevo. Se ti sanziono perché parcheggi male non è fascismo, è il codice della strada».

Peraltro a Rapinese hanno già dato del comunista, «quando da consigliere neo eletto, nel ’94, ho proposto il registro per le unioni civili, e quindi per gli omosessuali». E del «grillino invasato, quando ho eliminato i 10 posti auto riservati a me e alla giunta». Ora prepara un “Archivio unico del debitore”, a Como già tremano, altroché.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Un anno fa ho trovato un buco di 3 milioni di Tari non saldata E quanti Suv davanti ai nidi della mia città Il tasso di evasione è intollerabile in Italia
”



▲ **Indipendente**
Alessandro Rapinese, 47 anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

In Italia sono 130 mila a cui garantire un tetto

Record di richiedenti asilo In molti allontanati dai centri per far posto ai nuovi arrivati

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – Solo a Firenze ne attendono 800 nelle prossime settimane, 3.000 in tutta la Toscana. E ovviamente non sanno più dove metterli. A Ventimiglia, dopo i vigilantes al cimitero, il sindaco leghista Flavio Di Muro sta facendo alzare una robusta recinzione lungo il greto del fiume Roya per impedire i bivacchi. Le tende, pian piano, stanno spuntando a Verona e in provincia di Firenze, nei giardini e nelle vicinanze degli edifici già trasformati in centri di accoglienza, in Val di Susa siamo già al ricorso ai sacchi a pelo, a Reggio Emilia si torna a bussare in piena stagione alle porte degli hotel, in Veneto alle parrocchie mentre si moltiplicano (invano) gli appelli ai cittadini a mettere a disposizione case sfitte.

Sono quasi 130.000 i richiedenti asilo a cui garantire un tetto, pasti caldi e i servizi essenziali, 35.000 più dello scorso anno. In Italia non si vedevano dal 2018, prima che la mannaia dei decreti sicurezza di Salvini si abbattesse sul circuito dell'accoglienza. E d'altra parte, nonostante lo sbandierato cambio di rotta del governo sulla gestione dei flussi migratori, i numeri sono numeri e certificano l'ineluttabilità della realtà: luglio, con 24.000 sbarchi, è stato il mese record dal 2016, e ovviamente

i 90.000 migranti arrivati nei primi sette mesi del 2023 da qualche parte devono trovare ospitalità.

«La destra dovrebbe chiedere scusa. Sono andati al Governo – e io non avevo dubbi che la bacchetta magica non potevano averla – dice il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini –. Vedo che adesso ne parlano talmente poco ma noi abbiamo il problema che ad agosto arriveranno altre decine di migliaia di immigrati». Da un capo all'altro dell'Italia sindaci e governatori dichiarano la saturazione di ogni tipo di centri, il Viminale fatica a smistare le migliaia di persone che quotidianamente sbarcano in Sicilia e in Calabria, i prefetti sono alle corde e le notizie dai territori confermano ormai da settimane le più nere previsioni fatte dopo l'approvazione del decreto Cutro con un vero e proprio esercito di migranti che finisce in strada. Da irregolari ma persino da richiedenti asilo nonostante le garanzie previste dalla legge per chi è ancora in attesa di sapere se la richiesta di permesso di soggiorno verrà accolta o meno. Come già accaduto a Bologna dove il prefetto Attilio Visconti ha firmato un'ordinanza con la quale dispone la revoca dell'accoglienza per un centinaio di richiedenti asilo ospiti da tempo del

Cas e che hanno un ricorso pendente per il riconoscimento della protezione internazionale. «Non sussistono condizioni di vulnerabilità, sono in accoglienza da almeno tre anni e possono tranquillamente uscire dall'accoglienza entro 4 giorni», le motivazioni dell'ordinanza che gli avvocati dell'Asgi (l'associazione studi giuridici sull'immigrazione) bolla come illegittima ma che il prefetto ha adottato adombrando presunti motivi di ordine pubblico, visto che il piano di riparto nazionale dei migranti sbarcati sulle coste italiane prevede l'arrivo nelle prossime settimane, nell'area metropolitana di Bologna, di oltre 500 persone. Che, appunto, non si sa dove mettere.

E dunque, il timore è che la strada individuata dal prefetto di Bologna (mettere per strada i migranti ospiti nei centri da più tempo anche se ancora richiedenti asilo) possa allargarsi a macchia d'olio. A Trieste, ad esempio, proprio ieri il prefetto Pietro Signoriello sta pensando allo sgombero del Silos, edificio storico nei pressi della stazione centrale: «Più di questo in termini di accoglienza non riusciamo a fare». E conferma l'apertura dell'annunciato hotspot per la rotta balcanica: la frontiera del Friuli come Lampedusa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ La mobilitazione

Nelle prossime settimane sono attesi in molte città italiane numerosi migranti sbarcati in Sicilia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Il sindaco «Superman» di Como contro i genitori furbetti «Non paghi la Tari? Niente asilo nido»

L'ultima battaglia: «Al Comune ho trovato un "buco" di 3 milioni, ora si cambia»

TOMMASO LORENZINI

■ In fin dei conti, meritarsi la patente di "sindaco provocatore" ad Alessandro Rapinese non dispiace troppo, anzi. Il primo cittadino di Como, eletto a sorpresa a giugno 2022 con una lista civica, facendo le scarpe ai candidati sia di destra sia di sinistra, fa dell'essere agitatore la parte fondante del proprio mandato: lo chiamano "lo sceriffo", sebbene lui sostenga che «se i comaschi mi conoscessero, si tatuerebbero il mio volto sul petto». Di più: «Sono il sindaco numero uno e Superman. Poi, se volete che vada anche a tagliare il verde...», esclamò durante uno dei tanti infuocati Consigli comunali.

L'ultima battaglia si sintetizza così: se non paghi la Tari niente asilo nido per tuo figlio. A la Repubblica Rapinese spiega: «Nessuno tollera che non si paghino le rate condominiali, vero? Nel pubblico invece troppi pensano di poter fare i furbi. Anzi, se non paghi le tasse sei un figo! Beh, qui le cose stanno cambiando. Quando sono stato eletto», continua, «ho trovato un buco di 3 milioni di Tari. Su un bilancio di 180 milioni, di cui 20 per i Servizi

sociali. Ci sono pensionati a 500 euro al mese che pagano regolarmente la raccolta rifiuti. Davanti ai nidi, invece, vedo tanti Suv... Quindi, o ci si mette in regola, o si iscrive il figlio in un nido privato. Dove, se non paga la retta, non potrà più andare». Non solo: l'avviso è rivolto anche a locali e bar che non pagano per i tavolini all'aperto: «In caso di recidiva, c'è la revoca delle concessioni. Una vera goduria vederli correre a pagare...».

Fin dall'entrata in carica Rapinese ha ingaggiato battaglie più o meno popolari, di certo impattanti. Come le dirette social in giro per Como per denunciare l'inciviltà di quanti - privati e aziende - conferiscono i rifiuti in maniera selvaggia e promettere pesanti sanzioni: «Mai più aperitivi e cene con vista su sacchi e bidoni».

A inizio primavera ha emanato la circolare che impone a quanti portano il cane a spasso a fare i bisogni di dotarsi di acqua per lavare la pipì: altrimenti 50 euro di multa. Stessa sanzione per quei genitori che porta-

no i figli in ritardo all'asilo. E lo scorso Natale ha fatto scalpore l'abolizione della "Città dei Balocchi" (spostatasi nella vicina Cernobbio), da 30 anni appuntamento storico a tema, spacchettato e cambiato nel format. In più visto che il problema dei migranti a Como è cronaca quotidiana (siamo al confine con la Svizzera), dopo che una senzatetto è stata violentata a pochi passi dal centro ha esclamato: «Portiamo i clandestini in Barbagia». Immediato scandalo a sinistra, anche dalla Sardegna non sono mancate le proteste e Rapinese ha ribattuto: «Mi spiace per i sardi, non volevo offenderli. Evidentemente però i clandestini non li vogliono neppure loro. Forse dovevo proporre Capalbio».

Così, a colpi di "Rapinesate", il sindaco si è pure visto dedicare una pagina Facebook anonima di dura critica, "Rapigoverno", alla quale ha replicato a suo modo, tramite un video social: «Non ci mettete la faccia, mi ricordate le Brigate Rosse o il Ku Klux Klan».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Battagliero

AL BALLOTTAGGIO

■ Alessandro Rapinese, classe 1976, è sindaco di Como dal 26 giugno 2022: battuta al ballottaggio la piddina Minghetti.

2800 SCONOSCIUTI

■ L'ultima battaglia riguarda i furbetti della Tari: «O ci si mette in regola, o niente asilo pubblico per i figli», spiega Rapinese. A luglio 2022, stando al Comune di Como, erano oltre 2800 i nuclei familiari completamente sconosciuti all'Anagrafe della tassa rifiuti e stimati dal settore Tributi.



Alessandro Rapinese (LaP)



«Affitti cari» No di 80 insegnanti al posto a Modena

Affitti troppo cari a Modena e così in 80 - residenti in altre regioni - rifiutano il posto come docente di sostegno nelle scuole primarie della provincia. Lo denuncia la Gazzetta di Modena che riporta l'esito della procedura per la "mini call veloce", ovvero la chiamata diretta per le immissioni in ruolo dei docenti residenti in regioni o province diverse da

quelle delle graduatorie in cui sono inseriti. Si tratta di insegnanti specializzati nel sostegno. Una procedura nazionale - fatta per la prima volta per il sostegno - con l'obiettivo di coprire 232 posti nel Modenese, di cui 20 per le scuole dell'infanzia, 121 per le primarie e 91 per le medie, mentre per le superiori non c'erano posti disponibili.



AL VIA PERCORSI DI FORMAZIONE ANCHE NELLE SCUOLE, DALL'INFANZIA ALLE SECONDARIE

Bambini adottati, indagine nazionale

L'obiettivo è di mettere a fuoco il problema della "doppia appartenenza", tra le origini e il futuro

Una delle grandi questioni mai davvero approfondite in tema di adozioni è quello della doppia appartenenza che si lega strettamente alla ricerca delle origini. Oggi tutti gli esperti sono concordi nell'affermare che i bambini adottati devono essere aiutati a sviluppare e consolidare un'identità capace di innestare sulla cultura delle origini quella del Paese che ha aperto loro le braccia. Sbagliato tentare di cancellare le radici, ma altrettanto inopportuno non aprire il ragazzo agli stili di vita, alla cultura, alle tradizioni della famiglia adottiva. Passato e futuro devono insomma essere integrati in modo rispettoso ed equilibrato. Un aspetto su cui genitori, servizi sociali, enti autorizzati devono lavorare soprattutto nell'età adolescenziale, quando alcune tensioni si fanno più vive e i ragazzi hanno la tendenza a mitizzare la terra che hanno lasciato.

Proprio per approfondire la questione in modo scientifico, la Cai - annuncia il vicepresidente Vincenzo Starita - ha promosso un'indagine sui bambini adottati in Italia finalizzata a mettere a fuoco il tema della doppia appartenenza. L'approfondimento sarà coordinato dallo psicologo Leonardo Luzzatto, esperto di crisi adottive. Comprendere come viene gestito il problema della doppia ap-

partenenza e come conservare l'identità delle origini senza ostacolare l'apertura alla nuova dimensione esistenziale viene considerato un punto decisivo per accompagnare il percorso di crescita dei ragazzi.

Un ruolo rilevante dovrà essere assunto dalla scuola, da cui si attende un sostegno più fattivo e, soprattutto, più in linea con le indicazioni che arrivano dalla psicologia. Verifiche realizzate nelle scuole di Lazio e Toscana hanno fatto emergere posizioni non sempre coerenti. Mentre nella scuola primaria c'è la tendenza a spingere sull'integrazione mettendo da parte, se non oscurando, la cultura delle origini. Nella secondaria di primo e secondo grado emerge una spinta opposta che finisce per disorientare e confondere. Da qui il progetto Cai di avviare percorsi formativi nelle scuole, già a partire da quella dell'infanzia, con un accordo sostenuto dal ministero dell'Istruzione. Grande attenzione infine all'impegno degli enti

Si punta a verificare come i piccoli siano accompagnati a scoprire la cultura italiana senza dimenticare quella del Paese di origine

autorizzati con l'obiettivo di garantire da una parte il livello qualitativo degli interventi, dall'altra di mantenere la pluralità dell'approccio. Le grandi trasformazioni nel mondo delle adozioni toccano da vicino naturalmente anche gli enti adottivi che, a fronte di numeri sempre più esigui per quanto riguarda i bambini arrivati in Italia, hanno vissuto una sorta di selezione naturale. Una decina di anni fa gli enti operativi erano quasi 80, oggi sono 48. E probabilmente sono ancora troppi.

Secondo il vicepresidente della Commissione adozioni internazionali però non sempre le dimensioni si sposano alla qualità dell'impegno: «Ci sono piccoli enti che fanno poche adozioni l'anno ma curano in modo splendido i rapporti con le famiglie. E grandi realtà in cui le cose non vanno sempre per il verso giusto. Tanto che poi siamo noi della Cai ad accogliere le lamentele delle coppie. Ecco perché dobbiamo lavorare tutti insieme per mantenere alti gli standard qualitativi e, allo stesso tempo, aumentare la vigilanza».

Un gesto così importante, generoso e solidale come l'adozione che riguarda direttamente il futuro di tanti bambini merita la massima attenzione e il massimo impegno da parte di tutti. (L.Mo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

SCUOLA

Abilitazione anche per i prof delle paritarie

La «svolta storica» prodotta da un emendamento alla legge PA bis. La soddisfazione delle associazioni

PAOLO FERRARIO

I docenti precari delle scuole paritarie avranno la possibilità di abilitarsi senza più essere costretti a partecipare ai concorsi statali. E potranno essere assunti a tempo indeterminato dalle stesse scuole paritarie che, così, vedranno interrompersi la drammatica emorragia di personale docente degli ultimi anni. È questa la «svolta storica», che riguarda oltre 15mila insegnanti, impressa dall'approvazione definitiva di un emendamento alla legge 75/23, il cosiddetto PA bis, da parte della maggioranza di governo nel corso dell'ultima seduta delle Commissioni riunite I e XII della Camera. In sostanza, come per gli insegnanti delle scuole statali, i docenti delle paritarie con almeno 36 mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi cinque, di cui uno almeno nella classe di concorsi per cui chiedono l'abilitazione, avranno la possibilità di ottenerla conseguendo 30 Crediti formativi universitari (Cfu), anziché i 60 previsti dalla riforma del reclutamento. «Inoltre - spiega una nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito - poiché l'avvio dei percorsi abilitanti necessiterà di tempo per entrare a pieno regime e soddisfare, anno per anno, la richiesta di abilitazioni da parte di tutti gli interessati, si prevede che per i prossimi tre anni, nei casi in cui non si renda possibile l'iscrizione ai percorsi abilitanti per difetto dell'of-

ferta formativa, ai soli fini delle procedure di riconoscimento delle scuole paritarie, si possa prescindere dal possesso dell'abilitazione da parte dei docenti che abbiano almeno tre anni di servizio negli ultimi dieci». «Si è finalmente compiuto un significativo passo in avanti sulla strada della concreta attuazione della normativa sulla parità scolastica», scrive, in una lettera alle associazioni dei gestori e genitori delle scuole paritarie, il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Che ha personalmente seguito l'iter di approvazione dell'emendamento, in stretto dialogo con le associazioni stesse. Che, ringraziando il Ministro, parlano di «risultato straordinario», in una nota dell'Agora della parità. «Per i nostri docenti si apre un nuovo orizzonte», prosegue l'Agorà. Che vede nella possibilità, per questi insegnanti, di essere assunti a tempo indeterminato, la garanzia della «continuità didattica ai loro studenti». E chiede al Ministro di intervenire anche per mettere fine «alle difficoltà degli ultimi anni, riscontrate dalle scuole statali e paritarie, a reperire insegnanti abilitati per la scuola dell'infanzia e primaria».

Per la Conferenza italiana

Superiori Maggiori (Cism) e per l'Unione Superiore Maggiori d'Italia (Usmi), quello compiuto alla Camera è stato un «passaggio storico», che mette fine a una «palese ingiustizia» a danno di migliaia di insegnanti delle scuole paritarie e delle loro famiglie. «È stata compiuta una scelta di bene, di giustizia e di libertà», sottolineano Cism e Usmi, ricordando la necessità di portare a compimento anche «la riforma delle riforme che realizzi pienamente le tre libertà fondamentali: di scelta educativa per i genitori, di insegnamento per i docenti e di apprendimento per gli studenti».

Un «sincero ringraziamento» al governo e, in particolare, al ministro Valditara è arrivato anche dal network di associazioni «Ditelo sui tetti». Era stato proprio durante un evento pubblico promosso dalla rete lo scorso 5 giugno a Milano, che Valditara aveva annunciato la presentazione dell'emendamento approvato in questi giorni. Che, per «Ditelo sui tetti», è «espressione paradigmatica di una buona prassi, in piena logica sussidiaria, nata dall'incontro tra la propositività della società civile e l'operosità delle istituzioni, un dialogo costruttivo che si è tramutato in lavoro per il bene comune».

Infine, «soddisfazione» anche dalla Cisl Scuola: «I percorsi abilitanti sono un obiettivo che inseguiamo da anni», ricorda la segretaria generale Ivana Barbacci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interessati oltre
15mila insegnanti
precari con almeno
36 mesi di servizio.
«Passo significativo»,
dice il Ministro



RIENTRO IN CLASSE

Partono gli interventi su strade e marciapiedi a ridosso degli istituti

Al via il Piano decoro Pulizia in 950 scuole

Task force di Ama in vista dell'inizio delle lezioni

FRANCESCA MARIANI

... Prende il via dalla scuola dell'infanzia «Filastrocca impertinente», in via Albergotti nel Municipio XIII, il piano di Ama per la pulizia straordinaria delle aree in prossimità dei plessi in vista dell'inizio delle lezioni. Il «Piano scuola» coinvolgerà 950 istituti di ogni ordine e grado, con priorità agli asili nido che riapriranno a inizio settembre. Le operazioni riguarderanno gli spazi antistanti e perimetrali delle scuole su cui è stata disposta l'intensificazione delle attività di spazzamento con squadre dedicate, composte da due o tre operatori, in servizio con mezzi a vasca e spaz-

zatrici. Particolare attenzione è riservata alle strade e ai marciapiedi da cui si accede alla scuola e alle postazioni dei cassonetti vicino agli accessi, che saranno sottoposte a lavaggio e sanificazione. Ama intanto provvederà a verificare funzionalità e adeguatezza dei contenitori per la raccolta porta a porta in dotazione agli istituti. Agli interventi di pulizia si agguincerà, in sinergia con i Municipi, il diserbo dei marciapiedi e sul bordo strada. «Con queste operazioni intendiamo tornare ad assicurare un adeguato livello di decoro nelle aree in prossimità delle scuole - commenta il sindaco, Roberto Gual-

tieri - per accogliere al meglio alunni e studenti alla ripresa delle attività didattiche». Nel frattempo va avanti il piano di Ama per il recupero della crisi delle scorse settimane. «Stiamo procedendo con i tre piani che avevamo annunciato - spiega l'assessore all'Ambiente di Roma Capitale, Sabrina Alfonsi - ovvero scuole, foglie e consolari, per riportare la città al decoro e arrivare alla messa in sicurezza del sistema». Il «gap» da recuperare il prima possibile è quello relativo a flotta e logistica. Lo sa bene il direttore generale di Ama Alessandro Filippi. «Stiamo seguendo il cronoprogramma per il recupe-

ro entro agosto di 70 mezzi sia leggeri che pesanti, in particolare le macchine madri per lo svuotamento dei cassonetti. Nel mese di settembre ci aspettiamo via via di riuscire a raggiungere una percentuale sempre migliore. Siamo sempre e comunque in una condizione di fragilità ma quello che ci eravamo ripromessi si sta compiendo». Il ritorno alla normalità dovrebbe compiersi anche grazie alle nuove assunzioni. «Il combinato di mezzi e persone è essenziale per il corretto svolgimento del servizio - spiega il dg - Alcuni ingressi si completeranno anche ad agosto e settembre e ci daranno le condizioni per essere pronti ad affrontare l'autunno».





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

VI Municipio



SOS SICUREZZA

Scuole ostaggio dei vandali

Conti a pagina 20



Report
Quello dei danni è stato inviato dal VI Municipio al Campidoglio che torna a chiedere anche il potenziamento della videosorveglianza dei plessi scolastici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

FENOMENO IN CRESCITA

L'ultimo episodio all'istituto Castilverde, prima era toccato a quelli di via Marelli e via Rugantino, oltre al nido Cento Colori e Grillo Parlante

Scuole ostaggio dei vandali

Situazione devastante in VI Municipio dove si chiede l'intervento di una task force di sicurezza

VALENTINA CONTI

Centinaia di migliaia di euro di danni. Furto a raffica, messi a segno perlopiù di notte, specialmente di generi alimentari e prodotti di igiene e pulizia - per dare l'idea: circa 196 chili di pasta sottratti nel complesso, 22 chilogrammi tra merendine e crostatine, 542 uova - e un lavoro abnorme per il personale scolastico già carico, di proprio, di compiti onerosi. Materiale elettronico fatto a pezzi, arredi presi di mira, muri deturpati, vetri sconquassati, locali oltraggiati. Dal VI Municipio di Roma Capitale parte la richiesta di una task force sulla sicurezza e il controllo dei plessi scolastici di tutta la città, in vista della riapertura dell'anno scolastico. La questione è grave. Perché gli atti vandalici diretti contro le strutture scolastiche del Municipio delle Torri, periferia est, da alcuni mesi stanno diventando prassi, e così non si può continuare. Ma il problema è generale, perché diffuso anche in diverse altre aree della Capitale. A lanciare l'appello è l'assessore alla Scuola del VI Municipio, Flavia Cerquoni, che ad aprile scorso ha inviato un report al Dipartimento di competenza: «La situazione è palesemente sfuggita di mano - spiega - perché ormai la vandalizzazione delle nostre scuole è praticamente all'ordine del giorno». Nella notte tra il 31 luglio e il primo di agosto si è consu-

mato l'ultimo episodio tra i più eclatanti, all'Istituto Comprensivo Castilverde. In precedenza, simile copione all'IC Via Marelli e all'IC Via Rugantino. Ma sono numerose le strutture educative e scolastiche capitoline e statali che compaiono nella nota inviata al Dipartimento, che Il Tempo ha avuto modo di visionare, in cui il Municipio chiede l'implementazione delle opportune misure dopo aver comunicato alla stazione dei carabinieri di Tor Bella Monaca gli episodi di continue intrusioni con furti. Nell'elenco si va dalla scuola dell'infanzia Grillo Parlante all'asilo nido Cento Colori fino all'IC Giuseppe Impastato. «Danni a dismisura e tanta amarezza per quello che siamo costretti a vedere. Serve un intervento serio congiunto tra tutte le forze coinvolte. Prioritario è il controllo dei plessi e l'installazione urgente di sistemi di antintrusione e videosorveglianza», prosegue Cerquoni. «Ciò che domandiamo - chiarisce l'assessore municipale - è di poter avere un quadro sui sistemi di sorveglianza, e soprattutto lo stanziamento di fondi importanti per l'antintrusione, con l'introduzione, per l'appunto, di una task force in grado di individuare il sistema più adeguato alla tipologia di scuola. Le scuole del nostro territorio, ad esempio, hanno una particolare conformazione nella misura in cui ci sono molti spazi verdi, alcuni pure complicati da controllare.

A settembre - annuncia Cerquoni - convocheremo una riunione sulla sicurezza delle scuola con i dirigenti scolastici, le forze dell'ordine e i tecnici dei Municipi interessati».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Furti alimentari
 Sottratti in totale 196 chili di pasta, 22 di merendine e crostatine e 542 uova

Danni
 Ingenti quelli alle strutture con finestre, porte, scrivanie rotte e materiale elettrico distrutto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Scuola

Salta la trattativa Caos al rientro

Buchi in organico
Sindacati pronti
allo sciopero

SCUOLA

Salta la trattativa Ultimatum delle sigle al Campidoglio

Conti a pagina 18

ASILI E MATERNE NEL CAOS

Le organizzazioni contro il Campidoglio: «Non ha fatto nulla»

Salta la trattativa sulla scuola

I sindacati: «Mancano maestre e bidelli»

VALENTINA CONTI

... Si preannuncia un settembre caldo per la scuola. Campidoglio e sindacati non trovano la quadra sulla proposta dell'amministrazione che investe il settore edu-

cazione. Dove, per quest'ultimo punto, il problema sollevato viene posto altresì sul piano economico. Nella lista delle criticità, riscontrate pure dalle opposizioni, ci sono le distinzioni tra compiti, funzioni e ruoli dei profili profes-

sionali anche in relazione alla nuova figura del coordinatore pedagogico, accanto alle loro modalità di interazione, oltre a quelle

ti nelle strutture». Stessa linea della Uil Fpl, che evidenzia: «Una proposta così rigida e restrittiva che punta alla riduzione degli organici, a supplenze mandate con il contagocce e rimpiazzate parzialmente dalla flessibilità oraria imposta al personale, in un contesto di assenza di un disciplinare che regoli e garantisca l'uniforme applicazione del modello organizzativo ai 15 municipi di Roma, rischia di far saltare il banco, colpendo oltre che il personale la tenuta del servizio alle famiglie». Non le manda a dire nemmeno la delegazione Csa Ral: «Senza soldi non si cantano messe: il limite di spesa non permet-

Organici

Uil: «Con le nuove promozioni si verranno a creare dei buchi che non possono essere coperti con supplenze contagocce»

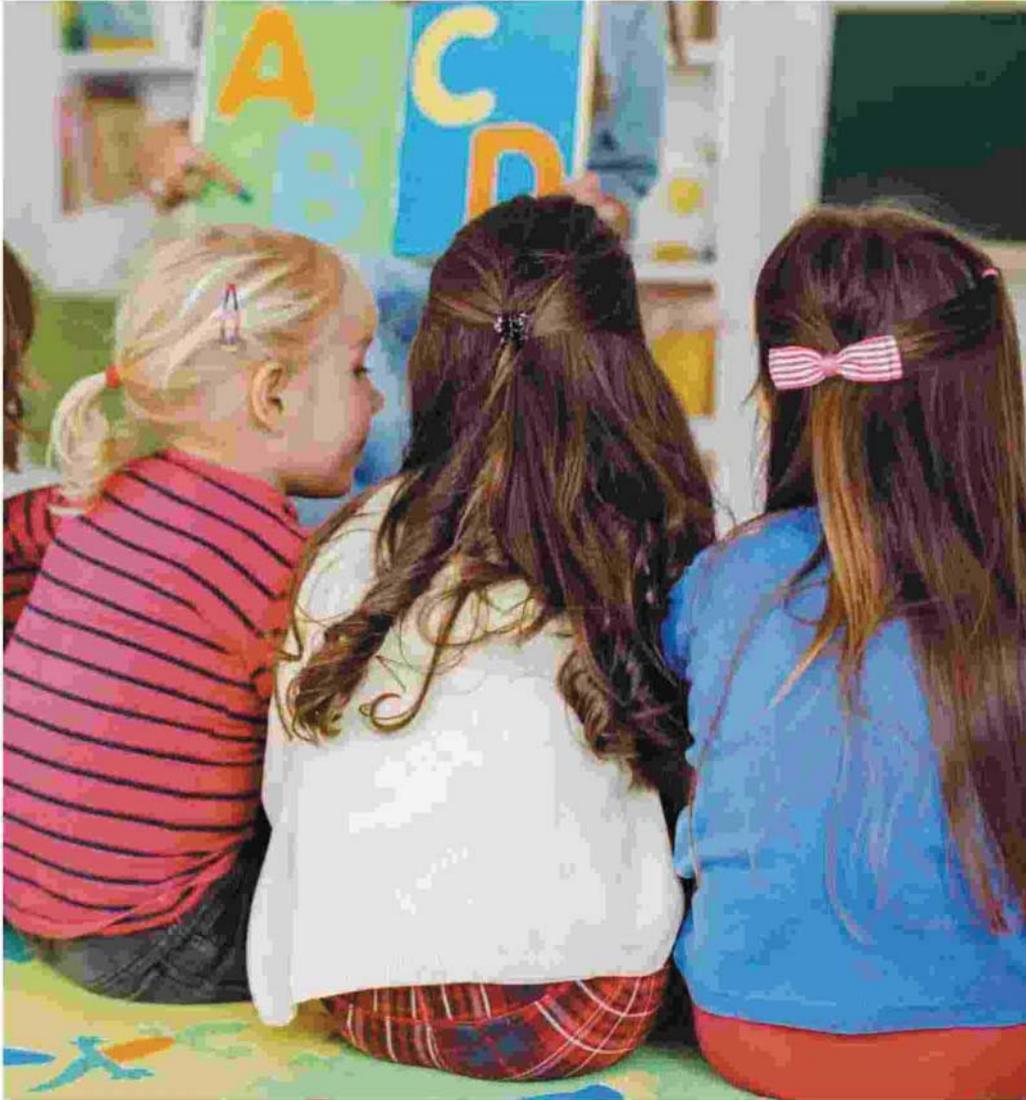
cativo e scolastico. «Abbiamo avuto la conferma di un epilogo già scritto», tira le somme la Fp Cgil di Roma e Lazio all'indomani dell'ultimo incontro con Roma Capitale (presenti gli assessori Pratelli e Catarci) prima della riapertura delle scuole dell'infanzia e dei nidi, puntualizzando: «Nessuna organizzazione sindacale (oltre la Cgil, anche Cisl Fp, Uil Fpl, Csa e Rsu, ndr) è stata in grado di convenire sulla proposta e sulla parte disciplinare che tocca il sistema di regolamentazione delle supplen-

ze». Dove, per quest'ultimo punto, il problema sollevato viene posto altresì sul piano economico. Nella lista delle criticità, riscontrate pure dalle opposizioni, ci sono le distinzioni tra compiti, funzioni e ruoli dei profili professionali anche in relazione alla nuova figura del coordinatore pedagogico, accanto alle loro modalità di interazione, oltre a quelle di copertura di tale importante ruolo di coordinamento nei cui confronti la Cgil ha annunciato di apprestarsi a far ricorso al Tribunale Amministrativo e all'amministrazione. L'apertura è a un «confronto costruttivo», ma senza troppi giri di parole la strada è tracciata, ad «intraprendere le opportune iniziative rispetto alle vertenze ormai aperte con l'amministrazione, cercando, responsabilmente, di attivare forme di mobilitazione che non generino disservizi e disagi alle famiglie e ai bambini presen-

Ultimatum

Se il Comune non provvede ad organizzare meglio i servizi le «sigle» pronte allo sciopero al ritorno in classe

te di erogare almeno fino a gennaio i servizi di qualità». Ad intervenire sulla questione è poi l'ex primo cittadino



Virginia Raggi, che lancia un appello al sindaco Gualtieri: «Non c'è tempo da perdere, l'avvio dell'anno scolastico è alle porte: scenda in campo il Sindaco e guardi cosa sta succedendo». «Il fatto che, a poche settimane dall'apertura delle scuole, la maggioranza abbia un quadro poco chiaro per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi scolastici, è indice di grande disattenzione nei confronti

di tutto il personale. Ma il punto è che questa trascuratezza rischia di ripercuotersi prima sull'efficienza dei servizi e poi sulle famiglie», rimarca la consigliera capitolina M5S. Mentre Fratelli d'Italia rilancia avanzando ancora le proprie forti perplessità sulla riorganizzazione dei servizi e sui criteri per la verticalizzazione del coordinatore pedagogico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sui banchi
 Per gli alunni delle materne comunali il nuovo anno scolastico si aprirà tra molte difficoltà

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

LAVORO

I contratti a tempo indeterminato erano attesi da tempo. Altri 200 sono stati presi a termine

Stabilizzati seicento operatori negli asili nido e nelle materne

... «Andiamo avanti nel percorso di valorizzazione della scuola e della dignità del lavoro che abbiamo avviato. Ringrazio l'assessore Claudia Pratelli e tutta la maggioranza per questo bel risultato che concretizza un impegno che era nel nostro programma, e dò un caloroso benvenuto e un grande in bocca al lupo alle nuove lavoratrici e ai nuovi lavoratori. Roma investe sulle persone, sulla loro professionalità e stabilità, che garantiscono una fondamentale continuità educativa per i nostri figli e rafforzano e migliorano i servizi educativi e scolastici della nostra città»: il sindaco Gualtieri tira dritto, bypassando le critiche sul nuovo modello di organizzazione del settore, e chiari-



*Il primo cittadino
Ha ringraziato l'assessore
Claudia Pratelli per il lavoro
svolto e fatto gli auguri
ai neo assunti*

menti richiesti dalle opposizioni, le incognite emerse in Commissione e i fuochi incrociati all'interno della maggioranza. Scrive così, sui social, rivendicando l'avvio alla conclusione

dell'iter per la stabilizzazione di 600 lavoratori del personale educativo e scolastico, con i 400 nuovi ingressi fra educatori dei nidi e insegnanti delle scuole dell'infanzia che ieri hanno già firmato, o firmeranno nelle prossime ore, il loro (attesissimo) contratto a tempo indeterminato con Roma Capitale, che si aggiungono ai 200 assunti al termine del 2022. Stessa lunghezza d'onda dell'assessore capitolino alla Scuola, Formazione e Lavoro, Claudia Pratelli, che ha tenuto a rimarcare: «In un tempo

storico di incertezza occupazionale e precarietà, Roma sceglie invece la sicurezza del personale. Questa - sottolinea Pratelli in una nota - non solo rappresenta una promessa mantenuta, ma un ulteriore segnale della direzione che l'amministrazione ha voluto prendere sulla scuola e sull'educazione. Abbiamo scelto di investire sulla stabilità, la continuità educativa e la valorizzazione del patrimonio professionale che ogni giorno offre un servizio di qualità alla nostra città. È un ulteriore passo di un investimento importante - conclude - sui servizi educativi e scolastici della Capitale, che in un anno e mezzo di governo ha consentito ai nostri nidi e alle nostre scuole di essere più accessibili, più inclusive e più attrattive. Dalle politiche per l'abbattimento delle rette dei nidi al prolungamento degli orari di alcune strutture arrivando alla procedura semplificata per l'iscrizione e ai progetti di realizzazione e riqualificazione delle strutture scolastiche pianificati con il Contratto Istituzionale di Sviluppo e con i fondi Pnrr. Un lavoro di squadra, per cui voglio ringraziare in primis il Sindaco Gualtieri per la sua determinazione».

VAL. CON.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

GENTE Inchiesta PERCHÉ I DOCENTI UOMINI SONO SEMPRE PIÙ RARI

LA STRAGRANDE
MAGGIORANZA
DELLE INSEGNANTI
È DONNA, EPPURE
SOLO LA METÀ DI
LORO RIESCE A
DIVENTARE PRESIDE.
GLI ESPERTI:
«NON È UN BENE,
SOPRATTUTTO
PER I RAGAZZI»



LA SCUOLA È FEMMINA! (MA COMANDANO I MASCHI)

di Giorgio Caldonazzo

Avanti di questo passo, arriveremo a immaginare quote azzurre nella scuola italiana, intese come versione maschile di quelle rosa. Sì, perché i numeri parlano chiaro: le donne insegnanti hanno ormai raggiunto l'83 per cento del totale (nel 2001 erano il 78). Più di quattro su cinque. E nella scuola primaria la percentuale diventa addirittura bulgara, superando il 96 per cento.

Inutile soffermarsi sulla scuola materna – viene da chiamarla ancora così, anziché dell'infanzia – dove le educatrici sono al 99 per cento e a un uomo sembra quasi vietato metterci piede.

La tendenza, che è concentrata soprattutto nel centro-nord Italia – Lazio, Liguria e Lombardia in cima alla lista, il solo Molise scende sotto l'80 – è in atto da anni e ha una dimensione europea. Però in Italia ha raggiunto livelli record, per certi versi allarmanti: in Gran Bretagna, l'Università di Lancaster ha di-

mostrato che un mix di insegnanti di entrambi i sessi giova allo sviluppo e alla crescita equilibrata del bambino. In generale, nel mondo anglosassone, dove pure le percentuali non sono certo sbilanciate in favore delle donne in cattedra come le nostre, è in atto uno sforzo per spingere i maschi a tornare all'insegnamento. La Svizzera ha lanciato giornate in cui si invitano uomini idonei a provare l'ebbrezza di insegnare in una scuola elementare. Non parliamo della Norvegia, dove il problema

SONO POCO RACCONTATE DA CINEMA E TV

A sinistra, Veronica Pivetti, 58 anni, in *Provaci ancora prof*: è tra i pochi esempi di insegnante raccontata dal piccolo schermo e dalla cinematografia. A destra, Alessandro Gassmann, 58, e Claudia Pandolfi, 48, nella fiction di Raiuno *Un professore*: il protagonista è lui, fascino docente di filosofia. La seconda stagione andrà in onda dal 16 novembre.



semmai è uguale e contrario, perché lassù i docenti maschi delle scuole primarie pare raggiungano l'astronomica cifra dell'80 per cento.

UN MESTIERE SOTTOPAGATO

Eppure, il racconto cinematografico e perfino l'immaginario pubblico della vita scolastica restano ancorati quasi mitologicamente a un discorso di stampo maschile: anche film e fiction ignorano quasi del tutto le docenti. Avete notato che una delle più recenti serie tv ambientata fra aule e lezioni si intitola *Un professore* e ha per protagonista un insegnante (naturalmente affascinante, di filosofia e controcorrente) interpretato da Alessandro Gassmann? E che per rintracciare uno sceneggiato con un'insegnante al centro bisogna risalire a una decina di anni fa, con la Veronica Pivetti di *Provaci ancora prof*?

Dunque, eccoci quasi alla ripresa dell'anno scolastico con il suo consueto, imponente ventaglio di problemi, dal sovrappollamento delle classi-pollaio alle carenze negli organici dei professori. Ora ci si mette pure la scomparsa dei maestri e degli insegnanti di sesso maschile, un'emergenza forse più sottile e meno sentita di altre, ma ormai fuori controllo e carica di in-

terrogativi che investono la nostra società e questioni quasi ancestrali come il ruolo dell'uomo e della donna. «Non avevo idea che il dato fosse così elevato e sono certa che non sia una buona cosa», commenta Cristina Dell'Acqua, professoressa di greco e latino in una scuola superiore di Milano e autrice di innumerevoli testi. L'ultimo si chiama *La formula di Socrate* (Mondadori): «Io temo che la spiegazione sia drammaticamente semplice: il mio mestiere, che pure è bellissimo, è sempre meno appetibile, sia dal punto di vista dello stipendio sia da quello della carriera che offre».

IL FALSO MITO DELL'ORARIO "CORTO"

Risultato: su circa 700 mila docenti, oltre 580 mila sono donne. Non è sempre stato così. Una volta la figura del maestro al maschile era un punto fermo e lo erano anche i professori di liceo, che in tanti ricordano. «Ma parliamo di altri tempi, in cui la disparità di retribuzione, fra mondo pubblico e settore privato, non era così accentuata

come ai nostri giorni», spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi. Va poi citata la faccenda, quasi un luogo comune, che racconta di una professione dall'orario comodo e limitato alle ore del mattino.



IN PRINCIPIO FU LA MONTESSORI

Maria Montessori (1870-1952) fotografata mentre insegna a leggere a un bambino: pioniera, fu medico neuropsichiatra infantile e ideatrice di un metodo per l'educazione dei più piccoli che ancora oggi ispira migliaia di scuole in tutto il mondo.

Fattore che favorirebbe le donne nei loro impegni in famiglia. «Un discorso sempre meno vero, perché gli insegnanti sono spesso coinvolti anche al pomeriggio, tra i corsi di formazione o aggiornamento e le riunioni collegiali», attacca Giannelli.

Sarà, ma urgono rimedi. Maggiori risorse. E in generale l'impegno a ►

96%
LA PERCENTUALE
DELLE MAESTRE
ALLE PRIMARIE

ALL'ESTERO PIÙ SODDISFAZIONI

rendere più attraente il mondo della scuola per chi ci lavora. «Singapore, Corea, Cina, come tipico delle società in crescita, stanno investendo molto nella scuola, che è in costante miglioramento», azzarda Daniele Grassucci, direttore di *Skuola.net*, realtà editoriale attenta a sviscerare ogni problematica dell'universo scolastico. «E in Germania gli insegnanti non solo lavorano e sono pagati di più, ma la loro carriera è molto più varia, con incarichi di coordinamento o di formazione dei colleghi affidati a chi si dimostra all'altezza del compito».

È ANCHE UNA QUESTIONE D'ESEMPIO

Morale: abbiamo insegnanti abbandonati a se stessi e alla loro buona volontà, con un crescente ritorno a stereotipi di genere che si speravano superati da tempo e che invece stanno tornando prepotenti.

LA PROF AMMETTE: «CON GLI UOMINI SI LAVORA MEGLIO»

Uno psicologo dell'età evolutiva come Alberto Pellai, docente alla Statale di Milano e autore del libro *Ragazzo mio, lettera agli uomini veri di domani*, lo dice con una certa tristezza: «È chiaro che un ragazzino, se vede in cattedra soltanto donne, non si vedrà mai a sua volta insegnante e arriverà a pensare che il compito di educare e accudire sia in via esclusiva di competenza femminile». E invece, dice Pellai, «rischiamo di perderci il contributo di un punto di vista maschile, più votato, per esempio, all'esplorazione e all'autoregolazione».

Concetti forse teorici, ma che incrociano le nostre vite quotidiane: «Noi lo vediamo di continuo. In un consiglio di classe con qualche uomo in più si lavora meglio», sottolinea la professoressa Dell'Acqua, che può forse consolarsi con il dato delle scuole superiori, dove le docenti donne sono comunque in maggioranza, ma per un "modesto" 67 per

cento. Si tratta quasi di garantire una sorta di biodiversità scolastica, che è una ricchezza in sé. Ne va di una società più viva e meno legata a schemi fissi.

Diciamo la verità: nel nostro Paese resta drammaticamente aperta una questione femminile. Per restare in ambito scolastico, basta pensare ai dati sui presidi: nelle scuole superiori sono donne-pretide solo il 36 per cento. Nelle primarie salgono al 56 per cento, a fronte di una situazione che vede le maestre all'incredibile quota del 96 per cento.

Giorgio Caldonazzo



L'INTERVISTA



LE PROPOSTE DI **FRANCO LORENZONI**, RELATORE AL FESTIVAL DELLA MENTE, PER RIPENSARE L'ISTRUZIONE PUBBLICA

UNA SCUOLA IN CUI CREDERE



Franco Lorenzoni, 70 anni (nell'altra pagina, in primo piano), con alcuni ragazzi nella Casa-laboratorio di Cenci, ad Amelia (Terni).

«Istituzioni, associazioni, famiglie devono comprendere che il futuro di una comunità si decide in classe. Da dove partirei se fossi il ministro? Dalla formazione degli insegnanti: la qualità della relazione educativa può cambiare un destino, salvare una vita»

di **Paolo Perazzolo**

Che mondo meraviglioso sarebbe il nostro se credessimo davvero nella scuola, se trasformassimo le aule in cui i nostri figli trascorrono tanta parte dell'infanzia e della giovinezza nel centro pulsante in cui nasce il futuro... E che scuola stimolante sarebbe, la nostra, se ci fossero tanti maestri



 **chi è**

Franco Lorenzoni ha alle spalle **40 anni di insegnamento nella scuola primaria**. Nel 1980 ha fondato la **Casa-laboratorio di Cenci, un centro di sperimentazione educativa e artistica** che ricerca intorno a temi ecologici, interculturali e di inclusione (cencicasalab.it). *Educare controvento. Storie di maestre e maestri ribelli* chiude la trilogia iniziata con *I bambini pensano grande* e *I bambini ci guardano*, tutti editi da Sellerio.

come Franco Lorenzoni. Leggere per credere: *Educare controvento*, il suo ultimo libro edito da Sellerio, atto conclusivo di un'affascinante trilogia sull'educazione, immagina e documenta un modo diverso di stare in classe. Con un doppio approccio: suggerendo esperienze concrete, basate su 40 anni d'insegnamento, e ricordando la lezione di alcuni grandi "maestri" che ci possono aiutare a innescare questa rivoluzione. L'autore presenterà il testo al Festival della mente di Sarzana il 1° settembre.

Lorenzoni, il titolo del libro fa pensare a una critica dell'attuale sistema pedagogico e scolastico...

«Credo che l'educazione sia sempre "controvento", perché ha il compito di fornire una serie di strumenti, dalla lingua alla storia, trasmettendo il messaggio che per conoscere il mondo bisogna impegnarsi, fare fatica. Inoltre un buon insegnante non può non seminare inquietudine nei suoi allievi e dare solidità alla ricerca della loro verità. D'altra parte cultura, arte e scienza per vocazione rovesciano il mondo, spingono a guardare le cose da un diverso punto di vista».

In che senso i maestri di cui si narra la storia sono ribelli, come li si definisce nel sottotitolo?

«Sono artefici di una ribellione efficace e non violenta. Alessandra Ginzburg nel 1977 fonda a ➔

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

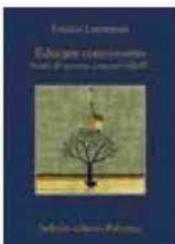
006405

L'INTERVISTA



➔ Roma la prima scuola dell'infanzia integrata, in cui i bambini con disabilità stanno in classe con i cosiddetti normali, ponendo fine a una segregazione fino ad allora totale... Pietro Calamandrei, di ritorno dalla tragica esperienza della Prima guerra mondiale, riparte mettendosi a osservare suo figlio e nel "colloquio" con lui scopre tante cose sull'essere umano...».

Leggendo questo libro si ha la sensazione che bisognerebbe ripensare radicalmente la scuola. Se fosse il ministro dell'Istruzione, da dove comincerebbe?



«Dalla formazione degli insegnanti. Questo mestiere dovrebbe prevedere una formazione permanente. Nessuno si farebbe operare da un chirurgo che è fermo a trent'anni fa, non si capisce perché chi ha a che fare con bambini e adolescenti non debba aggiornarsi tutta la vita. Una formazione di alta qualità, che sa valorizzare i progetti positivi sviluppati a livello locale e li mette in circolo. Una seconda riforma riguarderebbe i luoghi dell'educare: non parlo solo di edilizia scolasti-



CONTRO I MALI DEL MONDO
Sopra, Malala Yousafzai, 26 anni (a destra), a una manifestazione. A lato, Greta Thunberg, 20, davanti al Parlamento svedese. «Hanno dedicato la vita a denunciare i problemi del nostro mondo», osserva Lorenzoni.



la manifestazione



Lorenzoni intervverrà al **Festival della mente di Sarzana** il 1° settembre:

l'incontro prende il titolo dal suo libro,

Educare controvento. Il tema della rassegna, diretta da Benedetta Marietti, in programma **fino al 3 settembre**, è la meraviglia, sviscerata da scrittori, pensatori, psicanalisti.

ca, ma di qualità degli spazi, perché le scuole dovrebbero essere il posto più bello, curato e attraente delle nostre città, con aree pedonali, verde, soprattutto dove esistono situazioni di degrado. Il terzo obiettivo che mi prefiggerei, da ministro, è il più impegnativo: combattere il disprezzo imperante per la cultura. Il fatto che gli insegnanti siano mal pagati e poco considerati trasmette l'idea che non crediamo nella scuola, che non la consideriamo fundamenta-



**«LETTURE
OBBLIGATORIE»**
A lato, Alexander
Langer (1946-1995,
sulla scrivania,
con gli occhiali)
all'Università di
Milano nel 1987. Più a
sinistra, don Lorenzo
Milani (1923-1967)
con i ragazzi di
Barbiana. «I loro
testi», dice Lorenzoni,
«dovrebbero
essere una lettura
obbligatoria
nelle scuole».

le. Nel Dopoguerra l'istruzione era vista come l'occasione per ricostruire un Paese e migliorare la propria condizione di vita, un sentimento che oggi ritroviamo tra gli immigrati, ma non in tanti italiani. Tutti assieme – partiti, sindacati, Chiesa, associazioni, famiglie – dovremmo convergere nell'affermare che la cultura è essenziale, che la scuola è decisiva per le sorti degli individui e della collettività».

Come si combattono l'«alienazione dallo studio», la disaffezione alla lettura, la dispersione scolastica?

«È la qualità della relazione educativa che può cambiare un destino, salvare, offrire un punto di riferimento. Insegnanti che ti guardano negli occhi, credono in te e ti accompagnano nella ricerca della tua verità. Poi servono le «comunità educanti», cioè che attorno alla scuola ci siano altri attori sociali, dalle biblioteche alle cineteche, a chi insegna musica o sport... L'architettura della relazione educativa è il dialogo, in cui l'insegnante

mette in discussione il suo sapere e dà valore alle parole dei ragazzi e delle ragazze. Se leggiamo insieme una novella di Pirandello, avremo tante interpretazioni quante le persone coinvolte e dal confronto fra questi punti di vista nasce la comunità. Dobbiamo fare una scelta: occuparci di meno cose, ma in profondità. Scelta difficile in un sistema che privilegia la velocità».

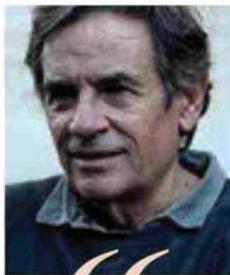
Nel laboratorio di Cenci che ha creato ad Amelia la natura è maestra insostituibile...

«È sufficiente osservare un albero per creare stupore e suscitare domande che portano ad approfondire concetti di diverse discipline. Non possiamo delegare la conoscenza agli «schermi», utili per mille cose ma incapaci di darci la consapevolezza della nostra connessione con la natura, il mondo animale e vegetale, l'acqua... A volte dico, scherzando, che gli alunni sono agli arresti domiciliari».

Oggi si è spento il dibattito sullo *ius scholarae*...

«Per chi insegna è scontato che il ragazzo che gli sta di fronte, anche se ha origini non italiane, sia un cittadino. Ed è terribile che il tema sia strumentalizzato politicamente. Tra l'altro si ignora che i bambini stranieri che frequentano la scuola diventano ambasciatori della nostra lingua e cultura nelle loro famiglie! La società multietnica è

un fenomeno irreversibile, la questione è come affrontarla affinché diventi un'esperienza arricchente per tutti. Su questo tema dovrebbe diventare una lettura obbligatoria *Dieci punti per l'arte di vivere insieme* di Alexander Langer, un testo di incredibile attualità». ■



Dobbiamo occuparci di meno cose, ma più in profondità

POCHI FONDI

L'Ue promuove la frutta a scuola Ma il tentativo non basta

VITALBA AZZOLLINI
GIURISTA

La merenda è un pasto importante per i ragazzi, e soprattutto è importante che sia sana. L'Unione europea ha da tempo appuntato la propria attenzione sull'alimentazione dei più giovani.

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, riprenderà il programma dell'Ue denominato "Frutta, verdura e latte nelle scuole", volto insegnare i bambini sane abitudini alimentari e ad avvicinarli all'agricoltura. Il programma nasce dalla considerazione che il consumo di frutta e verdura fresche e latte nei paesi dell'Ue non soddisfa le raccomandazioni nutrizionali, mentre aumenta quello di alimenti trasformati, spesso ricchi di zuccheri aggiunti, sale e grassi. Inoltre, un bambino su tre nell'Ue, nella fascia d'età compresa tra sei e nove anni, è sovrappeso o obeso.

Pertanto, la promozione di un'alimentazione sana, varia e bilanciata, insieme a uno stile di vita salubre e a un'attività fisica regolare, è un tema sempre più importante, anche e soprattutto per i più giovani. Un approccio integrato e globale tra alimentazione e stile di vita riduce il rischio di determinate malattie ed è un investimento sulla salute pubblica.

Questo è il motivo per cui l'Ue ha deciso di intervenire al fine di incoraggiare i bambini a seguire una dieta e uno stile di vita sani, anche in considerazione

del notevole potenziale che i pasti scolastici hanno nel promuovere abitudini alimentari corrette e sostenibili.

Il programma

Dal 2017, il programma europeo — con fondi erogati agli stati aderenti — da un lato, promuove fra gli alunni, dall'asilo nido alla scuola secondaria, una nutrizione salutare e una dieta bilanciata attraverso la distribuzione di frutta, verdura e latte; dall'altro lato, supporta attività educative tese ad aumentare il consumo di questi prodotti e a favorire un corretto stile alimentare; inoltre, sostiene attività didattiche su tematiche quali l'agricoltura biologica, la produzione sostenibile e gli sprechi alimentari.

Gli stati membri possono decidere in quale modo attuare gli interventi, scegliendo il tipo di prodotti da somministrare agli alunni o l'argomento delle attività didattiche da organizzare. Lo stanziamento totale dell'Ue per il programma, nel periodo 2017-23, è stato fissato a 250 milioni (scesi a 220 milioni dopo l'uscita del Regno Unito dall'Ue) per anno scolastico. I fondi sono suddivisi per paese, in base — tra l'altro — al numero di minori e al livello di sviluppo regionale.

Ogni paese può trasferire parte dei suoi fondi per frutta e verdura al latte, o viceversa, a seconda delle sue priorità e delle

sue esigenze.

Per l'anno scolastico 2023/2024, il budget per i 27 paesi Ue è di 126.094.810 euro per frutta e verdura e di 94.709.325 euro per il latte. La dotazione per l'Italia è di 15.293.816 euro per l'ortofrutta e di 6.910.347 euro per il latte.

Per quanto riguarda l'ortofrutta, l'Italia è al terzo posto dopo Germania e Spagna, mentre per il latte è in sesta posizione.

Nel 2022, attraverso una consultazione pubblica, la Commissione ha avviato una revisione del programma per allinearla alla strategia Farm to Fork e al piano europeo Beating Cancer. Revisione che nel quarto trimestre 2023 potrà portare a una proposta di regolamento.

Frutta, verdura e latte

Nell'ambito del programma dell'Ue, gli stati membri che vi aderiscono approvano un elenco di prodotti (in collaborazione con le loro autorità sanitarie e nutrizionali) idonei a favorire il raggiungimento dell'obiettivo di aiutare i ragazzi ad adottare una dieta sana. Nell'elenco dev'essere data preferenza a frutta e verdura fresca, nonché a latte senza aggiunte. Tuttavia, al fine di sostenere una dieta varia e/o esigenze nutrizionali specifiche, si può anche mettere a disposizione degli studenti frutta e verdura trasformati, come succhi di frutta, e alcuni prodotti lattiero-caseari, come yogurt e formaggio. Nella scelta degli alimenti da inserire nell'e-

L'autrice



Giurista, lavora presso un'Autorità indipendente. È autrice di articoli e paper in materia giuridica, nonché di contributi a libri per IBL a titolo personale.

lenco devono essere seguiti alcuni criteri selettivi: stagionalità, varietà, disponibilità, salute e aspetti ambientali.

I paesi aderenti al programma possono anche incoraggiare il consumo di prodotti locali, a catena di fornitura corta, biologici e di qualità. Generalmente, nell'elenco non sono ammessi alimenti con zuccheri aggiunti, sale, grassi e dolcificanti o aromi artificiali. Tuttavia, le autorità sanitarie e nutrizionali dei singoli stati possono consentirne, in via eccezionale, quantità limitate.

Le lacune

Come emerge dalla risoluzione del parlamento europeo del 9 maggio scorso sull'attuazione del programma di distribuzione di frutta, verdura e latte nelle scuole, i dati mostrano che esso non riesce a coinvolgere un numero significativo di bambini (nell'anno scolastico 2019/2020, ad esempio, sono stati interessati solo 19,1 milioni su 76,2 milioni di studenti dell'Ue). In molti casi, infatti, l'importo dei finanziamenti che gli stati membri ricevono dall'Ue non è sufficiente a raggiungere tutti i gruppi destinatari in ogni regione, a motivare tutte le scuole a partecipare e, quindi, a produrre l'impatto desiderato.

Inoltre, alcuni stati membri non utilizzano appieno i fondi disponibili, principalmente a

causa dell'elevato numero di procedure amministrative e burocratiche per riuscire a usarli. Basti pensare che in Italia il programma è rivolto solo ai bambini che frequentano la scuola primaria (6-11 anni), mentre dovrebbe avere un'estensione più ampia, come detto.

Il parlamento Ue ha invitato la Commissione, tra le altre cose, ad aumentare i fondi per il programma, ad incrementare la frequenza settimanale di distribuzione e a tenere conto della situazione dei bambini con allergie, intolleranze e altre restrizioni alimentari, stanziando finanziamenti supplementari per l'acquisto di prodotti alternativi diversificati. Infatti, alcuni di essi non hanno accesso al programma a causa della mancanza di opzioni adeguate alle loro restrizioni dietetiche.

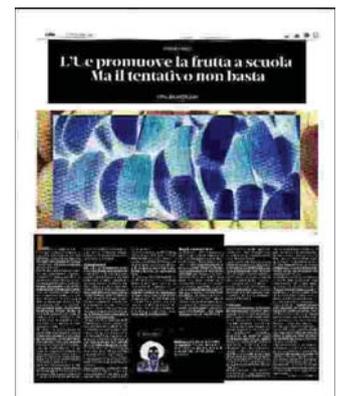
Ad esempio, dato che il latte caseario è l'unica opzione offerta nel regime attuale, gli intolleranti al lattosio non ricevono prodotti in linea con le loro condizioni mediche.

Ciò nonostante, le bevande vegetali non sono inserite nel programma. Insomma, fare merenda con cibi salutari al posto di snack e alimenti trasformati, è un ottimo obiettivo. Ma sarebbe ancora meglio se una merenda sana fosse anche un'opportunità di inclusione dei bambini con particolari esigenze nutrizionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

Al Sud solo il 18% degli alunni accede al tempo pieno, su una media italiana del 38%

ADRIANA POLLICE

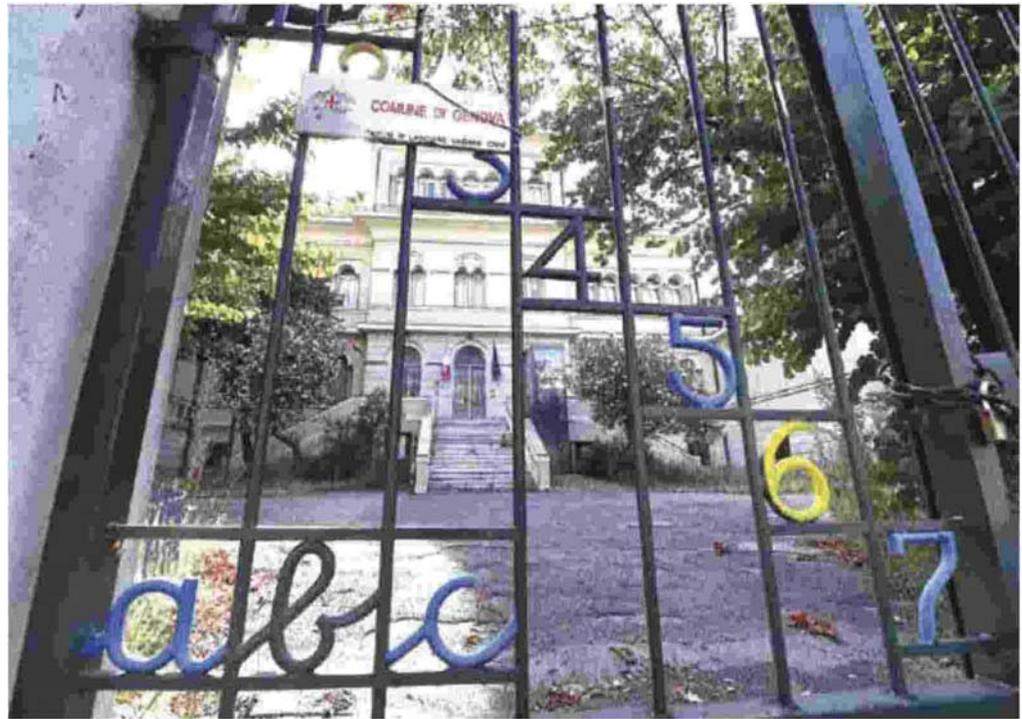
■ «Rispetto all'istruzione, che è statale, il Sud riceve di più rispetto al Nord»: il ministro Calderoli su *La Stampa* si è lanciato ieri in un nuovo, ardito, tentativo di giustificare l'autonomia differenziata. In attesa dei dati del ministro, vale il report della Svimez: un alunno del Meridione frequenta, in media, la scuola primaria per 200 ore in meno rispetto a un coetaneo del Centro-Nord; circa 650mila alunni della primaria statale (79%) non beneficiano del servizio mensa; solo il 18% accede al tempo pieno rispetto al 48% del Centro-Nord.

IL GAP è talmente evidente che il mese scorso il ministro dell'Istruzione Valditara ha annunciato 95 milioni da assegnare a 500 scuole «per superare il divario territoriale e garantire pari opportunità d'istruzione agli studenti in tutta Italia». Fondi destinati alla realizzazione di reti locali, cablate o wireless, l'acquisto di strumenti digitali o attrezzature laboratoriali green. Manuela Calza (segreteria nazionale Flc Cgil): «Altro che superfinanziata, la scuola al Sud è impoverita dalla mancanza di strutture e infrastrutture. Pensiamo a quanto sia ancora diffuso l'orario ridotto nella scuola dell'infanzia mentre nella scuola secondaria il tempo prolungato quasi non esiste. Carenti sono i servizi di supporto e l'offerta formativa parallela a quella scolastica. Un alunno del nord che frequenta la primaria a tempo pieno è come se avesse fatto un anno di scuola in più rispetto a un coetaneo del Sud».

PER CORREGGERE le storture abbiamo affidato le nostre speranze al Pnrr. Poi il governo Meloni ha deciso di riprogrammare una parte delle misure. Il presidente dell'Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro: «Prima ci hanno detto che alcuni progetti non andavano bene. Poi che c'erano



Uno scolaro del Meridione frequenta la primaria per 200 ore in meno rispetto a un coetaneo del Nord



L'Istituto Comprensivo I.C. Montaldo a Genova foto Ansa

MA CALDEROLI INSISTE: «AL MEZZOGIORNO VANNO PIÙ FONDI»

Il Pnrr non cancella i divari: il gap di Campania e Sicilia

particolari difficoltà nel Mezzogiorno. Non abbiamo ritardi, neanche sugli asili nido dove hanno continuato per mesi a dirci 'non ce la farete' e invece alla scadenza del 30 giugno avevamo già concluso le gare per l'assegnazione del 92% dei lavori e adesso siamo arrivati al 100%.

SI PROCEDE nel rispetto della *time line* ma non è tutto risolto. Il focus 9 dell'Ufficio parlamentare di bilancio («Piano asili nido e scuole dell'infanzia») mette in luce le criticità. L'investimento previsto dal Pnrr è pari a 4,6 miliardi: 3,7 miliardi messi a bando dagli enti territoriali più 109 milioni stanziati dal Mim. Il sud ha ricevuto il 53,3% delle risorse: per gli asili nido la Campania e la Puglia ricevono più di un quarto dei finanziamenti totali; nel CentroNord, sono la Lombardia (8,7%), il Piemonte (8%) e il Lazio (8%) ad avere più risorse. Nel caso delle scuole per l'infanzia, i finanziamenti

destinati al Mezzogiorno si attestano al 47,6%; anche in questo caso il 30,4% si concentrano in Campania e Puglia.

L'UPB tira le somme: In base ai Livelli essenziali delle prestazioni sociali, ciascun comune dovrebbe garantire un numero di posti per nidi e micronidi (incluso il servizio privato) pari al 33% della popolazione tra 3 e 36 mesi; a fine Pnrr tutte le regioni del Centro Nord avranno colmato e spesso superato gli squilibri. Nelle regioni del Mezzogiorno, invece, lo scenario è eterogeneo e, in particolare, Campania e Sicilia non colmeranno il gap: «Nel caso della Campania, considerate le forti carenze strutturali, sarebbero state necessarie maggiori risorse; per la Sicilia il ritardo è imputabile alla mancata risposta da parte degli Enti territoriali». Luigi Caramia (segreteria nazionale Flc Cgil): «Il problema vero è che non si capisce, una volta che verranno fini-

te le scuole, con quali fondi si copriranno i costi di gestione. Ci vuole personale e, per noi, dovrebbero rimanere strutture pubbliche e non finire in gestione ai privati, come gli studentati. Ci sono, poi, interventi per 960 milioni che riguardano l'ampliamento del tempo scuola ma sono fondi limitati, di fatto un ragazzo del Sud mediamente frequenterà la scuola molte meno ore».

VALDITARA ha deciso il dimensionamento scolastico per il 2024/25 giustificandolo con i vincoli imposti dalla Ue in attuazione del Pnrr: «Non è così - conclude Caramia - Il Pnrr dice solo che ogni scuola deve avere un dirigente scolastico e un direttore dei servizi, il numero medio di studenti a livello nazionale e poi a livello regionale è una decisione del Mim». Verrà soppresso l'8,8% delle sedi esistenti con punte del 16% in Campania, 18% in Sardegna e 22% in Calabria.

Istruzione Il sistema sotto attacco dagli anni '90

RENATA PULEO

La scuola pubblica italiana è frequentata da circa 8,5 milioni di bambini e ragazzi. Il dato andrebbe disaggregato rispetto alla

frequenza nelle scuole private e parificate e andrebbe aggiunto, per avere idea del numero complessivo, quello delle creature piccole, da 0 a 5 anni (nidi, scuole

dell'infanzia). I soggetti disabili, mentre è in atto un pericoloso aumento della medicalizzazione delle difficoltà di apprendimento,

sono almeno 300mila, i minori non italiani (questione dolente), sono il 10%. Questo sistema di educazione e istruzione è sotto attacco dagli anni Novanta.

— segue a pagina 4 —

— segue dalla prima —

Istruzione Il sistema sotto attacco dagli anni '90

RENATA PULEO

Il disarticolato sistema, frutto delle riforme del secolo scorso e di quelle aggiunte con l'autonomia e la dirigenza scolastiche, traballa sotto i colpi inferti dall'expertise economica neoliberista (lemma sotto il quale convivono varie tendenze e scuole). Il nodo centrale di tale attacco è la presunta estraneità, fin dalla prima infanzia, dalle esigenze imposte dal modello socio-economico. Secondo questi esperti, molti dei quali dell'area progressista, della sinistra in continua auto-flagellazione per essere appunto di sinistra, alla scuola si deve chiedere adattamento alle richieste del mercato del lavoro che, a saldo delle crisi ricorrenti, ha bisogno di capitale umano da immettere nella catena del valore.

A 5 anni si deve essere orientati allo sviluppo di *soft skill* (affettivo-relazionali e cognitive), alla scuola elementare e media (primo ciclo dell'istruzione) bisogna imparare a gestire compiti di realtà, ad autogenerare saperi. Alle superiori, nella costante diminuzione delle ore di lezione, di laboratorio per gli ambiti professionali e tecnici, le otto competenze-chiave europee sono dogmi del Nuovo Ordine Educativo e Didattico, nell'oblio

delle discipline e dei loro quadri epistemologici. Grazie al badge-studente la loro certificazione entra nei curricula per conseguire lavoro, di merda (*bullshit*) e precario. Agli ambienti attrezzati per le realtà aumentate, non servono maestri e professori, ma una sorta di animatori (precari, per lo più?), mediatori fra macchine e alunni, formati alla didattica della rete.

La missione 4 del Pnrr, il fondo (a debito salato), è di circa 8 mld. La piattaforma Futura del ministero ci mostra una distribuzione dei denari orientata alla competenza digitale che assorbe completamente quella Stem (matematica, scienza, tecnologia), quelle linguistiche (italiano e inglese), ovviamente, quella imprenditoriale e la fantomatica "imparare a imparare".

Per aumentare il tempo pieno alla primaria e l'offerta per la prima infanzia ci sono, sulla carta, 4,6 miliardi. Ma i Comuni non li stanno ricevendo e, spesso, i più piccoli e al Sud, hanno scarsa capacità di gestione degli appalti. I denari per ristrutturazioni di edifici e nuove strutture sono 3,9 miliardi, ma anni di sfacelo imporrebbero di impiegare tutto il fondo della missione a questo compito. Un paragrafo di Futura ci ricorda che la popolazione scolastica diminuisce e dunque forse si può addirittura accelerare il dimensionamento degli istituti scolastici e continuare a far sparire scuole dai piccoli centri. Se mancano insegnanti, niente paura, tanto i gruppi classe

potranno esser divisi in piccoli numeri negli ambienti digitali, in fondo, andranno sorvegliati mentre le macchine danno lezione. Se dalla scuola usciranno ragazzi analfabeti, ignari di dove scorre il Tevere, imbattibili nel comporre sciocchezze grazie alle chatGpt, il lavoro docente avrà avuto successo. E su tutto il baraccone vigilerà l'Invalsi, e ne misurerà la temperatura.

*Rnrrs



IN FAMIGLIA
affetti e relazioni

LE DOMANDE DELLE MAMME

«A ottobre andrà al nido. Vorrei la certezza che sia la scelta giusta»

A ottobre scorso è nato il mio bambino e dopo l'estate comincerà a frequentare il nido. Sono molto consapevole delle tante sfide implicite in questo passaggio. Eppure penso che la sua frequenza al nido farà bene sia a lui che a me. In questi mesi io gli ho dedicato una disponibilità emotiva e concreta totale. È stato molto bello sperimentarmi mamma a tempo pieno e non avrei cambiato un solo minuto della nostra relazione così profonda e completa. Ma ora è tempo che io torni ad essere anche una professionista. Amo il mio lavoro, non ne ho sentito



risponde
Alberto Pellai
medico,
psicoterapeuta,
4 figli

la mancanza nel corso di questo primo anno di vita del mio bambino, ma adesso ho voglia di rimettermi in gioco sul fronte professionale. Mia suocera è molto critica, in questo senso. Lei dice che se proprio devo tornare al lavoro, allora sarebbe meglio che il bambino rimanesse a casa con una baby sitter, che il nido è un luogo in cui i bambini si ammalano tantissimo e in cui soffrono la lontananza da qualcuno che si prenda cura di loro in modo esclusivo. Ogni tanto le sue critiche mi destabilizzano. Vorrei sentirmi serena e certa che sto facendo la cosa giusta. **PAOLA**

– **Cara Paola**, nessuno può dire a una mamma che cosa è meglio per lei e il suo bambino. Quindi non farti “destabilizzare” dalle critiche della suocera. Solo tu e



tuo marito siete responsabili di decidere che cosa è meglio per voi. Tu hai vissuto un anno molto intenso, dove hai fornito al tuo bambino affetto e disponibilità, permettendogli di acquisire un senso di protezione e sicurezza che sarà con lui sempre. È vero che nessun bambino, a 12 mesi, se potesse scegliere tra nido e cure dei genitori, sceglierebbe di andare lontano dalla propria fonte di sicurezza primaria. Però il nido oggi è un ambiente formativo che fornisce grande attenzione educativa e affettiva, tanto che molte ricerche lo ritengono equivalente alle cure genitoriali nel favorire la crescita

Si ammalerà di più, ma è inevitabile. Di certo è un ambiente educativo che dà grande attenzione anche affettiva

e lo sviluppo in età prescolare. Ha ragione tua suocera quando dice che il tuo bambino sperimenterà una maggiore vulnerabilità verso le malattie infettive nei primi mesi di frequenza, ma questo è un passaggio inevitabile che vivrebbe comunque anche più avanti ed è dovuta al contatto con gli altri bambini, condizione che comunque gli permetterà di dotarsi di memoria immunitaria. Ti sarà molto utile leggere Fuori dal nido (Mondadori) stilato dagli educatori di Reggio children che hanno raccolto le domande e i dubbi che più frequentemente ci poniamo noi genitori di bambini in età prescolare.

l'idea

Nell'illustrazione la famiglia... di *Famiglia Cristiana*: al centro **nonno Gianni** e **nonna Lisa**, con il **gattino Moody**, alla loro destra il **figlio Luca** con la moglie **Silvia** e i bimbi **Giò** e la **piccola Ely**. Alla loro sinistra, la **figlia Patty**, con il **marito Alby** e i loro ragazzi, **Alice** e **Paolo**.



LE DOMANDE DEI PAPÀ

«Stiamo decidendo a quali corsi iscriverlo»

In questo periodo stiamo decidendo a quali corsi iscrivere Leonardo che ha 5 anni. Siamo dei grandi lettori di manuali sull'educazione e la salute dell'infanzia e forse per questa ragione abbiamo molto chiaro che questi primi anni di vita sono fondamentali per la sua crescita e la sua acquisizione di esperienze e saperi diversi. Lui assorbe con grande facilità, sia a casa sia alla scuola materna, ripete canzoncine, anticipa i testi dei cartoni che vede sul telefono... Nello stesso tempo non vorremmo sovraccaricare, visto che va già in piscina e al corso di inglese, né sprecare occasioni.

IVAN



risponde
Renata Maderna
giornalista, 3 figli

– *Caro Ivan, sprecare occasioni? Ma dai! Leonardo, per quanto porti il nome di un genio poliedrico, è alle prese con un lavoro più difficile che incamerare*

informazioni ed esperienze molteplici! Deve a poco a poco organizzarle e costruire dei collegamenti, trovando le somiglianze, come quando riconosce per strada un animale uguale a quello protagonista della sua storia preferita, e le differenze, quando magari costruendo col Lego ipotizza se la sua creazione starà in piedi. Mi hai fatto riaffiorare un ricordo universitario dello psicologo statunitense Jerome Bruner, che si oppone al classico pragmatismo



I bambini per creare e costruire hanno bisogno anche di “utili” tempi morti

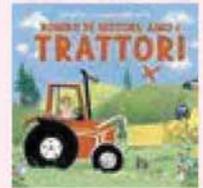
americano della tabula rasa da riempire di nuovi fatti e informazioni e che ha creato la bella immagine del cervello dei bambini a forma di attaccapanni a cui col tempo si appendono di volta in volta le nuove scoperte. Del resto possiamo fare la prova anche noi adulti che, per quanto abbiamo studiato e incamerato nozioni, alla fine contiamo su quanto è rimasto nel setaccio, dopo la dimenticanza: le verità e le convinzioni che ci aiutano a vivere. Visto che per età potrei essere nonna, ti consiglio di “non sovraccaricare”, perché per quel lavoro costruttivo e creativo ci vogliono anche quei bellissimi tempi morti.

LIBRI PER CRESCERE

LE MERAVIGLIE DEL MONDO INTORNO

Tre albi ricchi di illustrazioni per scoprire le meraviglie del mondo che circonda i più piccoli, anche se si tratta dei semplici mezzi di trasporto agricolo prediletti da

tanti, come Simone, il protagonista di **ROMBO DI MOTORI: AMO I TRATTORI** (Il castoro) che non ne vuole sapere



di scegliere un libro su un altro argomento. Con i testi in rima di Davina Bell e le allegre illustrazioni di Jenny Løvlie. Per quelli che amano il mare e i suoi segreti c'è **POSSIAMO DAVVERO AIUTARE I DELFINI?**

(Usborne), una coinvolgente avventura di un gruppo di bambini per salvare l'oceano, che permette di scoprire tanti segreti del mare e anche



i molti rischi legati all'inquinamento, grazie alle semplici spiegazioni di Katie Daynes e ai piacevoli disegni di Róisín Haehessy. Lo spazio infine è svelato dal dr Albert in **IL MIO PRIMO LIBRO DEL COSMO** (Erickson), a cui danno voce il fisico divulgatore Sheddad Kaid-Salah Ferrón e immagine il grafico e illustratore Eduard Altarriba, capaci di affascinare e nel contempo spiegare in modo adatto anche ai bambini della scuola primaria



le stelle e il Big Bang, le galassie e i buchi neri, dalla gravità di Newton ai cunicoli spazio-temporali, alla vita di una stella, concetto comprensibile anche alla bimba Alice che accompagna l'anziano scienziato molto simile al vecchio Einstein.

Per tutte le rubriche scrivere a: infamiglia@famigliacristiana.it

Bologna, la Congregazione delle mantellate voleva chiudere la scuola e il convitto di Santa Giuliana. Ma si è scontrata con l'opposizione di docenti, studentesse e genitori. Che hanno vinto

IL PRIMO CONFLITTO PARITARIO

LORENZO TECLEME
Bologna

■ ■ Una scuola che chiude, un privato che fugge nonostante i contributi pubblici ricevuti, il mercato immobiliare che prosciuga le attività storiche e decine di lavoratrici che perdono il posto dal giorno alla notte. C'è tanto di già sentito nella vicenda dell'Istituto Santa Giuliana di Bologna, che a settembre chiuderà almeno in parte i battenti. Ma c'è anche dell'altro: la lotta sindacale, l'unità di una comunità scolastica, la solidarietà che corre tra maestre, famiglie, studentesse universitarie. Una storia di mobilitazione non così frequente in tempi di spolticizzazione e crisi dei corpi intermedi.

TUTTO HA INIZIO alla fine del 2022. L'Istituto Santa Giuliana è un complesso di proprietà della Congregazione delle suore mantellate. Comprende una scuola dell'infanzia, una primaria e un convitto femminile abitato in gran parte da studentesse universitarie. Sorge a Bologna, nella centralissima via Mazzini, ed è da decenni una certezza per gli abitanti del quartiere.

Almeno fino al novembre dell'anno scorso. È in quel mese che le suore, assieme alle due cooperative che hanno in appalto scuola e dormitorio, convocano d'urgenza i lavoratori - quasi tutte donne. Oggetto della riunione è la cessazione delle attività. La Congregazione ha deciso di vendere l'immobile, e quindi da settembre tutti a casa. «Quando abbiamo chiesto cosa dovessimo fare», racconta una delle lavoratrici, «ci hanno risposto semplicemente di cercarci un altro impiego».

Ventisette posti di lavoro tra maestre e collaboratori cancellati in un giorno, a cui vanno aggiunti i sessanta posti letto del convitto. Per le suore e i dirigenti delle cooperative la storia può chiudersi qui. Ma non per le lavoratrici. «Molte di noi erano iscritte al sindacato. Quando è arrivata la notizia, è stato spontaneo rivolgersi alle organizzazioni dei lavoratori. Da quel momento è nata la vertenza». A parlare è Rosella, docente storica e rappresentante sindacale in quota Flc Cgil. «Sulle prime alcune di noi avevano timore. Temevano che rivolgendosi al sindacato avremmo indispettito le suore, o che le altre

scuole della città ci avrebbero rifiutate per questo. Ma piano piano tutte si sono convinte fosse la scelta giusta», ci spiega Elena Milani, una delle maestre più giovani dell'Istituto.

LE LAVORATRICI SI RIUNISCONO in assemblea e chiedono un incontro. Suore e cooperative sono costrette a sedersi al tavolo, ma la trattativa non è facile. «All'inizio speravamo di salvare l'istituto, ma le porte ci sono state chiuse da subito», spiega Rosella. «Allora abbiamo cercato di ottenere la continuità lavorativa in altre scuole della città. Ma di nuovo abbiamo ottenuto poco e nulla. A quel punto abbiamo iniziato a mobilitarci». Le maestre decidono di scioperare. La vicenda di Santa Giuliana smette di essere un affare interno e arriva sulle pagine dei quotidiani locali. Se ne interessano le autorità. È il primo punto di svolta. «Solo da quel momento abbiamo iniziato a vedere delle aperture. Ci venne offerto un incentivo all'esodo - cifre per noi inaccettabili, ma era l'inizio». La mobilitazione va avanti per mesi. Da un lato i tavoli, con la Città metropolitana di Bologna che si offre come mediatrice. Dall'altro la protesta.

Lavoratrici e sindacato scrivono al vescovo, organizzano *sit in*. Al primo sciopero ne segue un secondo nel maggio di quest'anno: adesione totale. Le maestre armate di cartelli e striscioni arrivano a bloccare la strada di fronte all'istituto. Spuntano anche delle tende: sono quelle delle studentesse del convitto, che a settembre verranno sfrattate. Sono in tutta Italia il simbolo della frustrazione dei fuorisede alle prese con il caro-affitti, e a Santa Giuliana ricordano che assieme al lavoro sono anche i posti letto a venire cancellati.

ALLA FINE L'ACCORDO arriva. L'immobile verrà venduto come previsto, «ma una delle due attività dovrebbe rimanere in funzione», spiegano dal sindacato. Quasi certamente il dormitorio. Il nome dell'acquirente non è noto, ma dovrebbe essere divulgato non appena la vendita sarà conclusa. Intanto per le lavoratrici si è giunti ad un compromesso. Prima della vertenza Congregazione e cooperative non avevano previsto nessun tipo di aiuto. Alla fine, dal tavolo si esce con la cassa integrazione per dodici mesi - vincolata al rinnovo da parte del

governo, che però appare quasi certo. Per chi decide di dimettersi prima della scadenza dell'ammortizzatore sociale, poi, c'è un incentivo all'esodo. L'ammontare esatto dipende dal contratto, ma in tutti i casi più di quattordici mensilità lorde. «È un buon accordo» dice Rosella. «Noi avevamo puntato più in alto, ma pensiamo di aver ottenuto tutto quello che si poteva ottenere. Certo, rimane l'amarezza per la fine di una comunità scolastica». Le fa eco Milani. «Se sono soddisfatta? Sni. Sicuramente avrei evitato tutto questo. Ma noi siamo rimaste coese».

PROPRIO UNITÀ È IL CONCETTO che più spesso risuona tra chi ha preso parte alla vertenza. Matteo Negri è il responsabile della Flc Cgil che ha seguito la vicenda. Il suo parere sul tema è netto: tutto ciò che si è ottenuto lo si è ottenuto grazie alla lot-

ta e alla coesione delle lavoratrici. «C'erano mille modi in cui si poteva spaccare il nostro fronte. Avevamo persone assunte da due cooperative diverse, con almeno tre tipi di contratto diversi. In questi casi è facile che ognuno pensi per sé. Ma non a Santa Giuliana: dal primo minuto si è andati compatti». Anche Rosella la pensa allo stesso modo: «Non ci hanno mai divise. Anche le nuove arrivate, che magari avevano già messo in conto di lasciare la scuola a breve, hanno protestato assieme a chi stava qua da vent'anni». E l'unità non riguarda solo chi rischia il posto di lavoro. «Anche i genitori si sono subito schierati dalla nostra parte. Si sono preoccupati per i figli, che perdono la continuità educativa, e si sono preoccupati per noi. E poi ci sono le ragazze del convitto! Non dimentichiamo che siamo a Bologna, trovare un posto let-

to è difficile e sempre più costoso. Lasciarle in mezzo alla strada è un danno enorme. Quando le abbiamo viste scioperare con noi eravamo felici!», continua Milani. «Abbiamo smentito il mito per cui nelle scuole paritarie e cattoliche non si può fare conflitto», conclude Negri.

DI CERTO C'È CHE LA VICENDA di Santa Giuliana è sintomatica di alcuni fenomeni che vanno oltre il caso specifico. In primis il problema delle aziende che chiudono dopo anni di contributi pubblici. «L'istituto ha preso eccome finanziamenti dalla collettività», spiega Matteo Negri «ma questo non gli ha impedito di chiudere i battenti quando ha voluto. Mancano vincoli sociali che impediscano questo genere di scelte». E poi c'è la questione immobiliare. In una Bologna da anni alle prese con l'emergenza affitti, gli immobili assumono un valore enorme

e diventano facilmente oggetto di speculazione. Negri se la prende anche col Pnrr: «Difficile non notare che il Piano di ripresa e resilienza destina fondi a privati perché approntino nuovi alloggi».

LA VERTENZA SEMBRA ALMENO in parte conclusa. Rimane da capire chi sarà l'acquirente dell'immobile, e quindi il destino del convitto, che si spera possa rimanere in funzione. Le lavoratrici della scuola hanno l'orgoglio di una battaglia combattuta con forza e che ha portato a risultati tangibili. Ma anche la tristezza di chi viene costretto a fermare una macchina che funziona, un lavoro ben fatto, una comunità. «Amo l'insegnamento, ma per un po' credo mi dedicherò ad altro», ci confida Elena Milani. «Ora cerco di non pensarci», dice Rosella, «ma l'idea di passare a settembre di fronte alle porte di Santa Giuliana, e trovarle chiuse, fa male».



La protesta della Flc Cgil contro la chiusura dell'Istituto Santa Giuliana di Bologna



Anna Sciarra, 56 anni, deve ancora ricevere le retribuzioni di maggio e giugno. «Dovremmo tutti ribellarci, protestare»

«Precaria e senza stipendio: intollerabile»

ROMA

«Spero che le cose cambino nella scuola, perché così non si può andare avanti. C'è gente che per fare le supplenze deve affrontare dei costi, prendere case in affitto e poi si ritrova senza stipendio. È una cosa intollerabile se consideriamo che il nostro datore di lavoro è lo Stato. È vero che poi i soldi arrivano, ma intanto per quei mesi in cui rimani senza stipendio come campi?». A parlare è Anna Sciarra, 56 anni, da 8 insegnante precaria della scuola dell'infanzia a Pescara.

Nel corso dell'anno scolastico lo stipendio le è stato accreditato in ritardo?

«Normalmente i supplenti brevi dovrebbero essere pagati a 30 giorni fine mese. Ma nel mio caso quest'anno gli stipendi non sono stati regolari fin dall'inizio.

Ho iniziato a lavorare a ottobre e il primo stipendio, che avrei dovuto ricevere a fine novembre, è arrivato a gennaio. Ora siamo ad agosto e sono ancora in attesa degli stipendi di maggio e giugno. Ho altre due colleghe nella mia stessa situazione».

Ha lavorato in maniera continuativa nella stessa scuola da ottobre a al 30 giugno?

«Sì una supplenza breve durata praticamente un intero anno scolastico. L'insegnante che sostituisco presentava ogni mese il certificato medico e di conseguenza, essendo stata chiamata dalla graduatoria d'istituto, il mio contratto veniva rinnovato sempre come supplenza breve».

C'è una disparità di trattamento tra i supplenti?

«Se si viene chiamati dalle Gps il contratto è fino al termine delle attività scolastiche e lo stipendio arriva regolare ogni 23 del mese come per gli insegnanti di ruolo.

Se invece la chiamata proviene dalle graduatorie d'istituto si viene inquadrati nelle supplenze brevi e i pagamenti sono con il contagocce».

Che spiegazione le viene data per questi ritardi?

«Quando vado a vedere lo stato del pagamento mi compare la scritta 'Risorse in corso di assegnazione da parte del Miur'. La segreteria della scuola mi ha detto di aver autorizzato il pagamento ma dal momento che il ministero non mette fondi a disposizione delle scuole non può essere erogato lo stipendio».

Ritiene possibile un'inversione di tendenza?

«Dovremmo tutti ribellarci, protestare. Nel momento in cui a un supplente non arriva lo stipendio non dovrebbe più presentarsi al lavoro. Se non vengo pagata ho il diritto di farlo?».

g. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

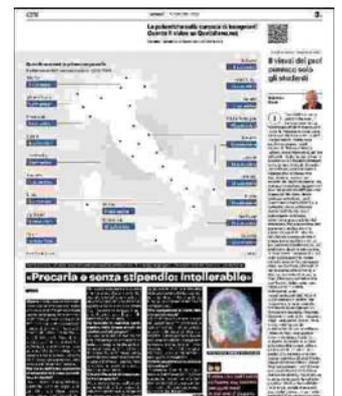


Anna Sciarra, insegnante a Pescara



È vero che poi i soldi arrivano, ma intanto per quei mesi in cui non ti pagano come campi?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

SOLIDARIETÀ

Un aiuto per ricominciare

Alluvione in Romagna La nostra raccolta fondi Quattro scuole rinascono con i primi 200mila euro

Il sindaco di Lugo: «Ringraziamo i lettori dei quotidiani del gruppo Monrif»
Nei prossimi giorni saranno erogati i finanziamenti anche per Faenza e Forlì

di **Patrick Colgan**
LUGO (Ravenna)

Due mesi e mezzo fa aule, corridoi, cucine, palestre sono state invase dall'acqua che ha devastato i pavimenti, distrutto porte, danneggiato le pareti, reso inutilizzabile una caldaia. Ora quattro scuole primarie e dell'infanzia di Lugo, fra le città più colpite dall'alluvione di maggio, potranno rinascere ed essere pronte per il prossimo anno scolastico grazie alla generosità dei lettori dei nostri giornali. Sono stati, infatti, erogati i primi 200mila euro provenienti dai fondi raccolti con la sottoscrizione lanciata nei giorni del disastro da *Qn*, *il Resto del Carlino*, *il Giorno* e *La Nazione*. Il totale ammonta a 403.084,98 euro, destinati ad alcuni progetti specifici che saranno documentati dai nostri giornali con la massima trasparenza. Nei prossimi giorni saranno ero-

gati i fondi anche per i progetti sostenuti a Faenza, dove sarà ripristinato il seminterrato di un palazzo storico che sarà destinato ad associazioni giovanili, e a Dovadola, nel Forlivese, dove saranno finanziati lavori per ripristinare il collegamento con una frazione, interrotto da una frana.

A Lugo sono stati già inviati 200mila euro che serviranno a coprire quasi interamente le spese di ripristino di quattro scuole (ci sarà in parte un cofinanziamento del Comune). I lavori partiranno subito. Riceverà 40mila euro il Nido Corelli, invaso dall'acqua che ha distrutto i pavimenti in linoleum e danneggiato le pareti. Alla primaria Garibaldi, che riceverà 40mila euro, è stata allagata la palestra dove andranno riparati pavimenti, sostituite le porte e fatti interventi sui muri. Danni enormi hanno riportato le scuole primarie Codazzi, invase da un metro d'acqua che ha reso inservibile la caldaia: riceveranno 80mila euro. Infine, il pro-

getto di recupero della scuola dell'infanzia 'Filastrocca', fra le prime ad essere allagata, riceverà 40mila euro: fra i vari interventi andranno riparati i pavimenti delle aule e delle cucine.

«**Ringraziamo** di cuore i lettori dei quotidiani del gruppo Monrif e il gruppo stesso - ha detto il sindaco di Lugo, Davide Ranalli -. Per questa solidarietà fattiva che interviene sulle nostre scuole. Si tratta di ripristini per i quali deliberiamo oggi in giunta per fare al più presto, in vista dell'apertura dell'anno scolastico. Le scuole che beneficeranno di questa importante donazione hanno riaperto dopo l'alluvione con i segni degli eventi che sono accaduti. Riportarle al pieno della loro funzione è un fatto veramente positivo e una boccata di ossigeno per il nostro bilancio che, dopo i fatti di maggio deve affrontare anche i danni del tornado del 22 luglio al nostro patrimonio pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo di maggio

VITTIME E DANNI



Disastro ambientale

Colpite diverse province

Due mesi e mezzo fa, a metà maggio, non smetteva di piovere sull'Emilia-Romagna. L'acqua ha causato gravissime frane e inondazioni.



Sono iniziate le opere preliminari nelle scuole con la rimozione delle parti distrutte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

Lo strazio delle amiche

«Sognava di insegnare a scuola»

MILANO

Lo studio all'università, i divertimenti con le amiche. La spensieratezza dei vent'anni. I sogni e i progetti per il futuro. Tutto spazzato via in un lampo, con una raffica di fendenti alla gola. Sofia Castelli è stata uccisa così ieri all'alba; qualche ora dopo l'ex fidanzato Zakaria Atqaoui ha confessato.

Lunghi capelli neri, occhi grandi e scuri. «Sofia era una ragazza bellissima. Quando camminava sul marciapiede si giravano tutti a guardarla» racconta una conoscente. Studentessa di Sociologia alla Bicocca di Milano, dopo essersi diplomata al liceo

delle scienze umane Fabio Besta, si dava da fare lavorando in un supermercato. Non solo: da poco aveva iniziato a fare l'educatrice in un campo estivo accudendo bimbi della scuola dell'Infanzia. «Aveva tanti sogni, tanti progetti. Morti con lei», racconta chi la conosceva. Su Instagram pubblicava le foto dei mo-



Era molto impegnata: faceva la maestra di sostegno all'asilo nido e anche l'istruttrice nei centri estivi

menti di divertimento, le pose davanti allo specchio, i sorrisi. «Era solare, socievole e dolcissima», la ricorda un'amica.

Alcune si presentano sotto casa sua a Cologno: «Abbiamo 20 anni e un dolore troppo grande da sopportare». Tante lasciano messaggi per lei sui social: «Non ci sono parole per descrivere tutto questo, sarai sempre l'angelo più bello!», scrive Giulia. «Sofia, cara amica mia - è il messaggio di Asia -, ti ricorderemo tutti. Avrai giustizia. Riposa in pace sole». E poi c'è Alice: «L'ennesimo femminicidio. Ancora non ci credo. Brilla lassù per tutti noi. Ciao Sofia».

M. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE ELEMENTARI PIÙ PAZZE DEL MONDO: SCUOLA-CITTÀ

Fondata a Firenze dai coniugi Codignola, questa scuola sperimentale era organizzata con un sindaco, un giudice, gli assessori, le schedine colorate con le materie (che potevi ignorare) e un gran senso di comunità. Il ricordo di uno studente malinconico che faceva sparire le uova

di **Francesco M. Cataluccio**

Con me la mamma e il babbo le provarono tutte. Prima l'asilo della Scuola svizzera di Firenze, vicino a casa: a tre anni e mezzo, dopo una settimana di immersione nella incomprensibile lingua tedesca e nei rigidi sistemi educativi elvetici, una mattina mi barricai in camera e minacciai di buttarmi dalla finestra se mi avessero ancora mandato là. Nell'asilo comunale, davanti alla ferrovia, resistetti un po' di più, forse un mesetto, perchè mi piaceva guardare, dalle ampie finestre, passare i treni; poi scelsi inappellabilmente di stare con la nonna e accompagnarla tutte le mattine, molto incuriosito, nei suoi giri questuanti tra creditori, strozzini e banchi di pegno. Quando arrivò il primo giorno delle elementari ero già un bambino edotto sulle disgrazie umane ma molto isolato, essendomi perso la socializzazione degli asili e le partite di pallone all'ultimo sangue nel cortile della parrocchia rionale, della quale ignoravo persino l'esistenza e la funzione. Così finii in un banco da solo e, durante la ricreazione, tentai un goffo approccio a un bambino alto il doppio di me indicandogli dove si erano andati a nascondere gli altri che, da lontano, mi sembrava stesse cercando disperatamente. L'ingrato mi dette un pugno e chiamò gli altri a darmi una ripassata per «impropria interferenza nel gioco a nascondino». Ai miei poveri genitori, che vennero festanti a prendermi all'uscita, dichiarai in lacrime, ma risoluto, che a scuola non ci sarei più andato. Si prospettava loro un figlio-Pinocchio ostile a ogni forma di apprendimento istituzionale. Ero infatti assai sveglio, ma per le cose inutili.

A pranzo, la mamma, più emotiva ma soprattutto insegnante di inglese e quindi on-

«La scuola è imperniata sul concetto che deve essere l'organizzazione stessa della vita collettiva a educare spontaneamente alla disciplina sociale e morale e al sapere. Essa vuole essere una collettività, che si educa da sé all'autogoverno»

tologicamente dalla parte dei miei "nemici", mi disse che sarei diventato un delinquente perché nel giro di qualche giorno due carabinieri sarebbero venuti a prendermi per portarmi in una scuola-carcere. La cosa non mi impressionò affatto e pensai seriamente di fuggire di casa la mattina seguente e recarmi nella loro (della mamma e della nonna) Viareggio, imbarcarmi col vecchio zio Oreste e campare facendo il pescatore. Nel pomeriggio, forse pentita, come le capitava spesso, per le parole troppo dure, la mamma mi portò a giocare tra le antiche porte di piazza della Libertà (ex piazza Cavour). Mentre me ne stavo seduto sull'asfalto a disegnare mostri con i gessetti colorati, arrivò un'amica della mamma con la figliuola mia coetanea, di nome Olga, dalle lunghe trecce. Scambiandosi i pareri sul primo giorno di scuola la mamma si abbandonò a un triste lamento su di me che, con un orecchio ben spalancato stavo ad ascoltarla (l'altro orecchio me lo stava attorcigliando Olga per dimostrarmi la sua superiorità fisica e forse anche un po' di affetto). La mamma di Olga decantò le meraviglie della scuola dove andava la figlia e consigliò alla mamma di provare a iscrivermi là, fuori tempo massimo ma grazie ai buoni uffici di Sacerdoti, un loro comune conoscente molto addentro alle faccende pedagogiche. La mamma aveva sentito parlare di quella scuola nel quartiere di Santa Croce, con un grande giardino alle spalle della Chiesa.

La scuola statale sperimentale "Scuola-Città Pestalozzi" era stata fondata nel 1945 da Ernesto Codignola (1885-1965), pedagogista, collaboratore di Giovanni Gentile e Giuseppe Lombardo Radice nella stesura della Riforma Gentile, animatore della casa



editrice La Nuova Italia, e dalla moglie, insegnante, Anna Maria Melli (1989-1976), per i bambini poveri del quartiere e con innovative ambizioni educative: «Questa scuola deve la sua origine alla persuasione che i vigenti metodi di educazione, in Italia, come del resto altrove, sono antiquati e sterili, non più in grado di parlare alle anime del nostro tempo, non più rispondenti alle nuove esigenze sociali. (...) La scuola è imperniata sul concetto che deve essere l'organizzazione stessa della vita collettiva, in tutti i suoi molteplici aspetti, a educare spontaneamente alla disciplina sociale e morale e al sapere. Essa vuole essere una collettività, che si educa da sé all'autogoverno imparando l'esercizio della libertà col sottomettersi spontaneamente alla propria legge. Più che una scuola, nel senso tradizionale della parola, essa vuol essere una comunità di lavoro in cui tutti, a turno, partecipano a tutti gli aspetti della vita collettiva» (Ernesto e Anna Maria Codignola, *Scuola-Città Pestalozzi*, La Nuova Italia, 1975).

Scuola-Città era l'unica scuola allora a tempo pieno (si mangiava lì e si usciva alle cinque) e rispondeva ai più moderni criteri educativi ispirati al pedagogista e filosofo

svizzero Johann Heinrich Pestalozzi (1746-1827). Era organizzata appunto come una città: con un sindaco e il suo vice; alcuni assessori (alle finanze, alla cultura, all'igiene e alla "ricreazione"); un tribunale (chiamata Corte d'onore: con un presidente e quattro giudici); una vasta cucina. Tutto gestito dalle bambine e dai bambini. Agli inizi degli anni Sessanta, alcuni esponenti della sinistra intellettuale fiorentina avevano iniziato a mandare là i propri figli. Per questo la mamma e il babbo, dopo essersi consultati con i loro amici, decisero di fare questo "ultimo tentativo" per farmi diventare un bambino civile e ben istruito, nonostante il mio carattere ribelle e asociale.

La mattina seguente la mamma, più emozionata di me, mi accompagnò in via di San Giuseppe e solennemente varcammo il grande portone che immetteva in un'alta scalinata dell'antico palazzo proprio davanti a via dei Macci. Non ho mai saputo se la mia accoglienza fosse stata organizzata o facesse parte dello spirito della scuola: varcata la soglia della classe i bambini proruppero in un lungo applauso. La maestra si interruppe e venne verso di me abbracciandomi affettuosamente. Altra roba! Mi sentii subito a

mio agio e mi sedetti nell'unico posto libero accanto a una bambina bionda con una simpatica faccia punteggiata di lentiggini (Benedetta sarebbe diventata una grande e famosa cuoca). Dopo aver parlato con la maestra, la mamma con un tono mieloso che non era da lei, e che tradiva una forte preoccupazione, mi sussurrò in un orecchio: «Allora ti andrebbe di rimanere qui a Scuola-Città?». Senza attendere una mia risposta se ne andò arretrando lentamente senza voltarsi e continuando a salutarmi come se fossi al finestrino di un treno in partenza. I miei compagni di classe si dimostrarono anche nei giorni successivi simpatici e pieni di premure nello spiegarmi come funzionava quella strana "città". Ovviamente Olga fu la mia Virgilio (sarebbe diventata poi un'impiegata delle Poste, piena di interessi politici, artistici e culturali).

Scoprii che in classe c'erano anche tre "stranieri". Americani: due bambini e una graziosa ragazzina, figli di giornalisti corrispondenti dall'Italia che erano felici di far fare loro un'esperienza, seppur temporanea, in una scuola così speciale. Anche loro, come me dagli svizzeri tedescofoni, erano stati gettati in un ambiente dove non capivano una parola. Il mio ruolo, in quanto figlio di una professoressa d'inglese, divenne fondamentale come mediatore linguistico. Finché, dopo qualche mese, mentre stavo arrabattandomi a tradurre in simultanea, alla maestra e alla classe, cosa stesse dicendo Kim, lei non mi tradì esclamando in un buon italiano: «Ma io non ho affatto detto quello che ha tradotto Francesco!» (Kim era del Colorado, non ho mai più saputo niente di lei, ma non mi stupirei di scoprire che, tornata in patria, ha lavorato per la Cia). I due bambini americani, enrambi muniti di vistosi apparecchi dentali, dovevano essere figli di gente importante perché spesso ci invitavano a feste nel Consolato statunitense, sui lungarni, con tavolate di barocchi dolci al cioccolato e crema, bottiglioni di Coca-Cola (che la mia famiglia, per ragioni ideologiche, mi vietava) e nugoli di bambine della comunità americana fiorentina sempre vestite con vezzosi abitini di tulle dai colori pastello.

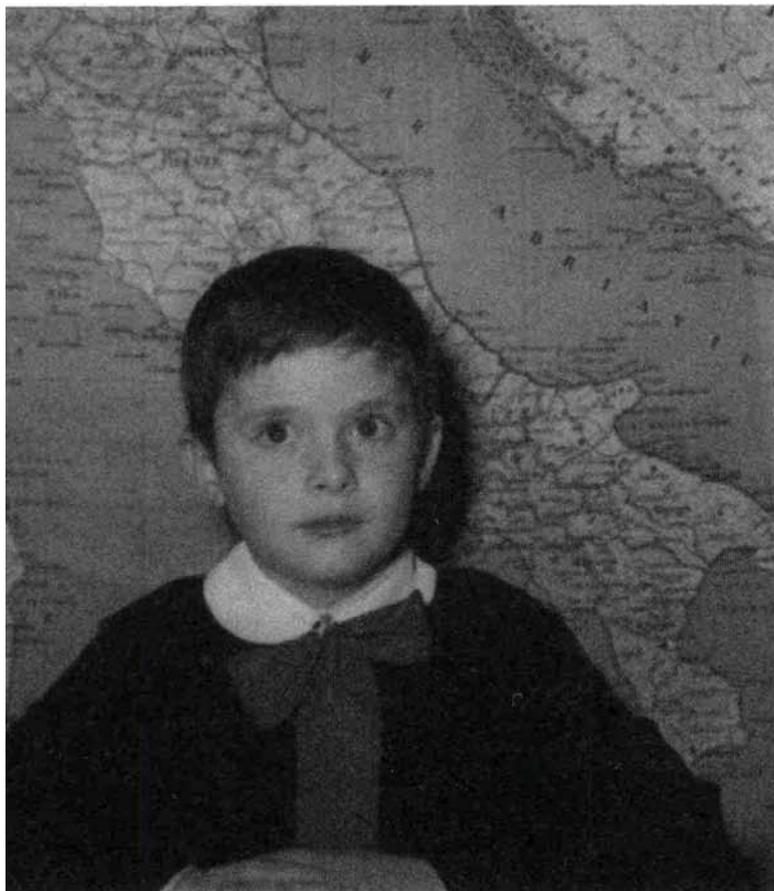
Uno dei compagni col quale legai subito si chiamava Mauro, detto "ciccobomba". Abitava in una struttura chiamata "casa-famiglia" poco lontana dalla scuola. Mauro era grassissimo, sempre vestito di grigio, con i pantaloncini corti, modello a mutanda, e un baschetto blu, costantemente calcato sulle ventitrè che lo faceva assomigliare un po' a un bambino della campagna francese. Dalla sua sacchetta blu (tutti dovevamo avere una sacchetta blu, con il nome ricamato sopra, dove tenevamo assieme posate e spazzolino

Ognuno ogni giorno sceglieva la materia di cui aveva voglia e portava gli esercizi da correggere al maestro o alla maestra. Poi si faceva musica, laboratori, teatro. In quinta una sorpresa: l'ora di religione

da denti, caramelle e figurine dei calciatori), durante la pausa per la merenda del mattino, cavava fuori una grossa michetta che racchiudeva la pasta avanzata della cena del giorno prima (in genere gnocchi al pomodoro). Era molto attratto dal mio panino col burro, una fetta di insalata e il prosciutto. Mi proponeva sempre di fare a metà in cambio di mezzo del suo. Finì che io mi feci preparare dalla mamma due panini, uno più generoso per lui, ma non osai mai assaggiare quell'ammasso di carboidrati che mi offriva.

Cambiavamo spesso compagne o compagni di banco perché l'organizzazione delle aule era a geometria variabile, come anche il programma delle lezioni. La maestra spiegava quasi senza che ce ne accorgessimo e nei luoghi e nelle occasioni più impensate, ma il fulcro del nostro apprendimento era assolutamente libero. Entrati in classe ci dirigevamo verso degli schedari di legno che contenevano schedine di colori diversi (gialle per la matematica, celesti per l'italiano, arancioni per gli esercizi di lettura e comprensione del testo). Ognuno sceglieva quello di cui, quel giorno, aveva voglia, faceva i suoi esercizi sul quaderno e poi lo portava a far correggere alla maestra o al maestro (erano sempre almeno in due). Se c'erano degli errori o qualcosa di non chiaro venivano spiegati e poi, una volta autocorretto, si scriveva il proprio nome dietro la schedina e si passava ad altro. Questo sistema non creava nessuno stress ma si prestava ad alcuni fraintendimenti. Io, ad esempio, le schede gialle con le addizioni e sottrazioni nemmeno le prendevo in considerazione e, per italiano, mi ero fatto furbo: invece di applicarmi nello scrivere un lungo pensiero avevo scoperto in me una feconda vena poetica ermetica che mi permetteva di sbrigar-mela in poche righe.

Grande importanza veniva attribuita al canto (in coro), alla musica e al teatro. Avevamo un laboratorio dove costruivamo le nostre marionette con il legno, la stoffa e la creta. Ma a me piaceva di più calcare le assi del palcoscenico, scrivermi i monologhi, scegliere la musica, discutere col bidello delle luci. La mia grande passione per il teatro è nata allora. Le recite di tutte le classi si concentravano nella settimana prima del 25 aprile. In quel giorno poi venivano invitati tutti i genitori a un ricevimento nel giardino, attorno alla secolare quercia che ci volevano dieci bambini per abbracciarla in girotondo. Il discorso celebrativo spettava al vecchio professor Codignola, che ormai aveva affidato la scuola ad altri. Mi impressionava il fatto che ogni volta dicesse con passione: «Ricordatevi bambini che l'Italia ce la siamo liberata da soli!» (il mio babbo, che era stato



partigiano comunista, mi aveva però sempre raccontato dell'eroismo degli alleati, dei suoi rapporti con i soldati angloamericani, basati soprattutto sullo scambio di sigarette).

La biblioteca della scuola era una stanza grandissima tutta foderata di libri a scaffale aperto. Il re di quel luogo, dal quale mi aveva spedito la maestra per togliersi di torno per almeno un'oretta un malinconico rompiscatole, era un ometto secco secco. Si chiamava "maestroandreotti". Avendo constatato dal suo ordinato schedario che non avevo ancora mai preso in prestito un libro, mi scrutò a lungo in silenzio, deglutendo pensieroso e facendo andare su e giù nervosamente il pomo d'Adamo. Poi, come colto da un'illuminazione, scattò in piedi e prese dallo scaffale rosso un libro. Ma esitava a consegnarmelo. Me lo sfogliava sotto il naso e io vedevo in rapida sequenza le immagini di un castello in fiamme con un cavallo di legno, navi in mezzo alla tempesta, un gigante furente, una fanciulla poco vestita, una donna al telaio (che assomigliava alla paziente maestra...). Alla fine me lo diede pronunciando una frase che mi lasciò perplesso: «Leggilo in fretta, riportamelo entro una settimana: ti farà capire tutto della vita». Lo divorai in un sabato: mi piacque molto, ma capire la vita non era la mia pre-

A volte comparivano degli adulti che se ne stavano in piedi in silenzio a osservarci, prendendo appunti. Da tutto il mondo venivano a imparare come si insegnava nella nostra strana scuola

occupazione principale di allora (e nemmeno di oggi, a esser sinceri). Comunque l'*Odissea* è il primo libro che ho letto da solo. Pur abitando in una casa strapiena di libri, quello, in una versione ridotta per ragazzi, è stato il mio libro. Lo restituii ma lo riebbi quasi subito indietro perché la maestra, forse influenzata dall'entusiasmo col quale ne parlai in classe, decise di dedicare la recita di quell'anno a una messa in scena tratta dall'*Odissea*. Pretesi per me il ruolo di Ulisse, ma non la spuntai: toccò a Marcello, un furbone che, da grande, avrebbe fatto l'assicuratore.

A volte facevano la loro comparsa nelle classi alcuni adulti che se ne stavano in piedi in silenzio a osservarci. Prendevano molti appunti. Durante la ricreazione parlottavano in inglese con i nostri maestri. Da tutto il mondo venivano a imparare come si insegnava nella nostra strana scuola. Ricordo una donna con un bellissimo sari verde e rosso e un puntino nero appena sopra l'attaccatura del naso tra i suoi bellissimi occhi; un messicano sorridente che ci stupiva con giochi di prestigio con una pallina che ricompariva sempre nella sua tasca; un cinese basso e rotondetto, che ci osservava annuendo continuamente col capo e, tornato nella sua scuola di Shanghai, ci fece preparare dai suoi dotatissimi alunni dei coloratissimi aquiloni a forma di drago che ci vennero spediti in un pacco con meravigliosi franco-bolli che ci giocammo nella lotteria di fine anno. Con un ingegnoso maestro svizzero albino, che rimase più di un mese con noi, costruimmo un razzo utilizzando la punta della scopa della bidella, segata a dovere, attaccata a una cartuccia da caccia piena di polvere nera e stoppa collegata a una lunga miccia. Posizionammo la rampa di lancio nel giardino, al lato del campo di pallacanestro, e lo facemmo partire. Il razzo colpì la campana del campanile della chiesa di Santa Croce che si mise a suonare a un'ora impropria.

In una scuola così capitavano di frequente tipi strani. A metà del terzo anno arrivò un bambino dai tratti molto delicati, la pelle bianchissima e due grandi occhi acquosi che sembravano sul punto di piangere. Gian Maria era figlio di un pittore. Non parlava volentieri perché si vergognava della sua "lisca", la dislalia alveolo-dentale consistente nell'alterata pronuncia del fonema S. Il suo cognome ne conteneva parecchi. Gian Maria aveva un'aria sognante, accentuata da una sfumatura di sorriso. Sembrava saper far fruttare alla perfezione le possibilità che quella scuola gli offriva. Nell'anno che rimase con noi non compilò nemmeno una schedina. Qualsiasi cosa gli venisse richiesta lui la

traduceva in disegni bellissimi. Nelle ore dedicate al disegno però cambiava stile. Se il maestro chiedeva di riprodurre un vaso di fiori lui, in pochi minuti, dipingeva un vascello volante pieno di crocifissi. Invece del richiesto ritratto della compagna di banco, produceva un coloratissimo minotauro sbuffante. E lei, vedendo il proprio nome sotto quel mostro, inevitabilmente scoppiava in lacrime.

Fondamentale per la nostra formazione extrascolastica fu l'arrivo, in quinta, di un pluriripetente dalla limitrofa, e rivale, elementare Vittorio Veneto. Massimo si considerava già un uomo e vantava ripetute frequentazioni con prostitute del quartiere. Diceva di conoscere tutti i segreti del sesso. La nostra curiosità di maschietti era enorme. Così lui si organizzò per trarne un certo guadagno. Durante la ricreazione Massimo si andava a sedere dentro uno dei gabinetti. Noi ci mettevamo in fila, bussavamo, venivamo ammessi uno alla volta nell'angusto locale e, a fronte di una merenda, figurine o, ancor meglio qualche spicciolo, si aveva diritto a una sola domanda (col giuramento di non divulgare ad altri ciò che si era venuti a sapere). Le risposte erano ovviamente vaghe e sibilline: «Se non capisci, arrangiatiti!». Io lo misi in difficoltà perché ero interessato a comprendere come facessero a uscire le uova dalle galline. Mi liquidò con una bestemmia dandomi del perverso.

Sempre in quinta comparve una novità: l'ora di religione. Non so come mai quella scuola, tenacemente laica, avesse introdotto tra le materie di studio l'insegnamento della religione cattolica. Ricordo che ci furono accese discussioni tra maestri, genitori e la direttrice didattica. Fatto sta che un giorno arrivò un prete che, a causa delle lunghe tuniche nere, sembrava ancora più alto. La maestra, un po' imbarazzata, disse che Olga, Gabriele e io dovevamo uscire e stare seduti buoni, buoni per un'ora su delle seggiole collaccate appositamente nel corridio. Guardai perplesso Mario che stava con gli occhi bassi (molti anni dopo mi disse che i suoi genitori, ferventi socialisti e laici, avevano deciso di farlo stare in classe perché non si sentisse ulteriormente emarginato). Olga e Gabriele erano un po' affranti; io ero stato preparato dalla mamma e mi sentivo perciò un po' "speciale" anche se mi rodeva la curiosità di sapere che cosa venisse detto là dentro. Ma nessuno dei miei compagni volle poi informarmi: erano molto evasivi nelle risposte. Mi feci l'idea che quell'uomo vestito di nero, dalla faccia bonaria, che all'uscita ci salutava sempre con un sorriso e una carezza sulla testa, fosse una specie di mago e che in classe si compissero dei riti di una setta an-



Nell'anno che rimase con noi Gian Maria non compilò nemmeno una schedina. Qualsiasi cosa gli venisse richiesta lui la traduceva in disegni bellissimi. Nelle ore dedicate al disegno, cambiava stile

gelica. In quelle ore trascorse in corridoio Gabriele mi insegnò l'alfabeto ebraico e, con l'ausilio di un piccolo libretto con illustrazioni di Chagall che portava sempre nella sua sacchetta, mi raccontò chi fossero gli ebrei.

Il mio migliore amico, al quale devo tra l'altro la passione per il Milan (baldanzosi andammo un giorno assieme, col suo babbo, a farci firmare il pallone da Gianni Rivera in trasferta a Firenze), era un bambino romagnolo che una malattia contratta da sua mamma in gravidanza gli impediva di crescere. Mario era intelligentissimo, amante della musica, insofferente a qualsiasi imposizione, orgoglioso dei suoi capelli rossi. Sensibile scrittore e precocemente politicizzato. Sapeva di avere gli anni contati e proprio per questo amava la vita in modo spasmodico. Nessuno lo trattò mai come un "diverso": se c'era da fare una rissa non veniva risparmiato e fu sempre coinvolto quando si organizzava un furto in cucina. Odiavamo entrambi le uova sode e una volta alla settimana ci ingegnavamo a trovare il modo di farle sparire senza doverle mangiare (l'unico intransigente obbligo della scuola era infatti quello di mangiare tutto quello che ci veniva propinato a pranzo, cucinato da un manipolo di corpu-



lente e spietate signore, affiancate a rotazione da un gruppo di pasticcioni alunni per classe). Ci siamo continuati a frequentare anche dopo, fino alla fine dell'università, ricordando con nostalgia gli anni trascorsi assieme alle elementari. Si laureò brillantemente in Scienze politiche e poi morì.

Quando fui in quarta elementare mi ammalai gravemente e persi tre mesi di scuola. Allora compresi veramente quanto fossi affezionato a quel luogo (tanto che, l'anno seguente, quando mi veniva la febbre, scuotevo di nascosto il termometro per abbassare la temperatura e poter andare comunque a scuola). Era quasi Natale, fuori faceva buio e pioveva. Ingannavo il tempo contando le goccioline che scivolavano sul vetro appannato della finestra. Cristiano, il bambino coi riccioli eletto ripetutamente "giudice" (futuro giornalista), che stava seduto nel banco di fronte al mio, alzò gli occhi dal quaderno, mi guardò perplesso e disse ad alta voce: «Maestra, Francesco è tutto blu, come un Puffo!». Ci fu una grande confusione e in pochi minuti mi ritrovai nell'infermeria, tra le grinfie della signorina Buffi, quella dei vaccini e delle punture, intabarrata nel suo candido camice abbottonato fino al collo. Lei

In quinta arrivò un pluripetente che si vantava di frequentare le prostitute del quartiere.

Uno alla volta, in bagno, eravamo ammessi a colloquio con lui per saziare la nostra curiosità in cambio di merendine

riuscì a rintracciare mia madre nella scuola dove insegnava e la fece venire d'urgenza. Mi consegnarono a lei con un misto di paura e ribrezzo. Nel delirio per la febbre alta invocavo Maurociccibomba e i suoi panini con la pasta. I miei due zii medici diagnosticarono una leucemia: per fortuna poi venne fuori che forse era una forma di avvelenamento del sangue. Durante la lunga convalescenza, una volta alla settimana, la scuola mi faceva recapitare a casa, tramite un bidello, i compiti e le letture da fare, assieme a pacchetti di bigliettini colorati scritti e disegnati dai miei compagni. Tornai a scuola in primavera smunto e pallido. E forse fu per pietà che, nelle elezioni, fui eletto assessore alla cultura e di conseguenza direttore del giornalino autoprodotta e ciclostilato *Il nostro piccolo mondo*.

Scuola-Città non contemplava i tre anni delle medie, ma un triennio post elementare chiamato "Avviamento al lavoro" dove gli alunni passavano il tempo a piallare, saldare, smontare, collegare, sciogliere, incollare... Tutti sognavamo di andare a divertirci lì. Ma se uno come me, meschino, aveva il destino segnato sin da prima di nascere, di fare il liceo classico, non c'era altra strada che, per le medie, cambiare scuola e andare in una "normale". Il primo anno doveti imparare amaramente che cosa fossero i voti, la competizione (che portava i compagni fino al punto di passarsi i compiti sbagliati per fare migliore figura), il dover sempre stare seduti nel banco assegnato. Fu il mio ritorno del principio di realtà. Soffrii molto e non mi normalizzai mai del tutto, tantomeno al liceo.

L'editore Roberto Calasso era di Firenze e nipote proprio di Ernesto Codignola. In uno dei suoi ultimi bei libri, *Memè Scianca* (Adelphi 2021), racconta che i nonni gli fecero visitare, nel 1948, quando era all'inizio delle elementari, Scuola-Città: «Non ricordo bene le mie reazioni, certamente piuttosto fredde (...). Ero parecchio critico. Preferivo stare dov'ero».

A me invece è rimasto il ricordo dei cinque anni tra i più belli e felici della mia vita.

Francesco M. Cataluccio (Firenze, 1955), scrittore e saggista. Ha vagabondato a lungo in Polonia e nel Centro Europa. Ha curato le opere di Witold Gombrowicz e Bruno Schulz. Tra i suoi libri: «Immaturità. La malattia del nostro tempo» (Einaudi, 2004), «Vado a vedere se di là è meglio» (Sellerio, 2010), «Chernobyl» (Sellerio, 2011), «La memoria degli Uffizi» (Sellerio, 2013), «In occasione dell'epidemia» (Casagrande, 2020), «Non c'è nessuna Itaca. Viaggio in Lituania» (Humboldt Books, 2022).

Fism, centinaia scuole e nidi aderiscono a gemellaggi pedagogici Scambio reciproco informazioni, buone pratiche, esperienze

(ANSA) - ROMA, 11 AGO - "Un successo che ha intercettato un'esigenza significativa: la realizzazione di scambi formativi 'dal basso' e il mutuo apprendimento dai vissuti delle nostre realtà educative". Così Bruno Forte, responsabile del coordinamento pedagogico della Fism, la Federazione italiana scuole materne, definisce l'immediata risposta al "Progetto scambi pedagogici e gemellaggi" formulato nelle scorse settimane. Un progetto che, inviato da poco, ha già ricevuto l'adesione di oltre duecento responsabili di scuole dell'infanzia e asili nido, orientati soprattutto a scambi a livello regionale, provinciale o interprovinciale piuttosto che nazionale. "Va sottolineata l'importanza del passaggio da un modello di tipo individuale a quello riguardante la comunità scolastica e, nello specifico, la comunità professionale", si legge in una nota firmata dal pedagogo Bruno Forte insieme al presidente nazionale Giampiero Redaelli. Nello stesso testo spiegano come una funzione particolare sarà svolta dai referenti regionali e provinciali e da un'apposita figura di referente del progetto che farà da animatore e catalizzatore del gruppo delle insegnanti educatrici. Tra gli obiettivi da raggiungere ai quali saranno dedicati incontri a partire da settembre - lo scambio reciproco di informazioni, di buone pratiche, di esperienze per incrementare il livello dei servizi, le conoscenze professionali del personale nei differenti ruoli, consolidando al contempo quella cultura dell'educazione dell'infanzia d'ispirazione cristiana, realmente aperta, che caratterizza la federazione da cinquant'anni. Nel frattempo Fism nazionale sta approntando materiali di lavoro e indicazioni di carattere organizzativo e finanziario che saranno a disposizione delle scuole alla ripresa dopo la pausa estiva, per molte iniziata solo in questi giorni alla conclusione dei centri estivi. (ANSA).

SCUOLA. FISM: ANCHE A PARITARIE INFANZIA MANCANO MIGLIAIA DI MAESTRE
NOI AL LAVORO PER RISOLVERE I PROBLEMI DEL RECLUTAMENTO"
10:40 - 23/08/2023

(DIRE) Roma, 23 ago. - Settembre si avvicina e anche quest'anno le scuole paritarie dell'infanzia, come quelle statali, devono fare i conti con un problema: la carenza di docenti.

I dati precisi sono in elaborazione ma, sul territorio nazionale, per la Federazione italiana scuole materne (Fism) alla quale fanno riferimento 9.000 realtà educative non profit frequentate da circa 500.000 bambini e dove lavorano oltre 40.000 persone, mancherebbero al momento alcune migliaia di educatrici e insegnanti.

Il dato diffuso ieri per la sola provincia di Padova, dove le materne paritarie sono circa duecento con 18.000 bambine e bambini indica, esempio eclatante, il numero di 150 maestre da trovare sulle 900 in organico.

Due, secondo il presidente nazionale Fism, Giampiero Redaelli- le cause di questa pesante situazione: "Il passaggio alle scuole statali, dove le condizioni contrattuali sono migliori, di tante maestre che sino allo scorso anno lavoravano nelle paritarie e da esse hanno goduto di una buona formazione e l'insufficiente numero di laureate e laureati dovuto al numero chiuso di non poche università".

"Siamo da tempo al lavoro per risolvere questi problemi. Il primo- prosegue- è un obiettivo che potremmo raggiungere con maggiori contributi che però stentano ancora ad arrivare, mentre faticiamo già a sostenere i costi di gestione per gli aumenti che toccano tutti e tutto, e per il calo demografico che comporta sempre più meno iscrizioni di bambine e bambini, o addirittura la chiusura delle scuole, in tanti posti unici presidi educativi e sociali".

Fism, centinaia scuole e nidi aderiscono a gemellaggi pedagogici

Scambio reciproco informazioni, buone pratiche, esperienze

11 Agosto , 11:56

(ANSA) - ROMA, 11 AGO - "Un successo che ha intercettato un'esigenza significativa: la realizzazione di scambi formativi 'dal basso' e il mutuo apprendimento dai vissuti delle nostre realtà educative". Così Bruno Forte, responsabile del coordinamento pedagogico della Fism, la Federazione italiana scuole materne, definisce l'immediata risposta al "Progetto scambi pedagogici e gemellaggi" formulato nelle scorse settimane. Un progetto che, inviato da poco, ha già ricevuto l'adesione di oltre duecento responsabili di scuole dell'infanzia e asili nido, orientati soprattutto a scambi a livello regionale, provinciale o interprovinciale piuttosto che nazionale. "Va sottolineata l'importanza del passaggio da un modello di tipo individuale a quello riguardante la comunità scolastica e, nello specifico, la comunità professionale", si legge in una nota firmata dal pedagogista Bruno Forte insieme al presidente nazionale Giampiero Redaelli. Nello stesso testo spiegano come una funzione particolare sarà svolta dai referenti regionali e provinciali e da un'apposita figura di referente del progetto che farà da animatore e catalizzatore del gruppo delle insegnanti educatrici. Tra gli obiettivi da raggiungere ai quali saranno dedicati incontri a partire da settembre - lo scambio reciproco di informazioni, di buone pratiche, di esperienze per incrementare il livello dei servizi, le conoscenze professionali del personale nei differenti ruoli, consolidando al contempo quella cultura dell'educazione dell'infanzia d'ispirazione cristiana, realmente aperta, che caratterizza la federazione da cinquant'anni. Nel frattempo Fism nazionale sta approntando materiali di lavoro e indicazioni di carattere organizzativo e finanziario che saranno a disposizione delle scuole alla ripresa dopo la pausa estiva, per molte iniziata solo in questi giorni alla conclusione dei centri estivi. (ANSA).